Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 10 luglio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9967 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/8396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 32.500, trim. 17.300 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 39.000, 20.550) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500
INSERZIONI: PK, tel. 340931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posta. e data prestabilita L. 49.200) - Reclam. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istitus. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1.00-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA REPUBBLICANA IL COMPITO VA A UN SOCIALISTA

A Bettino Craxi l'incarico di formare il nuovo governo

Un cammino disseminato di trappole

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E adesso Craxi deve fare i conti con se stesso. E' il primo socialista, nella storia della nostra Repubblica, ad essere incaricato di costituire il governo, di dare stabilità politica ad un Paese che per tre volte consecutive è stato chiamato ad elezioni anticipate. L'occasione è di quelle che, se mancate, non si ripresentano. Un concetto che deve essere stato opportunamente soppesato dal Capo dello Stato se è vero, come raccontano le cronache, che tra Pertini e Craxi ci sono stati due incontri in forma privata, ieri, prima della convocazione ufficiale fissata per le 18.

A distanza di pochi mesi un altro laico sale a Palazzo Chigi. Allora Ugo La Malfa fu ad un passo dall'evitare lo scioglimento anticipato delle Camere, ma proprio la posizione assunta da Craxi, che non se la sentì di differenziarsi dal Pci che aveva scelto la strada del disimpegno, rese inutili i suoi sforzi. E ora, dopo aver bocciato Andreotti, e fatto circolare dubbie perplessità sulle candidature «laiche» di Saragat e Visentini, la responsabilità cade in prima persona sul segretario del Partito socialista. E' un fatto storico, che apre nuove prospettive per la sinistra italiana, ma nello stesso tempo si tratta di una decisione che costringerà a fare piazza pulita di molte ambiguità ed a rispondere con chiarezza agli interrogativi sino ad oggi caduti nel vuoto.

Si dice che Pertini abbia dovuto faticare non poco per convincere Craxi che la sua era una decisione irremovibile. Ed è facile credere a questa indiscrezione. Ora il segretario del Psi, che ha garantito al Paese di operare per assicurargli la necessaria governabilità, che ha impedito con le sue pregiudiziali negative nei confronti di Andreotti la formazione di un governo tripartito, ha la possibilità di risolvere positivamente la crisi politica italiana. Ma ad una condizione: che faccia chiarezza di tutte le posizioni di mediazione e di attesa sino ad ora mantenute.

Quali? C'è innanzitutto il nodo rappresentato dai rapporti con il Pci. Craxi ha sempre sostenuto la necessità di coinvolgere in qualche modo il Pci nella maggioranza, meglio ancora se nel governo. Ma sa, altresì, che con il Partito comunista nell'esecutivo la Dc non entrerebbe neppure a far parte della maggioranza. E' una questione di valutazioni politiche e di coerenza con gli elettori. E allora? Come si comporterà il segretario del Psi nei confronti del secondo partito italiano?

E ancora. Se il Pci mantenesse ferma la sua scelta di opposizione, i socialisti si imbarcherebbero in un'impresa di governo sapendo di non poter contare sul totale appoggio delle forze sociali? Gli interrogativi si snodano. Con i liberali, Craxi riterrà valido l'obiettivo dell'alleanza laica chiedendo il loro ingresso in un governo da lui presieduto, oppure prevarranno i timori per l'inevitabile contromossa comunista?

E veniamo ai problemi interni. Oggi il segretario del Psi si incontra con la direzione del suo partito. In Parlamento Craxi conta sulla maggioranza dei deputati socialisti, ma dentro il Psi i rapporti di forze sono diversi, più duttili, meno precisi. Un abbraccio a cinque dal Psi al Pli, con un netto distacco dal Partito comunista, provocherebbe la rivolta del fronte Lombardi-De Martino, al quale la legge dei grandi numeri affida un ruolo non indifferente.

Infine la Dc. Da Piazza del Gesù non arrivano ancora segnali di soddisfazione o di dispetto. Si preferisce meditare a fondo sulla scelta compiuta dal Capo dello Stato, ma qualcuno, malignamente, comincia a fare un po' di conti: con il 9 per cento e qualche spicciolo in più di voti, i socialisti si sono assicurati la Presidenza della Repubblica, quella della Corte costituzionale e, se il tentativo andrà in porto, la presidenza del consiglio; in pratica le tre massime cariche previste dalla Costituzione. Difficile pensare che questo possa avvenire senza che il partito che rappresenta il 40 per cento degli italiani ottenga in cambio almeno delle garanzie certe sul piano programmatico e costituzionale.

Tommaso Genisio

Roma — Craxi all'uscita del Quirinale dopo il colloquio con Pertini che gli ha assegnato l'incarico. (Telefoto Ansa)

Sorpresa tra i leader

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Pertini ha scelto Craxi. Dopo aver passato quasi due giorni a riflettere sulle indicazioni ricevute dalle delegazioni dei partiti, il Presidente della Repubblica ha deciso, con una mossa a sorpresa, di affidare l'incarico di formare il nuovo governo al segretario del Partito socialista Bettino Craxi. Perché proprio Craxi? Perché tra i tanti candidati in lizza, da Saragat a Piccoli, da Visentini a Zaccagnini, il Capo dello Stato ha scelto il principale artefice del fallimento di Andreotti? Le spiegazioni che vengono fornite ufficiosamente dagli ambienti vicini al Quirinale sottolineano che la decisione del Presidente della Repubblica è ineccepibile sia da un punto di vista formale che da un punto di vista politico. Il quadro su cui Pertini ha maturato la sua scelta non offriva molte vie di uscita dopo la rinuncia di Andreotti, rinuncia causata dalla intransigenza con cui il Psi aveva chiesto l'applicazione del principio dell'alternanza nella guida del governo, tutti i partiti dell'area laica e socialista si erano espressi in favore di un incarico a un esponente non democristiano.*

Il Psdi aveva proposto Saragat; il Psi si era mostrato pronto a lanciare il nome di Visentini, il Pli si era allineato alle altre forze intermedie, il Partito radicale aveva presentato una lista di candidati tra cui figurava anche il nome del segretario socialista e il Psi, infine, pur non avanzando esplicitamente alcuna candidatura, aveva fatto intendere che nel caso di un incarico a un socialista, solo Craxi avrebbe potuto assumere un compito del genere.

Questi fattori, comunque, non sarebbero stati sufficienti se ad essi non si fosse aggiunta l'annunciata disponibilità della Dc ad appoggiare la candidatura di un laico a condizione di poter arrivare a mettere in piedi un governo organico, caratterizzato dalla presenza diretta del Partito socialista.

Quali sono i pericoli che gravano sul tentativo del nuovo presidente del consiglio incaricato? Il primo, come ha implicitamente riconosciuto lo stesso Craxi rinviando a dopo la riunione della direzione socialista fissata per oggi una domanda sui possibili rapporti tra il Pci ed il governo, proviene paradossalmente dall'interno del Psi. Se nel corso della direzione le componenti di sinistra che fanno capo a De Martino, ad Achilli ed a Riccardo Lombardi insisteranno con successo nel richiedere una iniziativa destinata a portare anche i comunisti nel governo, il tentativo di Craxi potrà dirsi virtualmente fallito.

La Democrazia cristiana, infatti, malgrado l'annunciata disponibilità ad appoggiare un candidato «laico», non solo non è affatto disposta a modificare la propria linea accettando di collaborare al governo con il Pci, ma sembra anche non aver accolto con grande soddisfazione la decisione presa da Pertini. Lo stato maggiore democristiano, che ieri sera ha discusso fino a tardi sul significato e la portata del colpo di scena avvenuto con la convocazione al Quirinale del primo esponente socialista della storia d'Italia, non ha affatto dimenticato che il fallimento di Andreotti è stato causato da Craxi e non appare disposta a perdonare eventuali passi falsi del segretario del Psi.

Al pericolo costituito dalla eventuale intransigenza dei vari De Martino, Lombardi ed Achilli ed a quello rappresentato dalla prevedibile volontà di rivincita della Dc, si aggiunge poi l'incognita comunista. Quale atteggiamento assumeranno i dirigenti del Pci di fronte alla prevedibile richiesta di Craxi di rinunciare alla richiesta «o al governo o all'opposizione» e di appoggiare, sia pure senza entrare a far parte dell'esecutivo, l'e-

R. R.

Continua in 2.a pagina

Ha mutato in tre anni il volto del suo partito

ROMA — Benedetto Craxi è nato a Milano il 24 febbraio del 1934. Consigliere comunale e assessore a Milano dal 1960 al 1970, è entrato nel 1965 a far parte della direzione del partito socialista. Deputato dal 1968, è stato presidente del gruppo parlamentare socialista alla Camera dei deputati, vicesegretario e, dal luglio del 1976, segretario del Psi, subentrando a Francesco De Martino.

Craxi ha iniziato l'attività politica nelle file del movimento giovanile socialista. Assieme a un gruppo di dirigenti universitari socialisti, comunisti e indipendenti di sinistra, partecipò alla formazione del giornale giovanile «Il Risorgimento». Eletto consigliere nazionale e successivamente vicepresidente dell'Unione nazionale universitaria (Unuri), fu delegato al congresso dell'Unione internazionale degli studenti (Pechino 1958).

Nel 1959 fu rieletto nel comitato centrale del Psi al congresso di Napoli; riprese l'attività diretta nel partito con l'incarico di responsabile di zona nel centro operaio di Sesto San Giovanni, candidato alle elezioni amministrative del 1960 per il consiglio comunale di Milano, fu eletto consigliere e subito dopo entrò a far parte della prima giunta di centrosinistra.

Nel 1965, Craxi si dimise dall'incarico di assessore per assumere come segretario provinciale la direzione della federazione di Milano del Psi ed entrò a far parte della direzione nazionale del partito. Partecipò al movimento per l'unificazione del Psi e del Psdi e fu segretario provinciale e regionale del Psi-Psdi unificati. Alle elezioni politiche del 1968 fu eletto deputato e contemporaneamente sostituì nel consiglio comunale di Milano Antonio Greppi nella carica di capo del gruppo socialista. All'inizio del 1970, dopo la scissione socialdemocratica, assunse l'incarico di vicesegretario del partito, con Mancini segretario e Giovanni Mosca e Tristano Codignola vicesegretari. Rieletto deputato nelle elezioni politiche del 1972, è stato confermato alla carica di vicesegretario nazionale del Psi, con De Martino segretario, al congresso nazionale di Genova.

Craxi è eletto segretario del Psi il nove luglio del 1976, a conclusione di una tempestosa riunione del comitato centrale che si svolse all'hotel «Midas» di Roma. Diventò così il successore di Francesco De Martino, con l'aiuto di varie componenti del partito. I tre anni della segreteria Craxi sono caratterizzati da una forte spinta impressa al rinnovamento interno del Psi, dall'aumentato impegno internazionale, dall'avvio del dibattito ideologico all'interno della sinistra.

Sulla linea del nascente eurosocialismo il segretario del Psi sviluppa infatti una serie di contatti internazionali, avviando un ampio discorso con i partiti europei omogenei al Psi. Parallelamente Craxi si sforza di costruire un'immagine nuova del partito: ne muta l'organizzazione interna, riforma le competenze degli uffici, cambia i quadri intermedi e si presenta con un nuovo simbolo, quello del garofano, per sottolineare la «svolta» del partito socialista.

Nello stesso tempo si apre da parte del Psi una polemica sulla identità ideologica della sinistra. Il dibattito sul marxismo è infatti al centro del dibattito politico e culturale della scorsa estate che lascia tuttora aperte numerose polemiche.

La cosiddetta «polemica ideologica» prese le mosse da un saggio apparso sul settimanale «L'Espresso» circa un anno fa. Esso contribuì a creare una certa immagine di Bettino Craxi: quella dell'uomo di punta, del propugnatore di soluzioni anticonformiste e originali.

Non si può non ricordare la posizione che egli espresse a nome del partito nei giorni drammatici della vicenda Moro: il partito della trattativa trovò infatti in Craxi un tenace assertore, nonostante i forti indirizzi di segno opposto che ancora una volta alimentarono la polemica tra le forze politiche. Il congresso del Psi di Torino e la battaglia per l'elezione del Capo dello Stato, conclusa esattamente un anno fa, sono state altre tappe dell'impegno politico del presidente incaricato.

Craxi — che è anche direttore dell'«Avanti!» — è il primo socialista ad essere designato per la formazione di un governo ed è il più giovane presidente del consiglio incaricato dell'Italia repubblicana.

UN'ORDINANZA DI OLTRE SESSANTA PAGINE INCRIMINA I LEADER DI AUTONOMIA

Negri e compagni per Gallucci sono i «padri» del terrorismo

L'analisi parte dalle frasi da loro pronunciate fin dal tempo di «Potere operaio» Avrebbero posto le basi per tutte le associazioni eversive italiane di sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'eversione rossa in Italia fa capo a tre persone. Antonio Negri, Oreste Scalzone e Franco Piperno. Costoro e gli altri esponenti dell'autonomia organizzata gettarono il seme della violenza fin dal 1971, auspicando la trasformazione della lotta operaia in azione rivoluzionaria destinata a scardinare le istituzioni democratiche e a creare una dittatura del proletariato. Questa la sostanza del «maximandato di cattura» (ben sessantatré pagine, forse un record nella storia giudiziaria italiana) con il quale il consigliere istruttore Achille Gallucci ha incriminato Negri, Scalzone, il latitante Piperno, Emilio Vesce, Luciano Ferrari-Bravo, Lauso Zagato e Mario Dalmaviva per costruzione di banda armata, associazione sovversiva e insurrezione armata contro i poteri dello Stato.

Attraverso l'esame dei documenti e degli indizi, il consigliere Gallucci giunge alla conclusione che non si possono identificare in Negri e negli altri imputati i capi delle Brigate rosse; il loro ruolo è molto più «elevato» in quanto vengono indicati come i «padri» dell'intero movimento eversivo di estrema sinistra che si articola non solo nelle Brigate rosse, ma anche nelle più svariate organizzazioni, piccole o grandi che siano, che negli ultimi anni hanno insanguinato con i loro attentati l'Italia. Sarebbero stati loro, in altre parole, a battersi per indurre determinati strati del proletariato a trasformarsi in guerriglieri, ritenendo non più valida la strategia degli anni Sessanta che, con il declinare del «boom» economico, diede vita alla «resistenza passiva» degli operai, all'assenteismo, all'esproprio proletario.

Scrive infatti Gallucci: «La rottura della stabilizzazione capitalistica, l'esigenza di armarsi e di utilizzare tutti gli strumenti di lotta e la tensione proletaria contro i livelli istituzionali del potere, l'opportunità di cadenzare l'articolazione organizzativa di avanguardia, la necessità di rafforzare il contropotere e di frantumare con azioni di attacco politico i nessi del potere per la costituzione della dittatura proletaria, l'esaltazione del metodo della violenza quale forza destabilizzante e quindi anticostituzionale, l'organizzazione del «movimento», l'unificazione nel «partito» delle forze disposte alla conquista del potere sono le linee strategiche del programma organizzato da "Potere operaio" sotto l'indiscussa guida di Negri, Scalzone e del latitante Francesco Piperno».

Dalla lettura del mandato di cattura, il cui contenuto in gran parte ricalca quello dell'ordinanza con la quale Gallucci ha respinto la richiesta di scarcerazione per mancanza di indizi proposta dagli imputati, se si esclude il giornalista Giuseppe Nicotri, non si apprendono circostanze inedite. L'accusa si basa soprattutto sui documenti sequestrati durante le indagini e su alcune testimonianze raccolte fin dai tempi in cui l'inchiesta era condotta a Padova dal sostituto procuratore della Repubblica Pietro Calogero.

Gallucci, nel formulare i capi di imputazione, da lui arricchiti con un nuovo reato, quello di insurrezione armata, si rifà al testo dell'ordine di cattura emesso il 7 aprile dal collega di Padova. Il magistrato romano attribuisce al gruppo la costituzione di banda armata al fine di promuovere una insurrezione, di suscitare la guerra civile, di sovvertire violentemente gli ordinamenti economici e sociali, di imporre una dittatura di una classe, quella proletaria, sulle altre, di distruggere, in sostanza, lo Stato democratico e le sue istituzioni, nonché di mutare la costituzione e la forma di governo.

Quanto all'associazione sovversiva, essa avrebbe dato vita a più bande armate variamente denominate; tale organizzazione avrebbe dovuto svolgere il ruolo di avanguardia militante per centralizzare e promuovere il movimento complessivo verso sbocchi insurrezionali, mediante l'attuazione di programmi criminosi a vasto raggio, come l'assassinio e il ferimento di politici, sindacalisti, industriali, magistrati, uomini delle forze dell'ordine e dell'organizzazione penitenziaria, avvocati, docenti e giornalisti.

Il piano prevedeva, inoltre, l'autofinanziamento dei gruppi armati attraverso i sequestri di persona, le rapine ed i furti, il sabotaggio delle industrie, i disastri dolosi, gli attentati agli impianti di pubblica utilità, come quelli dell'energia elettrica e delle pubbliche comunicazioni, la distruzione di opere militari, la pubblicazione e la diffusione di libri, periodici e opuscoli incitanti all'insurrezione armata e alla guerra civile, la fornitura agli assistiti di alloggi, basi, armi, munizioni, esplosivi, documenti falsi e l'assicurazione preventiva dell'assistenza medica e legale. Il programma prevedeva infine gli esproprî e le requisizioni proletarie, gli incendi, i pestaggi di avversari politici, gli attentati alle carceri, alle caserme, alle sedi di partiti e di associazioni, ai cosiddetti «covi di lavoro nero».

Da queste due imputazioni scaturisce la terza, quella di insurrezione armata, contestata agli imputati per aver promosso le varie bande armate e per aver diffuso le ideologie rivoluzionarie destinate a fomentare gli animi di determinati strati sociali e a far commettere i gravi delitti. Così Negri ed i suoi compagni avrebbero perseguito finalità di pubblica intimidazione e di indebolimento dei poteri dello Stato, facendo confluire e unificare nel «partito armato» gli appartenenti al movimento rivoluzionario per creare una massa di partecipanti da lanciare nella insurrezione.

Gallucci, prima di passare in rassegna gli elementi indiziari contro gli imputati, premette che «una sintesi rapida, ma non sbrigativa del discorso culturale portato avanti nel tempo da Negri, Scalzone, Vesce, Ferrari-Bravo, Zagato e Dalmaviva, consente di cogliere, pur al di là delle manifeste affinità semantiche, straordinarie sintonie con i contenuti delle più recenti allocuzioni terroristiche».

Come si è accennato, il documento accusatorio prende le mosse dagli atteggiamenti tenuti da gran parte degli imputati fin dal 1971, epoca in cui ancora esisteva «Potere operaio» e le Brigate rosse ancora non erano comparse con la loro carica criminale sulla scena del terrorismo. Gallucci riporta gli interventi fatti da Negri, da Scalzone, da Dalmaviva, da Piperno in un convegno tenutosi a Roma in quell'anno. Tutti parlavano della necessità di compiere un salto di qualità nella lotta del proletariato per giungere alla crisi del capitalismo, all'instaurazione di una situazione di instabilità, di stagnazione economica, di squilibrio del controllo politico. Parlarono anche del problema della militarizzazione. Negri, in particolare, auspicò la creazione di un partito rivoluzionario e avvertì i compagni che «quello che stiamo programmando è qualcosa che coinvolge tutti noi nella maniera più profonda e che qui ognuno di noi deve sapere che essere militanti significa giocarsi tutto».

Si riporta anche un brano di un documento attribuito a Vesce e scoperto presso la fondazione Feltrinelli. «In realtà il terreno della violenza che andiamo a praticare — disse Vesce — e gli strumenti che intendiamo darci non sono difensivi, perché in tal caso avremmo già perso». Tali concetti vengono ripresi, sottolinea il

Giuseppe Sanzotta

Continua in 2.a pagina

In cronaca:

Trieste: banca rapinata da quattro banditi

UN'INTESA E UNA QUASI ROTTURA NELLE TRATTATIVE DEI METALMECCANICI

Aziende pubbliche: «sì» alla riduzione dell'orario

Situazione molto tesa invece con la Federmeccanica che ha respinto la proposta di Scotti - E' dovuto intervenire Carli - Deciderà la giunta della Confindustria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre l'Intersind firma l'accordo sulla riduzione dell'orario di lavoro, la Federmeccanica si appella al presidente della Confindustria Carli. E' questo il succo di una giornata intensa nella trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici. Dopo l'accordo raggiunto ieri mattina al termine di un'estenuante riunione durata 27 ore tra Fim e Intersind, erano in molti a pensare che tutta la trattativa avesse imboccato la via della conclusione. Ieri pomeriggio il ministro Scotti, ricevuto il presidente dell'Intersind Massaccesi, aveva presentato ai sindacati e alla Federmeccanica il testo di una proposta di mediazione per risolvere il problema dell'orario di lavoro. Le due delegazioni, quella degli imprenditori e quella dei metalmeccanici si sono riunite separatamente per valutare le proposte.

E proprio durante la riunione della giunta della federmeccanica si è avuta la conferma delle divisioni esistenti nel campo degli imprenditori. L'accordo con l'Intersind non è stato valutato positivamente. Se l'intenzione di Scotti di sollecitare l'Intersind ad andare avanti aveva lo scopo di vincere in qualche modo le resistenze della Federmeccanica, stando a quello che è successo ieri sera questa ipotesi per il momento non ha avuto lo sbocco sperato dal ministro.

Nella giunta della Federmeccanica non solo si è contestata la validità dell'accordo siglato dagli imprenditori pubblici, ma si è aspramente contestata anche l'ipotesi presentata dal ministro sulla riduzione dell'orario di lavoro. A questo punto sembra che lo stesso presidente Mandelli si sia trovato in minoranza. Alla riunione dai ministri, quindi, fissata per le 20, non si sono presentati i rappresentanti della Federmeccanica, ma lo stesso presidente della Confindustria Carli. Che la presenza del presidente degli industriali dal ministro non fosse un fatto positivo lo si è visto confermato dalla breve dichiarazione resa da Carli al termine dell'incontro.

Secondo Carli, la sua visita aveva lo scopo di ottenere «una delucidazione su tutta la vicenda». Alla domanda di cosa sarebbe successo il presidente degli industriali ha risposto: «Sarà la giunta della Confindustria a valutare la situazione nella riunione di mercoledì, nel frattempo sarebbe un puro lavoro accademico il prosieguo della trattativa tra la Federmeccanica e la Fim». Si dovrà attendere ancora due giorni per sapere quali siano le vere posizioni degli industriali, nel frattempo non è escluso che le parti si rivedano o per discutere a livello tecnico oppure per proseguire la discussione sugli altri punti della piattaforma.

Lo stesso Scotti, incontrando i giornalisti, ha avuto parole piuttosto secche. «Un punto — ha detto — deve essere chiaro, perché non si può giocare sulla pelle della gente e sulla tensione sociale del paese: non c'è nessuna sospensione della trattativa, che va avanti nel modo più assoluto». Il ministro del lavoro ha proseguito confermando di aver consegnato alla Fim ed alla Federmeccanica un documento sul problema della riduzione di orario: «Adesso aspetto la risposta delle parti. Sulla questione della riduzione non ci sarà una risposta da parte della Federmeccanica prima della giunta della Confindustria. La trattativa proseguirà sui temi degli scatti, del salario e dell'inquadramento in modo che mercoledì si possa essere in grado di sciogliere il nodo di tutto il contratto».

Si può dire che sia questa l'ennesima battuta d'arresto del lungo negoziato, anche se ormai ciò non rappresenta più una novità. La novità positiva di ieri è invece costituita dall'accordo tra Intersind e Fim sul problema dell'orario di lavoro. Questo accordo è certamente il frutto della pressione esercitata dal ministro nei confronti dell'Intersind, che, davanti all'atteggiamento rigido della Federmeccanica, aveva cercato di aggirare l'ostacolo convocando al ministero il presidente dell'Intersind Massaccesi invitandolo a favorire al massimo la chiusura del contratto.

Ora l'attenzione, calamitata per due giorni dalla riunione all'Intersind, torna nuovamente al ministero del lavoro. E' infatti opinione comune che più di questo l'Intersind non potrà fare. Il compito di chiudere il contratto dovrebbe toccare proprio alla Federmeccanica, che tra l'altro rappresenta le aziende che complessivamente occupano un milione e duecentomila lavoratori in confronto ai trecentomila delle partecipazioni statali.

Raggiunta l'ipotesi di accordo il presidente dell'Intersind si è immediatamente recato al ministero del lavoro per comunicarla al ministro, per dar modo alla mediazione ministeriale di avanzare proposte che non divergano da quelle elaborate nell'altro tavolo della trattativa.

Soddisfazione nei sindacati, per i segretari dell'Flm Galli, Mattina e Bentivogli «si è così data una soluzione positiva a due dei tre nodi politici della piattaforma, ci resta a partire da domani, il compito di condurre una trattativa stringente sull'inquadramento unico e sul salario». L'accordo sulla riduzione raggiunto ieri tra Intersind e Flm prevede: dal 1.o gennaio del 1979 recupero delle cinque festività soppresse da usufruire di regola a li-

Giuseppe Sanzotta

Continua in 2.a pagina

I giornali per domani

Domani, mercoledì in occasione dello sciopero generale nella provincia per richiamare l'attenzione sui problemi di Trieste, «Il Piccolo» e gli altri quotidiani saranno regolarmente in edicola. Le organizzazioni sindacali hanno escluso dallo sciopero i poligrafici per assicurare la pubblicazione dei giornali e non far mancare l'informazione alla cittadinanza. Tutte le edicole rimarranno aperte compresi i tabaccai con la licenza di vendere quotidiani e periodici.

Aumentano le tariffe ferroviarie?

ROMA — Le Ferrovie dello Stato proporranno al consiglio d'amministrazione che si riunirà questa settimana un aumento medio del 10 p.c. delle tariffe per i viaggiatori e del 20-25 p.c. per le merci ed il traffico con la Sardegna.

Secondo quanto si è appreso, il consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato dovrà formalizzare la proposta prima di presentarla al ministro dei trasporti cui compete ogni decisione definitiva sull'entità dell'eventuale aumento.

La proposta è stata immediatamente criticata da parte sindacale: secondo il segretario generale della federazione trasporti della Cgil, Sandro Stimilli, «l'aumento — che raddoppia sostanzialmente il costo dei biglietti ferroviari rispetto al 1975 — impedirà alle Ferrovie dello Stato di cogliere l'occasione del prevedibile dirottamento di traffico sui trasporti ferroviari che deriverà dall'aumento del prezzo della benzina.

«Scoraggiata dal nuovo aumento — afferma il sindacalista — l'utenza continuerà ad utilizzare il mezzo individuale. Le Ferrovie sono incapaci di accrescere la loro offerta di traffico in quanto i finanziamenti continuano a trasformarsi in residui passivi.

«In questo contesto — conclude Stimilli — il rincaro delle tariffe ferroviarie è volto a salvaguardare al trasporto su strada la sua quota di traffico ed a garantire il permanere dei profitti ai petrolieri e ai costruttori di automobili».

DOMANI POMERIGGIO E' MEGLIO RIMANERE AL COPERTO «A SCANSO DI SKYLAB»

L'orbita potrà venire cambiata per evitare le zone più abitate

Pronto un piano di emergenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — *Nelle ore della ricaduta sulla Terra dello Skylab (prevedibilmente il pomeriggio di mercoledì per l'Italia) sarà prudente rimanere al chiuso, possibilmente nei piani bassi degli edifici. Anche all'interno di un'automobile dovrebbe esserci adeguata protezione contro i frammenti incombusti del laboratorio spaziale americano, almeno contro i più minuti.*

Negli ambienti americani competenti si calcola che i circa 500 frammenti metallici capaci di arrivare fino al suolo viaggeranno con velocità di circa 50 chilometri orari se piccoli, e fino a 250 se di un chilo o più. Le probabilità che sfondino le strutture di un edificio per causare danni all'interno sono quindi remote.

Del resto, i tecnici americani tenteranno di tutto per evitare che i frammenti dello Skylab cadano su zone abitate. Nelle ultime ore dell'orbita finale, se necessario, verrà comandata l'accensione dei propulsori di assetto del laboratorio spaziale, in modo da ritardare la caduta di quel tanto che è necessario per superare i territori densamente popolati. Per il 75 per cento delle sue ultime ore di agonia, lo Skylab sorvolerà oceani e deserti e, tutto considerato, le possibilità che qualcuno rimanga colpito da frammenti sono statisticamente remotissime.

Solo due pezzi di grande mole appaiono pericolosi. Uno, del peso di circa due tonnellate, è costituito da uno schermo resistentissimo al titanio, l'altro, di circa 15 quintali, è la cassa di piombo in cui gli astronauti dello Skylab riponevano durante la permanenza nel laboratorio le pellicole non ancora sviluppate, per evitare che esse venissero danneggiate dalle radiazioni cosmiche penetranti.

Il resto dei frammenti, prevedibilmente di peso inferiore al chilogrammo, saranno disseminati su un vastissimo rettangolo (6400 chilometri per 160 circa) e difficilmente ne cadrà più d'uno in un raggio di decine di chilometri. Le previsioni sull'ora esatta e sulle località interessate dalla ricaduta dei frammenti cambiano di momento in momento. Gli ultimi calcoli disponibili si appuntano sulle 16.30 di mercoledì, con un anticipo o un ritardo di 15 ore. In quel periodo, di 30 ore, salvo imprevisti, la ricaduta dovrebbe poter avvenire in Atlantico. Ai naviganti non resta che tenersi sotto coperta, specialmente

A. P.

Continua in 2.a pagina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — In tutto il mondo è cominciato il conto alla rovescia per lo Skylab. In Italia, la speciale «camera operativa» del ministero degli Interni è in continuo contatto con la Nasa per le notizie riguardanti il laboratorio, che dovrebbero farsi sempre più precise con il passare delle ore. Il prof. Luigi Broglio, lo scienziato spaziale che presiede la commissione, ha dichiarato che le probabilità che possa cadere in Italia sono del due per cento.

Al ministero non si dice niente di nuovo, la situazione è grosso modo quella che già si conosce. Si ripete che il momento critico è da considerarsi tra l'11 e il 12 luglio, ma che si dovrà arrivare a poche ore dall'impatto per avere dalla Nasa la determinazione precisa del punto di caduta. «Intendiamoci — dicono — le indicazioni non saranno del tipo: cadrà in provincia di Viterbo». Se il fatidico appuntamento scoccasse però, come dicono alla Nasa, mercoledì alle 22.30, l'Italia non sarebbe comunque interessata.

Le previsioni ruotano quindi intorno all'ottimismo, ma per evitare sorprese, come si sa, è stato predisposto un piano di emergenza che coinvolge vigili del fuoco, forze armate, carabinieri, polizia, guardia di finanza, Croce rossa. Alcune di queste misure riguardano la sospensione del traffico aereo dodici ore prima, fino a sei ore dopo la fascia oraria di passaggio dello Skylab nelle sue ultime orbite sullo spazio aereo italiano. E' anche stato disposto il diradamento dai porti e dalle stazioni ferroviarie di mezzi di trasporto con carico di sostanze pericolose. Il potenziamento di squadre di pronto soccorso in stabilimenti industriali o in depositi di sostanze esplosive ed infiammabili, o comunque pericolose.

Intanto, aspettando la caduta si prendono iniziative. Una di queste è delle cento radio private del circuito «In» che hanno annunziato un programma nel corso del quale le singole emittenti dovranno individuare i punti di caduta in Italia. Le cento radio sono dislocate una per provincia e sono collegate con la sede centrale dell'Eur, attraverso un sistema allestito recentemente dalla Sip e per la prima volta utilizzato in Italia nel campo dell'informazione radiofonica. Si tratta in poche parole di un citofono gigante che permette trasmissioni in diretta tra le radio consociate.

M. Regina Perissinotto

VERSO LA CONCLUSIONE I LAVORI DEL COMITATO CENTRALE

Oggi il Pci mette a punto il suo nuovo organigramma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con l'elezione della direzione e dei nuovi responsabili dei settori di attività, oggi pomeriggio il comitato centrale comunista concluderà gli adempimenti rimasti in sospeso alla chiusura del 15.o congresso del partito. La massima assise comunista, prima di procedere alle votazioni, ascolterà una relazione della speciale commissione incaricata di formulare le proposte tecniche e che in questi giorni ha consultato uno per uno tutti i segretari regionali e di federazione.

Da queste consultazioni sono emerse le indicazioni di massima su quello che dovrà essere il nuovo organigramma del partito anche alla luce delle scelte politiche decise dal congresso e dal dibattito post elettorale. Non un problema soltanto organizzativo quindi, ma una vera e propria scelta di fondo quella dei nuovi organi dirigenti dalla quale si potranno intravedere le strade che il maggior partito di opposizione si accinge a percorrere nell'intricato quadro politico uscito dalle urne del 3 giugno.

Stando alle indiscrezioni filtrate ieri dal «bunker» delle Botteghe oscure due sole cose sembrano certe, e cioè la riduzione dei membri dell'ufficio di segreteria ((che sarà forse eletto dalla direzione nella stessa nottata di oggi) e il fatto che non dovrebbero essere nominati i due vicesegretari da affiancare a Berlinguer.

L'attuale segreteria è composta da 9 membri che dovrebbero passare invece a 7. Dei «vecchi» componenti a quanto sembra soltanto Gerardo Chiaromonte dovrebbe essere riconfermato nell'incarico mentre per il resto si procederà ad un ampio rinnovamento che dovrebbe segnare il significativo «ritorno» ai vertici del Pci di uomini della sinistra ingraiana. Stando alle voci di «corridoio», un'adeguata sistemazione sarebbe stata studiata anche per gli attuali dirigenti dell'ufficio di segreteria: Paolo Bufalini sarebbe destinato alla presidenza del gruppo parlamentare di palazzo Madama mentre Giorgio Napolitano (comunque in alternativa a Fernando Di Giulio) andrebbe alla presidenza del gruppo della Camera.

Pajetta, in considerazione delle precarie condizioni di salute di Giorgio Amendola, andrà a presiedere il gruppo comunista al Parlamento europeo seguito da Gouthier attualmente membro «tecnico» dell'esecutivo. Per Pavolini, Birardi e Cervetti non è stato ancora deciso a quali incarichi saranno assegnati ma appare ormai certo che Cervetti lascerà la direzione dell'ufficio organizzazione. Una voce circolata nei giorni scorsi prevedeva per Cervetti un incarico periferico come la segreteria della federazione di Torino.

Sui nuovi nomi che formeranno l'ufficio di segreteria le previsioni sono ancora abbastanza incerte. Tuttavia quattro nomi sembrano sicuri: Berlinguer, Natta, Occhetto e Chiaromonte, altri due molto probabili, Macaluto e Cossutta, e quasi sicura appare la nomina di un giovane segretario di federazione distintosi per particolari capacità. Tra questi Marcello Stefani, Antonio Bassolino, Giulio Guercini e Gianfranco Borghini. Bisogna infine considerare, come dicevamo, il «rientro» di Pietro Ingrao che potrebbe essere eletto nell'ufficio di segreteria o ad altro incarico di prestigio. Negli ambienti comunisti, dopo il suo intervento nell'ultima riunione del cc definito di «sinistra rispettosa», si dice che egli «può andare dovunque».

C. R.

Rinviato a giudizio il neofascista Tuti

FIRENZE — Mario Tuti, l'esponente dell'organizzazione neo-fascista «Fronte nazionale rivoluzionario», condannato all'ergastolo per aver ucciso due aegnti di polizia a Empoli, è stato rinviato a giudizio per il reato di strage, in relazione all'attentato al treno «Freccia del Sud». L'attentato al convoglio fu compiuto nella notte fra l'11 e il 12 aprile 1975, nei pressi di Incisa Valdarno (Firenze) sulla linea Firenze-Roma.

La bomba venne messa a breve distanza dall'uscita di una galleria, in prossimità di una curva e l'esplosione tranciò quasi un metro di binario. Il treno riuscì però a passare indenne, senza deragliare, grazie alla velocità che permise alla motrice e alle carrozze di saltare il tratto di binario tranciato. Sul treno si trovavano 1500 passeggeri. Negli ultimi giorni di giugno la magistratura francese, su richiesta di quella italiana, aveva concesso l'estradizione per questo reato. Tale atto era indispensabile per procedere contro Tuti, in quanto il neofascista venne arrestato in Francia, sulla Costa Azzurra.

■ GASDOTTO — Il governo algerino sta esaminando la possibilità di costruire un secondo gasdotto per trasportare il gas naturale dai giacimenti algerini in Italia.

DA ANNI LA SUA VITA ERA MISTERIOSA

Morto lo scrittore Tommaso Landolfi

ROMA — Lo scrittore Tommaso Landolfi è morto ieri a Roma all'età di 71 anni. Non è stato ancora possibile stabilire dove sia morto anche se dalle prime notizie sembra che la morte sia avvenuta in una clinica romana. Della vita privata di Landolfi infatti, anche durante la sua malattia, non si è mai saputo molto. Ieri a Pico di Frosinone, suo paese natale, intanto, sono stati celebrati, nel pomeriggio, i funerali.

Tommaso Landolfi era nato a Pico, un piccolo paese in provincia di Frosinone nel 1908. In gioventù frequentò la cerchia degli ermetici e collaborò tra l'altro a «Campo di Marte». Ha esordito come narratore nel 1937 con «Dialogo dei massimi sistemi» ed ha pubblicato in seguito numerosi altri libri tra cui: «Il Mar delle Blatte e altre storie» (1939) e sempre nello stesso anno «La pietra lunare»; «La spada» nel 1942; «Cancroregina» nel 1950, la «Briere du pecheur» (1953), «La raganella d'oro» (1954), «Se non la realtà» (1960), «Racconti impossibili» (1966) e «Rien va» (1967).

Alimentato da infinite suggestioni letterarie (Rabelais, Gogol, Poe, Kafka, i simbolisti, ecc.) il sofisticato discorso narrativo di Landolfi verteva soprattutto sull'incontro-scontro che nell'uomo si compie tra istinti e ragioni, tra inconscio e consapevolezza; tuttavia ciò che interessava allo scrittore non era tanto il far luce sul tema quanto operare su di esso un fitto e arduo ricamo inventivo-stilistico (a livello di immagini e di linguaggio) che ha una sua apparenza di logica, ma che a un successivo esame si rivela essere o un surreale divertimento o un'inquietante ragnatela di ossessione.

Nelle ultime opere, «Des mois» (1967) e «Un paniere di ciocciole» (1968), Tommaso Landolfi accentua le sue caratteristiche di scrittore fra il gioco e il surreale, le mescolanze di invenzioni celestiali e diaboliche, astratte e cronachistiche, mantenendo sempre nello sfondo una velata vena ironica. Lo scrittore ciociaro mantiene fino all'ultimo il gusto dell'allucinato, del sortilegio, del lunare, sempre con estrema sensibilità. Sensuale, ma senza pittoriche o studiate figurazioni pesanti, misterioso e in certi passaggi volutamente esoterico, Landolfi è soprattutto un artista sottile sempre disposto alla beffa, al divertissement, alla impercettibile satira.

Negli ultimi anni tutto questo viene confermato e ampliato. Egli utilizza ogni occasione, anche la più discreta e privata, come in «Rien va», per allargare le prospettive del suo repertorio e per affilare la strumentazione espressiva. Il suo stile rimane sempre sobrio, la sua prosa scorre limpida e piana, lungi da ogni ricerca puramente lessicale o da artifizi figurativi. Non si può dire — ha commentato tempo fa un critico — se questo sia il suo limite o il suo pregio.

■ MOLOTOV — Una bottiglia incendiaria è stata lanciata verso la mezzanotte contro la sezione «Pea» del Pci in via Taormina. L'ordigno ha provocato un principio di incendio domato da alcuni inquilini dello stabile che hanno visto dalle finestre gli attentatori, avvicinatisi a bordo di un'auto.

SEGNALATI ALTRI BLOCCHI STRADALI

C'è ancora tensione fra i metalmeccanici

TORINO — Anche ieri, nonostante una sensibile diminuzione rispetto alla scorsa settimana, si sono registrati alcuni blocchi stradali attuati dai lavoratori metalmeccanici alla periferia di Torino. Sono rimaste bloccate per quasi due ore via Settembrini e corso Agnelli, nei pressi dello stabilimento di Mirafiori, e corso Giulio Cesare e lungo Stura Lazio. Questi ultimi blocchi sono stati organizzati dalle maestranze dello stabilimento «Spa Stura» della «Iveco». Verso le 9.30 tuttavia i presidi delle strade sono terminati. Cortei di lavoratori, infatti, sono partiti dalle varie fabbriche in direzione di piazza Castello dove si è svolta una manifestazione.

Alcuni blocchi stradali sono stati attuati dai cortei di lavoratori metalmeccanici mentre si dirigevano verso la centrale piazza. Gruppi di manifestanti hanno paralizzato il traffico in via Cigna e in via San Francesco da Paola quasi all'angolo con corso Vittorio Emanuele. Una trentina di persone si è anche diretta alla stazione centrale «Porta Nuova» dove ha occupato i binari per poco più di mezz'ora. Il traffico ferroviario è rimasto bloccato dalle 11.30 alle 12.

Anche presso Frosinone la strada statale Casilina all'altezza di Piedimonte San Germano, è stata bloccata da un migliaio di metalmeccanici che manifestavano a sostegno dei rinnovi contrattuali. La protesta è cominciata alle 10.30 e si è conclusa, senza incidenti, poco dopo le 11. I lavoratori, tutti dipendenti della Fiat, hanno sgomberato l'arteria, consentendo la ripresa del traffico che aveva raggiunto code per alcuni chilometri. La manifestazione è proseguita all'interno della Fiat di Piedimonte.

Presso Trento invece un migliaio di lavoratori di aziende metalmeccaniche della zona industriale di Spini di Garbolo, alla periferia Nord della città, hanno bloccato il traffico ieri mattina per un paio d'ore lungo la strada statale del Brennero e sui binari della ferrovia Trento-Malè. La manifestazione è stata decisa dalle organizzazioni sindacali di categoria nell'ambito delle azioni di lotta per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Si sono registrati disagi per centinaia di automobilisti stranieri diretti soprattutto a Sud e degli autisti degli autocarri Tir. Agenti della polizia stradale e vigili urbani hanno provveduto a deviare il traffico lungo l'autostrada del Brennero ai caselli di Mezzacorona e di Trento. Il corteo di protesta dei metalmeccanici si è sciolto verso mezzogiorno senza alcun incidente.

Anche nel Bolognese da ieri è in atto il blocco delle merci in entrata ed in uscita ai cancelli dei vari stabilimenti metalmeccanici. Questa azione — decisa con qualche giorno di ritardo rispetto ad altre zone d'Italia — è stata promossa dalla Flm nell'ambito della lotta contrattuale. Folti gruppi di operai, ieri dalle 10 alle 11.30 hanno bloccato il traffico anche in via della Liberazione, dove si trova una grossa industria. Il blocco stradale è stato effettuato nei pressi della sede del Psi emiliano-romagnolo.

Intanto la direzione dello stabilimento Fiat di Vado Ligure, dove vengono prodotte parti del differenziale delle auto, ha presentato un esposto-denuncia alla procura della Repubblica di Savona contro dieci operai ed altri lavoratori non identificati. L'iniziativa riguarda il blocco dei cancelli attuato la settimana scorsa, da martedì a venerdì, nell'ambito delle agitazioni dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto di lavoro. Tale blocco ha impedito, a giorni alterni, l'entrata o l'uscita delle merci dallo stabilimento.

DOPO IL GRAVE INCIDENTE DI SABATO SCORSO NEL CANALE DI SICILIA

Saranno processati in Tunisia i pescatori di Mazara del Vallo

Mancando un accordo bilaterale l'equipaggio sarà accusato di reati comuni

MAZARA DEL VALLO — I problemi della sicurezza per i marittimi mazaresi impegnati nelle operazioni di pesca nel Canale di Sicilia sono stati affrontati durante una riunione alla quale ha partecipato anche il comandante di Marisicilia, ammiraglio De Ferrante.

La riunione fa seguito al grave episodio avvenuto all'alba di sabato quando una vedetta tunisina ha sequestrato il motopesca «Diocleziano» malgrado il natante fosse già stato preso a rimorchio dal dragamine della marina militare italiana «Vischio». L'episodio continua a suscitare reazioni. Il sen. Di Nicola (Psi) ha rivolto una interrogazione al ministero della difesa. Una interpellanza è stata rivolta al presidente della regione dai deputati del Msi-Dn all'assemblea siciliana. Il capogruppo missino al consiglio comunale di Marsala ha presentato ieri alla procura della Repubblica una denuncia contro il comandante dell'unità tunisina per pirateria e a carico del comandante del dragamine «Vischio» per il comportamento tenuto che viene definito «omissivo».

I problemi della pesca nel canale di Sicilia, alla luce degli ultimi avvenimenti, sono stati esaminati dalla segreteria della federazione di Trapani e del comitato regionale del Pci della Sicilia. In un ampio documento vengono mosse una serie di critiche tanto al governo nazionale quanto alla Giunta regionale per non aver portato a soluzione i problemi della pesca siciliana e in particolare per non aver definito i rapporti con i paesi africani rivieraschi. Dopo avere espresso la più ampia solidarietà al mondo della pesca e all'intera città di Mazara, il documento rende noto che i parlamentari nazionali ed europei del Pci sono stati impegnati «perché facciano uscire il governo nazionale e la Cee dal loro torpore per addivenire con urgenza ad un nuovo accordo di pesca con la Tunisia». Il documento conclude ponendo la necessità di aprire trattative con altri stati africani per nuovi accordi di pesca e per dare all'Italia una politica nazionale della pesca.

Infine la conclusione della vicenda nel momento in cui — si aggiunge a Tunisi — i marinai tunisini, armi in pugno, sono passati all'arrembaggio per sganciare il cavo con il quale il dragamine italiano aveva assicurato il peschereccio per rimorchiarlo. Sono stati — così — i tunisini a dirottare il natante verso Sfax.

Gli ufficiali della corvetta tunisina, giovanissimi, sono tutti usciti dall'accademia navale di Livorno e parlano un corretto italiano. A quanto hanno narrato, è stato all'alba di sabato che hanno avvistato sette pescherecci al lavoro nella zona di delimitazione delle acque territoriali italiane e tunisine. A loro giudizio quattro dei pescherecci si trovavano in posizione regolare, mentre gli altri tre si trovavano in acque tunisine; ed è appunto nei confronti di questi che è incominciata l'azione. Il «Diocleziano I» in quel momento si trovava intento all'ultima cala, con le reti in mare, per accrescere la pesca già realizzata fino a quel momento e che aveva fruttato almeno sei o sette tonnellate di pesci pregiati

E' stato in un mare agitato che si è svolto lo scontro tra il peschereccio siciliano «Diocleziano I» di Mazara del Vallo ed una corvetta della marina militare tunisina, scontro conclusosi con la cattura del primo (sotto gli occhi dei marinai italiani di un dragamine intervenuto in soccorso) e con la sua traduzione nel porto di Sfax dove si trova ora sotto custodia armata. Tale la versione dell'episodio che viene fornita da parte tunisina.

Il capitano del «Diocleziano I», nei suoi primi contatti con le autorità consolari italiane di Sfax, ammette di avere tentato la fuga e di avere resistito all'ingiunzione dei tunisini per far dirottare il battello su Sfax convinto, in buona fede, di trovarsi in acque non tunisine e pertanto nel pieno diritto di reagire. Di qui il tentativo di fuga, l' «Sos», e tutto il resto della storia.

Nei casi precedenti da parte tunisina è stato sempre applicato il criterio della conciliazione, così da contenere le «incursioni» di natanti siciliani entro il limite delle infrazioni, tenendo conto dell'accordo bilaterale sulla pesca tra Italia e Tunisia. Ma questo, scaduto il 18 giugno, non è più stato rinnovato essendo ormai l'eventuale suo rinnovo di competenza della Cee. Si registra tuttavia l'impressione che questa volta i tunisini, di fronte a un episodio grave ed insolito, possano ricorrere al deferimento all'autorità giudiziaria applicando l'ordinamento interno in mancanza di altri strumenti, come quello previsto appunto dall'accordo scaduto.

In tal caso, il capitano potrebbe essere tradotto in giudizio in stato d'arresto come prevede la legge nei confronti dei presunti colpevoli di reati comuni. Per il resto dell'equipaggio invece è da presumere il rilascio senza altre conseguenze. A Tunisi è previsto per oggi l'arrivo di un rapporto sulla vicenda redatto dalle autorità militari marittime di Sfax e diretto a quelle di La Goulette. Queste ultime, in passato erano solite deferire queste vicende alla direzione generale della pesca, facente capo al ministero dell'agricoltura.

Se questa prassi fosse ancora una volta osservata, spetterebbe all'armatore del «Diocleziano I» intervenire per seguire la «transazione». Nell'altra eventualità, competente a giudicare sarebbe il tribunale.

ACCOLTA LA RICHIESTA DEGLI ADDETTI AI RADAR

I controllori rinunciano a far bloccare gli aerei

Oggi voli regolari, nelle prossime ore l'incognita Skylab

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il blocco del traffico aereo minacciato dagli addetti radar delle torri di controllo, come si prevedeva, non ci sarà, e oggi gli aerei voleranno normalmente. L'aereonautica militare, infatti, ieri ha convocato anche i 12 membri «di fiducia» del comitato per la civilizzazione del servizio di controllo del traffico alla riunione interministeriale indetta per esaminare i problemi della categoria. Senza questa convocazione in extremis oltre mille addetti radar avrebbero inviato stamattina le proprie lettere di dimissioni, provocando la chiusura totale del nostro spazio aereo.

La protesta dei controllori, come è noto, era cominciata più di un mese fa. La categoria contestava le durissime condizioni di lavoro (che influivano pericolosamente sulla sicurezza dei voli) e l'appartenenza alle Forze armate, fatto che comporta orari più gravosi in cambio di retribuzioni assai meno consistenti di quelle percepite dai loro colleghi di altri paesi nei quali il servizio è civile, con in più gravi responsabilità in casi di incidente.

Di fronte alla minaccia di dimissioni in blocco, il governo fu costretto ad emanare una serie di provvedimenti urgenti che indussero i controllori a sospendere l'agitazione anche in seguito alla costituzione di una commissione interministeriale trasporti-difesa preposta all'elaborazione di un disegno di legge di ristrutturazione del servizio. La mancata convocazione alla riunione interministeriale dei loro 12 rappresentanti di fiducia, aveva però indotto i controllori a ripetere la minaccia. Adesso che la loro richiesta è stata esaudita, il pericolo di blocco dei voli sembra scongiurato. Anche se i controllori si riuniranno solo stamattina, per valutare la situazione, sembra certo che sospenderanno ancora una volta l'invio delle dimissioni.

Un'altra minaccia peserà in questi giorni sul trasporto aereo: l'interruzione del traffico decisa in seguito all'imminente caduta del laboratorio spaziale americano «Skylab». In un avviso ai naviganti diffuso ieri dal «supervisore operativo» della «Regione di informazione di volo» di Roma Ciampino si avverte che lo spazio aereo nazionale resterà chiuso da 12 ore prima del momento previsto per la caduta del laboratorio spaziale fino a sei ore dopo. Un altro bollettino, che confermerà l'entrata in vigore di tale misura, sarà diffuso non appena la Nasa (l'ente spaziale americano) comunicherà che lo «Skylab» ha iniziato il rientro nell'atmosfera, fornendo anche l'ora prevista per l'impatto. Stando alle ultime previsioni sulla caduto del laboratorio, il blocco del traffico dovrebbe iniziare domani nel primo pomeriggio.

U. C.

Rintracciato il plico del caso Sindona

MILANO — E' stato finalmente rintracciato e consegnato all'ambasciata americana a Roma il famoso «plico» che i magistrati milanesi Guido Viola e Ovilio Urbisci avevano inoltrato a Roma, a completamento della documentazione per l'estradizione dagli USA del finanziere Michele Sindona (estradizione poi negata dalla Corte di giustizia americana).

Si era trattato di un «disguido» postale. Il plico, inviato il 16 giugno scorso dalla procura generale con corriere speciale al ministero di grazia e giustizia «affari penali», ufficio estradizione» era stato poi rispedito «per posta» normale, al ministero degli esteri. Qui era effettivamente giunto.

A rintracciarlo è stato il consigliere Mazzotta del ministero degli esteri, evidentemente sensibilizzato dall'allarme che la cosa aveva suscitato sui giornali.

Monti lascia l'«Eridania»

ROMA — Attilio Monti ha lasciato la presidenza della «Eridania», di cui però è stato eletto vicepresidente.

Monti ha espresso ieri la sua intenzione di essere esonerato dalla presidenza, durante la riunione del consiglio di amministrazione della «Società Eridania zuccherifici nazionali».

AUTOBUS E PESCHERECCI IN DIFFICOLTA'

La crisi del petrolio Prima rissa a Napoli

NAPOLI — «Il distributore è chiuso per mancanza di carburante»: così ha detto Pasquale Panico di 30 anni, addetto alla stazione di rifornimento «Esso», in via Ponte di Casanova, all'automobilista Vincenzo Marano di 18 anni di Casoria. Il giovane, fermatosi per fare il pieno, ha avuto dei dubbi ed ha cominciato a discutere con il benzinaio sulla veridicità dell'affermazione. Una guardia giurata, Alfonso Oliviero, intervenuta per spiegare che non c'era alcun motivo di imboscamento del carburante, è stata aggredita dall'automobilista. Oliviero, colpito con un pugno al volto, è stato medicato nell'ospedale dei Pellegrini. La polizia, chiamata da alcuni passanti, ha arrestato l'automobilista per lesioni ed oltraggio a pubblico ufficiale.

CROTONE — Cinquanta pescherecci, 30 dei quali di grosso tonnellaggio, sono da alcuni giorni fermi nel porto di Crotone (Catanzaro) per mancanza di carburante. Il deposito costiero che di solito approvvigiona a prezzo agevolato i pescherecci non ha disponibilità. I distributori normali, che per altro hanno scarse scorte, richiedono il prezzo nieno. La presenza dei 50 pescherecci nel porto di Crotone ha messo in crisi la maggior parte dei servizi portuali.

AGRIGENTO — Gli autobus delle linee urbane di Agrigento sono fermi da 24 ore per mancanza di carburante. Gli automezzi bloccati sono cinque.

ROMA — Se entro la fine del mese non saranno adottati «concreti provvedimenti» per favorire l'approvvigionamento e l'acquisto di gasolio per autotrazione da parte delle aziende concessionarie di autoservizi interurbani, «tutto il settore rischia il blocco progressivo per l'impossibilità di garantire i collegamenti»: è quanto afferma in un comunicato, l'Associazione nazionale autoservizi in concessione (Anac) — che raggruppa oltre l'80 per cento delle imprese di trasporti interurbani — prendendo posizione sulla mancanza «di una responsabile presa di coscienza delle autorità di governo sulla drammaticità della situazione».

«Padri» del terrorismo

Dalla prima pagina

magistrato, di sana pianta dalle Brigate rosse, che sembrano nutrirsi delle enunciazioni filosofico-politico-rivoluzionarie di Toni Negri e dei suoi compagni.

Ma il discorso accusatorio va oltre l'esame comparativo delle tesi dei «leader» dell'Autonomia e delle Br. Gallucci cerca di dimostrare che esiste un intreccio di colleganze tra gli imputati e alcuni personaggi del terrorismo tristemente famosi. Toni Negri e Ferrari-Bravo, ad esempio, ebbero rapporti con Roberto Galeotto, già incriminato per aver istruito militanti dell'Autonomia organizzata all'uso di esplosivi. Si rimarca anche che Alisa Dal Re, assistente di Ferrari - Bravo e in rapporti con Negri, avrebbe partecipato, secondo la testimonianza di Carlo Alberto Pozzan, alle rapine compiute nell'ottobre 1977 e nel gennaio 1978.

Un altro testimone, che per esigenze istruttorie non viene nominato, ha sostenuto che il programma politico di «Potere operaio» era quello di porre in atto varie forme di lotta armata contro le istituzioni dello Stato. Lo stesso teste ha rivelato che l'obiettivo finale era costituito dalla conquista del potere ed ha aggiunto che Zagato gli avrebbe confessato che a tirare le file delle Br erano Negri, Piperno ed una terza persona, che le Brigate rosse e «Potere operaio» erano due strutture collegate, che la rivista «Controinformazione» era finanziata da Negri e costituiva l'organo di informazione dei terroristi.

Gallucci, proseguendo nella elencazione degli indizi, ricorda che Zagato, in una riunione tenuta a Monselice nel 1973, accennò alla possibilità di rapire e uccidere il magistrato milanese Guido Viola che all'epoca indagava sulle Br. Infine si fa cenno a due «coordinamenti», svoltisi nel 1973 e nel 1974, ai quali parteciparono Dalmaviva, Scalzone, Zagato e Piancone, il terrorista arrestato a Torino mentre partecipava all'assassinio di un agente di custodia. Gallucci, infine, si serve della documentazione sequestrata nel covo di viale Giulio Cesare, dove furono arrestati la Faranda e Morucci, per creare un punto di raccordo tra i due presunti brigatisti rossi e gli attuali imputati.

Per rafforzare la sua costruzione accusatoria, Gallucci da ultimo sottolinea che, dalla documentazione sequestrata a Negri e dalle dichiarazioni fatte in Germania da alcuni terroristi, risulta chiaramente il legame esistente tra l'organizzazione creata dal docente universitario con la Raf tedesca, con l'Eta basca e l'Ira irlandese.

Contemporaneamente al deposito dell'ordinanza con la quale ha respinto le richieste degli imputati dell'Autonomia, il consigliere Gallucci ha anche negato a Giovanni Lugnini, uno degli esponenti della colonna di Roma-Sud delle Brigate rosse, la scarcerazione per mancanza di indizi. Nella motivazione del provvedimento il magistrato afferma che fino a ora sono ancora validi tutti i motivi che determinarono nell'aprile dello scorso anno la cattura dell'imputato.

Frattanto il pubblico ministero Domenico Sica ha espresso parere negativo alla concessione della libertà provvisoria a Giuliana Conforto, nella cui abitazione furono arrestati il 30 maggio scorso Valerio Morucci e Adriana Faranda. La donna è accusata, con mandato di cattura, di favoreggiamento.

Dal canto loro, gli imputati Mario Dalmaviva ed Emilio Vesce, che da quindici giorni stanno facendo lo sciopero della fame, hanno fatto uscire dal carcere di Rebibbia un comunicato. «Questa volta — si legge nel documento — l'accusa è di insurrezione armata contro lo Stato. L'ufficio istruzione non perde tempo a cercare o esibire prove; preferisce esercitarsi in una facile "escalation" sul codice: dalla banda armata si è passati all'insurrezione. Ci chiediamo se il dott. Gallucci ha in programma la contestazione del genocidio.

«L'ordinanza e il mandato di cattura — continua la dichiarazione dei due imputati — per la "qualità" e "quantità" delle argomentazioni, per l'astuzia truffaldina che l'attraversano, per lo spirito cupo di certo stalinismo locale che la pervade, è un vero affronto alla ragione e, soprattutto, una realistica interpretazione di quello che è stato e vuole essere il compromesso storico.

S. G.

Sorpresa

sperimento che dovrebbe segnare la fine dell'egemonia democristiana?

I comunisti, per il momento, si sono mostrati molto cauti. Impegnati nella preparazione della seconda parte del comitato centrale, da cui dovrà scaturire il nuovo organigramma di vertice del partito, gli esponenti del Pci hanno accuratamente evitato di rilasciare commenti e giudizi sull'avvenimento. Solo l'«Unità», in una nota, ha sottolineato che l'incarico a Craxi segna la fine della centralità della Dc ed ha ricordato che la proposta principale del Pci rimane sempre quella di dare vita ad un governo di unità nazionale.

In tutti i partiti, comunque, l'inizio imprevisto dato dal Presidente della Repubblica alla seconda fase della crisi sembra aver provocato una sorta di paralisi da stupore. L'idea che per la prima volta nella storia un socialista possa sedere sulla poltrona di Palazzo Chigi ha lasciato interdetti anche coloro i quali l'avevano sostenuta ed accarezzata a lungo. Per buona fortuna, però, questa singolare paralisi è destinata a durare solo poche ore, il tempo necessario a Craxi di superare lo scoglio della direzione del suo partito e fissare l'agenda delle consultazioni.

R. R.

Orario

vello individuale, fatta salva però la possibilità per le parti di contrattare a livello aziendale l'utilizzo collettivo; dal 1.o luglio 1981 un'ulteriore riduzione di 40 ore annue, pari a 5 giornate, le cui modalità di attuazione verranno definite attraverso un incontro tra le parti a livello settoriale nazionale, tre mesi prima dell'entrata in vigore. Il godimento di questi 5 giorni non riguarderà tutti i settori metalmeccanici così come previsto dalla piattaforma presentata a dicembre dalla Flm.

Infine, in presenza di alcune condizioni relative al mercato e ai processi di ristrutturazione, l'accordo prevede una clausola specifica che dà la possibilità alle parti di contrattare diversi regimi di orari compresi il 6 per 6. Cioè sei giornate lavorative settimanali di sei ore.

La riduzione dell'orario, così come previsto da questo accordo, non è legata a nessun vincolo di presenza in fabbrica. Per l'assenteismo invece c'è una dichiarazione unilaterale dell'Intersind in cui si sottolinea la correlazione tra riduzione d'orario e realizzazioni di impegni programmatici che il ministro ha dichiarato di voler assumere e che consistono, in particolare, in interventi nei confronti delle unità sanitarie locali per attivare modalità e procedure più rigorose di controllo di lavoratori in malattia.

In una seconda dichiarazione a verbale, il ministro ha espresso la volontà di impegnarsi per intervenire presso gli enti previdenziali affinché l'onere dei primi tre giorni di malattia oggi completamente a carico delle aziende, venga trasferito agli enti previdenziali, nella misura in cui è previsto attualmente per i giorni successivi.

G. S.

Skylab

se si dovessero notare nel cielo segni di «stelle cadenti».

La regione terrestre esposta alla ricaduta dei frammenti dello Skylab va praticamente dal Canada meridionale fino all'estremità dell'America Latina e dall'Europa centrale all'Africa, all'India e all'Australia. In questa fascia vive il 75 per cento dell'umanità, le uniche metropoli esterne sono Mosca, Londra, Berlino, Leningrado e quelle della regione scandinava.

In tutto il mondo, i dati aggiornati sulla ricaduta dello Skylab verranno per telescriventi dalle ambasciate degli Stati Uniti e rilanciati dalle reti radiofoniche di ogni paese. Si consiglia quindi di rimanere all'ascolto delle emittenti collegate, per sapere se c'è reale pericolo. Il dipartimento della giustizia americano si tiene pronto a inviare dovunque i suoi ispettori, qualora venissero denunciati danni a cose o a persone.

Chiunque trovasse frammenti dello Skylab, può mantenerne il possesso, poiché gli Stati Uniti non sono interessati al recupero. In caso di danni, ovviamente, i frammenti dovrebbero essere consegnati alle autorità giudiziarie come elementi di prova. Gli esperti li esamineranno per accertare che siano effettivamente pezzi dello Skylab, il che può essere dedotto tra l'altro dal grado di radiazione cosmica assorbito dai materiali in sei anni di permanenza fuori dell'atmosfera.

A. P.

Il tempo che farà

Sulle regioni occidentali della Penisola e sulle isole maggiori poco nuvoloso salvo moderata attività di nubi ad evoluzione diurna sulle zone interne ove potrà aversi qualche temporale pomeridiano. Sulle regioni del versante orientale da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con sporadiche precipitazioni anche temporalesche. I fenomeni interesseranno inizialmente le Venezie, e successivamente le regioni centrali per localizzarsi in serata su quelle meridionali. Foschie anche dense al Nord ed al centro sulle zone pianeggianti del versante orientale nelle prime ore del mattino.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 25; Bolzano 11, 28; Verona 17, 26; Venezia 16, 24; Milano 17, 27; Torino 14, 27; Cuneo 17, 26; Genova 20, 24; Bologna 17, 28; Firenze 16, 32; Pisa 16, 29; Ancona Falconara 13, 26; Perugia 15, 24; Pescara 17, 26; L'Aquila 13, 26; Roma Urbe 16, 31; Roma Fiumicino 17, 30; Campobasso 11, 19; Bari 18, 24; Napoli 17, 27; Potenza 12, 18; S. Maria di Leuca 19, 24; Reggio Calabria n.p.; Messina 22, 29; Palermo 24, 26; Catania 18, 29; Alghero 21, 28; Cagliari 22, 30.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 14, 18; Atene 22, 28; Belgrado 13, 21; Berlino 12, 18; Bruxelles 11, 19; Francoforte 14, 22; Ginevra 12, 26; Helsinki 12, 18; Hongkong 28, 33; Lisbona 17, 28; Londra 17, 23; Madrid 18, 33; Mosca 13, 23; New York 16, 30; Parigi 16, 28; Tokio 21, 29; Vienna 13, 19.

orologi
La Martine
più tempo

FERITO GRAVEMENTE UN ALTRO CAPO DEL RACKET OPERANTE NEL QUARTIERE EBRAICO

Taglieggiatore di profughi russi ucciso a Ostia

ROMA — Tragico fatto di sangue tra i profughi russi della comunità di Ostia, un quartiere-dormitorio dove abitano circa quattromila ebrei provenienti per la maggior parte dall'Unione Sovietica. Il 41enne Leonid Batkin, nativo di Kiev e giunto recentemente in Italia da Berlino, è stato trovato ucciso domenica notte nei pressi d'un ristorante dell'Isola Sacra a Fiumicino. Il suo cadavere era crivellato di coltellate e da due colpi di pistola. Successivamente, un altro profugo russo, Lazar Peskovic, di 40 anni, è stato trovato gravemente ferito da colpi di coltello a pochi chilometri di distanza, nella pineta di Castelfusano.

Le indagini avviate dalla Squadra mobile hanno portato ieri mattina al fermo di un altro russo, il 32enne Siemion Bumagin, nativo di Minsk, nella cui abitazione è stato recuperato un coltello a serramanico ancora sporco di sangue. Nella casa dell'ucciso era stato in precedenza ritrovato un passaporto intestato a Bumagin.

Sulla scorta di testimonianze raccolte, il movente del delitto e del ferimento, attribuiti a Bumagin e al 26enne moscovita Aleksander Shpunton, resosi irreperibile, è stato individuato in un giro di estorsioni e traffici illeciti. Un racket taglieggiava i nuovi arrivati a Ostia. I profughi, per sopravvivere, si dedicano da tempo a una sorta di commercio clandestino di oggetti e capi d'abbigliamento portati dalla Russia. Minacciando di svelare alla polizia i traffici, i taglieggiatori si fanno consegnare somme di danaro, forniscono prestiti (trattenendo il passaporto del debitore come garanzia) e truffano i nuovi arrivati facendosi dare soldi o gioielli con la promessa di procurare un passaggio aereo per Israele.

In un primo momento, le indagini avevano portato a questa conclusione: Batkin e Peskovic avevano reagito alle imposizioni di Bumagin e Shpunton, non sottostando al pagamento delle tangenti. Qualche giorno fa, Bumagin aveva affrontato per l'ennesima volta Batkin per farsi dare del denaro, ma questi aveva a sua volta reagito violentemente, immobilizzando il rivale e strappandogli di tasca il passaporto che aveva portato con sé per tenerlo come «pegno», così da evitare altre ritorsioni.

Evidentemente, però, Bumagin e il suo complice avevano deciso di vendicarsi dell'affronto, subito da parte delle vittime designate e sono riusciti a farli cadere entrambi in un agguato per un definitivo regolamento dei conti. Batkin si è trovato all'incontro con i killer impreparato ed è stato prima accoltellato e poi finito con due colpi di pistola al torace e all'addome. Il Peskovic, caduto nell'agguato nella pineta di Castelfusano, ha subito anch'egli la vendetta dei taglieggiatori, scampando per un miracolo alla morte. Si temeva anche per la sorte dell'altro russo, Eleg Martkovich, 33 anni, di Lvov, di cui non si era trovata traccia.

A tarda sera, tuttavia a conclusione di un'indagine quanto mai laboriosa e complessa, la situazione è risultata praticamente ribaltata: i personaggi che erano stati indicati come autori delle estorsioni sono risultati, invece, le vittime di tali soprusi. L'uccisione di Batkin e il ferimento di Peskovich sono stati la conseguenza della reazione di alcuni profughi contro le gravi intimidazioni e le minacce che i due attuavano nei confronti dei loro connazionali. Sommari interrogatori effettuati con l'intervento degli interpreti di numerosi profughi hanno indicato appunto nel Batkin (l'ucciso), nel Peskovic (il ferito) e nello scomparso Martkovich gli autori della catena di estorsioni attuate nel commercio dei souvenirs e nel traffico illegale di oggetti, soprattutto macchine fotografiche, apparecchiature elettroniche e gioielli, che i profughi riescono a portare dal loro Paese d'origine e che alimenta un singolare mercato a Porta Portese, a Porta San Giovanni, nei pressi di via Sannio, e nella stessa Ostia.

Bumagin e Shpunton, ricercati per gli stessi reati, avrebbero dunque ferocemente reagito ai soprusi e ai ricatti dei taglieggiatori riuscendo a farli cadere negli agguati.

In Italia, i profughi russi sono ufficialmente di passaggio: il loro permesso di soggiorno viene rinnovato di tre mesi in tre mesi, in attesa che sbrighino le pratiche per essere accolti da altri paesi, in particolare da Israele e più recentemente dagli Stati Uniti. Ma la maggior parte degli ebrei russi finisce per restare in Italia, senza permesso di soggiorno, illegalmente dediti a piccoli commerci e utilizzati per il «lavoro nero», senza alcuna protezione giuridica.

L'avventura del testo

TALVOLTA mi è capitato di affermare che ogni autore per ogni libro che scrive corre un'«avventura»: un'avventura con se stesso, un'avventura col proprio editore, un'avventura coi critici e un'avventura con i lettori. Si tratta cioè del messaggio nella bottiglia che prima va redatto stilato formulato e poi va abbandonato al tempo e allo spazio, nella speranza che sia recepito e letto ed accettato. E per ogni romanzo o poesia (o libro di poesie) quest'avventura si ripete, dando essa attese ed ansie e paure e gioie all'autore.

Ora ho finito di leggere uno stupendo libretto di Emerico Giachery che ha per titolo «L'avventura del testo» e trovo molte rispondenze, da parte di un critico, alle mie affermazioni. E sono molto grato a Giachery per la formulazione precisa, intelligente, profonda che egli ha dato ai casi che ha esaminato.

La sua «avventura del testo» si riferisce all'«esperienza d'interpretazione» del testo preso in esame, nel senso che ogni poesia può subire nell'interpretazione molte variazioni, e ciò non solo per i testi del passato ma soprattutto per quelli recenti, «vivaio di rischi non meno affascinanti e stimolanti», a causa della «complessità e multivalenza dell'uomo moderno e della poesia "difficile" e non di rado oscura che lo esprime».

Le poesie che Giachery sottopone a verifica sono quelle di Montale soprattutto, e poi di Quasimodo, di Ungaretti, di Onofri, di Pizzuto, di Rebora, mettendo in rilievo a volte la «banalizzazione riduttiva» dell'interpretazione, a volte «le ragioni di sviamento», insomma fornendoci un campionario denso ed intelligente di «lettura difficilior» oppure di «lettura facilior» da parte dei vari critici, fino all'invito ad essere soltanto un «critico complice che non attende tanto a spiegare intellettualmente, quanto a sintonizzarsi e a sintonizzare, anche emotivamente» col testo, come nel caso di Giuseppe De Robertis a proposito di «Notizie dall'Amiata» di Montale, aggiungendo (Giachery) che «l'amplificazione interpretativa del testo» sia soltanto «un momento strumentale e provvisorio, da riassorbirsi e dimenticarsi al più presto per tornare al testo, alla perentorietà della sua lettera».

* * *

Il problema dell'interpretazione-esegesi di una poesia è strettamente collegato al problema di «capirla». E anche a questo riguardo l'analisi di Giachery è molto profonda. Egli, per esempio, ricorda quanto affermava Arturo Onofri, «un poeta "puro" particolarmente umbratile per le parafrasi abusive dei glossatori, per l'eloquenza di commentatori e celebratori»: «nella poesia non c'è nulla da capire, da spiegare, da tradurre, da commentare, da divulgare». E Giachery chiarisce che il compito del critico è effettivamente diverso (e quindi aveva ragione Onofri): «è invece piuttosto una vocazione assai discreta e rispettosa, affine all'amore "non necessitante", ossia non invadente né possessivo o abusivo...; vocazione, insomma, a lasciar parlare il testo, offrirgli agio e spazio per respirare, germinare se occorre, per lasciarne apparire gli ammonici e le intime corrispondenze, per aiutarlo a esistere senza sopraffarlo, per consentirgli di sciogliere ed emanare quanto di vita e di storia, insomma di condensata umanità, era contratto in esso».

E di rincalzo lo studioso cita Montale il quale afferma: «Nessuno scriverebbe versi se il problema della poesia fosse quello di farsi capire». E da ciò Giachery prende lo spunto per soffermarsi e studiare la vicenda del rapporto di Montale con gl'interpreti che «hanno cercato di sollecitarlo a chiarire alcuni punti enigmatici della sua poesia».

Fra gli episodi più sapidi della recente aneddotica critica Giachery ricorda quello dei versi dell'«Elegia di Pico Farnese» di Montale: «se urgi fino al midollo i diàspori e nell'acqua...». I critici, fra cui G. Benedetti, si cimentarono a spiegare quel «diàspori»: che denota «idrati naturali dell'alluminio». Tutta la ingegnosa congettura dei critici però frana come un castello di carte quando finalmente Montale spiega: «macché idrati d'alluminio, macché simbolismo esplosivo, macché diaspri, diaspore e vittime! Sono i frutti volgarmente chiamati Kaki, e l'intero passo vuol dire: se tu gonfi i Kaki sino al midollo, cioè se li spingi — "urgi" — fino a maturazione in virtù di questa forza panica dell'Amore che tu rappresenti e sai suscitare... il tuo splendore è palese».

Ma perché adoperò proprio «diàspori»? Perché in Toscana sono chiamati così e poi Kaki sarebbe stato cacofonico e impoetico.

* * *

Emerico Giachery, dopo aver insegnato negli atenei di Ginevra e di Genova, è ora ordinario nell'Università dell'Aquila. Ma è evidente che la sua preparazione di studioso risente anche della frequentazione con la cultura letteraria soprattutto francese e tedesca (e le ampie citazioni e riferimenti ne danno la conferma). Come ne danno la conferma i suoi studi precedenti quali quello su «Verga e D'Annunzio» (Milano, 1968) e sulla «Civiltà e parola: studi ungarettiani» (Argileto Editori, Roma, 1974).

Nino Palumbo

UN INTERESSANTE SAGGIO POLITICO E SOCIOLOGICO DI MICHEL PONIATOWSKI

Evitiamo l'errore dei Maya che si «bruciarono» il futuro

Secondo l'ex ministro degli interni francese per sopravvivere è necessario dominare le tecnologie
Alterando l'equilibrio idrico-geologico quella antichissima civiltà provocò la propria estinzione

LUSSEMBURGO, luglio — *Michel Poniatowski, lex ministro degli interni francese, eletto al Parlamento europeo il 10 giugno, compagno e ispiratore di Valery Giscard d'Estaing, è autore di un interessante saggio di carattere politico e sociologico insieme, dal titolo «Il futuro non è scritto da nessuna parte». E' nella tradizione della classe politica francese cimentarsi in questo genere di pubblicazioni; ricorderemo tra l'altro «La paglia e il fieno» di Mitterrand e «Il male francese» di Alain Peyrefitte. Quest'esempio andrebbe meditato e imitato dai nostri dirigenti romani, più attratti invece per la saggistica, il cui legame con la loro attività è meno evidente.*

«Il futuro non è scritto da nessuna parte» costituisce una vera fucina di idee e di notizie. Alla base sta una constatazione: quei meravigliosi ammortizzatori che furono in altra epoca la distanza ed il tempo non funzionano più; non si ha modo di meditare un bello spettacolo televisivo che subito la visione è offuscata da nuove immagini che si sovrappongono. Diventa sempre più vero quando Brecht fa dire ad Edoardo II: «il mio corpo sanguina mortalmente a causa di tanti cambiamenti repentini». Se non riusciamo a dominare le tecnologie che in pochi anni ci hanno permesso di realizzare le più grandi ambizioni nutrite dall'umanità, il nostro destino sarà segnato. I prossimi anni saranno decisivi, una grande influenza sarà esercitata dalla telematica, cioè dai terminali degli ordinatori più il sistema di trasporto delle informazioni via satellite, telefono, televisione.

L'insegnamento si farà appunto tramite ordinatore programmando i cicli di studio al ritmo più conforme all'allievo; le macchine da scrivere conserveranno nella memoria i testi battuti al fine di poterli ripetere automaticamente; le poste saranno elettroniche trasmettendo le missive a grandi distanze in tempi insignificanti (quale cambiamento per noi Italiani!).

Il fondamentale sviluppo del settore dei servizi impone la formazione professionale polivalente; i cittadini saranno chiamati a svolgere diverse attività nel corso della loro esistenza e si può quindi prevedere un felice avvenire all'industria di riconversione professionale, di formazione permanente.

Controlli giuridici molto rigorosi dovranno accompagnare lo sviluppo degli ordinatori per proteggerci contro possibili minacce alle libertà fondamentali; i regimi totalitari moderni saranno composti dall'accoppiata uomini piccoli, macchine grandi.

La civiltà scientifica, la tecnologia degli ordinatori comporterà un formidabile incremento della produttività che si moltiplicherà per 8 nei prossimi 40 anni e per 25 fra 80 anni, detto incremento non è stato che di 10 volte negli ultimi 80 anni, periodo peraltro caratterizzato da un'enorme evoluzione scientifica.

Parallelamente, aumenterà il tempo libero dei lavoratori, che va debitamente e tempestivamente organizzato. Mentre nel 1945, chi lavorava aveva 90 giorni festivi, oggi ne ha in media 159, ci avviamo quindi a disporre della metà dei giorni lavorativi, senza parlare della riduzione a 35 ore settimanali.

Entro i limiti imposti dalla gestione aziendale, i lavoratori verranno autorizzati a programmarsi i periodi di attività: sarà questo un antidoto efficace contro la piaga dell'assenteismo perché verrebbero computate soltanto le ore effettive.

Va pure riesaminato il passaggio dalla vita lavorativa al pensionamento, modulandolo perché adesso è troppo brutale; si dovrebbe istituire un periodo di pre-quiescenza che porti a un rallentamento del ritmo delle attività, con possibilità di prolungamento per quanti sono in condizione di rimanere attivi, e lo desiderano.

Un tema che Poniatowski approfondisce è il cambiamento spirituale insito nel passaggio dalla società industriale alla società scientifica: nella prima si ebbe una fiducia completa nel progresso della scienza, nell'evoluzione illimitata e tutto era certezza e logica. La La società scientifica ha invece partorito dubbio ed insicurezza: «Gli strumenti della scienza che avrebbero dovuto rendere razionale ogni nostra iniziativa, hanno prodotto invece usi imprevedibili, sicché il bell'ordine della società industriale è compromesso».

In una parola, le tecnologie moderne hanno radicalmente modificato il nostro modo di vita senza secernere un nuovo «status». La società scientifica ha creato strumenti che vivono una loro vita indipendente che non conducono verso scopi predeterminati dall'uomo: questi strumenti, come le tecnostrutture di Galbraith non tarderebbero a ritorcersi contro l'uomo.

Poniatowski ha altresì ragione quando afferma che oggi il vero problema non è quello della insufficienza di materie prime, ma della loro iniqua ripartizione per cui ci sono praticamente 3 gruppi di Stati: quelli che possiedono tecnologia e materie prime come USA, URSS, Canada, Australia e Sud Africa, quelli che dispongono di tecnologia ma non di materie prime come Europa occidentale e Giappone, quelli infine che sono caratterizzati dal fenomeno inverso come Cina, Brasile e Arabia Saudita e che al di là di un certo limite non hanno interesse a estrarre prodotti di base, come a esempio il petrolio.

L'Occidente deve lanciare vasti progetti di bonifica che possono portare ad esempio alla coltivazione di 850.000 chilometri quadrati nel bacino del Gange che assicurerebbe il nutrimento indispensabile ad un miliardo di persone nel 2000, a condizione che si superino ancestrali pregiudizi. Un'altra iniziativa di solidarietà internazionale concernerebbe il Sahel, la cui desertificazione ha progredito di 650.000 chilometri quadrati in 50 anni.

La situazione non è dunque meno pessimistica di come la denunzia il Club di Roma; l'incremento demografico sarà meno rapido de previsto: 5 miliardi e ottocento milioni di anime nel 2000 anziché 6 miliardi e mezzo mentre per le nazioni industrializzate comincia a profilarsi la minaccia inversa della recessione demografica. Un nuovo equilibrio dovrà perciò tener conto di:

— una ripartizione più equilibrata del consumo d'energia (gli USA col 5 per cento della popolazione mondiale utilizzano il 32 per cento);

— una riduzione della corsa agli armamenti (attualmente si spende a tal fine poco meno di un milione di dollari al minuto);

— un maggior contributo ai paesi in via di sviluppo che è ancora dello 0,32 per cento del Prodotto Nazionale (per l'Italia lo 0,10 per cento) ed appena il 4 per cento rispetto alle spese militari;

— una politica commerciale giapponese meno aggressiva;

— una minore acquiescenza nei confronti dell'impero sovietico che spinge sempre più lontano i propri avamposti.

In conclusione quest'opera ottimistica non ignora le contraddizioni del mondo in cui ancora oggi, tra Eschimesi, Pigmei, aborigeni australiani e indigeni dell'Amazzonia vivono secondo il modo paleolitico altrettanti esseri che 100.000 anni prima di Cristo.

Si tratta di trovare in noi l'equilibrio per evitare il punto di rottura che il pericolo atomico ci porta a sfiorare a ogni istante.

Evitiamo cioè di fare come i Maya la cui elevatissima civiltà portò in sé il germe della rovina: per coltivare le terre bruciarono e disboscarono tanto da alterare l'equilibrio idrico-geologico, le piogge finirono col distruggere le loro terre e le foreste ripresero il sopravvento.

Massimo Silvestro

Erna Schurer, napoletana autentica, è la conduttrice di «Sereno Variabile» in onda ogni venerdì alle ore 22.30 sulla rete 2

Il signore degli anelli

Londra — E' stato presentato a Londra il film d'animazione «Il signore degli anelli», tratto dalla famosa trilogia epica di J.R.R. Tolkien, ideato e diretto da Ralph Bakshi. Nella foto: una scena del film. (Ansa)

TRE TAPPE GASTRONOMICHE LUNGO LE STRADE DI NEW YORK

Dal Tevere a Pechino passando per la Senna

Dall'«Orsini» al «Bistro Pascal» dopo il «Peking Park Restaurant»
Se volete spendere poco potete sempre ordinare una pastasciutta

In questi giorni Orsini celebra il suo 27.o anniversario come uno dei ristoranti italiani più decorativi e di maggior successo a New York. Fu fondato nel 1953 e da allora è sempre stato un luogo di ritrovo favorito dal mondo dell'alta moda. Si trova al 41 West della 56.a Strada, che è una delle zone più eleganti della metropoli ed è tipicamente romano. Inutile dire che per essere ammessi in questo ristorante occorre la prenotazione e i prezzi sono piuttosto alti. Si pensi che il minestrone costa quasi 5 dollari, il fritto misto non meno di 13 dollari e una bottiglia di vino sui 12 dollari. Il vino migliore qui servito è quello argentino, il Frascati non lo raccomandiamo. Nessun ristorante a New York offre un Frascati che si rispetti.

Ma a prezzi così alti è lecito aspettarsi cibo altrettanto stupendo. La verità è che salvo alcuni piatti, veramente superiori, il più del cibo di Orsini è buono, ma non spettacolare.

C'è però il bel mondo da osservare, il che è già uno spettacolo.

Dunque il cibo. Sono ottimi i crostini alla romana, la zuppa di vegetali, i tortellini alla panna e i rigatoni alla baronessa. Sono decenti le fettuccine al porcino, la pescatora, il filet mignon peperonato, il fegato alla veneziana, la piccata di vitello e il resto, incluse le crespelle alla fiorentina l'abbiamo trovato quasi scadente. Tra i piatti che consigliamo includiamo pure le fettuccine Capri (non quelle Alfredo), le linguine in salsa di vongole (hanno bisogno di più sale), la paillard di vitello e il pollo Margherita. Le insalate sono fresche e crocchianti, ma gli zucchini fritti sanno di poco.

Quanto ai dessert, lo zabaglione Orsini è troppo dolce e liquido. Quanto ai vini, oltre a quello argentino, raccomandiamo il San Giustino, un vino rosso toscano, che stando a Orsini non è reperibile in nessun altro ristorante della città. Costa però 15 dollari alla bottiglia. I proprietari sono Armando Orsini e suo fratello Elio.

Abbiamo già detto che i ristoranti stanno spuntando a New York come le margheritine in primavera. La nascita più recente a noi risultante è quella del Bistro Pascal, al 206 East 63rd Street. Il proprietario è Robert Pascal, che già opera il Chez Pascal. E' un bel ristorante, decorato con tocchi di Art Deco, ma il servizio lascia desiderare e quando il locale è pieno, come è capitato a noi di trovarlo, il rumore è quasi insopportabile. Il servizio pecca di professionalismo, può essere lento e distratto. Peccato perché il menù è interessante. Qui si servono ottime ostriche e due deliziosi piatti principali: bistecca tartara e pollo arrosto. Ben preparati gli spinaci e i funghi. Consigliamo per il «lunch» una omelette di prosciutto, patate e cipolle. Il migliore dessert è un creme caramelle all'arancio. Un pranzo di tre portate costa dagli undici ai diciotto dollari a persona. Ci sono soltanto due tipi di vino: rosso e bianco ed entrambi sono adeguati e a prezzi ragionevoli. Bistro Pascal si trova in un'area attraente.

Dalla 63.a Strada all'angolo di Park Avenue e 40.a Strada corrono circa 20 isolati, ma gastronomicamente è come aver percorso 12 mila chilometri. Si passa dalle rive della Senna a Pechino, ché a Park Avenue e 40.a Strada si trova il Peking Park Restaurant, nella cui spaziosa cucina lavorano 3 cuochi, uno venuto da un ristorante cantonese di China town (città cinese di New York) e gli altri due direttamente venuti dal nord della Cina. Gli sforzi combinati dei tre chefs producono diversi piatti veramente eccellenti.

Il Peking Park è principalmente un ristorante per il «lunch», esso serve a mezzogiorno centinaia di impiegati di Park Avenue e Madison Avenue. Il suo menù è fondamentalmente cantonese. Le maggiori specialità sono il pollo in salsa di sesamo e chili, il maiale Yunnan a fette con salsa di aglio e cavolo. Le zuppe non sono di particolare rilievo. Il piatto migliore è decisamente il porco pechinese marinato in una salsa piccante ma gradevolissima. Sono pure deliziosi i gamberetti cristallo e ben cucinate sono le aragoste. Prezzi per il «lunch» sui 5 dollari, per il «diner» sui 12 dollari. E' necessaria la prenotazione per comitive di 8 persone e oltre.

A causa della crescente inflazione, diversi ristoranti hanno cominciato ad offrire nuovi menù, col proposito di servire cibi buoni e nello stesso tempo a prezzi resistenti all'inflazione. I prezzi nei ristoranti sono aumentati in un anno del 30 per cento, mentre l'inflazione è salita nel frattempo a poco più del 13 per cento. Cosa hanno trovato i ristoranti in questa loro ricerca di cibi meno costosi? La pasta asciutta. Vuol dire che ristoranti che prima non servivano alcun genere di pasta, oggi offrono fettuccine, maccheroni, spaghetti e altri tipi di pasta fino a ieri virtualmente sconosciuti o ignorati dalla stragrande maggioranza dei ristoranti non italiani. L'idea generale è di sostituire certi piatti particolarmente cari con altri meno costosi. La trota viene ad esempio sostituita con il pesce persico, il vitello e il manzo con la gallina e si fa più uso di verdure, uova e tonno.

Questa politica economica culinaria non interessa i grandi ristoranti o meglio quelli di gran lusso, che continuano imperterriti coi loro menù tradizionali, costi quel che costi, tanto la loro clientela non si preoccupa di resistere all'inflazione.

Mario Albertazzi

Coro Idica in Israele

MILANO — Il «Coro Idica» di Clusone è in Israele, invitato d'onore del ministro della cultura di quello Stato, alla undicesima edizione della «Zimriya», il Festival internazionale per eccellenza dei cori dei canti popolari. E' la quarta volta che il coro italiano vi partecipa: vi è stato nel 1964, la sua prima trasferta all'estero, quindi nel 1967, una settimana dopo la guerra dei sei giorni, nel 1973, alla vigilia della guerra del Kippur.

In tutte e tre le edizioni ha conquistato la «Palma d'oro» e riscosso i consensi spontanei dei giovani. Ora ritorna per ripetere le esperienze vissute e per contribuire alla nota di festosità che tiene impegnata la gente di Israele per quindici giorni. A nessun coro è toccato l'onore di partecipare alla «Zimriya» più di due volte.

DIAPOSITIVE DI SERGIO SERGAS PROIETTATE NELLA CASA DEL PITTORE

Un suggestivo filtro visivo per l'opera di Luigi Spacal

Il «documentario» propone i suoi rapporti con il Carso, il mare e la società

Il caldo pomeriggio di giugno si dissolve nella frescura della sera non solo perché il sole declina su tutto l'orizzonte, ma anche perché nel frattempo ci siamo trasferiti su un Carso straordinariamente ubertoso e siamo stati accolti in quel rustico e gentile fortilizio che è la casa di Spacal a Skrbina. Qui, assieme agli altri ospiti venuti da Trieste, dal Friuli, dall'Austria e dalla Slovenia, assaggiamo, appena tiepida al punto giusto, una iota delicata, affrontiamo il prosciutto nostrano muniti dell'inevitabile bicchiere di aspro e fresco terrano, voliamo, cogliendo fior da fiore, su una tavola imbandita di buone cose forti e genuine e ci ritroviamo, con tra le mani la fragrante putizza, seduti nello stanzone di disimpegno dell'antica casa contadina trasformata in miniauditorium rustico e prezioso, ad assistere allo spettacolo di diapositive a dissolvenza incrociata che Sergio Sergas ha approntato sull'opera di Luigi Spacal.

Per la verità conoscevo già il lavoro di Sergas in quanto l'avevo fatto proiettare (quando egli lavorava con Rauber) ad un corso di aggiornamento linguistico e culturale per insegnanti italiani dell'Istria e di Fiume a Trieste. Ma allora non ero ancora stato a Skrbina e non avevo visto la casa di Spacal. Ora lo spettacolo mi pare più suggestivo e più vero in maniera incomparabile, lo capisco molto meglio e ancor di più mi turbano quelle sbavature manieristiche (poche per la verità) che sono presenti nel lavoro e che però non inficiano il risultato finale, anzi mi stimolano ad immaginare le straordinarie possibilità, sviluppabilissime, che il mezzo comporta.

Si tratta di questo: Il fotografo riprende varie diapositive e poi, con l'ausilio di due o più proiettori, le fa apparire sullo schermo in un'alternanza simbolica, curando, attraverso la dissolvenza incrociata (cioè l'immagine trapassa senza stacchi nella successiva), la morbidità, si può dire fiabesca, dei passaggi. Il tutto con l'ausilio di una colonna sonora particolarmente suggestiva e comunque pensata in rapporto al susseguirsi delle immagini. Quando poi si aggiunga, e non occorrerebbe dirlo, l'ottima qualità delle foto, sia come luce e colore sia come inquadratura, risulterà evidente lo straordinario fascino di questo tipo di spettacolo di cui pare che il Sergas sia uno dei primi realizzatori in Italia.

Il «documentario» è diviso in tre parti: Spacal e il Carso, Spacal e il mare, Spacal e l'impegno civile e politico. L'intento, per quanto attiene all'arte vera e propria di Spacal, non vuole essere critico in senso storico, ma Sergas si propone di istituire uno stimolante parallelo visivo tra l'opera dell'artista e le immagini del mondo esterno che tale opera hanno in qualche modo provocato. Perciò la scelta degli esempi della grafica e della pittura di Spacal si articola su un ventaglio molto ampio che va dal «Pittore al lavoro» degli inizi degli anni Quaranta, attraverso tutto l'iter stilistico dell'artista, fino ai più recenti «Spazi poetici». E tali opere si legano, come si diceva, non in uno sviluppo storico ma solo in riferimento a quella realtà esterna che costituisce la fonte d'ispirazione dell'artista.

Esemplari a questo proposito, per l'uso del montaggio simbolico, le immagini del cortile della casa di Skrbina paragonate visibilmente a incisioni di soggetto analogo, che ci mostrano senza bisogno di alcun commento (è un miracolo: il documentario non necessita di alcun appoggio parlato!) la stretta relazione tra l'esperienza del vissuto e l'esperienza estetica. Analogamente avviene per le immagini marinare di Pirano d'Istria (dove Spacal spesse volte risiede) che si legano indissolubilmente alle incisioni con barche e tralicci: clamoroso in questo contesto è il passaggio da un tondo pianeta di un «legno» di Spacal a un rosso disco solare di un tramonto sul mare.

Se il Carso e il mare sono commentati da musiche in qualche modo solari e vitalistiche, ma comunque serene, il terzo episodio che ha come tema la Risiera (sia come luogo di martirio, ma anche come sottofondo espositivo delle opere più impegnate di Spacal nell'occasione della grande antologica del 1977), si preannuncia, nella musica ricca di effetti drammatici, carico di intensità e animato di fosche ed umbratili suggestioni.

Lo spazio della Risiera, nella nuda e severa sistemazione architettonica di Romano Boico, è fotografato con magistrale capacità di appassionata adesione al tema, ma quello che più conta, è montato, con serrato rigore, in collegamento con le immagini più forti e severe di Spacal, tutto volto alla civile ed amara denuncia della sopraffazione dell'uomo sull'uomo.

Si diceva all'inizio di qualche sbavatura manieristica: si tratta dei (per fortuna non molti) momenti in cui il fotografo, valendosi di filtri ed altri particolari accorgimenti, ottiene un viraggio cromatico, certamente suggestivo e magari accettabile per le vedute, ma da evitarsi come intervento sulle opere dell'artista, che finiscono per veder compromessa la loro specificità estetica. Si tratta insomma di fare arte sull'arte che chi scrive non ha mai condiviso, se l'intento vuol essere una fruizione più approfondita, e perciò più vera, dell'opera di un artista come Spacal. Il gioco di luci è legittimo ed auspicabile (perché rientra nel novero delle situazioni possibili per un'opera d'arte), quello dei colori ci pare da evitare.

Comunque è un piccolissimo neo (facilmente eliminabile) in un lavoro veramente buono che ha suscitato il giusto entusiasmo dei presenti. Per parte mia mi resta da dire che la perizia tecnica e la sensibilità artistica hanno permesso a Sergio Sergas di forgiarsi un mezzo visivo di straordinaria duttilità ed efficacia, che potrebbe anche essere utilizzato, per gli effetti che consente, a fini propriamente critici come avveniva nei non dimenticati critofilm di Luciano Emmer. Basta che artisti e critici se ne accorgano.

E questo, per il bravo Sergio Sergas, è il mio augurio più sincero.

Sergio Molesi

Premio Viareggio 1979
NARRATIVA

GIORGIO MANGANELLI
CENTURIA

In questo "libriccino sterminato" il buon lettore troverà tutto ciò che gli serve per una vita di letture rilegate: ambagi sessuali, passionali e carnali, minutamente dialogate; memorabili conversazioni di anime travagliate; virili addii, femminesca costanza, inflazioni, tumulti plebei, balenanti apparizioni di eroi dal sorriso mite e terribile; persecuzioni, evasioni ...e forse una tavola rotonda sui diritti dell'Uomo.

"La Scala"
RIZZOLI EDITORE

Premio Viareggio -Presidente-1979

Oriana Fallaci
UN UOMO

Una storia del nostro tempo, una storia di ieri, una storia di domani: la tragedia dell'individuo che da solo si batte per la libertà e per la verità, e perciò muore ucciso da tutti.

RIZZOLI EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

LA MANIFESTAZIONE PER IL RILANCIO DELLA NOSTRA ECONOMIA

Domani lo sciopero-ultimatum

Conferenza stampa dei sindacati Cgil, Cisl, Ccdl-Uil - Le numerose adesioni
Preoccupanti voci sulla fusione Italcantieri - Cnr con sede centrale a Roma

«E' ora di passare dalle parole ai fatti»: lo sciopero generale proclamato per domani dai sindacati Cgil, Cisl e Ccdl-Uil viene proposto dalle tre confederazioni come un ultimatum a Governo, Regione e imprenditoria privata, cui si rinfacciano buoni propositi puntualmente disattesi. Quantomeno dall'ultimo sciopero generale del febbraio 1973, nessun fatto nuovo è intervenuto a frenare prima e a invertire poi il processo di progressiva decadenza economica della città, i cui sintomi più evidenti sono il costante calo dei residenti e la diminuzione degli occupati.

Ai problemi di più antica data devono aggiungersi preoccupazioni recenti, legate alla sorte quanto mai incerta di progetti fermi da anni, come quelli di riconversione della ex Vetrobel e della ex Dreher, e alle sopraggiungenti «voci» di crisi incombenti su altre aziende, come il cantiere Alto Adriatico di Muggia e l'Italsider di Servola. Nel momento in cui si mobilita la città per sollecitare un'inversione di tendenza, già bisogna preoccuparsi di problemi nuovi, e dalla capitale rimbalza l'eco di un progetto di fusione fra Italcantieri e Cantieri navali riuniti, il cui vertice operativo potrebbe — si teme — essere spostato da Trieste a Roma.

Di tutto questo si è ampiamente tornato a parlare ieri mattina nel corso della conferenza stampa che Cgil, Cisl e Ccdl-Uil hanno promosso per fare il punto sulla situazione per illustrare le motivazioni dello sciopero generale di domani. A parlarne c'erano i segretari delle tre organizzazioni, Gialuz, Degrassi e Fabricci, che hanno innanzitutto rivolto un invito all'intera cittadinanza e a tutte le categorie affinché partecipino alla manifestazione di protesta sospendendo qualsiasi attività lavorativa.

Obiettivo principale dello sciopero e dell'intera azione sindacale a breve e lunga scadenza è quello — si è ribadito ieri — di rilanciare innanzitutto l'occupazione. Perché ciò avvenga è necessario che nei piani di settore nazionale e in quello di sviluppo regionale Trieste abbia salvaguardato un proprio ruolo, che è quello — è stato sottolineato più volte dai tre segretari — legato al contemporaneo rilancio dell'attività industriale e portuale-marittima. Non si vive di solo commercio — è stato detto — a meno che non si voglia riportare la città alle dimensioni demografiche ed economiche del secolo scorso. Nessuna funzione — si è aggiunto — deve essere privilegiata (industriale, portuale o mercantile che sia), il futuro di Trieste essendo legato ad un equilibrato sviluppo delle tre componenti.

Per quanto riguarda in particolare il comparto industriale, è fondamentale innanzitutto che si consolidi quanto già esiste nel comprensorio triestino e che si sfruttino, con investimenti nazionali, le aree inutilizzate (1,2 milioni di metri quadrati) nella zona di Zaule. Ben vengano poi iniziative diverse — è stato detto — legate ad una zona mista italo-jugoslava, ma si facciano conoscere intanto gli studi di fattibilità, senza tenere all'oscuro di tutto i più diretti interessati. A prescindere dal problema della localizzazione della Zfic — sul quale Fabricci ha voluto ricordare le riserve della propria organizzazione sindacale — è sul patrimonio industriale esistente e sulla volontà di difenderlo e potenziarlo che si misura la credibilità di qualsiasi altro progetto.

E quale margine di ascolto, nelle sedi alle quali ci si rivolge, i sindacati presumono di ottenere con questo sciopero generale? Nel momento stesso in cui all'origine della protesta si ritrovano problemi di antica data, le tre organizzazioni ribadiscono il carattere di ultimatum dello sciopero stesso e garantiscono, anche a titolo di autocritica, che le segreterie nazionali verranno impegnate maggiormente sui problemi di Trieste.

Un invito a partecipare allo sciopero generale di domani è stato rivolto ai propri associati anche dalla Confesercenti, la quale, nel condividere le motivazioni della protesta, afferma di essersi «sempre battuta per uno sviluppo razionale della rete distributiva attraverso la rigorosa applicazione dei piani commerciali previsti dalle leggi nazionali e regionali che, se applicate in tempo e coerentemente ai bisogni delle popolazioni, avrebbero impedito l'espandersi caotico di una rete commerciale che non obbedisce ad un criterio programmatorio». «Anche la Confesercenti — prosegue una nota — ritiene che la soluzione dei problemi economici della nostra area siano strettamente legati alla possibilità di un vigoroso rilancio industriale, che possa essere di supporto ad un potenziamento delle attività portuali».

Un appello a partecipare alle manifestazioni di domani è stato rivolto ai propri iscritti ed elettori dal Pci, il quale ha diffuso una nota nella quale è detto tra l'altro che «solo più incisivi strumenti di programmazione e di controllo degli investimenti e dell'organizzazione del lavoro possono fornire al movimento operaio della nostra città garanzie sul carattere democratico delle scelte da fare per rilanciare il ruolo produttivo di Trieste, contrapponendo al caotico ed esclusivo sviluppo delle precarie attività del commercio di confine un progetto di integrazione qualificata fra apparato industriale, traffici portuali e, nel settore terziario, servizi qualificati per le attività produttive».

Anche la Cisnal ha proclamato per domani una giornata di sciopero in segno di protesta per l'involuzione economica della città. La decisione è stata presa dopo aver constatato che «nulla di concreto è stato fatto per Trieste, ed anzi da un ventennio gli organi governativi ripropongono miraggi e demagogiche promesse», e nella considerazione altresì che «nelle attuali condizioni della società italiana lo sciopero costituisce l'unica arma a disposizione dei lavoratori». Lo sciopero è stato proclamato dalla Cisnal anche «nella convinzione — afferma la nota — che la protesta di Trieste può acquistare maggiore vigore con l'unità di azione di tutte le forze lavorative». La Cisnal ha rivolto comunque un invito ai propri aderenti a non partecipare a cortei e manifestazioni promossi da altri.

Non partecipa allo sciopero, invece, la confederazione dei sindacati autonomi (Cisal), la quale, pur condividendo gli obiettivi del rilancio industriale e della difesa dell'economia triestina, rileva la carenza di un interlocutore valido in mancanza di un governo.

Solidarietà ai lavoratori e adesione allo sciopero vengono annunciate dai sindacati degli inquilini Sunia, Sicet e Uil-inquilini, nonché dalle sezioni aziendali sindacali dell'Act aderenti a Cgil, Cisl e Uil. Anche la Confederazione nazionale dell'artigianato ha invitato i propri aderenti a partecipare allo sciopero di domani, e in una nota rileva che «la crisi economica cittadina coinvolge pesantemente la categoria artigiana, da sempre trascurata nei provvedimenti che le consentirebbero uno sviluppo nel settore produttivo».

Adesione dei dipendenti del «Rittmeyer»

Allo sciopero di domani parteciperanno anche i dipendenti dell'istituto per ciechi «Rittmeyer». La loro adesione — come informa una nota della Fidel-Cisl e della Fiels-Cgil — intende sollecitare la Regione a risolvere in tempi brevi il problema dei non vedenti e dei lavoratori rimasti in forza all'istituto con la pubblicazione di tutti i servizi.

Nella nota viene stigmatizzata la «precarietà» del posto di lavoro di tali dipendenti, «che la presidenza dell'istituto vuole mantenere in una situazione privatistica, al di fuori della logica di un servizio pubblico e continuando a chiedere soldi alla Regione».

Statale 14 — Un limite di velocità di 30 km orari è stato disposto sulla via Livia, l'arteria che dalla statale 14 conduce al bivio per Santa Croce.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Rufina. Il sole sorge alle 5.25 e tramonta alle 20.55; la luna si leva alle 21.17 e cala alle 6.09.

Maree - OGGI: alta alle 11.20 con cm 41 e alle 22.33 con cm 51 sopra il l.m.; bassa alle 4.44 con cm 70 e alle 16.49 con cm 21 sotto il l.m. DOMANI: alta alle 11.56 con cm 44 e alle 23.11 con cm 46 sopra il l.m.; bassa alle 5.18 con cm 69 e alle 17.31 con cm 21 sotto il l.m.

Farmacie in servizio (dalle 13 alle 13): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410628; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410628; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, telefono 64166.

Farmacie in servizio (dalle 20.30 alle 8.30): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

ACT E ACEGA

Bus e sportelli con orario ridotto

In concomitanza con lo sciopero generale di domani, una fermata degli autobus viene annunciata da Cgil, Cisl e Ccdl-Uil dalle 9.30 alle 11.30.

L'Acega, dal canto suo, informa che gli sportelli dell'ufficio utenti, cassa e preventivi gas-acqua-elettricità, apriranno come di consueto alle 7.25 ma chiuderanno alle ore 8.

Una città, una protesta

28 febbraio 1973 - 11 luglio 1979: due date estremamente significative nel mondo del lavoro di Trieste. Un arco di tempo — oltre sei anni — unito da due scioperi generali, con un unico comune denominatore: la crisi che attanaglia un'intera città, la volontà di uscirne, la ricerca disperata di una soluzione che alfine porti serenità in tante famiglie di lavoratori.

Chi scrive queste righe è stato per tanti anni sulla breccia della cronaca sindacale, vivendo quei momenti di tensione, di speranze, di attese che ancora si protraggono nel tempo. Momenti che si chiamano dimostrazioni a favore dei cantieri, della galleria di circonvallazione, del superbacino di carenaggio, dell'ammodernamento del porto, del potenziamento della zona industriale. «Cancellati dal mare» non è soltanto una frase ad effetto, è stata la protesta di un'intera città che si sentiva defraudata di un bene proprio, al quale era attaccatissima. E il ricordo è ancor vivo, bruciante.

Sei anni sono trascorsi, e il discorso si ripropone, su altri livelli, in una diversa angolazione. Un discorso fatto di richieste e di sollecitazioni, riferite a industrie in crisi, al porto, alla cantieristica, alla siderurgia. C'è qualcosa di nuovo, ma per altri settori — come si può constatare — i termini sembrano non discostarsi da quelli di sei anni addietro. Vi è anche il fenomeno della disoccupazione intellettuale giovanile, a fronte di una contraddittoria carenza di manodopera giovanile qualificata e specializzata; e quelli del mancato riassorbimento della manodopera femminile e del commercio, la cui struttura appare sovradimensionata, in assenza dell'apposito «piano».

Trieste si appresta a far risentire la sua voce: in maniera civile, democratica ma eloquente. E Roma, a questa voce, non può e non deve rimanere insensibile.

r. p.

ARRIVA GIOVEDI' IL VICECANCELLIERE AUSTRIACO

Il punto sul Centro-Europa nella «due giorni» di Androsh

Giovedì mattina arriverà all'aeroporto regionale di Ronchi con un volo privato, il vice cancelliere austriaco Hannes Androsh, che, accompagnato da alcuni collaboratori, viene a Trieste per una visita alle strutture portuali e per una serie di incontri su particolari temi economici che riguardano la nostra regione e la vicina Austria. All'aeroporto il vice premier sarà ricevuto dal vicepresidente della Giunta regionale Coloni e dal presidente dell'Ente porto, Zanetti.

Dopo una visita di cortesia al prefetto Marrosu ed al presidente della regione Comelli e una colazione di lavoro in un albergo del centro con i massimi esponenti politici locali, Hannes Androsh e i suoi collaboratori si imbarcheranno su un rimorchiatore della società «Tripcovich» per una visita agli impianti portuali.

Successivamente, alle 17.30, l'esponente austriaco terrà una conferenza stampa alla Camera di commercio dopo una presentazione del presidente Marcello Modiano. Androsh parlerà sul tema «Prospettive economiche e finanziarie del Centro-Europa». Al vicecancelliere verrà consegnata una medaglia della Giunta regionale.

Nel corso del pranzo che l'Ente porto offrirà alla sera, l'ospite austriaco riceverà poi l'«Ancora d'argento del porto di Trieste»: l'onorificenza gli verrà consegnata dal presidente dell'ente, Zanetti. Venerdì, dopo una visita di cortesia al sindaco Cecovini e un rinfresco offerto dal principe di Torre e Tasso nel castello di Duino, alle 13 gli ospiti ripartiranno alla volta di Vienna con un aereo privato.

Il vicecancelliere Androsh sarà accompagnato dal dottor Mauhart, direttore generale dell'industria del tabacco austriaca, dal dott. Auracher, membro del consiglio Iakw, dal diplomatico Buchacher, membro del presidium del ministero delle finanze, e dal rappresentante generale del porto di Trieste a Monaco, Granser.

Il punto sul Comune domani con Almirante

Domani sera alle 19, nel salone dell'albergo Excelsior, l'on. Giorgio Almirante farà il bilancio di un anno di attività del nuovo Consiglio comunale «con particolare riferimento — informa una nota — all'azione svolta dal Msi in appoggio alla protesta popolare di Trieste e alle successive scelte politiche operate dal sindaco Cecovini, da Giuricin e dall'on. Gruber Benco».

Almirante affronterà anche il tema della linea politica del Msi in città e nel paese e delle prospettive in vista del prossimo congresso nazionale del partito, che si terrà a Napoli il 5, 6 e 7 ottobre. Per quanto riguarda il congresso provinciale per l'elezione dei delegati al congresso nazionale, la federazione di Trieste intende proporre la data di domenica 23 settembre.

Viabilità a Opicina

Per permettere i lavori relativi alla posa in opera di una nuova condotta del gas a Villa Opicina sono stati adottati i seguenti provvedimenti in linea di viabilità: istituzione del divieto di fermata nei due sensi lungo la via dei Cardi, delle Peonie, di Conconello, dell'Hermada; l'istituzione di un divieto di sosta su ambo i lati di piazza Monte Re nonché l'istituzione del senso unico di marcia, con direzione da via Nazionale a via dell'Hermada, sul tratto di strada senza nome che, partendo dalla via Nazionale, si immette sulla via dell'Hermada tra gli stabili n. 5 e 7.

Sensi unici

Due nuovi sensi unici sono stati disposti lungo la via Tedeschi nel tratto e con direzione da via Matteucci al viale Romolo Gessi, e lungo viale Gessi, che va nel tratto e con direzione da via Tedeschi a passaggio S. Andrea. Un altro provvedimento riguarda la chiusura al traffico di viale Romolo Gessi nel tratto compreso tra il civico 14 e la via Tedeschi.

GIOVANE TRIESTINO ALL'OSPEDALE

Scontro fra auto presso Fogliano

Due vetture sono venute a collisione la scorsa notte, qualche minuto prima dell'una, sulla statale 305, nell'abitato di Fogliano, precisamente nella curva che unisce il comune di Fogliano-Redipuglia con quello di Sagrado. Unico ferito, ma per fortuna piuttosto lievemente, un automobilista triestno.

La Fiat 127 Ts 206291, con al volante Vincenzo Pullano, 19 anni, via Pisoni 14, proveniva da Sagrado ed era diretta verso Monfalcone. Nell'imboccare la curva volgente a destra, il guidatore ha perso il controllo del mezzo ed ha invaso la corsia opposta, mentre sopraggiungeva dal centro di Fogliano una Leyland Mini targata Go 94708, condotta da Sergio Orzan, 23 anni, da San Lorenzo Isontino, dove abita in via Montesanto 1. Lo scontro è stato perciò inevitabile.

Unico ferito, come accennato, il Pullano, al quale i sanitari dell'ospedale di Monfalcone hanno accertato trauma cranico, escoriazioni al cuoio capelluto, contusioni al naso e al rachide lombo-sacrale, oltre ad escoriazioni multiple in varie parti del corpo. Dopo le prime cure è stato ricoverato nella divisione chirurgica; la prognosi è di dieci giorni.

I rilievi sono stati esperiti da una pattuglia della Polstrada di Trieste.

L'INCIDENTE SULL'AUTOSTRADA

Dei sette feriti gravi due donne

STA MIGLIORANDO IL BAMBINO

Come abbiamo riferito ieri, non destano notevoli preoccupazioni le condizioni di cinque dei sette triestini rimasti feriti nell'incidente di domenica mattina sull'autostrada Trieste-Venezia, poco prima del casello di Palmanova. Sono invece, purtroppo, sempre gravi le due donne ricoverate al nosocomio di Udine, per le quali i sanitari non hanno ancora sciolto la prognosi. Si tratta di Maria Claudio in Cipriano, di 24 anni, e Zuliana Nadia Claudio, di 33 anni, che sono sempre politraumatizzate in stato di coma e si trovano in terapia intensiva. Ieri sera le loro condizioni erano sempre stazionarie.

Sta per fortuna meglio il piccolo Stefano Cipriano, al quale sono stati riscontrati trauma cranico e contusioni multiple in varie parti del corpo; Stefano è ricoverato, sempre a Udine, in neurochirurgica, e guarirà in due mesi. L'ultimo ricoverato nel nosocomio friulano, Roberto Claudio, di 23 anni, ha riportato trauma cranico-facciale. La prognosi è di un mese. Non destano, invece, eccessive preoccupazioni le condizioni degli altri tre feriti, Leonardo Cipriano, di 33 anni, Jagoda Tomac, di 14, e Danica Tomac in Claudio, di 23 anni. I primi due, che guariranno in due settimane, sono ricoverati all'ospedale di Palmanova, mentre l'ultima si trova nella divisione ortopedica dell'ospedale di Monfalcone, con prognosi di un mese.

A Leonardo Cipriano, che si trovava al volante della Fiat «124» uscita di strada, verrà probabilmente elevata una contravvenzione, in quanto la media cilindrata è omologata al trasporto di cinque persone e, eventualmente, anche di due bambini di età inferiore ai 10 anni.

STATO CIVILE

NATI: Raico Lorena, Zorzut Cristina, Giorgi Tamara, Vezzà Andrea, Piazza Jeffrey.

MORTI: Dilica Giorgio, di anni 69; Martini Giuseppe, 51; Antonini Adriano, 24; Musina ved. Scamperle Maria, 83; Gruden Margherita, 74; Mariuzzo Oreste, 66; Carli in Canciani Luigia, 79; Visintini Diego, 68; [illegible] Fabio, 66 Brina ved. Matarrelli Marta, 76.

CENTRO AVIOVIAGGI
CROCIERE D'AGOSTO

Mn. KARELIYA — 11-18/8 Genova - Malaga - Madera - Casablanca. Da Lire 540.000. Tn. SOBINOV — da Genova 8-20/8 Crociera «Vela Maestra» da Lire 677.000 e 26/8-1/9 Crociera «Vela di Cappa» Lire 464.000.

Richiedete i programmi dettagliati. Pochi posti disponibili!

Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621.

Muggia: Riva de Amicis 19, tel. 271205.

IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61749
(angolo via G. Carducci)

Black & Decker
il prezzo, l'assortimento, l'assistenza, una GARANZIA sicura da:
GUSELLA & Co.
via Gambini 26, tel. 763750

FULMINEA RAPINA DOPO MEZZOGIORNO ALLA «CATTOLICA DEL VENETO» DI VIA GIULIA

Quattro banditi con le pistole spianate irrompono in banca: bottino 10 milioni

Sono fuggiti con una macchina rubata a Udine e ritrovata nella parte alta di viale XX Settembre

In quattro, con il viso scoperto, hanno rapinato ieri l'agenzia n. 1 della Banca Cattolica del Veneto, in via Giulia, di fronte alla palazzina dei vigili urbani del giardino pubblico. I quattro banditi si sono quindi allontanati a bordo di una «128» (rubata a Udine il 2 luglio) che è stata ritrovata dalla polizia a qualche centinaio di metri di distanza, in viale XX Settembre, all'altezza di piazza Volontari Giuliani.

Non si conosce ufficialmente l'ammontare della rapina. Non lo sa nemmeno la polizia, che fino a tarda sera ha cercato di apprenderlo dai funzionari della banca. In un primo momento si era parlato di una quarantina di milioni. Poi, verso sera, sempre da fonte ufficiosa, l'importo è calato attorno ai dieci milioni di lire. «Oltre al denaro contante c'erano anche degli assegni — hanno dichiarato alcuni funzionari dell'istituto di credito — per cui il calcolo è molto lungo. Bisognerà interrogare anche la sede centrale di Vicenza». Il cassiere della banca ha detto che gli ispettori hanno preso tutti i documenti per chiudere loro i conteggi.

La rapina è avvenuta in una maniera totalmente diversa da tutte le altre compiute a Trieste. I quattro banditi sono entrati nell'agenzia come comuni clienti alle 12.20. E' mancato infatti, il solito «cliché» dell'irruzione con le armi spianate. I malviventi si sono accodati ad un cliente entrato con la propria figliola in banca (Mario Suban e la figlia maggiore, Federica) passando per la porta che dà sulla via Zovenzoni. La banca è proprio all'angolo, ed ha due ingressi: uno sulla via Giulia e l'altro sulla laterale. Le porte sulle strade erano aperte, mentre erano chiuse quelle corrispondenti del piccolo atrio. Una breve spinta subito dopo l'entrata del cliente, e i quattro si sono ritrovati nel salone della banca diviso da un banco a «L». Dalla parte della via Giulia ci sono i tre box delle casse (delle quali una soltanto era in funzione) mentre dall'altro lato ci sono gli impiegati per i vari servizi.

Mentre due si sono diretti verso destra, ossia verso il bancone che si affaccia sulla via Zovenzoni, gli altri due si sono portati verso i box delle casse. Prima di tirare fuori le pistole, i malviventi hanno spostato le tende fatte a strisce larghe una quindicina di centimetri per evitare che qualcuno dalla strada potesse assistere alla rapina. Subito dopo i due che si trovavano dalla parte delle casse hanno raggiunto la parte terminale del bancone, dove il ripiano è più basso, e lo hanno scavalcato con estrema facilità. A questo punto sono apparse le armi: revolver a tamburo, pistole più corte, pare anche — secondo gli impiegati di banca più giovani, quelli freschi di servizio militare — una «magnum».

«Jamme, jamme!»

Con le armi, anche le prime parole; poche, a dire la verità, ma pronunciate (non si sa se ad arte) con accento meridionale. «Jamme, jamme» — «Jammucenni arriva la Madama» sono le frasi udite da alcuni dei testimoni. Il più alto e il più calmo del gruppetto ha dato due ordini contraddittori alle persone che si trovavano dalla parte del pubblico (una dozzina circa). Dapprima ha imposto a tutti di alzare le mani, poi ha ordinato di abbassarle e di mettersi in fila, uno dietro l'altro. Infine li ha spinti verso l'ufficio del direttore di agenzia.

Con rapidità i due giovani che avevano saltato oltre il banco hanno raggiunto la cassa che era aperta. Renato Pistan (31 anni, via Bonazza 51) unico cassiere in servizio, si è trovato davanti una pistola spianata. Poco più in là l'impiegato Primo Tommaso (58 anni, via Fabio Severo 81) intento ad eseguire alcune fotocopie, ha sentito un «mani in alto!», si è voltato e ha scorto un giovane sui 25 anni, capelli scuri, non lunghi, con un revolver a tamburo. Lo ha visto poi arraffare alcune mazzette di denaro e buttarle in una borsa di nylon di colore scuro con scritte bianche. Una semplice borsa da supermercato. Dall'altro lato del salone stavano intanto «operando» gli altri due banditi. Uno — quello che pareva il capo — spingeva i clienti nell'ufficio del direttore, l'altro invece ha puntato una pistola addosso al procuratore dell'agenzia, Sergio Arban (50 anni via del Lloyd 2), che sostituisce il direttore Vittorio Bonotto, in ferie.

«Quando ho sentito il tizio che mi parlava di una rapina ho creduto che fosse uno scherzo. Poi ho visto l'arma e, voltandomi verso il salone, la gente con le braccia alzate. Ho capito allora che non si trattava di uno scherzo».

Il bandito gli ha chiesto di aprire la cella dei valori. «Gli ho detto che non avevo le chiavi, e allora mi ha puntato la pistola alla tempia. E così gli ho dato le chiavi». Non si sa però che cosa il bandito sia riuscito a rubare, dal momento che non basta una chiave per aprire le cassette.

Ammassati i clienti e gli impiegati nella saletta, i malviventi sono usciti dalla banca. Uno ha raccolto da terra la busta lasciata cadere da Mario Suban contenente i libretti di risparmio delle sue due figliole e il denaro in valuta estera che egli voleva versare per le bimbe: circa un milione di lire.

I banditi sono usciti dalla porta che si affaccia sulla via Zovenzoni e sono tranquillamente saliti sulla «128» che si trovava — pare — parcheggiata in seconda fila. Al volante si è posto quello che abbiamo definito il «capo». La macchina ha percorso il breve tratto di strada fino in Viale, poi ha svoltato a sinistra arrestandosi con le ruote sul marciapiede all'altezza della piazza Volontari Giuliani, dove è stata trovata dalla polizia.

Nessun identikit

Usciti i banditi, la gente è corsa nel salone per raggiungere la strada. Qualcuno è riuscito a leggere i numeri di targa della vettura che si allontanava e, secondo qualcuno, la macchina era seguita da una «500» guidata da una donna. Gli impiegati hanno immediatamente telefonato alla polizia, ma un cliente, riuscito ad allontanarsi durante la rapina, era già andato a dare l'allarme, per cui una «Giulia» della Volante è giunta pochi minuti dopo sul posto con le guardie Bruno, Freda e Romanazzi. Sono arrivati anche i carabinieri e poco dopo funzionari e agenti della Mobile, nonché ufficiali e sottufficiali dei carabinieri. Il commissario Paduano, con i marescialli Scozzai e Furlan, ha immediatamente iniziato le indagini, assieme al brigadiere Garau e agli appuntati Cipriani e Risicato, nonché alle guardie Lombardo, Pusante e Mayo.

Dei quattro, pur essendo stati visti bene in faccia da tutti i presenti, non c'è un identikit. Infatti la descrizione fatta dai testimoni è abbastanza imprecisa. Si sa che sono giovani: hanno un'età oscillante tra i 25 e i 30 anni. Uno aveva sul volto un paio di occhiali da sole, indossava blue jeans e una maglietta bianca. Il secondo portava in testa un berretto da mare con visiera, indossava pantaloni scuri e una maglietta color marrone. Degli altri due le descrizioni sono discordi, al punto da non poter nemmeno venir prese in considerazione.

La pista dell'auto ha portato subito alla scoperta che la macchina era stata rubata sette giorni or sono a Colloredo, in provincia di Udine, a Marco Fabris, di 31 anni, che aveva subito denunciato il furto ai carabinieri. I malviventi avevano smontato da sotto il piantone di guida la mascherina che copre i cavi elettrici e avevano avviato il motore allacciando i cavi. Ieri sera il proprietario della macchina è giunto a Trieste ed è stato interrogato dalla Mobile.

W. R.

... e i vigili davano le contravvenzioni

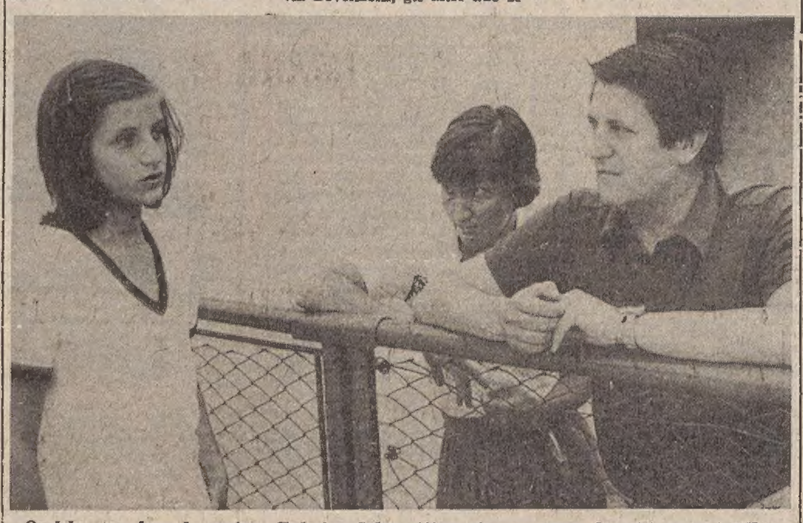
Rapina nella rapina, per Mario Suban, il noto ristoratore di San Giovanni, rimasto due volte vittima dei banditi. Oltre ad aver vissuto come tutti i clienti l'assalto alla banca, Mario Suban è stato rapinato a sua volta — sempre nell'interno dell'agenzia — di due libretti di risparmio intestati alle sue figliole (Federica di 12 anni e Giovanna di 7 anni), e di circa un milione di lire in valuta italiana e straniera che doveva versare appunto nei due libretti.

Egli è entrato nell'agenzia n. 1 della Banca cattolica del Veneto assieme alla figlia più grande un attimo prima dei banditi. Anzi, senza saperlo, ha praticamente aperto loro la porta. «Quando sono entrato — ci ha detto — ho visto subito un mio collega, Giuseppe Suraci, il quale mi ha chiesto, scherzando, da quando girassi con la guardia del corpo. Non capivo. Mi sono voltato e così ho visto dietro a me quattro giovanotti. Non avevano assolutamente facce da galera. Quando, subito dopo, ho visto due saltare con slancio il balcone, ho creduto che si trattasse di due impiegati venuti a ritirare i soldi dalla cassa».

Ma questi pensieri sono subito stati interrotti da una voce alle sue spalle. «Mani in alto! Non succede nulla». Mario Suban, che teneva in mano una busta con i libretti e il denaro da versare, ha infilato la busta tra le gambe ed ha alzato le braccia. Ma subito dopo il bandito ha ordinato a tutti di abbassare le braccia ed allora egli ha ripreso la busta e l'ha messa sotto l'ascella sinistra. A questo punto il bandito ha ordinato a tutti di andare avanti, e la busta è finita a terra. «Stavo per raccoglierla — ha detto — quando il rapinatore mi ha spinto avanti. In quel momento ho avuto paura non per me ma per la bambina che camminava davanti a me. Ho temuto che si sparasse; che venisse presa come ostaggio dai banditi nel caso fosse arrivata la polizia». Così la busta è rimasta a terra per qualche minuto. «Da oltre i vetri dell'ufficio del direttore — ha proseguito ancora Mario Suban — ho visto il rapinatore chinarsi, prendere la busta, uscire e porsi alla guida della "128" udinese».

Nella banca avrebbe dovuto entrare anche la moglie di Mario Suban. La signora Claudia è rimasta invece in macchina vicino al politeama Rossetti, ad aspettare marito e figlia. «Mi sono fermata davanti alla banca — ci ha raccontato — ma un vigile urbano in divisa e un altro in borghese mi avevano mandata via e stavano dando le contravvenzioni alle macchine in sosta davanti alla banca. Così sono andata fino in Viale».

Un attimo dopo che Mario Suban e sua figlia erano scesi dall'auto, in viale XX Settembre, all'incrocio proprio con la via Zovenzoni, due macchine si sono scontrate. Se i due conducenti non si fossero messi subito d'accordo, probabilmente avrebbero bloccato la fuga dei banditi. Ma la buona sorte era evidentemente con i rapinatori.



Qualche ora dopo la rapina, Federica Suban (12 anni) al campo di pattinaggio dell'Edera, ricostruisce le fasi culminanti della rapina alla banca. Il padre, Mario Suban e la mamma, Claudia, ascoltano il suo emozionante racconto. (Italfoto)

Comunicato dell'Unione Commercianti

DOMANI
NEGOZI APERTI
SARACINESCHE ABBASSATE DALLE 10.30 ALLE 12.30

Con riferimento alla manifestazione in difesa dell'economia cittadina, l'Unione Commercianti, ritenendo che gli scioperi non contribuiscano a risolvere i problemi della città ma contemporaneamente rilevando l'opportunità d'una larga concordanza sull'esigenza della ripresa dell'economia locale, invita le aziende commerciali e turistiche ad abbassare le saracinesche delle vetrine dalle ore 10.30 alle ore 12.30 di domani, mercoledì 11 luglio.

la Serica
Tessuti alta moda
SCONTI
fino al..... 40%
su tutti i tessuti in esistenza
e tante altre offerte
A PREZZI SIMBOLICI

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Scelse il sacrificio nel nome dell'ideale

Omaggio dei Volontari giuliani alla memoria di Oberdan l'eroe che «venne non per uccidere ma per essere ucciso»

Agli appassionati interventi nel discorso sulla figura di Guglielmo Oberdan e sul significato del suo martirio che è stato riaperto da una lettera comparsa nelle «Segnalazioni» sul finire del mese scorso, si aggiunge oggi questo scritto in cui si rispecchia il pensiero dei componenti la Compagnia dei volontari giuliani, autorevolmente espresso dal loro presidente, avv. Gianfranco Tamaro.

Furono proprio i Volontari giuliani, viene ricordato, che da Guglielmo Oberdan, «traendo esempio incitativo erano accorsi a migliaia, rischiando essi pure il capestro, per combattere la guerra di redenzione», ad adoperarsi affinché a Trieste sorgessero il monumento e il Sacrario del martire.

Di fronte al meschino tentativo di dissacrare l'eroica figura di Guglielmo Oberdan e gli ideali altamente patriottici cui egli si ispirò con estrema coerenza fino al sacrificio, va ricordata la realtà della sua breve e luminosa vita.

Ancora giovinetto, per le letture del Mazzini e sotto l'influenza di Garibaldi sentiva profondamente quella che è stata l'idea madre del Risorgimento e cioè il diritto di ogni nazione all'indipendenza e così il diritto di Trieste di unirsi all'Italia.

I contatti che per questo egli ebbe fin d'allora con i capi dell'irredentismo sono ben documentati.

Non per nulla sul frontespizio di un suo quaderno scolastico egli aveva scritto: «Per la Patria si appresta»!

I suoi sentimenti furono ben presto messi a dura prova.

Aveva appena compiuto vent'anni quando a Vienna, dove frequentava quel Politecnico, gli pervenne nel luglio 1878 un ordine di mobilitazione. Tale mobilitazione era stata decisa dal Governo austriaco allo scopo di occupare e domare la Bosnia insorta ai turchi, cui era soggetta, ma per unirsi alla Serbia.

Oberdan non ebbe dubbi e pochi giorni dopo, il 16 luglio, diede attuazione (e come lui molti altri giuliani) alla decisione di sottrarsi all'ingrato dovere di vestire «la esecrata divisa» e di combattere contro chi anelava a libertà.

Si rifugiò con altri compagni d'arme ad Ancona, e poi a Roma trovandovi fraterna accoglienza nelle associazioni degli emigrati giuliani che già conoscevano i suoi sentimenti.

Quale impulso lo avesse mosso, egli stesso aveva confidato all'amico Delfino: «Io non andrò mai a combattere contro un popolo che pugna per la sua libertà».

Il Carducci poteva quindi scrivere: «A lui non era nemico il popolo bosniaco combattente per la sua libertà, sì l'impero d'Asburgo occupante la libertà di Trieste e dell'Istria».

I quattro anni di esilio furono anni di intensa appassionata militanza per la redenzione di Trieste, svolta in ogni ambiente e sempre al di sopra dei partiti, tanto da proclamare: «l'unica bandiera che ci possa unire è la tricolore, mentre non siamo tutti delle identiche opinioni».

Ma Oberdan dovette rendersi conto che l'Italia ufficiale non pensava alla guerra, da lui invocata a Villa Glori, che in fondo si dubitava che Trieste volesse realmente la redenzione e che perciò era necessario un moto serio per poter agire.

Oberdan non si rassegnava, finché giunse ad affermare: «la causa triestina ha bisogno del sangue di un martire triestino».

Perciò, su «La Voce» dell'8 dicembre 1910 un grande triestino (che poi doveva cadere combattendo nel 1915) ben poteva scrivere in uno studio sull'irredentismo nel giro di mezzo secolo che Oberdan: «vede che se gli altri non fanno, uno può fare: che uno deve fare, perché gli altri facciano».

Il vero fine di Oberdan fu di mostrare al mondo, e soprattutto all'Italia esitante, che i triesini, per affermare la loro volontà di sottrarsi al dominio austriaco, erano pronti al sacrificio.

Ma l'asserzione di questa volontà di sacrificio assurge in Oberdan ad eroismo quando, prigioniero inquisito, con coscente determinazione ripetutamente afferma la propria autoaccusa; il suo proposito (non altrimenti provato) di attentare alla vita dell'Imperatore.

Senza tali ripetute dichiarazioni egli non avrebbe potuto essere condannato a morte.

Veramente, come disse il poeta, Egli, per la redenzione della sua Trieste, «venne non per uccidere, ma per essere ucciso».

Gianfranco Tamaro

SEGNALAZIONI

DIMOSTRAZIONI CHE NON GIOVANO ALLA CAUSA DI CHI SCIOPERA

Impopolarità dei tamburi

«Sono favorevole agli scioperi intesi come strumento di lotta e di pressione sulla controparte, ma trovo difficile capirne lo scopo quando si passa alle azioni di protesta periodiche o addirittura ad oltranza, e infine, dopo un po' di tira para e molla, si trova il modo d'accordarsi.

«Ad ogni modo ciò che mi sembra più controproducente, anzi addirittura assurdo, sono le manifestazioni di piazza con cortei, tamburi fracassoni e frasi scandite in coro.

«Così facendo non si ottiene per nulla il risultato di "sensibilizzare" l'opinione pubblica. Al contrario: chi ostacola il traffico e assorda i passanti suscita reazioni ostili proprio agli scioperanti, che si traducono in parole di fastidio e imprecazioni.

«E' sufficiente ascoltare i concerti di clacson degli automobilisti bloccati per rendersi conto del grado di "sensibilizzazione" raggiunto. E non bastano i dimostranti locali di ogni categoria: ora ad essi si aggiungono anche i provinciali e regionali, creando il caos per ore nelle già intasate vie cittadine.

«Ma perché il buon senso non si fa strada nelle menti degli organizzatori di cortei e dei compilatori di cartelli? La parte interessata, datori di lavoro in genere ne prende atto e li subisce. Ma cosa si pretende dall'opinione pubblica che nulla può fare in loro favore? R.R.».

Il comune di Sgonico e l'Alpina delle Giulie

Dall'amministrazione comunale di Sgonico riceviamo:

«In riferimento alla lettera della società Alpina delle Giulie - Cai intitolata "L'Alpina delle Giulie e gli alunni di Sgonico", pubblicata domenica 17 giugno nelle "Segnalazioni", l'Amministrazione comunale di Sgonico respinge con fermezza le allusioni tendenziose e la deformazione dei fatti reali da parte dell'avv. Giovanni Tomasi quale presidente della società Alpina delle Giulie, che ha in concessione la gestione (e non è proprietaria) della Grotta Gigante di Borgo Grotta.

«L'affermazione che nessun divieto sia stato fatto all'uso della lingua slovena è, come nuovamente verificato dall'amministrazione comunale, falsa e non veritiera, secondo quanto risulta dalla dichiarazione scritta (e possono testimoniarlo ovunque) di tutti e cinque gli insegnanti che accompagnarono i 49 alunni della scuola elementare con lingua d'insegnamento slovena di Sgonico. L'Associazione Cai evidentemente protegge al di là di ogni limite il proprio dipendente evitando di assumersi le proprie responsabilità e deforma i fatti, come se fosse degna di maggiore fede la parola di una sola persona (la guida, che ha fra l'altro, per quanto ci risulta, riconosciuto agli organi di P.S. il proprio comportamento) delle testimonianze di 54 persone, che vi hanno assistito, mentre non c'erano altri testimoni. Di fatto ciò costituisce una grave offesa agli insegnanti presenti, agli alunni e all'amministrazione comunale, e tale comportamento conferma le nostre precedenti affermazioni, cioè che l'Associazione Cai consapevolmente ignora che la grotta si trova su territorio mistilingue e coscientemente disconosce i diritti dei componenti del gruppo etnico sloveno.

«Allo scopo di informare l'opinione pubblica sull'esatto andamento dei fatti nella mattinata del 29 maggio, facciamo seguire il testo della descrizione, sottoscritto da tutti e cinque gli insegnanti della scuola elementare di Sgonico:

«Il giorno 29 maggio u.s. gli alunni della 3.a, 4.a e 5.a classe della scuola elementare slovena di Sgonico (49 alunni) accompagnati da 5 insegnanti sono andati a visitare la Grotta Gigante di Borgo Grotta - Brisciki. La visita è cominciata regolarmente e, dopo le prime rampe di gradini, la guida ha iniziato la spiegazione in lingua italiana delle caratteristiche della grotta. Terminata la prima serie di spiegazioni, il sottoscritto Armando Skerlavaj ha chiesto cortesemente alla guida il permesso di poter tradurre in lingua slovena quanto lui aveva appena spiegato.

«A questo punto la guida mi ha negato il permesso di usare la lingua slovena affermando che tutti i presenti capivano la lingua italiana. Il sottoscritto, viste le affermazioni della guida, gli ha cortesemente ma fermamente ricordato che gli alunni presenti appartengono alla scuola elementare slovena di Sgonico, che solamente gli insegnanti possono giudicare quanto essi possano capire delle spiegazioni tecniche e scientifiche fatte in lingua italiana, e che, comunque, essi hanno il diritto alle spiegazioni nella propria madrelingua e che è un preciso dovere degli insegnanti darglielo. La guida alle mie parole ha testualmente affermato: "Sgonico si trova in Italia, è quindi un paese italiano dove si parla la lingua italiana".

«Il sottoscritto si è ritenuto offeso sia come persona fisica in quanto appartenente alla minoranza slovena, sia soprattutto come insegnante che difende di fronte ai propri alunni il diritto che essi hanno di potersi esprimere nella propria madrelingua. Il sottoscritto ha fatto presente alla guida che egli è inserito in un pubblico servizio, che deve di conseguenza essere al servizio degli utenti e che pertanto deve fare fino in fondo il proprio dovere.

«Dopo questa mia ferma posizione, la visita si è svolta regolarmente, la guida ha spiegato in lingua italiana "permettendo" poi la traduzione in lingua slovena.

«La guida inoltre a mie ripetute e precise richieste si è rifiutata di declinare le proprie generalità affermando che se c'erano delle rimostranze da fare ci si doveva rivolgere alla direzione della grotta e al Cai».

Sin qui il testo sottoscritto dagli insegnati. Il sindaco di Sgonico soggiunge: «Sarebbe opportuno quindi che l'Associazione prendesse i provvedimenti del caso. Si porgono i più distinti saluti, Giuseppe Gustin».

Vecchia Trieste

«Vorrei sapere se l'attuale via Gatteri in tempi lontani si chiamava via Dobler. Inoltre sarei grato a chi volesse dirmi se dov'è ora il palazzo di Giustizia c'era o no un teatro estivo all'aperto. A me pare di sì: ricordo che da bambino sostavo da quelle parti per sentire gli echi delle recite. E.A.».

Alunni e genitori riconoscenti

«Vorremmo ringraziare la nostra buona maestra Anna Vascotto che per cinque anni ci ha seguito con amore e abnegazione. Le augurano tanto bene i suoi alunni della V A della scuola "Domenico Rossetti"».

«I genitori tutti assieme ai propri figli intendono ringraziare gli insegnanti, della classe terza C della scuola media "Codermatz" che hanno saputo creare fra gli allievi un clima sereno adatto al massimo apprendimento. Il grado di maturazione raggiunto dagli studenti della sezione, a giudizio dei genitori, è da considerare fra i più alti di questi ultimi anni.

«Con la loro instancabile opera e serietà professionale gli insegnanti hanno saputo ridare fiducia e credibilità alla scuola».

Cerca le sue radici

«Spero che le "Segnalazioni" possano pubblicare questo appello. Un signore argentino, di passaggio per la nostra città desidererebbe sapere se esiste qualche suo parente, anche lontano, che risieda a Trieste. Suo nonno, Luigi Wagnest, nato nella nostra città intorno al 1870, emigrò all'inizio del secolo in Argentina, dove è poi deceduto. Questi sono gli unici dati disponibili. Se qualcuno ha le notizie che l'ospite argentino cerca, voglia telefonare al numero 795128 (famiglia Bognolo). Grazie, Claudia B.».

ATTESI PELLEGRINI DA TUTTA ITALIA AL SANTUARIO MARIANO

Vent'anni fa il battesimo del tempio di Monte Grisa

Papa Giovanni Paolo II assieme al rettore del tempio mariano di Monte Grisa, don Fragiacomo.

Fedeli di tutta Italia confluiranno a Trieste quest'anno per celebrare i vent'anni del tempio mariano di Monte Grisa. Infatti risale al 19 settembre del 1959 la posa della prima pietra dell'imponente luogo di culto, divenuto un punto di riferimento obbligato per chiunque, nel nome di Maria, cerca un'oasi di preghiera e di contemplazione.

In quella stessa data papa Giovanni XXIII inviò la sua pastorale benedizione all'opera che nasceva. «La benedizione della prima pietra del santuario dedicato a Maria santissima vergine e madre — disse allora il Papa — a ricordo della consacrazione della nazione italiana al cuore immacolato di Maria, suscita nel nostro animo sentimenti di compiacenza e di tenerezza.

«Siamo lieti — proseguì il Pontefice — che in codesta città si avvii la costruzione del tempio mariano che, eretto sulle alture a specchio del mare, a tutti rammenterà il vincolo soave della consacrazione. Come un visibile atto di fede e di amore, il tempio rimarrà a suggello delle promesse e a perno di protezione della celeste madre regina».

Fu il «collegamento mariano» nazionale a proporre nel febbraio di quello stesso anno la scelta di Trieste come sede dell'opera: l'arcivescovo Antonio Santin si dimostrò allora lietissimo di accogliere tale proposta, in quanto essa si armonizzava assai bene con il proposito della città di costruire un santuario a ringraziamento per la salvezza dalle rovine tragiche della guerra.

In breve il luogo santo sarà eretto: diverrà un'opera discussa, da molti amata, da altrettanti criticata, ma — per unanime riconoscimento — un'opera «appassionata», ricca di fede e di amore.

Bene la giudicherà Paolo VI negli anni seguenti quando dirà che «le pietre e i volumi architettonici delle sue moderne strutture sono trasformate in oasi di preghiera e di propiziazione e di perdono». Proprio in questi giorni Papa Giovanni Paolo II ha inviato al rettore del tempio don Dino Fragiacomo, del direttivo del collegamento mariano nazionale, la propria speciale benedizione apostolica, estesa, naturalmente a tutti i suoi collaboratori e ai pellegrini che approderanno al santuario.

Numerose diocesi hanno già preannunciato, in occasione del ventennale, un pellegrinaggio al tempio mariano. Non si conoscono ancora le date sicure, ma la coralità delle adesioni non lascia dubbi sulla massiccia affluenza prevista a Monte Grisa per la fine dell'estate e l'inizio di autunno. Un treno speciale arriverà dalle diocesi del Lazio e dalla città di Roma verso i primi di ottobre: il 9 settembre diecimila pellegrini giungeranno dalla diocesi di Padova; il 14 ottobre vi sarà un pellegrinaggio dalla diocesi di Vittorio Veneto; adesioni sono giunte dalle diocesi delle Marche, della diocesi di Lucca e da quella di Treviso; il vescovo di Tortona ha trasmesso l'incarico all'ufficio diocesano dei pellegrinaggi; iniziative sono in vista anche da parte delle diocesi di Siena, Crema, Brescia, Novara, Albenga-Imperia, Gorizia, Cremona, Acqui Terme, Belluno, Venezia e dalla Liguria tutta.

SCRIVE L'ISPETTORATO DEL LAVORO

Perquisizioni private

Il capo dell'ispettorato provinciale del Lavoro cortesemente ci scrive:

«Nella rubrica "Segnalazioni" in data 1.o luglio, è stata pubblicata, con il titolo "Perquisito ogni sera dal datore di lavoro", una denuncia, da parte di uno studente lavoratore, nei confronti del proprio datore di lavoro, il quale procederebbe, giornalmente, al termine dell'orario di lavoro, alla perquisizione dei dipendenti.

«Poiché i fatti esposti dall'interessato possono costituire violazione all'art. 6 della legge 20-5-1970, n. 300 (Statuto dei diritti dei lavoratori), prego di voler cortesemente disporre la pubblicazione, del presente invito, per lo studente e per le sue compagne di lavoro, a rivolgersi all'Ispettorato provinciale del lavoro di Trieste, affinché possa intervenire con i provvedimenti di competenza.

«Grazie per la collaborazione, ing. Umberto Bonetti».

Un ragazzo ci corregge

«Sono un ragazzo di 13 anni, assiduo lettore del vostro quotidiano. Il 2 luglio, come sempre, stavo leggendo le "Cronache degli spettacoli", quando sono rimasto a dir poco stupefatto. Ora, io sono perfettamente conscio che in un quotidiano qualche errore possa essere tralasciato, soprattutto considerando la grande quantità di articoli che vengono stampati, ma ciò che ho letto ne "La classifica di Hit Parade", a pagina 6, merita veramente di essere citato: in 18 righe ho riscontrato la bellezza di sette errori: più di uno ogni tre righe. Infatti, leggendo la classifica dei dischi, si nota che: 1) la parola "cantata", inserita nella frase "cantata da Renato Zero", dovrebbe essere sostituita da "cantato", trattandosi di un album e non di una canzone; 2) al posto di "Spirits having flown", si legge "Spirit havinn lown"; 3) al posto di "Plasteroid" si legge "Glasteroid"; 4) al posto di "Blondes have more fun", si legge "Londes have more fun"; 5) al posto di "Knock on wood", si legge "Knock on hud".

«Mi scuso con voi per queste precisazioni, non vogliono assolutamente essere polemico, ma penso che con la mutua collaborazione si possano risolvere se non tutti, almeno buona parte dei nostri mali. Giancarlo Magris».

Ringraziamo il nostro giovane e attento lettore, il quale vorrà convenire che almeno il primo dei cinque errori da lui segnalati è assai veniale. Gli altri riguardano tutti parole straniere e queste, non di rado, compaiono deformate nei telegrammi d'agenzia dai quali vengono ricavate le notizie. Quando si tratta di canzoni, poi, se non se ne conosce il soggetto, è arduo distinguere il vocabolo giusto da quello sbagliato, per il largo uso che in questo campo vien fatto di forme gergali e giochi di parole. Non ti pare, Giancarlo?

«Skylab»

«Care "Segnalazioni", il laboratorio spaziale "Skylab" sta per disintegrarsi, facendo cadere sulla terra circa 500 frammenti, alcuni dei quali del peso di più di un quintale.

«Nonostante le assicurazioni dei tecnici della Nasa, molti Paesi sono giustamente in apprensione, anche se in America una parte della popolazione ha ritenuto di scherzarci sopra.

«Mi auguro che tutto finisca bene ma mi domando se non sarebbe il caso di protestare chiedendo che siano evitati certi esperimenti se non danno la matematica sicurezza di non essere pericolosi per le persone e le cose. M.M.».

Medico in ferie: tornare in agosto

«Sono un'assistita dell'Inam e, avendo bisogno di cure oculistiche mi sono recata in via Nordio per mettermi in turno. Allo sportello mi sono sentita dire: "Niente, signora, il dottore è in ferie; torni a fissare l'appuntamento in agosto". Vi pare giusto che il medico al quale si deve ricorrere sia uno solo? Umberta Duse».

Piccolo albo

Sarà compensato il rinvenitore di un orologio d'oro, caro ricordo per chi lo possedeva, che è stato smarrito il 1.o luglio a San Giovanni, in piazza Garibaldi o in via Toti. Si prega di telefonare nelle ore dei pasti al numero 621092 o al 756714.

Una lettrice ha smarrito una catenina d'oro con un ciondolo portafotografie, caro ricordo di suo marito recentemente scomparso. Il rinvenitore che vorrà telefonare al numero 814269 o al 231370 sarà adeguatamente compensato.

La legge della vita

Violenti si nasce

L'escalation della violenza. Nel posteggiare la propria macchina, un autista trentenne urtò contro un'utilitaria, mandandola a finire contro un'altra auto in sosta. Incurante del mezzo disastro che aveva combinato, uscì dall'abitacolo e, subito, venne fermato da un carabiniere in borghese il quale, dopo avergli esibito il tesserino di riconoscimento, lo invitò a fermarsi. Parlò a un sordo ma in compenso a un oratore sia pure da strapazzo: l'uomo lo gratificò difatti, di ogni sorta di insulti e poi lo aggredì, percuotendolo. Compiuta la buona azione, l'autista si diresse verso una vicina osteria, dove gli uomini del Nucleo radiomobile lo rintracciarono poco dopo. Era ubriaco e venne fermato.

Interrogato all'indomani, l'indiziato sostenne di non sapersi spiegare il proprio operato e attribuì il suo modo d'agire al vino che aveva bevuto. Imputato di ubriachezza, oltraggio e resistenza, l'autista, che è patrocinato dall'avv. Riccardo Ghezzi, viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Esti e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Alessandra Griselli-Bottan, p.m. il dott. Brenci, cancelliere il dott. Grosseli, che lo assolve dall'imputazione di resistenza e gli infligge per le altre due sette mesi di reclusione e 40 mila lire di ammenda con la condizionale. Una storia istruttiva anche perché ha un precedente: qualche anno fa, l'uomo era stato condannato a un'ammenda per maltrattamento di animali. Si incomincia spesso così: prima le sevizie a una povera bestia indifesa, poi le aggressioni. L'Enpa è stato soppresso ma nessuno sopprimerà mai la violenza.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Ordine degli ingegneri

Domani, mercoledì, in nella sala dei convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5 si terrà l'assemblea generale elettiva dell'Ordine degli ingegneri di Trieste, durante la quale verranno consegnate medaglie ricordo per i cinquant'anni di attività professionale. Seguirà una riunione conviviale.

Sul sentiero del re

Domenica prossima 15 luglio la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita in Val Rio del Lago e la traversata dal rifugio «Brunner» al rifugio «Corsi» lungo il vecchio «Sentiero del re di Sassonia», originale tracciato in quota, poco noto ma quanto mai interessante e panoramico. La partenza in pullman avverrà alle 6.30 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21(tel. 6031/7), sabato escluso.

Campeggio club

Il Campeggio club Trieste organizza dal 10 al 20 agosto un soggiorno-campeggio estivo a Malga Ciapela (Marmolada). Gli appassionati dello sci potranno cimentarsi sulle bellissime piste della Marmolada assai bene innevate e vaste sono le possibilità di gite ed escursioni nella zona. Possono partecipare al soggiorno tutti i campeggiatori anche non soci.

Rotary Trieste nord

La riunione conviviale del Rotary club Trieste nord, in programma per oggi alle ore 13.00, si concluderà con relazioni sulla «Convention» di Roma e l'assemblea distrettuale di Merano che saranno tenute dal past-governor Antonio De Giacomi, il presidente Alfredo Bleiweiss e il socio Boris Beltram.

Viesse Pelletterie

Continua la vendita totale di tutta la merce esistente per rinnovo dei locali. *Borsette ombrelli valigie borse da viaggio e pelletterie in genere a prezzi vantaggiosissimi!!!* Visitateci e ne avrete la conferma!!! Pelletterie *Viesse* Volti di Chiozza 1.

Sconti fino al 50%

Alla Brema di via Mazzini 16 vendita di tutta la merce esistente per totale rinnovo della mostra. Approfittatene. Brema via Mazzini 16.

Parmigiano L. 798 l'etto

Le Formaggerie Lombarde di via Carducci 26 per favorire la loro gentile clientela hanno messo in vendita il parmigiano reggiano da grattuggiare a lire 798 l'etto.

La Mela Saldi!

Favolose occasioni di fine stagione con prezzi scontati fino al 30%. Via del Ponte 4.

Cai XXX Ottobre

Entro domani devono essere comunicate alla sede di via Silvio Pellico 1 del Cai XXX Ottobre (tel. 68795) le adesioni alla gita, in programma per domenica 15, al rifugio Castiglioni al Felada (m 2057) con salita alla Marmolada (m 3342). La partenza avverrà alle 16 di sabato ed è necessario che le prenotazioni siano fatte in tempo utile per poter fissare i posti letto al rifugio.

«La Spirale»

Questa sera con inizio alle 21 nella sede dell'associazione culturale «La Spirale» di via Felice Venezian 7 la signora Zahlingen, direttrice della Waldonfschule di Vienna, presenterà con riferimento all'educazione infantile, una serie di diapositive che sintetizzano la rappresentazione della fiaba «Le tre melarance» in un teatrino di marionette.

Da Marina Vlach

Per i bambini, galleria Tergesteo, prezzi d'estate con sconti dei 20 - 30 - 40 per cento.

Viesse Pelletterie

Continua la vendita totale di tutta la merce esistente per rinnovo dei locali. *Borsette ombrelli valigie borse da viaggio e pelletterie in genere a prezzi vantaggiosissimi!!!* Visitateci e ne avrete la conferma!!! Pelletterie *Viesse* Volti di Chiozza 1.

Sconti eccezionali su tutti i modelli primavera - estate '79
Via Hermet, 1/a
Tel. 772587
boutique di Cantuccio

per riassetto locali
SALDI ECCEZIONALI
Verzì abbigliamento uomo donna
VIA MAZZINI 44 - TELEFONO 755491 - TRIESTE

OROLOGERIA - OREFICERIA
Dante
SCONTI DEL 25% SULLA GIOIELLERIA E SU TUTTI
GLI ALTRI ARTICOLI SCONTI DAL 15 AL 20%
LARGO SANTORIO, 5 - TELEFONO 795163 - TRIESTE

GRANDI INIZIATIVE U.T.A.T.

CAPPADOCIA — nave e autopullman - 15 giorni - partenza il 4 agosto, l'8 settembre
— aereo e autopullman - 10 giorni - partenza il 6 agosto e il 20 settembre
ROMANIA-BULGARIA-TURCHIA — autopullman - 15 giorni - partenza il 5 e 26 agosto ed il 2 settembre
POLONIA (VARSAVIA, CRACOVIA, DANZICA, LAGHI MASURI) — in autopullman - 12 giorni - partenza l'8, il 15 e 29 agosto
— aereo e autopullman - 10 giorni - partenze il 9, il 16 ed il 30 agosto
CIRCUITO DELLA GRECIA — nave e autopullman - 12 giorni - partenza l'8 settembre
— aereo e autopullman - 8 giorni - partenza il 10 settembre
CIRCUITO DELLA SPAGNA - nave e autopullman - 15 giorni - partenze il 3, 24 e 31 agosto
— aereo e autopullman - 11 giorni - partenze il 6, il 27 agosto ed il 3 settembre
PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA — autopullman - 9 giorni - partenze l'11 agosto e il 1.o settembre
PRAGA-VIENNA-BUDAPEST — autopullman - 11 giorni - partenze il 9 agosto e il 10 sett.
GERMANIA ROMANTICA con NAVIGAZIONE SUL RENO — autopullman - 7 giorni partenza il 22 luglio, il 12 agosto, il 2 settembre
CIRCUITO DELL'AUSTRIA — autopullman - 8 giorni - partenze il 12 agosto e il 2 settembre
CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA — autopullman - 9 giorni - partenza 11 agosto 1 e 8 sett.

BULGARIA - SOFIA-PLOVDIV-MONASTERI RILA E BACKOVO - 8 giorni - partenza il 24 agosto ed il 14 settembre
— SOFIA e VARNA - 8 giorni - partenza il 31 agosto
— SOFIA E MONASTERI - 5 giorni - partenza 10 agosto
POLONIA — VARSAVIA, CRACOVIA, CZESTOCHOWA, KATOWICE - 8 giorni - partenze 11 agosto, 1 e 15 settembre
— WEEK-END a VARSAVIA e CRACOVIA - 5 giorni - partenza il 16 agosto ed il 6 settembre

U. T. A. T. Via Imbriani n. 11 - Tel. 767831 Galleria Protti n. 2 - Tel. 68311

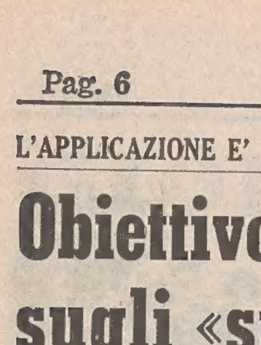
Beltrame
SETTIMANA DEL VESTITO DA UOMO A L. 68.000
IN TUTTE LE MISURE E CONFORMAZIONI APPENA USCITI DALLA PRODUZIONE E
SETTIMANA DELL'ABITO DA DONNA
A L. 34.900 A L. 28.500
Beltrame

L'APPLICAZIONE E' IL SEGRETO DEI RAGAZZI «MEDIA DEL 9»

Obiettivo ancora puntato sugli «studenti modello»

Mentre ultimate le prove scritte i maturandi, prima di cominciare quelle orali, vivono un ultimo momento di attesa, vi presentiamo un altro gruppo di studenti delle scuole superiori che al termine dell'anno scolastico sono stati promossi con una media di nove decimi. Vogliamo qui sottolineare, anche a costo di ripeterci, che la nostra non vuol essere assolutamente una classifica di merito. Semplicemente un quadro descrittivo di quelli che sono gli interessi, scolastici e non, di questi «studenti modello».

2 VOLTE BRAVA



Marina Mari

Iniziamo il dialogo con Marina Mari, III B, sedicenne studentessa del liceo scientifico Galilei. Oltre ad esser stata promossa con la media del nove dalla terza alla quarta, ha sostenuto come privatista gli esami d'ammissione alla classe quinta alla quale è stata ammessa con l'invidiabile media di 8.5 decimi. Due grossi risultati.

«Sono sempre stata promossa con la media del nove — confida Marina — quindi ho pensato di poter guadagnare un anno e visto che non potevo fare il salto dalla quarta alla quinta perché per fare la matura bisogna avere già compiuto diciott'anni, l'ho fatto quest'anno».

Tra le materie (tutte interessanti) preferisce le scientifiche e infatti finiti gli studi pensa di iscriversi all'Università a matematica o comunque a una facoltà scientifica. Le piace moltissimo la musica classica, suona il pianoforte, e trova anche il tempo per praticare dello sport: quest'anno ha partecipato al campionato allieve di pallacanestro con la Saba.

L'AUTODIDATTA

Fulvia Arfelli

Fulvia Arfelli della II C del Galilei è una ragazza molto spigliata e sicura di sé. Nell'intraprendere la strada degli studi superiori era indecisa tra un istituto tecnico e lo scientifico.

Ha scelto lo scientifico e non è assolutamente pentita della strada intrapresa. Non si aspettava dei voti così alti, una media così alta (9/10) è stata quasi una sorpresa. Ma per Fulvia il voto non è il fine dello studio, «anche se rispecchia sostanzialmente quello che si sa».

L'anno scorso ha cominciato a studiare, da autodidatta, fisica nucleare, materia della quale è appassionata. Inoltre sempre da autodidatta ha intrapreso lo studio delle lingue straniere che ritiene sia molto utile conoscere bene.

Pratica dello sport solo tra amici perché in questo modo non è costretta da orari imposti da terzi.

AMA: BEE GEES

Silvia Brattoli

Silvia Brattoli della prima I dell'Oberdan è un'altra studentessa dello scientifico promossa con la media del nove. Coerentemente con la scelta degli studi le piacciono molto le materie scientifiche ma l'inglese su tutte. Nel tempo libero legge moltissimi libri, soprattutto romanzi. Ora sta leggendo un romanzo di Ernest Hemingway.

Oltre a ciò suona la chitarra, le piace molto la «disco-music» e naturalmente gli immancabili Bee Gees. Avendo appena ultimato il primo anno ha ancora molto tempo davanti per decidere cosa fare una volta finito il liceo, ma nonostante ciò un'idea ce l'ha già anche se dev'essere ancora verificata: «da grande» le piacerebbe poter insegnare.

LO STUDIO E IL CANOTTAGGIO

Renato Rebulla

Renato Rebulla, quindic'anni della I G dell'Oberdan, è l'unico maschio di questo emerito gruppo di studenti dello scientifico. E' un ragazzo introverso, di poche parole. Gli piacciono tutte le materie ma predilige il latino e le materie umanistiche. Ama leggere molto, e legge tutto quello che gli capita: giornali, giornaletti ma anche i classici e i romanzi contemporanei. A Renato piace molto il mare, per questo ha scelto di praticare il canottaggio.

I suoi progetti per il futuro non sono ancora ben messi a fuoco; ma d'altra parte è ancora presto per prendere una decisione precisa. Nel frattempo l'impegno è di finire il liceo possibilmente bene così come l'ha cominciato poi se ne parlerà.

BRAHMS E CIAIKOWSKY

Giorgio Nicoli

Giorgio Nicoli della prima A del Dante è un ragazzo maturo ed espansivo. Ha scelto il classico perché quand'era alle medie inferiori apprezzava in particolare lo studio del latino.

Considera il voto come un qualcosa di relativo che dipende in gran parte dalla sezione e dalla scuola in cui è stato conseguito. Oltre al tempo dedicato allo studio non gliene rimane molto per dedicarsi ad altri interessi. Ma appena può ascolta la musica sinfonica.

Riguardo l'eventuale continuazione degli studi e relativa iscrizione all'Università non ha ancora preso una decisione: sceglierà la facoltà che saprà offrire maggiori sbocchi professionali.

A. d. C.

CONTRO UN TENTATIVO DI DECLASSAMENTO

Prosegue al «Tartini» il blocco degli esami

Prosegue al Conservatorio di musica «G. Tartini» di Trieste, come del resto in tutta Italia in tutti i Conservatori ed Accademie, il blocco degli esami della sessione estiva. La decisione scaturita, oltre che dagli esecutivi sindacali (Snia e Snals), dalla pronta adesione dell'intero Collegio dei docenti, vuol essere un gesto di deciso rifiuto alla ventilata «secondarizzazione» degli Istituti musicali.

Nel quadro della progettata riforma della scuola «secondaria» infatti, proprio per la riconosciuta atipicità e l'alta specializzazione dei Conservatori, la loro posizione era stata stralciata ed in questo senso erano state date più che ampie assicurazioni da parte del ministro responsabile. Sembrava fosse pacificamente ed unanimemente convenuto che una fucina d'arte musicale, pur perfezionabile, non dovesse trasformarsi in una scuola secondaria qualunque ed anonima, bensì restare ancorata alla realtà musicale in cui opera, continuando a convocare per l'insegnamento strumentisti in grado di trasmettere le proprie esperienze alle nuove leve, in un settore alla disperata ricerca di giovani validi.

Invece, improvvisa, la doccia fredda con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale (30 maggio) dell'inquadramento del personale dello Stato, e dal quale risultava netto il declassamento giuridico e normativo degli insegnanti di Conservatorio; come se ciò non bastasse, una successiva ordinanza affidava addirittura ai Provveditorati provinciali la formazione delle graduatorie per gli aspiranti ad incarico d'insegnamento, funzione fin qui svolta dalle direzioni dei singoli Conservatori. Di qui lo sconcerto e la raggelante constatazione di come le promesse di un ministero possano venire disattese da un altro dicastero e come in un momento di vuoto politico non esista una controparte cui rivolgersi mentre possono venir prese decisioni irreversibili.

Proprio per evitare il definitivo declassamento (il decreto legge diverrà automaticamente operante alla fine di luglio se non interverranno fatti nuovi) gli insegnanti del «Tartini», pur nella consapevolezza del disagio arrecato ad allievi e famiglie, si astengono ad oltranza dal procedere agli esami. Da una loro recente assemblea è scaturita inoltre la decisione di non partecipare ai lavori per la compilazione delle graduatorie d'incarico presso il Provveditorato.

Esami all'Act per giudici sportivi

La commissione sportiva dell'Automobile Club Trieste ha ottenuto dalla Csai e dal gruppo giudici di gara l'autorizzazione a fare svolgere un corso per ufficiali di gara delle seguenti specialità: commissari sportivi, commissari di percorso, verificatori tecnici, commissari tecnici. Tale corso si svolgerà presso la sede dell'Automobile Club Trieste, via Cumano 2, nei giorni 16, 17, 18 e 19 corrente alle ore 20. Informazioni e iscrizioni presso l'ufficio sportivo dell'Automobile Club Trieste ogni giorno dalle 8 alle 12.

Ricalcolo Inail per gli artigiani

La Confederazione nazionale dell'artigianato di viale XX Settembre 56 rende noto che in questi giorni gli artigiani stanno ricevendo l'avviso del ricalcolo del premio Inail; la cifra va letta sul modulo ricevuto in basso a destra. Entro 30 giorni gli artigiani che non hanno avuto incidenti negli ultimi tre anni possono far richiesta di riduzione del premio stesso fino al 30 per cento. Gli uffici dell'associazione sono a disposizione per ulteriori informazioni e per espletare le relative pratiche.

SALVARE L'ENTE PROTEZIONE ANIMALI

Anche una matita gaia difende una causa seria

I popolari José e Renzo Kollmann de «La Cittadella» si schierano con la civile crociata a favore dell'Enpa

Sull'ideale tribuna dove, signora, hanno contestato la soppressione dell'Ente nazionale protezione animali i più autorevoli rappresentanti della vita pubblica cittadina — con il sindaco in testa — e artisti di fama internazionale, compaiono oggi, tenendosi idealmente per mano, Valentina e Valentino. Ossia José e Renzo Kollmann, i popolarissimi disegnatori e illustratori de «La Cittadella» che, alle loro creazioni, oltre a un indiscutibile estro, sanno imprimere anche un'impronta di rara umanità e fantasia.

Alla domanda «Che cosa ne pensi dell'"eliminazione dell'Enpa?"» José così risponde:

«Male. E seguo l'impulso di tutte le persone che hanno scritto a "Il Piccolo" per aggiungere anche la mia voce al coro di coloro che stanno affiancando il giornale in questa civilissima crociata. Sono stata per anni socia dell'Enpa ma non "posseggo" — sempreché di proprietà si possa parlare — alcun animale anche se, da lungo tempo, uccelletti assortiti sono liberi di entrare e di uscire da casa essendo diventati assidui frequentatori delle mie terrazze, dove ho collocato mangiatoie e vaschette d'acqua fresca.

«Le manifestazioni di fiducia e di simpatia di questi spiritosissimi animaletti — continua l'artista — sono tali e tante che, ormai, non mi stupisco più se, all'improvviso, li trovo appoggiati allo schienale di una poltrona o appesi al lampadario a guardare in giù con curiosità. Famiglie di fringuelli, cince e cincerelle insegnano ai loro arruffati figlioli che di me, anzi, di noi, ci si può fidare e questa fiducia è così completa che esiste davvero tra di noi un dialogo da amici.

«L'Ente, che si è sempre battuto per far rispettare il diritto alla vita e alla libertà di tutte le creature contro fucili, gabbie, crudeltà di ogni genere e l'Enpa, nuova arca di Noè di questi nostri tristi giorni, e deve tornare assolutamente alla sua civile attività perché — conclude poi — siamo in tanti a desiderare un mondo migliore e più buono».

Da José a Renzo, uniti nella vita come nell'arte. Ma alla nostra domanda, Renzo risponde sbrigativamente:

«Non mi va la penna. Sono d'accordo con tutto il cuore per salvare l'Enpa, io amo gli animali e con gli occhi dell'anima, li vedo così».

(a cura di Miranda Rotteri)

Rassegna delle gallerie

Bulfon

Mario Bulfon alla Comunale. Veterano per la veneranda età e la consumatissima esperienza, Bulfon ha ordinato questa mostra personale di cinquanta opere, eseguite negli ultimi due anni, con la forza sintetica, con l'energia unificatrice di un giovane artista. Bulfon trasfigura il tema tratto dal vero. Se è una natura morta, o un brano di natura viva sul fondo del mare, fa esplodere le forme dal centro del quadro e irradia da questo le linee di fuga prospettiche e la luminosità promanante dai colori più intensi e più accesi.

Se è una veduta alpina, uno scorcio sulla grandiosità di parchi famosi, un interno basilicale, un ponte audacemente inarcato sulla valle profonda, raccoglie, invece, i lineamenti compositivi nell'energia centripeta dell'impianto scenografico deformato dai profili curvi, quasi che l'immagine fosse colta con l'obiettivo grandangolare.

Nelle opere di più intenso respiro — quali è l'«Antico mulino in Austria» — le due movenze s'intrecciano e si compenetrano, dando avvio a una circolarità della composizione che coinvolge balze e selle montuose e l'improvviso inarcarsi di un frontone edificato. Il barocco è lo stile che egli preferisce in architettura e di questo la sua pittura, è un'ideale continuazione, anche nella concitata tessitura dei colori. I segni neri e incrociati scavano dal fondo le tinte chiare, vetrate policrome delle basiliche, ma altresì sprazzi di luce nell'intico delle incastellature e nel fervore delle opere che imprigionano la «Nave in costruzione».

Rivisita i luoghi antichi e li restituisce allo splendore del presente, finanche con la superficie riflettente della foglia d'oro e d'argento che riproducono la spettacolare preziosità del santuario di Maria Zell in Austria. Spirito profondamente religioso, condivide le tragedie della natura e degli uomini nel terremoto friulano, e torna, quindi, purificato, a ripercorrere l'itinerario dei luoghi incantati e meravigliosi: le ville venete (Giardino Salvi a Vicenza), il Canalgrande e la Chiesa della Salute a Venezia, la Villa d'Este a Tivoli, le «Rocce d'oro», quando la natura è architettura, i parchi di Miramare, di Tivoli, di Bled, di Salisburgo. E ancora e con rinnovato fervore fantastico: Salerno, Amalfi, Cividale, il Lago di Garda, Montalbano... Trasformazione continua e perfetta coerenza rispetto all'assunto di partenza, che viene dalla forza unificante della linea secessionista e che si sviluppa in parallelo alla focosa fantasia di Giovanni Giordani, che fu anch'egli cultore di questa reinvenzione quasi cinematografica della veduta. Dopo tanto movimento, Bulfon può ben concedersi una sosta ed è il momento in cui egli ci restituisce in semplice e pacata purezza tutto il fiore della sua esperienza: le calee e le ninfee del n. 36.

Grom

Bogdan Grom alla Casa Carsica. Mentre alla Comunale venne presentata la documentazione fotografica sulle sculture monumentali di Grom negli Stati Uniti, dove l'artista vive da 22 anni, nella galleria di Rupingrande sono state invece raccolte le opere originali, dal 1949 a oggi, i «muri carsici», testimonianza del versante intimistico, legato ai ricordi della propria terra d'origine. Sono diaframmi traforati, sottili pareti sovrapposte, che dilatano nei grigi, nei neri, negli argenti — e, meglio, nella semplice purezza dei bianchi — l'arabesco di vuoti interstizi che separano pietra da pietra sui muretti a secco. Bogdan ha messo a punto un procedimento esecutivo a hoc: fogli di cartone ritagliati con il torchio tipografico vengono intarsiati o sovrapposti in un falso bassorilievo, oppure in un vero bassorilievo a piani separati. La costruzione è simile a quella che Erika Stocker Michieli realizzava anni addietro, salvo che il senso lirico e la componente astratta di Grom contrappongono i suoi «muri» alle «quinte» giocose e fantasiose di Erika. Grom avverte che lo spunto naturalistico è ormai assai lontano, ecco di un motivo familiare che suscita profonde risonanze interiori, che si dispiega poi nella melodia delle forme traforate, ricche di spunti liberty. Viene così riconfermata quella radice secessionista che avevamo individuato in alcune sue sculture. L'altra virtualità progettuale dei «muri» si concretizza nell'arazzo in bianco e nero, dove i tracciati curvilinei e distaccati sono unificati nello spessore corposo della materia organica e variegata. I «muri» sono dunque al centro delle invenzioni multiformi ed estroverse, svolando il diario segreto del carsolino-statunitense e appuntano anche sul candore dei sinuosi ricami il ricordo dello spazialismo italiano, da Fontana a Crippa, da Baj a Scheggi, semi portati a fiorire lontano.

Famiglia Umaghese

Mostra di pittura della Famiglia Umaghese all'Unione Istriani. Incontro che si rinnova ogni anno, da molti anni, ad alimentare di ulteriori immagini la poesia dei ricordi, la collettiva degli umaghesi ci fa sognare un tempo che non trascorre. C'è la decana del gruppo, Emma Corsi, e ci sono pittori come Livio Fabbro, ed anche Lodovico Denich, i quali sono nati all'arte proprio per rappresentare le bianche scansioni della città di pietra sul mare azzurro. Il che non significa far torto ad acquerellisti dal fare sciolto e mosso, qual è Bruno Fachin, che in questa edizione è confortato dall'autorevole presenza di un maestro: Aldo Raimondi, il celeberrimo Raimondi, del quale è esposta una veduta di Sebenico del 1970. La mostra va vista però nella propria coralità: Giorgio Cattonar (i piccoli paesaggi carsici), Giorgio Del Ben, Mauro Del Ben (le sapide caricature), Giuliano Deste, Luigi de Franceschi (lo scorcio su Cittavecchia), Rina Grassi Inchingolo, Pietro Grassi de Mariana (l'asciutta verità dei disegni a matita), Mino Inchingolo, Giovanni Lenarduzzi (gli esiti simbolici e l'accostamento alle poesie), Maria Manzutto Rossi (i fiori), Giulia Nordio, Laura Oselladore Bernini, Erminio Sturnega (la campagna autunnale), Fausta Veronese Grassi, Bruno Vitturi (la bella veduta con la chiesa di Sant'Antonio), Daniela Zacchigna.

G. M.

FINITO IN TRIBUNALE UNO DEI PERSONAGGI DI «BENVENUTI A TRIESTE»

Provocò un sacco di guai con la macchina non sua

Dal piccolo schermo alle spaziose aule giudiziarie: questo, l'iter del poeta Giacomo Renko, 33 anni, via Puccini 8, il quale fu uno dei personaggi che comparvero nel discusso programma televisivo «Benvenuti a Trieste». Renko compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Alessandra Griselli-Bottan e dott. Romeo, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Diana Ceppa, per rispondere di furto aggravato e di guida senza patente.

Le premesse della causa risalgono alla serata del 12 ottobre del 1977 quando i vigili urbani furono dirottati, via radio, in viale Raffaele Sanzio 1. Poco prima, alla guida di un'«Alfasud», Renko era piombato contro due macchine in sosta, danneggiandole gravemente e, incurante del mezzo disastro, aveva proseguito la marcia, ma era stato bloccato da un automobilista di passaggio, Roberto Flego, 27 anni, da Bagnoli della Rosandra 152. Risultò che la vettura era stata asportata a Cesare Malvestiti, 47 anni, via Revoltella 30, il quale l'aveva lasciata chiusa soltanto con le maniglie in viale d'Annunzio, nei pressi di piazza Foraggi.

Malvestiti doveva parlare con suo fratello, Marino e, sapendo di trovarlo in un bar della zona, aveva lasciato l'auto in momentanea sosta, lasciando le chiavi sul cruscotto. Incamminandosi verso il ritrovo, aveva notato, non senza stupore, che l'«Alfa» si metteva in moto e, il per lì, aveva pensato allo scherzo di un amico burlone. Renko, il quale era agitatissimo, venne portato dapprima all'astanteria e poi fu trasferito all'ospedale psichiatrico.

Interrogato successivamente, egli spiegò che non aveva avuto alcuna intenzione di commettere un furto: la macchina gli serviva soltanto per andare a San Giovanni, parlare con una laureanda in medicina e poi avrebbe riportato il mezzo dove l'aveva trovato. Al momento del fatto, era sprovvisto di patente ed egli dichiarò di avere dimenticato il documento a casa. Detto per inciso, la patente gli è stata sospesa a tempo indeterminato con ordinanza prefettizia del giugno dello scorso anno.

Al dibattimento, Renko conferma tale assunto e il vigile urbano Savastano spiega brevemente i rilievi assunti. Il p.m. chiede che l'imputato venga condannato a 4 mesi di reclusione e 40 mila di multa per il furto e l'amnistia per la guida senza patente.

Il difensore, avv. Gian Matejka, afferma che Renko, come tutti i poeti, è piuttosto svagato e impadronendosi dell'auto egli non intendeva rubare ma raggiungere il più presto possibile San Giovanni dove, in effetti, è stato poi ricoverato. Il legale chiede l'amnistia per il furto e l'assoluzione dalla guida senza patente per non avere il suo assistito commesso il fatto.

Con le «generiche», il Collegio infligge a Renko 4 mesi di reclusione e 40 mila di multa con i benefici per il furto e applica il decreto presidenziale di clemenza per la contravvenzione. L'avv. Matejka è ricorso in appello.

Mostre d'arte

11 artisti triestini espongono a Muggia

Con una formula originale proposta dalla cooperativa «La portizza» e patrocinata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia, undici artisti triestini (Balbi, Carà, Cornachin, Iacobi, Moretti, Ponte, Ragnetti, Rosso, Sivini, Steidler e Vecchiet) sono stati invitati ad esporre contemporaneamente nella galleria «Il mandracchio» dal 12 al 28 luglio e, per quattro dei giorni d'apertura, nella piazzetta Galilei a Muggia.

La stimolante manifestazione vuole coinvolgere direttamente le persone che a volte rimangono emarginate dalle proposte degli operatori nel campo delle arti visive. Scrive Mario Rizzarelli nella presentazione del catalogo della mostra: «La pittura moderna è stata quasi sempre circondata, presso il vasto pubblico, da una spessa cortina di incomprensione e di diffidenza. L'uomo comune ha tenuto sovente nei suoi confronti un atteggiamento, quasi aprioristico, di chiusura e a volte di ostilità. Le stesse gallerie d'arte sono state molto spesso erroneamente viste e giudicate come degli ambienti riservati ad una ristretta, quanto chiusa, cerchia di addetti ai lavori, e quindi da evitare e da disertare.

Questa mostra, attraverso un coinvolgimento più vivo e diretto sia del pubblico che degli artisti, vuole, in qualche modo, contribuire a rompere tale situazione di «black-out comunicativo». Per questo essa non si sviluppa soltanto nel chiuso di una tradizionale galleria ma, per quattro dei suoi giorni di apertura, porta le opere anche all'esterno, in una piazzetta dove si svolge e pulsa la vita di ogni giorno.

La «proposta» di questa rassegna è quindi duplice: offrire all'attenzione di un pubblico, il più vasto possibile, l'opera di undici qualificati artisti che operano a Trieste; realizzare ciò attraverso, appunto, questo inconsueto abbinamento di «interno» ed «esterno», di galleria e piazza e, pertanto, con un contatto aperto e spontaneo tra gli stessi artisti e la gente.

Gli undici pittori presenti in questa mostra, essendo abbastanza diversi tra di loro, vengono a coprire uno spettro piuttosto vasto delle moderne tendenze dell'arte figurativa. Proprio per questo — conclude Rizzarelli — rappresentano quasi un piccolo e prezioso florilegio del mondo pittorico, non soltanto triestino, così ricco, oggi, di spunti interessanti ed originali.

Pama e Brunetti a Sistiana

Rimarrà aperta fino al 14 luglio la mostra personale dell'artista Pama (Paolina Mathis Marotti) allestita nella sede dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Duino Aurisina a Sistiana.

Nella stessa sede è presente con una rassegna personale anche l'artista Ondina Brunetti: le presentazioni sono di Ennio Emili.

Galleria «Cartesius»
PITTURA E GRAFICA
AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO TURISMO
SISTIANA - TRIESTE
Continua con successo la Mostra di
BRUNETTI e PAMA

DUE MESI DI RECLUSIONE SENZA L'OMBRA DI UN BENEFICIO

Borseggiatore d'importazione condannato per «direttissima»

Direttissima per un borseggiatore d'importazione, Milenko Novakovic, 28 anni, da Fiume. In stato di detenzione, lo straniero compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Alessandra Griselli-Bottan e dott. Romeo, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Diana Ceppa, per rispondere di furto aggravato.

Nella mattinata del 3 luglio scorso, su un affollato autobus della linea «5», un viaggiatore notò lo straniero che, con un borsellino in mano, si slanciava, con impeto da centista, verso la porta per scendere alla fermata di piazza della Repubblica. Insospettito, l'occasionale testimone — il signor Cesare Caris — scendeva a sua volta e si metteva a gridare «Al ladro, al ladro...».

Il suo «S.O.S.» venne raccolto da due vigili urbani, Sergio Barnaba e Mario Krizmanic, i quali si posero alle calcagna del Novakovic, che stava correndo, e riuscirono a bloccarlo in via Dante. Da successivi accertamenti, venne assodato che lo straniero avrebbe arraffato il portamonete a una signora, Sabina Fibich - Calucci, 73 anni, via Udine 24, la quale non si era nemmeno accorta del colpo.

Vistosi scoperto, l'attuale imputato buttò il portafogli (conteneva documenti e 18 mila lire) sul pavimento della vettura, dove venne recuperato e restituito alla legittima proprietaria. Il Novakovic, al quale furono sequestrati 162 dollari Usa e 29 mila lire, negò l'illecito e sostenne di essere sceso dal veicolo pubblico a catapulta perché è di carattere molto nervoso.

Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, conferma ora tali dichiarazioni. Il p.m. chiede che il detenuto sia condannato a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, il difensore, avv. Marco Kostoris, sollecita il minimo della pena mentre, con le «generiche» e l'attenuante per la particolare tenuità del danno, il Collegio infligge a Novakovic due mesi di reclusione e 20 mila lire di multa senza l'ombra di un beneficio.

Morì la pensionata investita dall'auto

Un tragico pomeriggio d'estate rivive al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Alessandra Griselli - Bottan e dott. Romeo, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Diana Ceppa, con il processo contro Luigi Furlani, 62 anni, da Monfalcone, via Duca d'Aosta 101.

Intorno alle 17 del 12 luglio del 1977, alla guida di una «Peugeot», l'attuale imputato percorreva la via Flavia, diretto verso la zona industriale. Nelle immediate vicinanze dello stabile numero 78 — non esiste, in quel punto, un tracciato pedonale — l'automobilista scorse una vecchia signora, la pensionata Maria Ghersa, ved. Martini, 81 anni, via Bartoli 16, scendere dal marciapiede di destra. Ritenendo che la donna volesse attraversare la strada, Furlani allargò sulla sinistra ma, avendo la sventurata allungato il passo, la urtò, imbarcandola sul cofano della vettura. Dopo un paio di metri, la Martini stramazzò al suolo, gravemente ferita. La vegliarda, che lasciò due figli e due figlie, le quali ultime risiedono all'estero, morì quattro giorni dopo.

Interrogato dalla Polizia stradale, che assunse i rilievi dell'investimento, l'automobilista precisò che, al momento dell'incidente, la sua velocità era ridotta. Venne, comunque, imputato di omicidio colposo. Questo, il fatto. Il p.m. chiede che, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, Furlani venga condannato a sei mesi di reclusione, 60 mila lire di multa e alla sospensione della patente per sei mesi.

Il difensore, avv. Aleffi, si batte per l'assoluzione in quanto — afferma — la stessa perizia d'ufficio ha scagionato il suo assistito. Con le attenuanti già indicate dall'Accusa, il Collegio infligge a Furlani sei mesi di reclusione con i benefici di legge e gli sospende la patente per lo stesso periodo di tempo.

Elargizioni dei lettori

In memoria del cav. Bruno Gabersi nell'XI anniv. (30-6) dalla moglie e figlia 20.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Umberto Giorio nel X anniv. (6-7) da Gianna, Umberto e Lucio Furlani 20.000 pro Repubblica dei ragazzi.

In memoria di Anna Vescovo-Vilder nell'anniversario dalle figlie Olga e Mariuccia 10.000 pro Centro tumori «Lovenati», 10.000 pro Aia spastici.

In memoria di Edo Pucelli nel XV anniv. (7-7) dalla moglie Rina 10 mila pro Ist. ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ermanno Gregori nel IV anniv. (9-7) dalla moglie e figli 5000 pro Ass. spastici, 5000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Amalia Brun-Rizza e di Carmela Turri per il centenario (9-7 e 16-7) dalla nuora e figlia Nives 20.000 pro Chiesa S. Luigi.

In memoria di Maria Luisa Rosani nel sesto mese (9-7) dalla mamma M. Gabriella, le zie Marcella e Anny 40.000 pro Centro tumori (prof. Lovenati); da Sergio Coretti 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Romeo Grandis nel XV anniv. (9-7) dalla figlia 10.000 pro Unità coronarica, osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Olympia Murlo in Postogna nel I anniv. (9-7) dal marito 100.000 pro Istituto dei poveri (Eca Trieste), 100.000 pro Istituto dei poveri (Eca Muggia), 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 100.000 pro Uildm.

In memoria del cav. Giuseppe Bianchi nel VII anniv. (10-7) dalla moglie Elena e cognata Maria L'Episcopo 20.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Laura Niccolai-Rolli nel III anniv. (10-7) da Albina Sferza 10.000 pro Centro Cardiologico (ospedale Maggiore).

In memoria di Claudio Zanne per l'onomastico (7-7) dalla mamma e fratello 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Sossi nell'anniv. (10-7) dalla famiglia Sossi 10 mila pro Cassa medici ammalati.

In memoria di Giovanni Milossevich nel XXX anniv. Addis Abeba (10-7) da Anita, Giorgio e Pia Milossevich 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Gualtiero Bozzetto (8-7) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del generale Vittorio Polizzi dalla moglie 50.000 pro «Pro Senectute», 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Vittorio Krecic dalla moglie e figlio 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carlo Cernitz dalla moglie Livia Cernitz 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerina Peressoni dalle famiglie Gasperini, Palazzo e Tauceri 30.000 pro Centro di cardiologia (prof. Camerini) osp. Maggiore.

In memoria di Emilia Perti ved. Faragona dalle famiglie Vicinato (Monfalcone) 55.000 pro Centro tumori.

In memoria di Isa Fabris da Anna Bevilacqua 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria del comm. Antonio De Murta da Arrica Ambrogino 50.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Domenico Del Castello dai colleghi del figlio Gianfranco 24.000 pro Centro tumori.

In memoria di Agostino Glubich da Mimila e Nerio Cavazzoni 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Nino Flapp da Cesare Oliva 10.000 pro Centro cardiologico, osp. Maggiore (prof. Camerini); dal dott. Umberto Chiriaco 15 mila pro Lega Nazionale.

In memoria di Leda Zanon in Bernardi da tutte le amiche di Lidia della pallavolo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ines Salandin in Binetti da Anita Mari ed Annamaria 10.000 pro Centro tumori; dal prof. Piero Micol 10.000 pro Cri.

In memoria di Carlo Coc dalla famiglia Calzi 5000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria del comm. Giacomo Bartoli dalla cognata Maria e dai nipoti Mario e Sergio 100.000, dalla famiglia Riccardo Mauri 30.000, dalle famiglie Aloya, Tonel, Volpi, Fanin, Tommasi, Finzi 25.000 pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa Sacro Cuore di Gesù); da Novella e famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Antonietta e Pedro Benussi 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Margherita Badiura da Benvenuto Badiura 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Bubnich Gombac da Silvana Waller 5000 pro Croce rossa.

In memoria del prof. dott. Tullio Bacchetti da Elena e Gastone Maestro 20.000 pro «Pro Senectute».

L'elargizione di lire 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer inserita nell'edizione dd. 5 c.m. fatta in memoria di Mario Bedalo deve intendersi eseguita dalla zia Gina Bovani e dai cugini Vittorio e Paola.

L'elargizione di lire 20.000 pro Centro Tumori M. Lovenati apparsa in data 8 luglio u.s. deve intendersi in memoria di Gisella Vassuri in occasione del X anniversario (5-7) ed eseguita dal fratello Mario e dalla cognata Maria.

L'elargizione di lire 15.000 pro Piccole suore dell'Assunzione pubblicata in data 8 u.s. nel gruppo di elargizioni fatte in memoria di Mario Petracco deve intendersi eseguita in memoria di Maria Potocco da parte delle famiglie Arbelli e Cobol.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO		MASSIMO	
ORTAGGI:				
ASPARAGI	—	(—)	—	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240	(250)	300	(500)
CETRIOLI	345	(400)	575	(800)
CICORIA CATALOGNA	—	(250)	—	(500)
RADICCHIO VERDE	360	(1700)	840	(2500)
CIPOLLE BIANCHE	207	(—)	288	(300)
FAGIOLINI	460	(—)	1035	(—)
LATTUGHE	360	(800)	720	(2500)
PISELLI	—	(—)	—	(—)
PATATE	240	(—)	345	(—)
POMODORI COSTOLUTI	115	(250)	288	(400)
SEDANI VERDI	400	(700)	600	(800)
SPINACI (FAGLIA)	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	230	(300)	518	(600)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	575	(—)	1035	(—)
BANANE	935	(—)	990	(—)
CILIEGIE	920	(—)	2530	(—)
FRAGOLONI	—	(—)	—	(—)
MELE	207	(—)	805	(—)
MELONI	288	(—)	575	(—)
PESCHE	288	(—)	1150	(—)
ARANCE	345	(—)	805	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO		MASSIMO	
PESCI:				
BRANZINI	10000	(28000)	16000	(28000)
CEFALI	700	(1680)	3200	(3600)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	1000	(—)	7800	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	2200	(3600)	2200	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(6800)	4000	(6800)
RIBONI	3000	(14800)	11000	(14800)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	395	(2800)	1200	(2800)
SARDONI	215	(—)	860	(—)
SGOMBRI	—	(—)	—	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2600	(3600)	2800	(3800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICE	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4000	(5600)	5000	(6800)
CANOCE	4000	(6800)	4500	(6800)
CAPELUNGHE	1700	(3000)	2000	(3000)
CAPEROZZOLI	350	(600)	400	(600)
MITILI (PEOCI)	650	(1000)	700	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2300	(4400)	3600	(4400)

(*) Listino prezzi del 9-7-1979 — Le cifre fra parentesi si intendono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 7-7-1979 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 9-7-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

CONTRARI SOLTANTO I TRE MISSINI, ASTENUTO IL CONSIGLIERE LIBERALE

D'accordo sullo sciopero il Consiglio provinciale

Dopo una seduta fiume di quasi cinque ore, ieri sera il Consiglio provinciale ha finalmente votato il testo dell'ordine del giorno con cui dà la propria solidarietà politica allo sciopero generale indetto dalla confederazione sindacale Cgil–Cisl e Uil per domani in tutta la provincia di Trieste.

Questo il testo del documento approvato congiuntamente dalla maggioranza (Pci, Psi, Psdi e Us), e dai consiglieri democristiani, mentre si è astenuto il liberale Zimolo ed hanno votato contro i tre consiglieri del Msi:

«Il Consiglio provinciale di Trieste, rilevata la grande importanza degli obiettivi di sviluppo industriale e produttivo al centro dello scopero generale indetto per mercoledì 11 luglio dalla Federazione sindacale unitaria Cgil, Cisl e Uil, in tutta la provincia di Trieste, condivide tale sciopero ed esprime la sua solidarietà.

«Sottolinea l'urgenza di risposte concrete da parte degli interlocutori del movimento sindacale;

«Rileva che dipende dagli imprenditori privati, dalle aziende a Partecipazione Statale, dal Parlamento, dal Governo, dalla Giunta e dal Consiglio regionale e dagli Enti Locali l'attuazione degli impegni: a) per la ripresa produttiva e la difesa dei posti di lavoro di aziende come la Vetrobel – Sirt e la Nuova Dreher; b) per il rispetto degli organici previsti dagli accordi sindacali esistenti all'Atsm, al Cmi, all'Italsider, alla Vm ed in altre aziende; c) per l'integrazione fra sviluppo industriale e traffici portuali e per la qualificazione del terziario contro logiche assistenziali e puramente distributive;

Rileva altresì che gli accordi di Osimo offrono notevoli opportunità di sviluppo all'economia triestina:

Chiede che vengano sollecitamente completati gli studi di fattibilità relativa alla Zona Franca Industriale a cavallo del confine prevista dal protocollo allegato a detti accordi e che sia convocata la delegazione italiana nella commissione mista prevista dall'articolo 1 del protocollo stesso, al fine di consentire un esame complessivo della problematica tutt'ora aperta, alla luce delle conoscenze e delle informazioni finora acquistate, in ordine alla localizzazione ed alla realizzazione stessa della Zona Franca industriale a cavallo del confine;

Sollecita la realizzazione delle infrastrutture previste e finanziate con i decreti di attuazione della legge di ratifica del Trattato di Osimo;

Auspica la rapida, positiva conclusione delle vertenze contrattuali in atto;

Indica alla cittadinanza tutta la necessità di dare il massimo sostegno allo sciopero generale di mercoledì 11 luglio ed ai contenuti di progresso della lotta per il rinnovo dei contratti di lavoro;

Impegna la Giunta a farsi promotrice di un incontro con le Organizzazioni Sindacali Cgil, Cisl, Uil, al fine di concordare eventuali iniziative nel senso delle indicazioni contenute nel presente provvedimento e di riferire al Consiglio.»

E' da notare che tutti i gruppi politici, missini compresi, si sono dichiarati favorevoli, in linea di principio, alla manifestazione sindacale («uno sciopero sacrosanto»); i nodi che hanno protratto per ore la discussione, per altro avvenuta in due riunioni di gruppo, al di fuori dell'aula consiliare, sono stati altri.

Sia la Democrazia Cristiana, per bocca del consigliere Mitri, che il liberale Zimolo, avevano fatto notare che la prima bozza del documento non poteva essere accettata ove parlava di «partecipazione indiretta» del Consiglio provinciale allo sciopero (pare fosse intenzione della Giunta di far partecipare al corteo il gonfalone della Provincia), e dove diceva di «aderire» allo stesso. In sostanza, si è rilevato che un Ente pubblico non può dare la sua adesione ad una manifestazione avente per contenuto una trattativa privata, qualè il rinnovo contrattuale delle categorie in sciopero, facendo salvi invece i giusti motivi di rilancio economico di Trieste e del suo hinterland, che hanno portato i sindacati a organizzare la manifestazione.

Dopo una riunione separata che avrebbe dovuto durare tre minuti e che si è protratta per oltre un'ora, segno che non c'è stata unanimità di vedute, la Giunta ha deciso di accogliere gli emandamenti pur di arrivare ad un voto unitario (operazione che i missini, in sede di replica non hanno invece esitato a definire «un pateracchio politico»).

E' stata invece respinta una differente richiesta di emandamento del testo presentata dal liberale Zimolo, riguardante il problema degli studi di fattibilità in merito alla localizzazione della Zona franca industriale sul Carso o in altre zone.

Nuovo indirizzo

Al fine di evitare disguidi ed ovvi spiacevoli inconvenienti, il servizio Commercio estero del Commissariato del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia richiama l'attenzione degli interessati sulla necessità di indirizzare la relativa corrispondenza come appresso: «Palazzo del Governo, Piazza dell'Unità d'Italia, n. 8 Trieste (tel. 60455-31629-31321)» (e non più al vecchio indirizzo di via Carducci, 20).

ANNUNCIATA NEL CORSO DI UNA CONFERENZA-STAMPA

Decisa al «Santorio» la lotta ad oltranza

I degenti e il personale dell'ospedale pneumologico «Santorio», non avendo ricevuto, da parte dell'assessorato regionale alla sanità, sufficienti garanzie in merito alla rapida approvazione dei provvedimenti concordati per la direzione degli Ospedali riuniti per risolvere la carente situazione in cui versa il nosocomio di Opicina, hanno deciso di continuare l'agitazione.

Ieri infatti scadeva il periodo di occupazione, attuato in forma puramente simbolica (senza cioè compromettere il funzionamento dei servizi ospedalieri), dal personale e dai degenti, con la solidarietà dei medici, concordi sul negativo giudizio che i dimostranti danno del «Santorio». L'occupazione sarà invece protratta ad oltranza, in quanto la sua cessazione era subordinata a precise garanzie da parte della Regione, che fino a questo momento non sono arrivate. Ma c'è di più: i delegati dei degenti, nel corso della conferenza-stampa svoltasi ieri pomeriggio all'ospedale, presenti esponenti politici, sindacali e di varie forze sociali della provincia (grandi assenti i responsabili dell'assessorato regionale), hanno avvertito che gli ammalati riprenderanno ad oltranza, lo sciopero della fame già attuato una prima volta il 27 giugno scorso.

Cosa chiedono, in sostanza, tutti gli appartenenti al «Santorio»? «Pronta approvazione delle piante organiche da parte di tutti gli organi competenti e la conseguente rapida assunzione del personale previsto», così dice un manifesto affisso nella sala del cinema. Attualmente, secondo i delegati sindacali, all'ospedale mancano ben 42 persone, nei vari reparti, mentre alcuni servizi sono del tutto scoperti, o sono garantiti da personale sottratto ai reparti.

Questo è il caso della mensa, dove attualmente una sola persona deve attendere a circa 80 degenti; dello scarico liquami, che di recente ha traboccato; del servizio di lavanderia e guardaroba, soppressi; e di molte altre comodità, indispensabili a chi deve passare, affetto dalla Tbc, mesi e mesi dentro le mura dell'ospedale pneumologico. Si tratta, apparentemente, di cose superflue, o quanto meno non indispensabili, quali il cinema, che non funziona da un paio di mesi, cioè da quando il proiettore si è guastato; la scarsa pulizia dei reparti, causata dalla ristrettezza di organici; gli ascensori guasti da tempo (e le palazzine del «Santorio» hanno ben otto piani), la scarsità di televisori nei vari piani.

Ma sono cose, ripetono continuamente i medici con cui abbiamo parlato, che se possono sembrare di secondaria importanza in un ospedale «normale», dove sono ospitati ammalati con brevi periodi di degenza, assumono tutta un'altra dimensione al «Santorio», con ammalati fisicamente capaci di molte funzioni della vita di ogni giorno, costretti a ricoveri lunghissimi, psicologicamente esasperati dal male.

Un'altra cosa, in particolare, è stata denunciata dai medici: il futuro del «Santorio», stando ai progetti dell'amministrazione degli Ospedali riuniti, prevede una sua riconversione a cronicario, spostando i servizi più propriamente medici, che fanno dell'ospedale il più attrezzato e moderno della provincia, al costruendo nosocomio di Cattinara.

E questo, dicono i medici, è un controsenso: purtroppo Trieste è la città più colpita d'Italia da cancro ai polmoni, e tra le più dense di ammalati tubercolotici, per cui necessita di un ospedale specializzato, qual è appunto il «Santorio», nonostante le sue «magagne».

Solidarietà a Molinari

Il presidente del Consiglio regionale, Mario Colli, ha inviato un telegramma al giornalista della Rai di Trieste, Molinari, la cui abitazione è stata oggetto di un attentato incendiario la notte scorsa, nel quale rileva come la notizia del criminale gesto susciti profonda esecrazione e viva preoccupazione per il ripetersi di tali impuniti atti terroristici contro il servizio pubblico di informazioni e la libertà di stampa in genere.

«A nome del Consiglio e mio personale esprimo - scrive il presidente Colli nel suo messaggio - piena solidarietà rinnovando l'appello alle autorità competenti per una intensificata vigilanza volta alla prevenzione ed alla repressione di tali gravi provocazioni che rappresentano un serio pericolo per la pacifica convivenza dei cittadini, turbando il loro costruttivo e unitario impegno a sostegno dell'interesse generale di Trieste e della regione».

Anche il presidente della Giunta regionale, avv. Comelli, ha inviato al presidente del Consiglio regionale, dell'ordine dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia, dott. Italo Soncini, un telegramma di solidarietà per il giornalista Fulvio Molinari e di condanna del gesto teppistico e criminoso.

Cronache degli spettacoli

Marionette di Podrecca

Questa sera alle 21.15 all'Auditorium

Eccezionale appuntamento teatrale questa sera alle 21.15 all'Auditorium dove il Teatro Stabile presenterà al pubblico triestino il ricostituito teatro delle marionette che furono di Vittorio Podrecca.

I non più giovanissimi ricorderanno certamente la magia di uno spettacolo che non è secondo a nessun genere teatrale per suggestione e poesia. Oggi, grazie alla tenace azione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e al determinante contributo della Regione Autonoma, è possibile presentare alle nuove generazioni un patrimonio d'arte e di cultura di altissimo valore.

Per rendere possibile la ripresa di questa grande tradizione il Teatro Stabile, dopo aver acquisito il materiale scenico e le marionette, ha dovuto richiamare in servizio gli artisti che fecero parte della celebre compagnia dei «Piccoli» di Vittorio Podrecca. Una ricerca lunga che ha dato il suo frutto anche per l'entusiasmo che da sempre anima questi artisti. Ecco i loro nomi: Giannina Donati Braga, Etevoldo Cagnoli, i coniugi Caterina e Antonio Quaglia, Renata e Claudio Del Papa, Silvio Vanelli, Valy Salata, Ugo Gambarutti, Fausta Braga e Edgarda Previato.

Essi, oltre al compito immediato di rendere possibile le attuali rappresentazioni, costituiscono il nucleo che renderà possibile istruire nuove leve nell'arte del teatro di marionette. Per lo spettacolo di oggi si prenota presso la biglietteria centrale.

Estate muggesana

Nell'ambito delle manifestazioni previste per l'estate muggesana, particolare importanza riveste la rappresentazione dell'«Amfiparnaso» di Orazio Vecchi, che verrà presentata questa sera alle 21.30 a Muggia, dall'Hortus Muciscus di Klagenfurt. Si tratta di una «commedia armonica», che costituisce il primo esempio di quella evoluzione che portò il madrigale profano del tardo cinquecento ad avvicinarsi alle rappresentazioni teatrali dell'epoca. La rappresentazione ha ottenuto uno strepitoso successo nell'ambito degli «Incontri Musicali 1978» a Venezia e viene presentata da un complesso di 50 elementi, trio, coro e solisti, che indossano costumi originali dell'epoca. La vendita dei biglietti si effettua presso l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia.

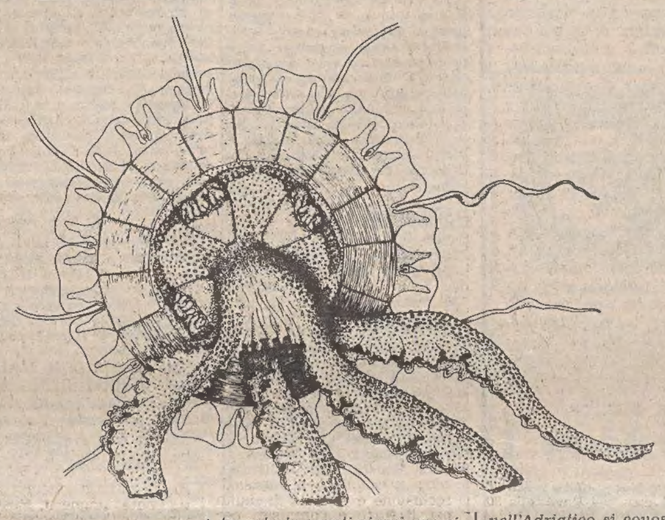
«Tre donne» di Silvia Plath

Stasera alle ore 21 alla Casa dello studente, edificio A (salone) in Via F. Severo, 158 spettacolo del Gruppo teatro-Devianza: «3 donne» di Silvia Plath, organizzato dal Collettivo 20 donne universitarie.

CHE COSA BISOGNA FARE IN CASO DI PUNTURA DELLA «PELAGIA NOCTILUCA»

Se vi pizzica una medusa...

Le correnti marine spingono gli animaletti dalla Jugoslavia verso il nostro golfo



(Fa.P.) Si nuota beatamente in acqua, godendo del refrigerio, e d'improvviso ecco la sensazione d'essere punti da un'ortica, mentre la pelle comincia a bruciare e a dolere. A quanti è toccata in questi giorni una simile esperienza poco piacevole, provocata dall'aver incrociato una medusa? La pelle si arrossa, spesso compaiono delle specie di pustole, in casi per fortuna sporadici – almeno nelle nostre acque – vi possono essere vere e proprie infezioni. Nei casi più gravi si può arrivare al mal di capo, alla febbre, al pallore o viceversa alla cianosi, assai raramente al collasso. I fenomeni più vistosi e pericolosi sono dovuti di solito a due eventualità: o perchè il soggetto è per sua natura predisposto a reazioni irritative e allergiche, oppure perchè è già stato «pizzicato» altre volte e si è creata una situazione simile allo choc anafilattico. In questi casi è d'obbligo il rapido impiego di antistaminici e cortisonici.

Ma andiamo un po' alle cause del fenomeno per cui nei giorni scorsi le nostre acque si sono popolate di sciami di meduse provenienti dalle coste istriane, sospinte fin qui dal gioco delle correnti e dal vento di libeccio. Quale specie di meduse è responsabile dell'«invasione»? Qual è il rischio per l'uomo e che cosa bisogna fare in caso di puntura?

Per saperne di più ci siamo rivolti all'Istituto di zoologia e alla Clinica dermatologica della nostra Università, trattandosi di un problema che – sia pure acuitosi in questi giorni – è tuttavia da tempo oggetto di ricerche.

Diciamo prima di tutto che nell'Adriatico si conoscono da anni sette specie di meduse «visibili» (classificate tra le Scifomeduse) e ventinove specie di meduse «invisibili», troppo piccole per venire scorte a occhio nudo, appartenenti all'ordine delle Idromeduse, responsabili in taluni casi di irritazioni cutanee fastidiose e alle volte anche violente.

Di tutte queste specie, tuttavia, ve ne è una sola presente con certezza in questi giorni nel Golfo di Trieste. Si tratta della «Pelagia noctiluca», una medusa dai colori rosa, rosso e azzurro, talvolta sul bruno per la presenza di alghe unicellulari simbionti. Le forme adulte hanno un diametro di 8-10 centimetri. Quelle giovanili – leggermente più piccole – possono venire confuse, anche per il colore, con le forme giovanili della «Chrysaora hysoscella», che tuttavia da adulta arriva anche a 30-40 centimetri di diametro.

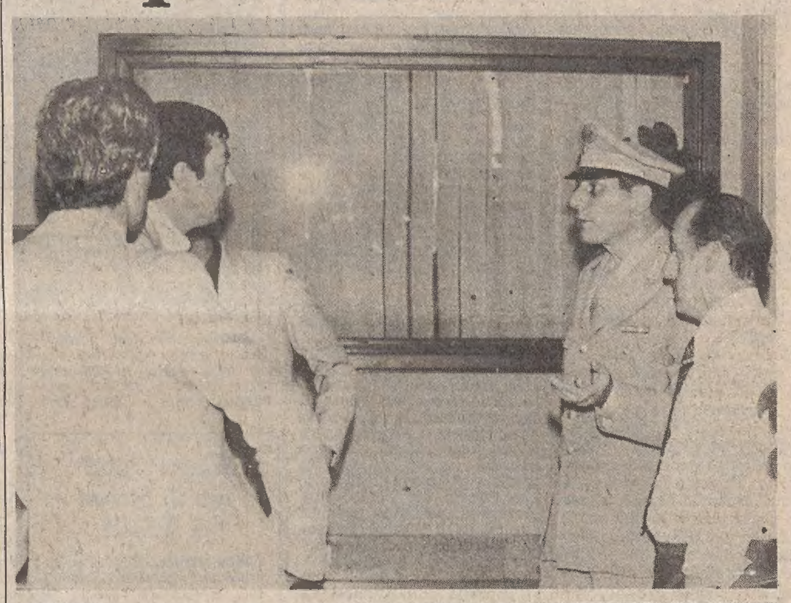
Se tuttavia, nonostante ogni precauzione, si venisse «pizzicati», la prima cosa è togliere via i frammenti dei tentacoli: per far questo bisogna aver cura di proteggere le mani con dei guanti o con degli stracci, o – al limite – con bicarbonato impastato con acqua di mare o con una manciata di sabbia. Mai, invece, tentare di togliersi via i tentacoli sotto la doccia o lavandosi con acqua dolce: è uno dei sistemi classici per far erompere l'aculeo delle nematocisti rimaste integre sulla pelle e quindi peggiorare la situazione.

Evitare anche di frizionare la pelle irritata con dei panni per alleviare il prurito e di versarsi sopra acqua di mare fredda: semmai, meglio acqua di mare riscaldata, ma mai acqua dolce. Se possibile, bisogna invece tamponare la parte con bicarbonato diluito o con ammoniaca diluita o con alcol etilico diluito.

Va ricordato che non è detto che le nematocisti lasciate sulla pelle dai tentacoli delle meduse «sparino» subito il loro piccolo aculeo con la tossina irritante, non appena entrate in contatto con l'epidermide. Può esserci un lasso di tempo anche abbastanza ampio tra il contatto con la medusa e l'effettiva azione della tossina: un periodo che non va sciupato con interventi frettolosi e sbagliati, ma anzi utilizzato per prevenire peggiori conseguenze.

Un antidoto vero e proprio per le specie nostrane di meduse non esiste: l'unico messo a punto è quello contro la tossina delle meduse del genere Chironex, che vivono in Australia, la cui puntura è spesso gravissima.

Rapina fotoflash



(Italfoto)

Ecco alcune fasi del dopo rapina alla agenzia numero 1 della Banca Cattolica del Veneto (vedere il servizio a pag. 4). Nella foto in alto il rag. Sergio Arban, a fianco dell'ufficiale dei carabinieri, sta raccontando l'attimo in cui i banditi gli hanno puntato la pistola alla tempia. Nella foto centrale, il cassiere Renato Pistan (a destra) riferisce al direttore della centrale Giuseppe Cavallari sulla somma rapinata.

Nella fotografia in basso: l'automobile usata dai banditi per la rapina e abbandonata subito dopo a poche decine di metri di distanza, in viale XX Settembre all'altezza di piazza Volontari Giuliani. E' una Fiat 124 targata Udine e rubata alcuni giorni or sono.

LA DC VERSO UN CONGRESSO STRAORDINARIO?

Relazione Nodari: giudizio positivo

Il dibattito in corso nella Dc segnala oggi una presa di posizione dei gruppi «andreottiano» e di «forze-nuove», che in una nota comune esprimono un giudizio positivo sulla relazione presentata dal segretario provinciale Nodari, nel comitato provinciale di venerdì scorso, condividendone le proposte. Nel comunicato si ribadisce inoltre che le dimensioni stesse della crisi oggi attraversata dal partito, fanno sì che il luogo in cui discutere e decidere responsabilmente la linea politica della Dc possa essere solo un Congresso straordinario, da celebrare nel più breve tempo possibile.

Per questo, andreottiani e forzanovisti chiedono a tutte le componenti interne di pronunciarsi in maniera esplicita, e preliminarmente a qualsiasi discussione sull'assetto del partito, in merito alla convocazione del Congresso anticipato. Soluzioni diverse, e destinate ad eludere il confronto congressuale con la ricerca di capri espiatori e di frettolosi compromessi di vertice – prosegue la nota – sono certamente possibili dal punto di vista numerico, ma non potrebbero che rivelarsi come operazioni trasformiste e di potere.

Il comunicato continua esprimendo l'auspicio che tutte le componenti accolgano la proposta del segretario provinciale Nodari per una gestione unitaria che, lasciando impregiudicate le posizioni di ciascuno, renda possibile un Congresso di rilancio e non di scontro. Da parte andreottiana infine, con riferimento a notizie apparse in questi giorni sulla stampa, si sottolinea la totale estraneità del gruppo a qualsiasi iniziativa o manovra tendente in qualche modo ad isolare il segretario provinciale del partito.

Jugoslavo arrestato per una rapina

Conosciuti occasionalmente due connazionali, il cittadino jugoslavo Petar Simakoski, 20 anni, studente, si è messo a passeggiare con loro per le vie del Borgo Teresiano, in attesa dell'ora di riapertura dei negozi. In via Trento, mentre guardava una vetrina, ha sentito un violento colpo alla nuca che lo ha stordito. Mentre si accasciava, i due connazionali di sono scagliati su di lui riuscendo a sfilargli il portafogli che conteneva 485 mila dinari. Nonostante fosse stato colto di sorpresa il Simakoski ha reagito ed ha impegnato una violenta colluttazione con uno degli aggressori, mentre l'altro si dava alla fuga nel momento stesso in cui giungeva la polizia avvisata dai passanti. La guardia Salvatore Porro bloccava i due e li conduceva in questura. Qui l'aggressore e rapinatore veniva identificato per Zoran Krtinic, 24 anni, studente. Il suo complice, Miodrag Starcevic, 21 anni, è attivamente ricercato. Il Krtinic è stato denunciato in stato di arresto per rapina aggravata. Il portafogli e il denaro del Simakoski, ritrovati sul marciapiede di via Trento, sono stati riconsegnati al legittimo proprietario.

Romano nei guai per furto su auto

Giunto da Roma alla guida della Citroen di proprietà della madre e con al fianco la fidanzata Giulia Antonini di 19 anni, il ventunenne Daniele Persano, abitante nella Capitale in via Alessandria 119, ha parcheggiato l'autovettura in un giardino pubblico nelle vicinanze di via Cologna e si è allontanato lasciando a bordo la fidanzata. Poco dopo il Persano è stato visto, appunto in via Cologna, mentre rompeva il deflettore di una Fiat 124 targata Capodistria e frugava nella macchina per poi dileguarsi velocemente non senza aver fatto cadere «qualcosa». Accorreva sul posto l'equipaggio della Volante 17 agli ordini del maresciallo Dellia. I poliziotti, con l'aiuto di una donna che aveva assistito al furto, rintracciavano poco dopo il Persano e la Antonini. Il giovane negava ogni addebito, ma veniva riconosciuto senza alcuna esitazione dalla teste. Nella sua Citroen è stata rinvenuta una musicassetta che è risultata essere stata rubata dalla Fiat in sosta in via Cologna, appartenente a Nevio Berkovic, 27 anni, da Capodistria, che era venuto a Trieste, con la fidanzata, per acquisti. Il Persano è stato fermato. Ha precedenti per detenzione abusiva di armi e possesso di sostanze stupefacenti. Altra refurtiva, quella lasciata cadere dal Persano durante la sua fuga, è stata ricuperata.

IL SOTTOSEGRETARIO SANTUZ IN AUSTRIA

Incontro ai vertici per la rete viaria

Per render vieppiù operativo il piano di collaborazione nell'ambito della politica dei trasporti fra Italia e Austria, in particolare alla saldatura fra la rete viaria del Friuli–Venezia Giulia e della Carnia, ha luogo oggi e domani in Austria un incontro fra il sottosegretario agli esteri on.Santuz e i tre ministri austriaci investiti delle competenze settoriali.

Accompagna il sottosegretario Santuz il vicepresidente della giunta e l'assessore alla pianificazione e bilancio Sergio Coloni, il quale segue assiduamente lo sviluppo della grande arteria autostradale che da Trieste collegherà in tempi brevi l'Austria. In questa occasione si parlerà in modo particolare del traforo del Monte Croce Carnico, infrastruttura alla quale gli amministratori e tecnici della regione prestano le maggiori attenzioni e sollecitano gli ambienti responsabili ad addivenire alla realizzazione nell'intento di contribuire all'economia della regione stessa e in particolare dei settori portuali che attendono con comprensibile ansia quell'indispensabile allacciamento internazionale.

Giovedì e venerdì prossimi, 12 e 13 corr., il vicepresidente Coloni avrà un incontro, insieme con il presidente dell'Ente porto di Trieste, Michele Zanetti, con il presidente della Camera di Commercio di Trieste, Marcello Modiano e con altre autorità locali, con il vicecancelliere e ministro delle finanze austriaco dott. Hannes Androsch, per impostare un discorso fattivo su vari aspetti della politica economica e finanziaria austriaca in rapporto con la nostra regione.

Graditi ospiti in porto

Sono giunti in porto il cacciatorpediniere «Audace», (nella fotografia), la fregata «Alpino», il sommergibile «Piomarta». L'«Audace» è comandanto dal capitano di fregata Gianfranco Battelli, mentre il sommergibile «Piomarta» è comandato dal capitano di corvetta Sirio Pianeggiani ed ha a bordo il comandante del I gruppo sommergibili, capitano di fregata Vezio Vascotto di Trieste.

Le unità sono in crociera estiva e rimarranno in banchina in riva Mandracchio e al molo Bersaglieri fino al giorno 14; potranno essere visitate dalla popolazione dalle 15.30 alle 18.30.

(Italfoto)

Festival dell'Unità: spiegati i motivi dello sciopero

Il comitato organizzatore del Festival provinciale dell'Unità e del Delo, che si tiene nel comprensorio della Fiera di Trieste, ha messo a disposizione dei segretari provinciali della Cgil, Cisl e Ccdl-Uil uno spazio per illustrare ai cittadini di ogni ceto sociale e di diverse tendenze ideali che affluiscono al festival le motivazioni ed i contenuti dello sciopero generale di domani mercoledì 11 a Trieste. Questa sera, perciò, alle ore 20, nell'ambito del festival, i tre segretari provinciali della federazione unitaria Gialuz, De Grassi e Fabricci daranno vita ad una tribuna sindacale, nel corso della quale risponderanno anche alle domande dei cittadini presenti.

Comunicato Acega

L'A.c.e.g.a. informa che oggi, 10 luglio gli sportelli aziendali dell'Ufficio utenti, Cassa e Preventivi Gas–Acqua saranno aperti, come di consueto, alle ore 7.25, ma chiuderanno alle ore 8.30 in relazione ad una assemblea del personale aziendale regolato dal contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle Aziende municipalizzate Gas.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

FILM USA AL FESTIVAL DI FANTASCIENZA

Come ti uccido un dinosauro

Se d'ora in poi vi raccontano che i dinosauri sono spariti dalla faccia della Terra in un tempo geologicamente tanto breve a causa del deficit alimentare per le mutate condizioni atmosferiche o magari per le radiazioni giunte fin quaggiù dall'esplosione di una lontana supernova, non credeteci. I dinosauri si sono estinti per le stragi indiscriminate che di loro sono state fatte nei film di fantascienza. Questa è la sacrosanta verità, altro che storie.

Del resto, mica è poi tanto difficile uccidere un dinosauro. Per quelli più piccoli, delle dimensioni suppergiù d'un cavallo, basta una freccia ben piazzata o una bella mazzata sul cranio, ed eccoli morti stecchiti. Per quelli più grandicelli, le tecniche cinematografiche più avanzate suggeriscono l'impiego di tronchi d'albero appuntiti e accuratamente disposti sui quali il povero rettile s'infilza mentre caracolla all'inseguimento degli umani.

E' quanto abbiamo appreso dal lungometraggio della fantascienza, in cui si raccontava di come un'astronave terrestre del futuro precipita su un lontano pianeta. Riescono a salvarsi mediante una specie di «scialuppa» gli uomini e le donne dell'equipaggio, che scoprono di esser capitati su un mondo (guarda caso) identico in tutto e per tutto al pianeta d'origine: con la lieve differenza che vi albergano delle creature simili a quelle che popolavano la Terra qualche decina o qualche centinaio di migliaia d'anni or sono.

Iniziano così le risibili avventure del gruppetto, impegnato in seriose discussioni e in marce forzate, inframmezzate ogni qual tanto dalla comparsa di un ringhioso bestione. L'unico a dar guai seri sarà però uno soltanto, il più alto e il più grosso — a occhio e croce un iguanodonte — che riesce anche a pasteggiare con due di loro, i più sfortunati. Ma alla fine anch'esso cadrà vittima dell'ingegno umano. I cinque sopravvissuti dell'equipaggio (tre uomini, due donne) riusciranno così a creare sul pianeta un piccolo nucleo sociale, allietati dalla vocina di un bebè.

Il titolo di questa bella storia era — con speciale originalità — «Il pianeta dei dinosauri». Lasciamo stare per carità di patria i nomi di regista e interpreti: tanto credo proprio non ne risentiremo più parlare. Merita piuttosto ricordare al lettore come il filone dei mostri preistorici — proliferato in genere in film di secondo o terz'ordine — abbia un capostipite abbastanza illustre in «The Lost World» (Il mondo perduto), che fu proiettato anche qui a Trieste in una retrospettiva

Venne girato nel 1925 da Harry Hoyt sulla falsariga dell'omonimo romanzo di Sir Arthur Conan Doyle, il creatore di Sherlock Holmes (Sonzogno lo ha ristampato in edizione economica qualche anno addietro). Con la differenza che nel «Mondo perduto» i mostri non si trovavano su un altro pianeta, bensì erano stati scoperti da una spedizione scientifica in un altopano della giungla amazzonica. Le creature vennero create da Villis O'Brien con la tecnica da lui messa a punto dello «stop-motion», in cui s'impiegano pupazzi con un'anima d'acciaio ricoperti di spugna e gomma, mossi — fotogramma per fotogramma — su scenografie artificiali. Poi, con un particolare procedimento fotografico, si accosta il mostro agli esseri umani, che sembrano a confronto piccolissimi.

Speriamo davvero di poterci risollevare un po' stasera con il lungometraggio polacco «La prova del pilota Pirx», una trama di robot e di navi spaziali tratta da un racconto del grande Stanislav Lem.

Fabio Pagan

NATO A TRIESTE

L'Albania commemora Alexander Moissi

VIENNA — Il centenario della nascita di Alexander Moissi, uno dei più grandi attori del primo novecento, è stato commemorato dall'Albania con l'edizione di un libro scritto da un suo parente, sotto gli auspici dell'Unesco.

Moissi nacque a Trieste il 2 aprile 1879 da una famiglia emigrata dall'Albania (la madre peraltro aveva un nome italiano: Amalia De Rada) e dopo varie vicissitudini, che lo portarono a Graz e a Vienna, cominciò la carriera teatrale come «comparsa» al «Burgtheater» per assurgere a fama internazionale come interprete dei classici (Shakespeare, Pirandello, Hoffmanstahl). Perfetto padrone della lingua tedesca, oltre che dell'italiano Moissi fu osannato come uno dei più grandi attori del secolo. Morì presso Lugano nel 1935.

Il libro edito dall'Albania ha una prefazione di Enver Hoxa: «Benché lo sviluppo della cultura nel nostro paese — scrive il presidente del consiglio albanese — sia stato estremamente contrastato dai regimi feudali e borghesi, dal nostro popolo sono uscite eminenti personalità nel campo della cultura e dell'arte: poeti, filosofi, storici, ingegneri e grandi attori la cui fama si è estesa in tutto il mondo».

7 giorni alla TV

L'etichetta del nome magico

L'avvenire promette delizie ineffabili: giochi, risate, western, luci e splendori ripescati dall'angolo delle vecchie follies, quando il cinema «non sapeva parlare», e così via. Ai giochi, si sa, continua a provvedere dall'alba del mondo (televisivo) Mastro Bongiorno, e se lui non basta c'è sempre la kermesse paneuropea che abbatte fronti e «frontiere». Quanto alle risate, si staglia all'orizzonte una sequela di telefilm comici, tutti di marca americana o britannica. E quando vi anticiperemo che tra quelli americani ce ne sarà uno, a lungo percorso, prodotto dagli stessi che apparecchiarono la serie di «Happy day» (trasmessa da noi l'inverno scorso per settimane intere, prima di cena), al solo pensiero voi non potrete trattenere terremoti di risa, mettendo a repentaglio non solo l'incolumità del televisore domestico, ma anche l'aureola dei santi cui siete maggiormente devoti.

Il cinema, oh il cinema! Uno dei divertimenti più ambiti e corteggiati della Tv sono le retrospettive. Di quante se ne sia goduto, non è possibile fare il conto. Ad ogni modo, quasi tutte, finora, avevano onorato film, attori, registi in servizio dagli anni trenta ai cinquanta, con qualche puntatina ai sessanta. Troppo vicini, cose di ieri. Trascurato, invece, l'altro ieri, il passato remoto, le lontane «radici». Bisognava colmare la lacuna. E così, ecco questo nuovo revival, «Gli strepitosi anni del cinema» (alle soglie del video), dedicato ai primi vagiti della decima arte, a Méliès, a Bronco Bill cowboy della prateria, a Gloria Swanson la fatalissima, ai Quo vadis, alle rovine simil-cartone di pompei ecc. ecc.: insomma, al Mito e al Muto del cinema — anzi del cinema nascente. Allegria, ne vedremo delle belle, ci vuole solo un po' di pazienza.

Ma intanto? Intanto, un piccolo assaggio. Mettiamo, per ipotesi, che il leggero antipasto idoneo a preparare lo stomaco alle spezie pesanti dell'imminente banchetto, sia «Una vita tutta blu», spettacolo musicale del sabato sera. All'esordio (l'altra settimana), quei distrattelli s'erano dimenticati di mettere nella valigia uno degli effetti personali che non dovrebbe mai mancare: Walter Chiari. Sono cose che possono capitare. Si riempie magari la valigia del superfluo e si lascia a casa che so, lo spazzolino da denti. Ma c'è rimedio a tutto: un telegramma urgente, una telefonata intercontinentale, e lo spazzolino te lo spediscono subito, via jet. Allo stesso modo è arrivato anche Walter Chiari, giusto in tempo per la seconda puntata dello show. Beh, sapete come si dice: a un Walter Chiari non si guarda in bocca... il ritardo, tanto più se il ritardo è vidimato da un medico curante. Walter giù di corda? Brutto annuncio per uno spettacolo già di per sé abbastanza dimissionario, ma che il nostro comico non sia in perfetta forma lo si è visto: il volto tirato, lo sguardo un po' spento. Chiari appartiene ormai a quel genere di «maschere» perpetue la cui efficacia deriva soprattutto dall'etichetta del nome magico. Questo attore di gran tempra, all'apice d'una carriera tutt'altro che breve e raramente ostacolata, dovrebbe ora concedersi il giusto «riposo del guerriero». E se non sarà così, anche gli amici più fedeli saranno infine costretti ad ammettere che per un comico stanco il solo nome non basta.

Per il resto, ancora sceneggiati a volontà, con moto pendolare da una rete all'altra, e trionfo pressoché incontrastato del «giallo»; tant'è vero che alla vispa brigata degli Starsky e Hutch, dei Luigi Ganna, delle Pepper Anderson agente speciale, si è appena aggregato un nuovo compagno di strada detto «piedi piatti», maternamente assistito da una «vedova» con regolare licenza di chiromante (Ave Ninchi). Tutto il mondo è una... Polizia. Che se poi non ne avete abbastanza, vi ricordiamo che è da poco arrivato fresco fresco (per forza, sempre a torso nudo, sempre in acqua, mai uno straccio di canottiera che lo copra) l'ennesimo Tarzan, versione Gordon Scott. A suo modo è anche lui un poliziotto, della giungla però: da prendersi come aperitivo prima di cena, in attesa del telegiornale delle 19.45.

Ber.

INSERZIONE PUBBLICITARIA

RADIO TELE ANTENNA

I PROGRAMMI DI OGGI

Radio F.M. 101 - 89.700 MHz

Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Spazio musica; 9: Garden club, a cura di Bruno Natti; 10: Parapsicologia; 11: Spazio musica; 12: Senza titolo; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: El borinelo; 15: Antenna dediche; 16: Senza titolo; 17: Spazio musica; 18: Musicalmente; 19: Speciale sport; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Curiosità scientifiche; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Euroquiz; 24: Buona notte in musica.

Tele Canale 47 UHF

Ore 18.30: Film a colori: «Maciste all'inferno», con Kirk Morris; 20: Film a colori (cartoni animati): «Hoppity va in città»; 21.15: Documentario a colori: Analisi del terrore; 21.40: Film a colori: «A doppio faccia», con Klaus Kinsky e Annabella Incontrera; 23.10: Telefilm della serie «Thierry la fronde»: «Il figlio di Re Edoardo»; 23.40: I programmi di domani di R.T.A.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23.

6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro fish; 7.30 Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io; 11: E lasciatemi divertire; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.03: Voi ed io '79; 13.15: Voi ed io '79 (II parte); 14.03: Musicalmente; 14.30: Libro discoteca; 15.03: Rally; 15.35: Errepiuno-estate; 16.40: Alla breve; 17: Controfavole; 17.50: Asterisco musicale; 17.55: Piccola storia di certe parole inglesi; 18.05: Ispettore Rock; 18.35: Spazio libero, i programmi dell'accesso; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Chiamata generale; 20: La civiltà dello spettacolo; 20.30: La signora di Monza (3 e 4 replica); 21.03: Radiouno jazz '79; 21.30: Per una storia del Maggio musicale fiorentino; 21.55: Combinazione suono; 23.08: Oggi al Parlamento; 23.13: Prima di dormir bambina. Chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.

6: Un altro giorno; 6.35: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.05: Un altro giorno; 7.45: Buon viaggio - Un pensiero al giorno; 7.56: Un altro giorno (2); 8.45: Un altro giorno (3); 9.20: Domande a Radiodue; 9.32: «L'eredità della priora» (5); 10: Gr 2 estate; 10.12: La luna nel pozzo; 11.32: Ora, allora; 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Belle epoque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radio estate; 15.30: Gr2 economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45, 16.20, 16.37, 17.15, 18.35, 19: Radio due estate; 16: Thrilling; 16.50: Vip; 17.30: Speciale Gr 2; 17.50: Long playing hit; 18.40: Pippo Franco presenta praticamente no?; 19.50: Radiodue estate, commiato; 19.55: Le leggende della brughiera; 20.30: Spazio X (Bebo Moroni e l'International pop); 21: Michele Maiorano e il rock; 21.30: Augusto Sciarra e la disco music; 22.05: Cori da tutto il mondo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Soft music - Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 22.55.

Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 11.50: L'abc nella scuola elementare; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Esperienza fotografica; 17.30: Spazio tre; 19.15: Spazio tre (II parte); 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: J. Brahms; 21.50: California hall; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24 circa: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Folk-studio del martedì; 12.20: Programmi regionali dell'accesso - «Unione culturale economica slovena: il significato dell'uso della lingua slovena nell'area in cui vivono gli sloveni». 12.35: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 13: Musica a richiesta; 14.15: I giorni segreti della musica (replica); 14.45: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 16.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 15.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera (Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive); 15.45: Discodedica, musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma per gli italiani in Istria:

7: Segnale orario, GR; 7.20: Buongiorno in musica; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Nuovamente oggi. Antologia radiofonica del presente e del passato, informazione, formazione e divertimento, nell'intervallo: 9: GR; 9.30: Rosso, giallo, verde...; 10: GR; 10.05: Concerto di mezzo mattino: Il concerto della domenica all'Auditorium di Trieste il 5 novembre 1978; 11: Romanzo a puntate: Josip Jurcic e Janko Kersnik-Marija Susic: «I masnadieri», 3.a puntata; 11.30: GR; 11.35: Giostra-vacanze; 13: Segnale orario - GR; 14: Gazzettino regionale; 14.10: Buon pomeriggio: Cantautori di casa nostra e stranieri, discomania, musica su tema; 14.45: I nostri amici quotidiani; 15.30: GR; 16.30: Riservato per... singoli argomenti del mondo della cultura, delle scienze, dell'istruzione popolare e del tempo libero; 17: GR; 17.05: Stagione lirica: Anton Foerster: Gorenjski slavcek, opera in tre atti. Solisti, coro e orchestra dell'Opera di Lubiana diretti da Rado Simoniti; 18.05: GR; 18.35: Melodie da tutto il mondo; 19: Segnale orario, GR, Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Un libro alla radio: Il servo Jernej e la sua giustizia, Ivan Cankar, 8.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: L'oroscopo del giorno; 10.35: Zig zag; 10.45: E' con noi...; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Dopopranzo sereno; 13.30: Notiziario; 13.33: Scelti per voi; 13.45: Kim parade; 14: Giovani al microfono; 14.15: Edizioni Casadei Sonora; 14.30: Notiziario; 14.35: E' con noi...; 15: Voci del nostro tempo: Anita Foriani; 15.15: 15' con il gruppo Predmestje; 15.30: Giornale radio; 15.45: Intermezzo musicale; 15.55: Calendarietto; 16: Casa discografica Baiardi; 16.15: Ascoltiamoli insieme; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 17: Brani celebri a tempo di liscio; 17.15: Edig Galletti; 17.30: Notiziario; 17.32: Canta Serge Riva; 17.45: Ouverture e intermezzi da opere; 18.15: 15' con il gruppo Hysteries; 18.30: Notiziario; 18.32: Musica slovena: Pavel Mihelcic: Asfalt, balletto, chiaroscuri musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV Svizzera

15.10: Ciclismo, Tour de France - Metz-Belfort; 19.10: Programmi estivi per la gioventù: La piscina; 19.15: La vita è un'eco - episodio della serie «Grisù il draghettou; 19.30: Una festa movimentata - telefilm; 20.05: Telegiornale; 20.15: Jazz club; 20.40: Il mondo in cui viviamo - segreti del settimo continente; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Giallo d'estate: Paura in biblioteca - sceneggiato - regia di Bill Hays; 22.55: La IV Repubblica; 23.45: Ciclismo, Tour de France; 23.55: Telegiornale.

TV Capodistria

20.25: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.30: Ironside, telefilm; 22.20: Temi d'attualità; 22.50: Musica popolare.

TV Lubiana

19.05: Notizie Tv; 19.10: Festival dei cori giovanili «Celje '77»; 19.35: Panorama; 19.45: Momento storico; 20.30: Telegiornale; 21: Tribuna Tv: le vie della stabilizzazione; 21.55: «Radici», serie Tv; 22.40: Magazzino musicale; 23.25: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notizie Tv; 19.05: Calendario Tv; 19.15: La Tv dei ragazzi; 19.45: Festival balcanico delle danze popolari e canzoni «Ohrid '79»; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Trasmissione di politica interna; 22: Apertura solenne dei «Giochi estivi di Dubrovnik»; 22.45: Telegiornale; 23: «Buon giorno» — film giapponese.

TV RETE 1

13.00 «Madama Butterfly», di G. Puccini; 3.a puntata. ★
13.30 Telegiornale * *— Oggi al Parlamento.* ★
18.15 «Concerto in piazza delle rose», fiaba. ★
18.20 «Anna, giorno dopo giorno», 43.a puntata. ★
18.35 Estate Teen: «L'aria», di Corrado Biggi. ★
19.00 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
19.20 Tarzan: «Il terrore corre sul fiume», 2.a parte. ★
19.45 Almanacco del giorno dopo — Il tempo. ★
20.00 Telegiornale. *
20.40 «La vedova e il piedipiatti». ★
21.50 «Avanguardie '60 per es. Gruppo '63». ★
22.45 «La leggenda di Jesse James», telefilm.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo. ★

TV RETE 2

13.00 Tg2 - Ore tredici. *
13.15 Argomenti: «Chi c'è fuori dalla Terra?». ★
TV2 RAGAZZI
18.15 «Paradiso degli animali: babbuini e guereza». ★
18.45 «Un pianista malefico», cartone animato. ★
18.50 Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ★
19.10 Noi supereroi: «Atlas Ufo Robot e Superman». ★
— Previsioni del tempo. ★
19.45 Tg2 - Studio aperto. *
20.40 Tg2 - Dossier: «Grandangolo».
21.30 «Messia selvaggio», film di Ken Russell. ★
— Tg2 - Stanotte. *

★ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori.*

VINTO A ZURIGO DAL FRANCESE GEORGES PLUDERMACHER

Concorso pianistico dedicato a Géza Anda

Il diciottenne Alexander Lonquich ha destato viva attenzione

ZURIGO — Tre anni fa moriva all'età di 55 anni Géza Anda, uno dei maggiori pianisti della generazione di mezzo, una scomparsa prematura e dolorosa che troncava di colpo un itinerario interpretativo tra i più strenui e tra i più esemplari nello sforzo di far rivivere la grande tradizione classica e romantica attraverso un'osservazione che riflettesse al tempo stesso le tensioni dell'attualità; gli esiti mozartiani come quelli brahmsiani, per ricordare solo due approdi altissimi della ricerca di Anda, restano momenti certamente imprescindibili per tale recupero di autenticità.

Per far sì che la lezione di Géza Anda potesse mantenere viva quell'impronta così originale che essa aveva impresso, le persone a lui più vicine hanno voluto, attraverso la «Fondazione Géza Anda» di Zurigo, la città in cui il maestro ungherese viveva, legare il suo nome ad un concorso pianistico imperniato su quei principi che hanno ispirato il suo lavoro: nel nome della giovinezza, pensando appunto alla carica di vitalità che percorreva il mondo di Anda; come opportunità quindi da offrire a chi responsabilmente si appresta ad affrontare la difficile competizione del concertismo.

In tal senso, e gli organizzatori dal modo con cui hanno atteggiato la struttura del concorso ne sono apparsi sicuramente consapevoli, questa nuova istituzione si colloca subito con una sua netta fisionomia entro un quadro sempre più ricco, al limite dell'inflazione persino, dei concorsi pianistici, sì da poter fin da questa prima edizione che si è svolta a Zurigo nell'ultima decade di giugno affermare con decisione e prestigio le sue finalità. Il concorso infatti, a differenza di tutte le altre competizioni internazionali, prevede un solo vincitore ed il premio non consiste in una somma di denaro bensì in un prezioso gruzzolo di scritture destinate a dar frutti ben più producenti: Chicago, Londra, Festival di Salisburgo, Vienna, Zurigo, vale a dire i centri più vivi del concertismo mondiale, quelli che fanno testo e quindi aprono le porte a tante altre possibilità.

Naturalmente tale perentorietà di scelta vede il riscontro nella serietà della selezione, sorretta appunto dall'intento, come ha detto Hortense Anda, moglie del pianista e presidente della Fondazione di «formare una giovane generazione di pianisti ispirantisi allo spirito musicale di Géza Anda» e nel prestigio della commissione giudicatrice, composta da persone che sono state particolarmente vicine al musicista scomparso e che quindi di questo spirito possono essere considerati sicuri garantiti, Georg Solti, Claudio Arrau, Rudolf Firkusny, Egil Harder.

Un parametro ideale che ha guidato, nel senso più ampio del termine ovviamente, i dieci giorni durante i quali 29 candidati provenienti da quindici paesi, si sono prodotti nelle varie prove eliminatorie: aprendo così un panorama assai interessante nell'accostamento di varie scuole e di varie culture e soprattutto indicando un livello di preparazione che certamente deve aver messo più volte la commissione di fronte a non lievi difficoltà. Ma la legge dei concorsi, si sa, è implacabile ogni selezione costando talora spiacevoli rinunzie; questo per dire che se i cinque candidati che la sera del 28 giugno si sono presentati per il concerto finale con orchestra al pubblico della Tonhalle hanno offerto la sintesi più significativa, alla luce delle linee ispiratrici il concorso, gli esclusi sono pur sempre da ricordare con attenzione e vorremmo soltanto parlare di quell'Alexander Lonquich, diciottenne, che già in varie occasioni, dopo la sua vittoria due anni fa nel Premio Casagrande, ha destato viva attenzione come interprete mozartiano soprattutto.

Ad aprire l'ultima prova, quella con orchestra, è Georges Pludermacher, un francese trentacinquenne, ai limiti estremi previsti dal concorso quindi, che risulterà poi il vincitore: esegue il primo movimento del Secondo Concerto di Brahms mostrando un dominio di questa ampia struttura e dell'ardua tessitura pianistica in ogni modo ammirevoli, virtuoso, come aveva ben dato a vedere nel recital di semifinale in un acrobatico «Gaspard de la nuit», ma mai compiaciuto, tutto preso dal richiamo brahmsiano che pur impegnando al massimo le mani non è mai rivolto al puro virtuosismo; il premio ci è parso, dopo l'ascolto di tutti gli altri, ben meritato.

Segue nell'ordine indicato dalla giuria, anche se, come si è detto il vincitore è uno solo, il russo Wladimir Suchanov, 30 anni, il quale si immerge con tutta la sua esuberanza nel primo tempo del Concerto di Ciaikowski, scatenando tempeste d'ottave e subito estenuandosi in lirismi crepuscolari in quel tipico alternarsi di contrasti che hanno mostrato d'altronde i vari Richter e Berman; poi è la volta dell'americano Alan Marks, anch'egli trentenne che invece profila un primo tempo del Concerto in re minore di Brahms con rigorosa, forse eccessiva ed un po' incolore, metodicità.

Ancora un russo, Eugeni Koroliov, con un Mozart, il secondo e terzo movimento del Concerto in do minore, ben delineato ma rivissuto con una sensibilità coloristica più morbida e decadente lontana tutto sommato da quella del mondo classico del salisburghese; infine la candidata più giovane del concorso la diciassettenne Heidrun Holtmann, tedesca, che rende un omaggio ideale al profilo di Anda col Terzo Concerto di Bartok, sicura e aggressiva, così come lo era stata nella Kreisleriana presentata nella prova di semifinale. La base di partenza del Concorso Géza Anda, che avrà cadenza triennale, è stata posta, non soltanto da un impianto organizzativo di così incidente respiro ma dalla testimonianza viva di questi giovani.

Flavio Bucci con lo Stabile di Trieste

Flavio Bucci, il noto interprete del «Ligabue» televisivo, rientrerà in teatro. Il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia annuncia infatti che Bucci sarà il protagonista dello spettacolo «Il barone von Keith», di Wedekind, che con la regia di Nino Mangano sarà nel cartellone del teatro triestino nella stagione 1979-80.

A Venezia scuola di musica comparata

VENEZIA — Nel prossimo settembre comincerà l'attività a Venezia, presso la Fondazione Cini, la scuola di musica comparata, in collaborazione con il «Fond international pour la promotion de la culture» dell'Unesco, l'Università di Venezia, la fondazione «Calouste Gulbenkian» di Lisbona e la Fondazione Cini.

La scuola, dedicata principalmente allo studio delle grandi tradizioni musicali non occidentali, si propone di diffondere, tramite l'insegnamento teorico e pratico, la conoscenza delle grandi tradizioni musicali del mondo che hanno esercitato, oggi in particolare, una sempre più estesa influenza sullo sviluppo della musica occidentale.

Per numerose personalità del mondo musicale occidentale che guardano con particolare interesse a queste culture, la scuola potrà rappresentare inoltre un luogo di incontro ideale per dibattiti e seminari. I corsi si inizieranno il 17 settembre e saranno tenuti da docenti di vari Paesi. Il concerto inaugurale si svolgerà il 21 settembre, nella sede veneta della Rai, a palazzo Labia. Vi parteciperanno il sitarista indiano Imrat Khan, il musicista vietnamita Tran Quang Hai e la cantante Bach Yen: sarà una introduzione a due tra le più antiche e raffinate culture musicali del mondo. La direzione della scuola è affidata al prof. Ivan Vandor.

Video

Quel diabolico Ken

Rete 1

«La vedova e il piedipiatti» (Rete 1, ore 20.40) — Seconda «avventura giallo-rosa» di Paolini e Silvestri della quale è protagonista una Ave Ninchi in gran forma. Giacomo e Laura sono i protagonisti: lui fa l'autista, lei la commessa, con pochi soldi e molti sogni. Giacomo promette a Laura che «domenica cambierà tutto». La giovane si insospettisce e fa entrare in azione la vedova detective Avatar. La puntata si intitola «Domenica prossima». Tra gli interpreti Enrico Papa, Giulio Platone, Laura Trotter, regia di Mario Landi.

* * *

«Avanguardie '60: per es.: Gruppo 63» (Rete 1, ore 21.50, colore) — Prosegue il programma di Alfredo Di Laura con Piera Degli Esposti, Valeria Magli e Nino Dal Fabbro sulla nascita e sul significato del «Gruppo '63» sorto a Palermo nel corso di un convegno di poeti, letterati e critici.

«La leggenda di Jesse James» (Rete 1, ore 22.45) — Telefilm su un'ennesima versione cinematografica della vita del celebre bandito: la puntata si intitola «L'uomo che uccise Jesse».

Rete 2

«Tg2 Grandangolo» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Per la rubrica del «Tg2 - Dossier», a cura di Ennio Mastrostefano va in onda un programma realizzato da Ezio Zefferi che si occupa della posizione e della funzione anche politica del canto e dei cantanti in vari paesi del mondo. L'ultima volta la trasmissione si è occupata del «reggae» giamaicano, la musica di protesta nera che ha conquistato i mercati discografici mondiali. Stasera si parla dei canti di protesta che in Sud Africa, nonostante la ferrea legge dell'apartheid, raggiungono egualmente il popolo e lo infiammano verso ideali di libertà.

* * *

«Messia selvaggio» (Rete 2, ore 21.30, colore) — Quarto film dedicato a «quel diabolico Ken Russell». Trama: Parigi, 1910. Lo scultore Henri Gaudier, giovanissimo esponente della corrente detta «vorticismo», si lega all'emigrata polacca Sophie Brzeska, scrittrice di vent'anni più anziana. Il giovane viene sostenuto dall'amica nel periodo più buio della ricerca artistica. Riconoscente, Henri vorrebbe sposare Sophie che però rifiuta, aiutato dal commerciante Angus Corky e usando la modella Gosh Boyle, Henri scolpisce molte opere per una mostra. Protagonisti: Scott Antony (29 anni) e Dorothy Tutin (49 anni).

RISTORANTI E RITROVI

Trattoria con giardino all'«Agricoltore»
Via Soncini 92 — Nuova gestione con Dario e Walter che vi offrono le loro specialità alla griglia.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Martedì chiusura settimanale.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO
Nuovo show e strip tease. Ballo tutte le sere fino alle 4. Aria condizionata.

C'è del cinema nel suo futuro

MILANO — *La studentessa Federica Rossi, diciassettenne milanese, qui in posa per i fotografi, è partita per Tokio dove rappresenterà l'Italia al concorso Miss Young International che avrà luogo il 23 luglio nella capitale nipponica. Ovviamente c'è del cinema nel suo futuro, alla maniera di Gloria Guida e tante altre.* (Ap)

La musica alla Biennale

VENEZIA — Giovedì 12 luglio, alle ore 11.30, nella sede di Ca' Giustinian San Marco, Mario Messinis, direttore del settore musica della Biennale, presenterà ai critici e al pubblico il programma dettagliato delle manifestazioni, che si svolgeranno dal 25 settembre al 19 ottobre, offrendo anche delle anticipazioni sulla programmazione dei prossimi anni.

L'attività di quest'anno si articola lungo due binari: da un lato la sezione teatrale sarà tematica e affronterà il rapporto tra musica e mitologia mentre quella cameristica e sinfonica sarà dedicata ad alcune monografie (su Maderna, Barraqué, sulla nuova musica sovietica, ecc.) e a una rassegna informativa sulla musica degli anni settanta. Inoltre nel gennaio del 1980 inizierà l'attività del laboratorio di informatica musicale (l'uso del computer nell'ambito della composizione).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21.30 in italiano; alle 22.45 in tedesco.

XVII FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI FANTASCIENZA — Castello di S. Giusto. Dalle 21.15 «Harpya» (Belgio) di R. Servais; «Panico» (Ungheria) di S. Reisenbuchler; «La prova del pilota Pirx» (Polonia) di M. Piestrak. Cinema Excelsior. Fantascienza per ragazzi; dalle 17: «Buon compleanno» (Italia) di B. Bozzetto; «Il ragazzo bionico» (Gran Bretagna - Filippine) di L. Diaz. In caso di maltempo le proiezioni all'aperto verranno trasferite all'Excelsior. Prevendita posti alla biglietteria centrale. I film al Castello di S. Giusto sono vietati ai minori di 14 anni.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1979. Domani alle ore 20.30 straordinaria de «La vedova allegra» di F. Lehàr. Sabato alle ore 20.30 settima, domenica alle ore 18 ultima. Biglietteria Centrale Galleria Protti (tel. 68311).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 21.15 il famoso spettacolo delle marionette di Vittorio Podrecca. Posto unico L. 2500. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

PARCO OSPEDALE PSICHIATRICO. Francesco Guccini e L'Assemblea Musicale Teatrale. Causa pioggia, il concerto è stato rinviato a martedì 17 ore 20.30. La prevendita biglietti continua presso le librerie: Cluet, Antares, Utopia, Via Gambini.

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
FENICE. 17, 19.30, 22: «Un dollaro d'onore» con John Wayne, Dean Martin, Angie Dickinson.
FILODRAMMATICO - (Luce rossa - film porno). 15.30, ult. 22: «Le pornovoglie». Severamente v.m. 18.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: Una stupenda moderna spregiudicata vicenda d'amore: «Amo non amo» con J. Bisset, M. Schell, Monica Guerritore. Technicolor. Vietato min. 14.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Castelli di ghiaccio». Il film che sta trionfando sugli schermi di tutto il mondo, con Robby Benson e la campionessa di pattinaggio Lynn-Holly Johnson. II settimana.
RITZ. 18, ult. 22.20: «Unico indizio, un anello di fumo». Technicolor con Donald Sutherland e Francine Racette. V.m. 14 anni.

AURORA. 17, 18.40, 20.20, 22: Per chi ama le forti sensazioni un classico del terrore dal ritmo vertiginoso: «Halloween, la notte delle streghe» con J.L. Curtis e P. Soles. Sconsigliato alle persone troppo impressionabili. Technicolor. Vietato 14. Si consiglia la visione dall'inizio. Ultimo giorno.
CAPITOL. 17: Inizio della rassegna «I grandi film»: «La stanza del vescovo» con U. Tognazzi e O. Muti. Technicolor. Vietato 14. Domani: «In nome del Papa re» con N. Manfredi.
CRISTALLO. Oggi chiuso per riposo settimanale. Domani per la rassegna «Grandi successi» il film dei 4 Oscar «Io & Annie» (Io e le donne) con Woody Allen.

MODERNO (adiacente hotel S. Giusto) 16, ult. 21.30: Rassegna «Per voi ragazzi». Oggi: il più recente dei films di Walt Disney «Il gatto venuto dallo spazio». Technicolor. Ultime repliche.

VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie. Riapertura il 21 luglio con la rassegna del terrore, orrore e gialli.
ABBAZIA. 16.30: «Sole su un'isola appassionatamente» con Betty Lamour e Margot Floriani. L'amore oltre l'amore. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). Oggi riposo. Giovedì e venerdì: «Generazione Proteus». Fantascienza. Da sabato un film di classe: «Doppio delitto» con Marcello Mastroianni.
LUMIERE. 16.00: Rassegna del film su Bruce Lee: «Gli amici del drago» (quelli dell'Operazione drago), colori.
RADIO. 16: «Justine e Juliette, le sexsorelle». Un capolavoro della pornografia, tratto dal famoso romanzo del Marchese De Sade. Colori. V.m. 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Aldebaran, Ariston, Vitt. Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala). «Lo stesso giorno il prossimo anno». Ellen Burstyn e Alan Alda sono gli straordinari interpreti dell'ultimo film di Robert Mulligan, tratto dalla commedia di Bernard Slade in cartellone da tre anni a Broodway. Prima visione. Colore. Per tutti.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Che botte se incontri gli orsi». Un film tutto da ridere con Walter Matthau e Tatum O'Neal.
VALMAURA. 21.15: «Il signor Robinson, mostruosa storia d'amore e d'avventura». Supercomico con Paolo Villaggio e Zeudi Araya.

UDINE

ARISTON. 16, ultima 21.45: «Amici miei».
CAPITOL. Chiuso.
CENTRALE. 16: «Piccole labbra». V.m 18 anni.
CRISTALLO. 16: «Sexy boat, la barca del piacere». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Ilsa la belva delle SS». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «I tre dell'operazione drago».
PUCCINI. 16: «Bruce Lee il maestro».

SUCCESSO ALL' ARENA ARISTON

LO STESSO GIORNO IL PROSSIMO ANNO

Continua il grande successo del CIRCO NAZIONALE

NANDO ORFEI

PALAZZETTO DELLO SPORT

SINO AL 15 LUGLIO

I leggendari artisti del CIRCO CINESE. Prenotazioni: Galleria Protti 2, telefono 767831 - 63700, Cupola ad aria condizionata. Orario spettacoli: 17 e 21.45.

GORIZIA

CORSO. 18, 21: «2001 Odissea nello spazio», con Keir Dullea e Gary Lockwood. Scopecolori.
VERDI. Chiuso per ferie fino al 26 luglio.
VITTORIA. Oggi riposo. Domani 17, 22: «Ilsa la belva del deserto», con J. [illegible]. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Chinatown» con J. Nicholson e Faye Dunaway. A colori.
PRINCIPE. 18: «Klein Hoff Hotel» con Corinne Clery.

CERVIGNANO

NUOVO. «Tintorera». V.m. 14.

GRADO

ARENA. 21.30: «Incontri ravvicinati del terzo tipo» con R. Dreyfus, F. Truffant a colori.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «I 4 dell'oca selvaggia», con Richard Burton, Roger Moore, in technicolor.
CRISTALLO. 20.30: «Dove vai in vacanza» con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, in technicolor.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «La rivoluzione sessuale».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Quell'oscuro oggetto del desiderio».

PORDENONE

VERDI. «Violenza armata a San Francisco».
CAPITOL. «Il racket dei sequestri», film poliziesco.
CRISTALLO. «Rivelazioni erotiche di una governante» e «Ho diritto al piacere». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.

CORDENONS

RITZ. «Easy rider». V.m. 14 anni.

MANIAGO

MANZONI. Chiuso per riposo.

SACILE

NUOVO. «I piaceri erotici di una signora bene». V.m. 18 anni.
ZANCANARO: chiuso per ferie.

SPILIMBERGO

MIOTTO. «Bruce Lee il maestro».

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

IL SINGOLARE ESPERIMENTO DI DUE MEDICI SCANDINAVI

L'odore di vitamina B fa scappare le zanzare

Duecento volontari ingeriranno delle speciali compresse «sgradevoli» Già la prima prova, si afferma, ha conseguito dei buoni risultati

STOCCOLMA — L'ondata di caldo che ha investito in questi ultimi tempi la Scandinavia ha fatto emergere orde di feroci zanzare nordiche, e ha richiamato l'attenzione sul lavoro svolto da due medici per combattere gli insetti. La scorsa estate i dottori Bo Henriksson e Christer Andersson, insediati fra i lapponi ad Arjeplog, pochi chilometri a Sud del Circolo Artico, hanno somministrato forti dosi di vitamine del gruppo B a cento volontari, per un periodo di varie settimane e nel pieno della stagione degli insetti.

Trentasette delle persone che si erano offerte per la prova hanno segnalato di essere state punte di meno, o per nulla affatto, dalle zanzare; nel caso di morsicatura i gonfiori erano più piccoli e prudevano di meno. Quel che più importa è risultato che i trentasette erano i soggetti che di solito venivano più disturbati dalle punture di zanzara, dice il dott. Henriksson.

Il medico danese osserva inoltre: «L'uno o due per cento di tutti gli svedesi, e probabilmente di tutte le persone del mondo, è molto sensibile alla puntura delle zanzare, e non può uscire in estate se non si copre come se fosse inverno. Molte punture si infettano ed è necessaria la terapia con la penicillina».

Gli effetti anti-zanzara della vitamina B sono conosciuti in molte parti del mondo come Danimarca, Stati Uniti, Germania Federale e India, dice il dott. Henriksson, come folclore. Ma lui e il suo collega, come lui medico generico, cercano di condurre il primo studio scientifico del fenomeno. «Con questo — osserva il medico danese — non voglio dire che il nostro lavoro della scorsa estate sia stato particolarmente scientifico. Ma questa estate faremo un doppio esperimento "cieco": delle duecento persone interessate nessuna saprà se la compressa ricevuta contenesse solo zucchero o avesse vitamina B».

Quale sia il suo effetto la vitamina B deve essere più gradevole di altri rimedi in uso nei pressi del Circolo Artico. I cacciatori e i pescatori della zona, dice il medico, di solito si cospargono in tutte le parti esposte del corpo con un catrame sottile e acquoso. Anche chi fa ricorso alle sostanze in commercio per tenere lontani gli insetti le mescola con il catrame. Queste persone, dice Henriksson, hanno l'odore di barche da pesca, ma in compenso sono protette anche dalle ustioni dei raggi solari.

C'è chi preferisce soffregare la pelle con fette di cipolla. Qualcuno, in particolare fra le donne, trova preferibile appendere al collo un ramoscello di prezzemolo a mo' di collana. La gente del luogo spesso mette nel mezzo della tavola, quando cena all'aperto, un pomodoro, perché faccia da bersaglio alle zanzare.

I due medici sono stati indotti a compiere le loro ricerche sulla vitamina B da notizie di fonte danese che ne parlavano e da un articolo di una pubblicazione medica americana che parlava dell'efficacia della vitamina B contro le morsicature di pulce.

Un medico tedesco scrisse degli effetti anti-zanzara della vitamina B allorché era di stanza in Lapponia durante la seconda guerra mondiale, e i turisti tedeschi che arrivano nella regione per pescare comprano nelle farmacie del luogo tutta la vitamina B che trovano.

Qualcuna delle persone che giurano sull'efficacia del sistema dice che gli insetti atterrano sulla sua pelle, danno l'impressione di annusare per un secondo, poi se ne vanno disgustati. Dice il dott. Henriksson: «le compresse non hanno un odore particolarmente buono. E la vitamina B è idrosolubile, così la si espelle con il sudore. Forse per la zanzara la persona puzza».

Questa considerazione, aggiunge il medico, non spiega però la forte riduzione di dimensioni del gonfiore e la forte riduzione del prurito nelle persone sensibili: «Qualcuno dei miei volontari ha preso le vitamine per un po' di tempo, ha pensato di essere ormai immune alla puntura delle zanzare, ha smesso di prendere le compresse e si è trovato coperto di morsicature».

Lloyd Timberlake

Premio teatrale dell'Unicef

ROMA — Il consiglio di amministrazione del teatro di Roma, su proposta del presidente Cimnaghi, dell'amministratore delegato Gallo e del direttore artistico Squarzina, nell'ambito dell'attuazione della collaborazione con il «Comitato italiano teatrale Unicef», già varata nel marzo scorso, ha deliberato la costituzione del Premio teatrale «Unicef-Teatro di Roma», per un testo per ragazzi dai 6 agli 11 anni. La dotazione del premio è di due milioni di lire, i testi dovranno pervenire al teatro di Roma entro il 15 gennaio 1980.

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia, 9.

Quale romanzo italiano edito nel 1896, cui Benedetto Croce consigliò la lettura, ha per protagonista la contessa Ginevra e sua nipote Bice?

Soluzione

Cognome

Nome

Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso 3 luglio è «Isaac Asimov». Ha vinto il libro il signor Tullio de Scordilli; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

NUOVO ASTRO NEL CIELO DELLO SPETTACOLO

Miguel Bosè si impone sulle scene del varietà

Un nuovo personaggio è apparso nel firmamento dello spettacolo internazionale ed ha già cominciato ad imporsi con crescente interesse: si tratta di Miguel Bosè, il figlio della non dimenticata «diva» della celluloide degli anni cinquanta Lucia Bosè e del celebre torero spagnolo Louis Dominguin.

Figlio d'arte ventiduenne, in poco tempo ha bruciato le tappe del successo. Basti pensare che in Spagna rivaleggia come notorietà con Julio Iglesias sia per simpatia che per vendita di dischi; ma oltre ad una buona impostazione vocale come il più famoso Julio, Miguel può pure vantare discrete qualità di ballerino e di attore, doti queste che sulle scene internazionali lo stanno qualificando come uno «showman» di tutto rispetto.

Avrebbe dovuto incidere anche la sigla del recente teleshow di Pippo Baudo «Luna Park», ma un improvvisa malattia non gli ha consentito di registrare le due sigle; anzi di tale imprevista pausa nel suo «carnet» artistico l'artista ha approfittato per rifinire e completare il suo primo microsolco che presenta una serie di nuovissime orecchiabili composizioni. E' apparso invece, brillantissimo domenica scorsa in uno spettacolo televisivo.

Nel mondo della canzone poliedrico e simpatico artista si è già inserito da tempo in quanto le sue prime affermazioni risalgono al periodo del successo di «Linda», autori e interpreti i Pooh, anche nella sua stessa Spagna; affascinato dal particolare mondo musicale di questo quartetto italiano e in special modo dalla fresca ispirazione creativa del pezzo, Miguel Bosè volle dare del brano una sua versione personalissima. Tale sua elaborazione incontrò il favore del pubblico e soprattutto degli appassionati alle incisioni più nuove e stimolanti.

Dopo questa prima fatica a 45 giri l'artista fece seguire altri brani, tra i quali «Anna», problematiche dei ragazzi d'oggi — dall'andamento orecchiabile e la cui incisione ha raccolto molta popolarità anche in Italia.

Ma per conquistare questa affermazione complessiva Miguel conosce perfettamente quattro lingue: spagnolo e italiano — le sue ovvie «madrelingue» — ed inoltre il francese e l'inglese. Quindi l'artista può tranquillamente svolgere le sue «tournée» un po' dovunque «dialogando» dalla scena con assoluta disinvoltura e con sorprendente capacità. Il suo è un vero e proprio concentrato di spettacolo ove il programma musicale, le evoluzioni coreografiche ritmate e calibrate, gli interventi garbati d'intrattenimento simpatico sono in grado di «colorare» intelligentemente il suo personalissimo «show».

Figlio di genitori famosi, ed anzi la dinastia paterna è celebre per la tradizione legata al mondo pittoresco e emozionante della «plaza de toro» di cui appunto suo padre è stato un protagonista applauditissimo.

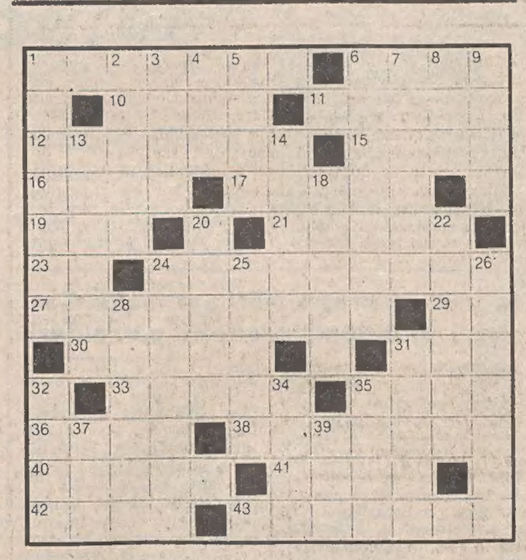
Miguel non ne è rimasto attratto. Come analogamente non l'ha richiamato il fascino del «set» cinematografico, un aspetto del mondo artistico di cui appunto sua madre, Lucia Bosè, è stata una delle esponenti più affermate di una ventina di anni or sono.

Miguel Bosè, è dunque un «figlio d'arte» diviso a metà: è entrato nel campo artistico come essi, ma non è apprezzato quale torero o personaggio cinematografico, bensì quale nuovo e interessante «showman» dello spettacolo.

Fulvio Marion

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Ha per capitale Montgomery - 6 E' grande in Finlandia - 10 Quello da seta è il filugello - 11 Gioacchino che fu re di Napoli - 12 La provincia con Vittorio Veneto - 15 Difficilissimo da trovare - 16 Tela per sacchi - 17 Capitale della Giordania - 19 Il nome della Stignani - 21 Berretto floscio - 23 Seconda nota musicale - 24 Zona cittadina - 27 Lo è l'aria delle città industriali - 29 Iniziali del poeta Valeri - 30 Si percepiscono con l'orecchio - 31 Padri di cugini - 33 La scienza della morale - 35 Spicciolo di dollaro - 36 Il nome della De Cespedes - 38 La Repubblica con Tallinn - 40 La scrittrice Anna Zuccari Radius - 41 Puri e semplici - 42 Il fiume di Domodossola - 43 La parte superiore del paracadute.

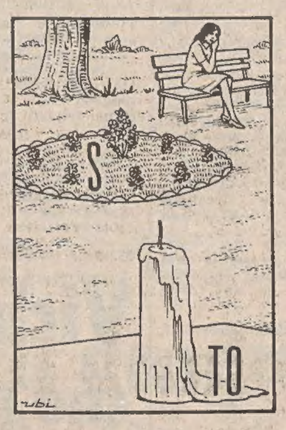
VERTICALI: 1 Soldati al volante - 2 L'albero per l'albero di Natale - 3 Il filo del baco da seta - 4 Ha soci con la patente (sigla) - 5 Il fiume di Namur e di Liegi - 6 Due parti del mondo con un unico nome - 7 Anatole tra gli scrittori - 8 Il west dei cow-boys - 9 Celebre college inglese - 13 Grande pittore fiammingo - 14 Ci accompagna se c'è il sole - 18 Il nostro jolly delle carte - 20 Maiali, porci - 22 Li impartisce chi comanda - 24 Valutare, stimare - 25 Un liquore dolce - 26 Scansata, elusa - 28 Città del Canada - 31 Opposto al nadir - 32 Il filosofo del criticismo - 34 Rende affannoso il respiro - 35 Fusione di voci - 37 Il nome di Longanesi - 39 Abbreviazione generalmente seguita da un numero.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Cantal; 6 Cines; 11 Orel; 12 umanità; 14 NNO; 15 scasso; 16 TO; 17 piatti; 18 Ke; 19 media; 20 star; 22 anitre; 24 stand; 25 socio; 26 spento; 27 Scat; 28 Ceará; 29 ee; 30 gregge; 32 CE; 33 orango; 34 ars; 35 nudisti; 37 Avis; 38 obeso; 39 ortica.

VERTICALI: 1 contrassegno; 2 Arno; 3 neo; 4 ti; 5 Lucale; 6 cast; 7 insistere; 8 Niò; 9 et; 10 sacerdotessa; 13 Mata; 15 sidro; 17 petit-gris; 18 Kant; 19 mica; 21 tana; 23 noce; 24 spago; 26 seggio; 28 cent; 31 raso; 32 cric; 33 ode; 34 avi; 36 UB; 37 AT.

REBUS (Frase: 4, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

U nastro; LOG otri; poli NO = un astrologo tripolino

CENTRO COLORI

PITTURARE COSTA..... FATICA, NON SPRECARLA CON PRODOTTI DI BASSA QUALITA', ESIGI TECNOLOGIA ANCHE NELLE COSE SEMPLICI

Via Coroneo 6/c

Roberta
la boutique delle Borsette
Via Giulia 25
Grandi FIRME a prezzi SPECIALI

TACCUINO DI FAMIGLIA

«Perle» d'estate: il sudore, cause e rimedi

Fa caldo e sudare sembra la conseguenza più ovvia. Ma perché dunque si suda? E subito è da sottolineare come appena la temperatura esterna si eleva, la temperatura corporea profonda tende ad aumentare; quindi per mantenere costante la temperatura corporea l'organismo mette in azione le ghiandole sudorifere, ed ogni aumento della temperatura profonda viene compensato da un aumento della sudorazione.

Ecco perché più fa caldo, più si suda. In condizioni normali, un uomo adulto perde ogni giorno circa 400 gr di sudore; a seconda poi del grado di temperatura esterna e del grado di umidità e di attività fisica, si può giungere a perdere fino a 2 litri e più di sudore all'ora, mentre nel bambino l'emissione di sudore per unità di superficie corporea è quasi il doppio rispetto all'adulto.

Ma quali sono i componenti più importanti del sudore? Innanzitutto l'acqua nella misura del 95 per cento e poi sostanze inorganiche e sostanze azotate: sudare perciò comporta oltre alla perdita di acqua, anche la perdita di sali, tra cui il cloruro di sodio e di potassio. C'è da tener presente inoltre come l'acqua che si perde con la sudorazione produce come conseguenza una più o meno notevole riduzione del volume del sangue circolante il quale produce una concentrazione delle sostanze in esso contenute compresi i sali, dal momento che la perdita di liquidi è a carico soprattutto dell'acqua dei nostri tessuti, durante le grandi sudorazioni insomma si ha relativamente più perdita di acqua che di sali, e da ciò una maggiore concentrazione di cloruro di sodio nel sangue e nei tessuti.

In simili condizioni, una somministrazione di cloruro di sodio non solo non è necessaria, ma risulta dannosa. Soltanto in caso di prolungata esposizione al sole tuttavia, associata ad un'intensa e notevole sudorazione, è necessario un supplemento di sale negli alimenti e soprattutto di potassio.

E tra la frutta più ricca in potassio si collocano le prugne secche, i fichi secchi, le noci, i datteri, le castagne, le mandorle, le albicocche e l'uva; mentre tra le verdure ci sono i fagioli secchi, i piselli secchi, le lenticchie, le patate, il cavolo, gli spinaci la bietola, i cavoletti di Bruxelles, i broccoli. Tra la carne va preferito il coniglio, il maiale, il pollo, il manzo, il pesce e la selvaggina.

E si badi che una carenza di potassio, dovuta alla sudorazione, è responsabile di quella sensazione di «fiacca» generale o astenia che così spesso coglie nella stagione calda; così come una forte perdita di potassio può causare disturbi dell'efficienza cardiaca.

Per quanto riguarda calcio, cloro e magnesio, essi sono relativamente stabili e non occorrono apporti supplementari; solo per il magnesio occorre essere certi che l'alimentazione procuri la quantità sufficiente in modo da ottenere un apporto da 8 a 10 mg per kg al giorno (pane integrale, legumi, carne). Insomma, durante la sudorazione, la cosa più importante è il ripristino del patrimonio d'acqua; secondariamente e con una certa precauzione l'aggiunta di cloruro di sodio, di potassio e magnesio.

* * *

Durante la stagione estiva, non sono di certo rari i «colpi di calore» e i «colpi di sole».

Il «colpo di calore» è causato da un'intensa sudorazione e da un rapido riscaldamento della cute per vasodilatazione periferica generale. I sintomi attraverso cui si manifesta sono vomito, crampi muscolari, affaticamento nella respirazione, pallore del viso, delirio, febbre altissima, eventuale perdita di coscienza fino al coma e, nei casi più gravi, alla morte.

Alcuni consigli terapeutici da attuare immediatamente sono quello di porre all'ombra l'individuo, liberandolo dagli indumenti che lo costringono; quindi praticare una doccia fredda al capo e all'addome, idratandolo con bevande fresche, e somministrandogli ossigeno e coramina.

Analogo al colpo di calore, ma più frequente nei casi di esposizione ai raggi solari del capo o della nuca non sufficientemente protetti, è il «colpo di sole» che si manifesta con cefalea violentissima, rossore alla faccia, vomito, dolori e rigidità della nuca, convulsioni e talora esito letale.

Ai primi sintomi la terapia consiglia impacchi freddi, fleboclisi con soluzioni ricche di sale, riposo in ambienti freschi e ventilati. Per evitare questo disturbo, sarà opportuno non esporsi troppo a lungo al sole senza copricapo, in particolar modo nelle ore immediatamente successive al pranzo.

Grazia Palmisano

I volti della vita

E' il volto di coloro che difendono ogni giorno la nostra vita, pronti a mettere a repentaglio la propria. Un'immagine che non stona in questa pagina del tempo libero: se possiamo goderci le nostre ore di riposo e di svago è grazie agli uomini che non cessano di vegliare su di noi. Se qualche volta essi interrompono la corsa di un automobilista in gita per controllare i suoi documenti non è il caso d'infastidirsi. (Italfoto)

OROSCOPO DI OGGI

Assumete atteggiamenti chiari sia nel campo del lavoro sia in famiglia per non trovarvi di fronte a spiacevoli sorprese dovute a tali interpretazioni. Controllate la dieta: il fegato è in... panne anche a causa del superlavoro. Stimolante un incontro con i nati sotto il segno dell'Acquario.

Nole nell'ambiente di lavoro a causa di un pettegolezzo architettato da amici invidiosi; grazie alla vostra abilità riuscirete a smascherare il losco individuo. Respingete le interferenze di un lontano parente. Sogni allegorici. Salute: dovete controllare il nervosismo.

Contestate tempestivamente interferenze dei parenti nelle vostre faccende private: ogni misura ha un limite. Incontro piacevole in giornata con un amico che avevate perso di vista. Arriva un gradito ospite: accoglietelo con calore. Salute: mal di capo di origine nervosa.

Tutto procede a gonfie vele in campo professionale ma occorre un maggior impegno se volete bruciare le tappe. Fidatevi di un amico che non vi risparmia utili suggerimenti. Riavrete finalmente una cospicua somma data in prestito qualche tempo fa. Salute: controllate la circolazione.

Le vostre non comuni qualità professionali vi consentiranno di raggiungere con facilità ambiziosi traguardi. E' necessario soltanto un maggiore impegno. Entusiasmante incontro in serata con un vecchio amico. Arriva una lettera. Salute: depressione per un problema familiare: ci vuole ottimismo.

Nonostante alcuni tiri mancini di concorrenti, raggiungerete quanto prima un importante traguardo professionale. Non fatevi illudere dal tono ossequioso di infidi collaboratori. Malumore in famiglia per questioni di interesse. Salute: l'eccessivo spreco di energie vi procura malesseri vari.

Vi state cacciando in un mare di guai a causa dell'inguaribile mania di guardare nelle faccende altrui; cercate di moderare questa morbosa curiosità. Salute in pericolo: correte ai ripari senza alcun indugio. In giornata riceverete un gradito messaggio. Ricordatevi di un appuntamento.

Non potete pretendere che altri sopportino i vostri difetti senza chiedere nulla in cambio: siate quindi meno scontrosi e più comprensivi. Se non frenate l'assurda gelosia presto sarete irreparabile. Salute: dolori artrosici e artritici da curare. Novità in famiglia.

Un grosso affare finanziario andrà in porto grazie al sostegno di un personaggio importante. In campo sentimentale sta per sbocciare un nuovo amore che vi farà dimenticare vecchie tribolazioni. Ricordatevi di un appuntamento. Salute: una cura vitaminica vi sarà di aiuto.

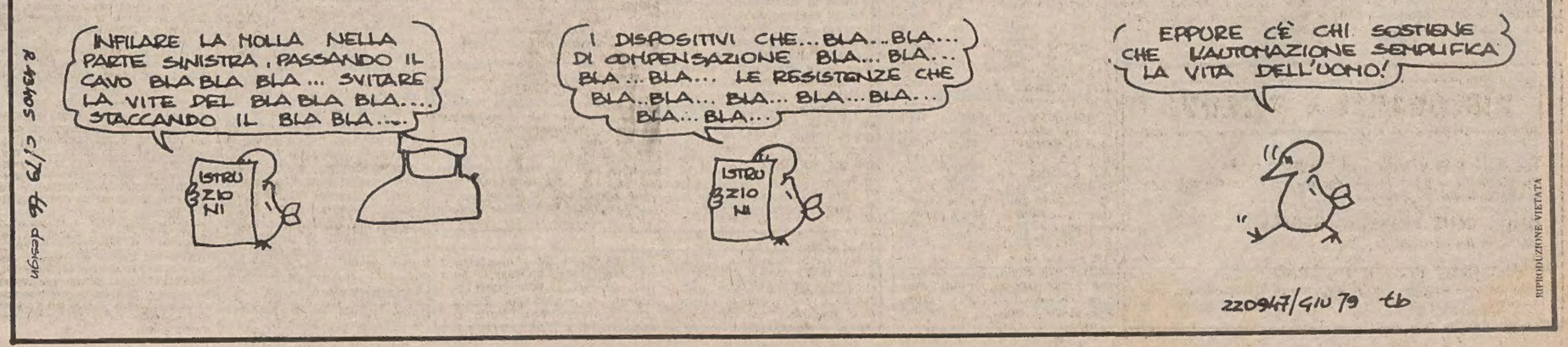
E' consigliabile rinviare un viaggio anche se la decisione vi costa fatica; non è opportuno lasciare le cose a metà con il rischio di mandare tutto a monte. Incontro fortuito con una vecchia «fiamma»: attenzione alle sbandate. Salute: infiammazioni oculari da tenere sotto controllo.

Cercate di prendere contatto con la nuova realtà evitando di chiudervi in un pericoloso isolamento che, potrebbe danneggiarvi anche sotto il profilo economico. Notizie liete in arrivo: riguardano un grosso affare finanziario. Salute: reni e fegato da controllare. Evitate l'acool e il fumo.

Siate fermi e intransigenti nelle questioni di principio: c'è qualcuno che mira a trarvi in un tranello facendo leva sulla vostra disponibilità alla comprensione e al perdono. Bisogna dormire di più per salvaguardare la salute. In famiglia situazione abbastanza distensiva e serena.

via Sorgente, 4
ARREDAMENTI DORLIGO
mobili e progetti
tel 790080

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Chiusura migliore

MILANO — Chiusura selettivamente migliore con scambi poco attivi. Il mercato ha iniziato l'ottava con disposizioni abbastanza buone anche se la domanda ha insistito sui valori già in battuta alla fine della scorsa settimana di riflesso all'attesa tra gli operatori dell'evoluzione della crisi governativa dopo la rinuncia di Andreotti. Ciononostante diversi valori grazie ad una discreta domanda sono riusciti a mettere a segno nuovi consistenti recuperi mentre i valori principali si sono mantenuti sui livelli della chiusura di venerdì.

Particolarmente richieste sono risultate le Saffa (più 7,2 p.c.) ed alcuni valori del gruppo Invest (più 3,2 p.c.) seguite dalle Pozzi Ginori (più 6,5), Rinascente (più 5), Fond. Incendio e Beni Imm. Italia (più 4). Seguono con plusvalenze dal 2 a quasi il 4 p.c. le Italcable, Mittel, le due Lepetit, Cantoni, Risanamento, Agricola, Fond. Vita e qualche altro. Da segnalare poi il balzo delle Ausonia (più 22,5) che recuperano con soli pochi titoli trattati le 2000 lire e il nuovo miglioramento delle Nai.

Cedenze di rilievo hanno accusato per contro le Chiari e Forti (—7), Ausiliare (—5), Cementir (—5), e Abeille (—4,4), tutti valori che la scorsa settimana avevano conseguito consistenti migliorie. Ancora calme le Sarom e Sai (—1,8). Per i titoli pilota come accennato le differenze sono generalmente contenute entro modeste posizioni.

Il reddito fisso è apparso abbastanza stabile ma con affari in diminuzione; da segnalare un ritorno della domanda sulle Enel indicizzate.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1 miliardo 659 milioni; obbligazioni 1 miliardo 792 milioni 500 mila; azioni 10 milioni 426.425.*

DOPOBORSA — Pochi scambi. Richieste le Rinascente ord. 130-132.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21800, Generali 44000, Ras 64000, Anic 32, Liquigas 41, Liquigas priv. 42, Liquigas risp. 37, Montedison 194, La Rinascente 129, La Rinascente priv. 60, Gerolimich 700, Premuda 630, Sip 1220, Tripcovich 24250, Bastogi 744, Finmare 93, Finsider 152, Pirelli Spa 760, Sme 1745, Stet 1640, Generale Immobiliare 82, Fiat 2510, Fiat priv. 2012, Dalmine 247, Italsider 391, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1180, Snia Viscosa 800, Snia Viscosa priv. 454, Patriarca 2700.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso contrastati con una intonazione di fondo riflessiva dopo la pubblicazione dell'indice dei prezzi all'ingrosso di giugno che vede un aumento dell'1.75 per cento. L'indice del Financial Times verso la chiusura era declinato di 1,4 punti a 469,6. I valori industriali generalmente hanno chiuso intorno ai livelli della chiusura di venerdì mentre i prestiti governativi, inizialmente indeboliti da realizzi di beneficio, sono ulteriormente declinati.

PARIGI — I titoli francesi appaiono contrastati con scambi molto limitati a causa del rialzo dei tassi di interesse e nonostante la ripresa di venerdì a Wall Street. L'annuncio di aumento del tasso base del Credit Commerciale dal 9,14 al 9,45 p.c. ha fatto aumentare anche gli altri tassi sul mercato del denaro con la posizione ad un mese indicata al 9-3/8 e il tre mesi a 9-3/4.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso calmi e stabili con interesse accentrato su alcuni valori particolari e sui titoli di secondo piano. Poco stabili gli assicurativi. Poco variati gli industriali. Stabile ma poco attivo il settore obbligazionario. Nel settore azionario estero i valori americani sono trattati poco al disotto della parità di New York.

FRANCOFORTE — Le previsioni di un aumento dei tassi di interesse da parte della Bundesbank, nella prossima riunione del consiglio centrale, hanno spinto i prezzi in ribasso. In declino i bancari. Deboli anche gli automobilistici. La minaccia di rialzo dei tassi di interesse ha negativamente influenzato il mercato obbligazionario ed anche i prestiti in marchi accennano a declinare.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 825-835; franco svizzero 497-502; marco tedesco 445-451; franco francese 192-195; sterlina 1830-1850.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9-7 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-5/8	10-5/8	10-3/4
Sterlina br.	14-1/2	13-3/4	13-1/4
Franco sviz.	5/8	15/16	1-7/8
Marco ger.	5-15/16	6-9/16	7-1/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 9 luglio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	290,13	(— 0,89)
Hongkong	291,00	(+ 0,90)
Londra	287,85	(— 2,40)
New York	287,85	(— 2,40)
Milano	294,60	(+ 0,10)
Parigi	305,07	(+ 1,23)
Zurigo	288,35	(— 2,840)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	11.27	—
Fonditalia	»	13.26	—
Interfund	»	10.44	—
Italamerica	»	10.20	—
Int. Sec. Fund	»	6.80	—
Italfortune	»	8.82	9.35
Italunion	»	8.52	9.29
Mediolanum	»	11.83	12.86
Rominvest	»	12.27	13.25
Fondo Tre R	lire	7.580,26	—
Europrogr.	fsv.	143,23	—
Robeco	fiorini	164,50	—
Rolinco	»	134.00	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	6-7	9-7
Alimentari e agricole		
Alivar	4920	4910
Bonifiche Ferraresi	5480	5500
Chiari & Forti	3250	3020
Eridania	3545	3560
Imm. Vittoria	7020	7090
Ind. Buitoni Perug	3749	3765
Romana Zucchero	155	155
Sermide	69.75	69.50
» priv.	62	60
» risp.	87.85	87.75
Assicurative		
Alleanza Assicuras.	14900	14900
Assicuratrice Ital.	21920	21770
Ausonia	1705	2090
Bowring	2010	2010
Comp. Ass. Milano	7900	7810
» » » pr.	3355	3360
Comp. Latina	675	696
Comp. Latina priv.	354	349
Firs	3230	3230
Generali	43990	43990
Italia Assicurazioni	11430	11449
L'Abeille Italiana	11510	11000
Fondiaria Incen.	9000	9365
La Fondiaria Vita	20500	21250
Ras	64600	64000
Sai	8150	8090
Toro Assicuraz.	6142	6100
Toro Assicuraz. pr.	2918	2904
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8230	8300
Banco di Roma	6977	7000
Banco Lariano	2150	2120
Credito Italiano	1380	1385
Cred. Varesino	20190	2998
Interbanca priv.	9700	9710
Mediobanca	37630	37650
Cartarie - Editoriali		
Binda	892	890
Burgo	6135	6150
Burgo priv.	4945	4999
De Medici	511	530
Mondadori priv.	2100	2115
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1179	1120
Cer. Pozzi	130	138.50
» » risp.	121	121
Eternit	852	852
Eternit priv.	770	759
Italcementi	17800	17860
Richard Ginori	—	—
Unicem	6402	6411
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	32	33
Brioschi	24980	24900
Caffaro	334.50	334.50
Carlo Erba	1838	1815
Carlo Erba priv.	931	925
Italgas	711	718
Lepetit	18140	18625
Lepetit priv.	17400	18000
Liquigas	40.50	41
Liquigas priv.	40	42
» risp.	36.75	36.75
Mira Lanza	21300	21700
Montedison	193.75	193.75
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1200	1200
Petrolifera Italiana	869	864
Pierrel	1090	995
Rumianca	550	553
Saffa	5390	5780
» risp.	3900	3899
Siossigeno	8150	8150
Commercio		
La Rinascente	122.75	129
La Rinascente priv.	58.75	60
Silos di Genova	2580	2650
Standa	1601	1630
Comunicazioni		
Alitalia	1160	1160
Ausiliare	4875	4620
Aut. Torino-Milano	815	807
Italcable	3575	3649
Nai	535	569
Nord Milano	769	769
Sip	1199	1220

TITOLI	6-7	9-7
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	580	290
Marelli E.	292	575
Supem. »	4740	4740
Tecnomasio	359.50	351
Finanziarie		
Acqua Marcia	1230	1276
Agricola	4505	4660
Bastogi	743	744
Siele	4620	4701
Buton	3480	3480
Centrale	5170	5245
Fin. Ernesto Breda	1288	1315
Finmare	93	93
Finsider	151	151.75
Generalfin	979	979
Gim	2150	2155
IFI priv.	2345	2355
IFIL	3650	3630
Invest	2178	2249
Mittel	980	1000
Part. Fin.	580	580
Pirelli & C.	1589.50	1600
Pirelli Spa	760	760
Profing	231	230
Reina	8260	8260
» risp.	7400	7400
Riva Finanziaria	4400	4410
Sarom	1527	1499
SME	1745	1745
SMI	2420	2405
Stet	1639	1640
Borgosesia	3300	3290
» risp.	2200	2251
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2970	2990
Beni Imm. Italia	459	447.75
Beni Imm. It. pr.	263	280
Beni Stabili	—	—
Coge	1135	1120
Condotte d'Acqua	245.50	249
De Angeli Frua	6400	6490
Finrex	1300	1300
Gen. Immobil.	82.50	82
Iniziativa Edilizia	5385	5385
Isvim	4030	3950
La Milano Centrale	33000	33050
Risanamento	4560	4690
Sifa	630	635
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2509	2501
Fiat priv.	2005	2011
Franco Tosi	16700	17010
Gilardini	4201	4179
Olivetti	1244	1250
Olivetti priv.	1230	1205
Westinghouse	13120	13500
Worthinghton	3687	3680
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	575	580
Dalmine	249	—
Falck	2570	2570
Falck priv.	2175	2170
Ilssa Viola	1400	1289
Italsider	394	391
Magona	2300	2301
Pertusola	1435	1440
Trafilerie	570	581
Tessili		
Centenari e Zinelli	48.25	46
Cantoni	4080	4200
Cucirini	2398	2401
Cascami Seta	5020	5020
Linificio	350	356
» risp.	529	531
Fisac	1448	1449
Marzotto priv.	1180	1180
Olcese Veneziano	42.75	42.50
Rotondi	10000	10000
Snia Viscosa	800	809
Snia Viscosa priv.	454	454
Unione Manifatture	14950	14950
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1195	1210
» » » risp.	1375	1376
Acque Potabili	685	700
Cals. di Varese	3900	3900
Ciga	1959	1959
Cir	8400	8501
Pacchetti	55.50	53
Terme Acqui	460	495
Trenno	1833	1840

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-7
Rendita	5%	68.90
Edil. Scol. '67	5%	88.15
» » '68	5,5%	85.20
» » '69	5,5%	81.20
» » '70	6%	79.70
» » '71	6%	77.30
» » '72	6%	75.60
» » '75	9%	82.20
» » '77	7%	84.75
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	98.85
» '80	5,5%	97.90
» '80 Pol.	9%	87.60
» '81	10%	99.15
» '82	5,5%	98.85
» '82	12%	97.80
» '82 2A	12%	96.10
Am. FF. SS. 67/87	6%	—.—
» » » 68/83	6%	—.—
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	—.—
» » » 71/86	7%	—.—
» » » 72/87	7%	—.—
IMI XXIII	5,5%	89.40
» XXIV	6%	87.—
» XXV	6%	91.—
» XXVI	6%	75.35
» XXVII	6%	71.90
» XXVIII	7%	77.30
» XXIX	7%	75.90
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	97.80
» XXXII	7%	88.75
» XXXIII	7%	76.25
» XXXIV	7%	72.10
» XXXV	7%	77.70
» XXXVII	7%	66.20
» XXXVIII	7%	69.50
» XXXIX	7%	70.90
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.10
» XLII	6%	70.30
» XLIII	6%	85.90
» XLV	8%	83.50
» XLVI	8%	74.10
» XLVII	8%	91.55
» XLVIII	10%	90.70
» IL	10%	81.95
» L	10%	94.40
» Interfund	6%	92.15
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.95
» » »	5,5%	65.80
» » »	5%	62.60
» » »	7%	63.75
COP ss. I	6%	83.05
» ss. II	6%	79.50
» ss. III	6%	79.40
» ANAS '68	6%	62.—
» ANAS '73	7%	83.10
» Dotaz. I	6%	78.50
» Dotaz. II	6%	78.15
» Int. St. 1	6%	77.70
» Int. St. 2	6%	75.85
» Int. St. 3	6%	73.70
» Int. St. 4	6%	72.20
» Int. St. 5	6%	71.50
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	72.80
» Int. St. II	7%	71.85
» Int. St. III	7%	71.10
» Int. St. IV	7%	71.30
Ferrovie 1960	5%	93.60
» 1961	5%	69.95
» 1965 I	6%	82.70
» 1965 II	6%	80.—
» 1966 I	6%	79.60
» 1966 II	6%	76.80
» 1967	6%	77.—
» 1969 I	6%	72.85
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	72.30
» 1972 I	7%	72.85
» 1973 II	7%	70.90

TITOLI		9-7
Pubbl. Ut.	5,5%	91.45
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.20
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	85.10
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	98.40
» XI	6%	95.—
» XII	6%	92.50
» XIII	6%	89.65
» XIV	6%	89.—
» XV	7%	87.10
» XVI	7%	84.80
» XVII	7%	84.20
» XVIII	7%	82.30
» XIX	7%	80.60
» XX	7%	79.40
Enel 1965 I	6%	82.40
» 1965 II	6%	82.05
» 1966 I	6%	79.20
» 1966 II	6%	78.10
» 1967	6%	77.20
» 1968 I	6%	74.30
» 1968 II	6%	73.45
» 1969 I	6%	72.75
» 1969 II	6%	71.40
» 1970	7%	87.30
» 1971	7%	84.20
» 1972/87	7%	80.90
» 1972/92	7%	70.65
» 1973/93	7%	70.50
» 1974/81 Ind.	7%	126.45
» 1974/94	8%	82.—
» 1975/82 I	10%	95.80
» 1976/82 II	10%	94.60
» 1976/83	10%	93.30
» 1976/83 Ind.	10%	116.75
» 1977/84 Ind.	10%	116.—
» 1974/84 II Ind.	10%	—.—
» Europa	6%	99.—
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	95.30
» 66/81	6%	92.90
» Gela	5,5%	30
» Sud 61 IV	5,5%	95.—
» » 62/81 V	5,5%	93.50
» » 62/81 VI	5,5%	93.—
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	95.30
» 61/86	5,5%	78.30
» 63/83	5,5%	88.90
» Alfa R.	7%	79.95
» Stet	7%	81.30
Autostr. C.C. '63	5.5%	—.—
» C.C. '66	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1966	6%	87.40
» » 1986	6%	83.85
» » 1987	6%	96.80
» » 1988	6%	88.—
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	71.90
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	70.20
» » 1992	6%	69.70
» » 1993	7%	78.60
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	68.80
» » 1995	7%	72.—
» » 1995	9%	86.—
» » 1996	7%	66.85
» » 1996	7%	82.30
» » 1996	9%	82.85
» » 1997	6%	88.45
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50
E.N.I. 65/81	6%	98.50
» 66/81	6½%	98.50
» 67/82	6½%	98.25
» 67/87	6½%	90.—
» 68/88 I	6¾%	98.50
» 68/88 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7¼%	95.—
B.E.I. 66/86	6¼%	91.—
» 67/82	6¼%	64.—

B.E.I. 67/86 II	6½%	94.75
» 68/88	6¾%	94.—
» 69/84	7½%	85.50
» 71/78	7¾%	86.—
» 71/86	8½%	85.—
» 71/86	8¾%	91.50
C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 66 dic.	6½%	89.—
» 67/87	6½%	89.—
» 67/87	6,5/8%	89.50
» 70/85	8%	—.—

BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609 — Monfalcone tel. 45191 — Udine » 206041

In fase difficile il commercio internazionale

GINEVRA — Le relazioni commerciali internazionali sono entrate, dopo un periodo di espansione rapida e regolare degli scambi, in una «fase difficile». Lo afferma il Gatt (accordo generale sulle tariffe doganali ed il commercio) in un rapporto pubblicato a Ginevra. Uno dei compiti principali degli 84 membri sarà quindi — aggiunge il rapporto — «concertare le loro politiche per tempo».

Nell'analizzare i risultati dei negoziati commerciali multilaterali «Tokio Round», conclusisi nell'aprile scorso, gli esperti del Gatt affermano che gli obiettivi raggiunti in molti settori non rispondono sempre alle speranze: scarsi i progressi realizzati per eliminare talune restrizioni quantitative ed ancora in fase di costituzione un sistema multilaterale di salvaguardia, mentre è naufragata la possibilità di raggiungere un accordo sui cereali. I paesi in via di sviluppo, inoltre, ritengono che i loro problemi siano rimasti, in parte, irrisolti.

Gli accordi conclusi nell'ambito del «Tokio Round» hanno tuttavia il merito — sempre secondo il Gatt — di aver creato un meccanismo di consultazione.

A UN PUNTO MORTO I COLLOQUI INFORMATIVI DI LONDRA

Tensione Opec-Cee

NICOSIA — I contatti «informativi» avviati dalla Cee con l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio sono giunti ad un punto morto. Lo rende noto la «Middle East Economic Survey», la quale attribuisce lo stallo all'attacco diretto dal commissario Cee all'energia, Guido Brunner, all'Opec e in particolare al comitato per la strategia, diretto dal ministro del petrolio saudita, Zaki Yamani. In un'intervista rilasciata all'«International Herald Tribune» la scorsa settimana, Brunner criticava l'Opec per la sua politica di equilibrismo economico. Pochi giorni prima, Brunner aveva avuto colloqui a Londra con il comitato per la strategia dell'Opec, in qualità appunto di rappresentante della Cee.

Secondo Brunner, tutti o quasi tutti i paesi dell'Opec ritengono di potere mantenere la propria produzione petrolifera lievemente al di sotto dei livelli della domanda allo scopo di sostenere i prezzi e di incentivare il risparmio energetico, senza però impedire nel contempo un congruo sviluppo dell'economia mondiale.

Secondo la «Middle East Economic Newsletter», i paesi dell'Opec non hanno affatto gradito i commenti di Brunner, in primo luogo perché egli «non ha rispettato l'impegno di totale riserbo su quanto discusso nell'incontro londinese» e in secondo luogo «per aver creato equivoci circa i colloqui stessi». I colloqui londinesi dovevano servire ai paesi Cee per illustrare le proiezioni relative al loro futuro fabbisogno energetico ai paesi aderenti all'Opec. Nel corso dei colloqui fu, inoltre, concordato dalle due parti che i paesi Cee avrebbero fornito ulteriori informazioni al comitato strategico dell'Opec.

La «Middle East Economic Newsletter» riferisce che, secondo informazioni assai attendibili, il gruppo dell'Opec intende ora rifiutarsi di accogliere le ulteriori informazioni petrolifere che la Cee dovrebbe fornire.

In Italia i prezzi più bassi nella Cee per i principali prodotti petroliferi

BRUXELLES — L'aumento dei prezzi dei principali prodotti petroliferi al netto delle imposte era nella Cee del 35 per cento il 25 giugno scorso rispetto alla fine del 1978. Lo ha comunicato la commissione europea che ha pubblicato a Bruxelles il terzo numero del suo bollettino petrolifero. Le precedenti rilevazioni indicavano un aumento del 30 per cento al 18 giugno e del 22 nella prima settimana dello stesso mese.

L'Italia continua a presentare i prezzi più bassi della Cee. La benzina super al netto di imposte costava in Italia il 26 giugno 175,25 dollari per mille litri contro una media comunitaria di 243,27 dollari. La benzina normale 163,55 (233,19 media Cee), il gasolio da autotrazione 168,24 (222,46); il gasolio da riscaldamento 157,64 (207,84).

NEGLI ANNI '80 LE «ONE DOLLAR-HOUR NATIONS»

La minaccia industriale che viene dal Terzo mondo

Un esponente dei portuali genovesi ha dichiarato, in relazione al boicottaggio alle navi trasportanti autovetture Fiat di produzione brasiliana, che nel porto vengono scaricati ogni giorno semilavorati provenienti da nazioni del terzo mondo, nelle quali il costo del lavoro oscilla fra 600-800 lire all'ora. Il portuale si è riferito soltanto al «caso Fiat», senza alcun riferimento ad eventuali boicottaggi a produzioni del terzo mondo.

In effetti, nei paesi in fase di sviluppo stanno sorgendo industrie d'ogni tipo, stimolate da imprenditori dell'Oecd, che investono capitali e tecnologie in ambienti nei quali vi è una enorme abbondanza di manodopera, pagata secondo i moduli esistenti nei paesi indigeni. Di recente il «Wall Street Journal» qualificò certe aree del terzo mondo con l'espressione «one - dollar - bours' - nations»: cioè paesi di un dollaro per ora di lavoro, tanto per fare un confronto fra i salari medi del mondo occidentale con quelli delle aree latino-americane, dell'Asia meridionale e dell'Africa del Golfo di Guinea. Si tratta di un mondo vastissimo — quello delle nazioni a basso salario — che comprende all'incirca un miliardo e mezzo di abitanti.

Il prof. Nathan Fletcher di Lake Salt City, di ritorno da una missione di studio nell'Asia monsonica riferì ad un «Magazin» californiano alcune considerazioni sui salari medi dei lavoratori industriali, da cui emerge quanto segue: Pakistan da 0,80 a 1,20 dollari-ora; India settentrionale fra 0,90 ed 1,35 dollari; India meridionale attorno ad un dollaro; Malaysia continentale 1,15 dollari; Malaysia d'oltremare 0,75; Giava 1,10 dollari; resto dell'Indonesia 0,50-0,80; Filippine — isola di Luzon — 0,70-0,95 dollari-ora; resto delle Filippine 0,50-0,60; in Taiwan e nel Sud Corea i salari medi industriali sono almeno doppi di quelli del Sud Est asiatico.

Le ore lavorate in campo industriale vanno da 2000 a 2420, contro una media europea di 1800 ore. Il costo abitativo è laggiù di un decimo di quello medio dello stato di California; l'alimentazione con prodotti indigeni (non d'importazione) è di un settimo; i consumi energetici (tenendo conto del clima) sono un dodicesimo; quelli del vestiario di un trentesimo. Fletcher fa poi notare che gli asiatici non solo ricevono aiuti dalle nazioni Oecd, ma fanno anche studiare quasi gratuitamente i migliori giovani (che sarebbero circa mezzo milione) nelle migliori università occidentali, della Ddr e dell'URSS. Ed è così — conclude — che l'Asia monsonica prepara i suoi managers e tecnocrati per gli anni Ottanta.

Il prof. Geschweindl, già insegnante nella Kieler Universitaet, ed oggi titolare di elettronica a Bangkok, ha scritto, in una corrispondenza ad un quotidiano tedesco, che «i giovani thailandesi studiano con molto fervore per conseguire una laurea tecnica e per ottenere così un posto onorevole. Si tratta di personale più che ottimo, aperto a tutte le innovazioni. Un grande Konzern germanico che ha istituito nel Siam un'industria della lavorazione del legno — sottolinea il professore di Kiel — ha dichiarato d'aver reperito sul posto ingegneri di spiccata intelligenza e capacità direzionali, disposti anche a dieci ore di lavoro giornaliero, sabato compreso. Gli stipendi si aggirano su 3-4 dollari-ora, circa il corrispettivo pagato ad una «Colf» tedesca.

In questo contesto — lavoro a basso costo — si è innestato anche il colloquio che la Federcomlegno ha aperto nel convegno di Trieste, in merito al crescente divieto di esportazione di tronchi da parte di alcune nazioni asiatiche, che desiderano far lavorare in patria la materia prima per esportare poi i segati, i pannelli, i compensati, ecc., ovviamente con futuro danno per le industrie europee. L'esponente dei portuali genovesi ha toccato un tasto — quello delle 600-800 lire-ora — che negli anni Ottanta peserà su parecchie industrie del nostro continente, che verranno poste di fronte ad una inarrestabile concorrenza.

Dante Lunder

La Francia eleva il «prime rate»

PARIGI — Le banche francesi hanno elevato il «prime rate», il saggio praticato alla clientela più importante, portandolo dal 9,15 al 9,45 per cento.

Vicino alla scadenza il decreto che proroga la denuncia dei redditi

ROMA — Otto decreti-legge — tra cui quello che ha prorogato al 30 giugno il termine per la denuncia dei redditi — si stanno avvicinando alla decadenza. La difficoltà di raggiungere un accordo politico sulle presidenze delle commissioni parlamentari — che tali decreti debbono prendere in esame (alla Camera serpeggia un certo pessimismo sulla possibilità che il problema possa venir risolto mercoledì prossimo) — ed il mancato varo delle commissioni «speciali», che avrebbero potuto iniziare l'esame almeno dei più urgenti tra i decreti in attesa della formazione delle commissioni permanenti (14 alla Camera e 12 al Senato) hanno provocato un ritardo che, quasi certamente, impedirà la conversione di tutti i 27 decreti-legge presentati.

Degli otto decreti per i quali va avvicinandosi il termine dei sessanta giorni trascorsi i quali, se non convertiti in legge, decadono, due hanno scadenza il 23 luglio prossimo (furono, infatti, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale del 24 maggio), e tra questi figura appunto quello riguardante la denuncia dei redditi. Gli altri sei decadranno il 27 luglio. Se — ma si tratta di una pura ipotesi — non venisse convertito il Dl di proroga della denuncia dei redditi, tutte le denuncie presentate entro il 30 giugno risulterebbero in ritardo, con gravi sanzioni per i pur scrupolosi contribuenti. D'altra parte il decreto di proroga non pone problemi «politici» quanto alla sua conversione, ed il suo esame potrebbe venir condotto in tempi assai brevi. In ogni caso — assicurano al ministero delle finanze — sarebbe cura del ministro Malfatti ripresentare il decreto non appena appaia chiaro che il tempo per la sua conversione è venuto materialmente a mancare.

Più complesso il discorso per gli altri decreti: uno — anch'esso con scadenza il 23 luglio — riguarda la proroga dei termini in materia di risanamento di acque e di scarichi inquinanti; gli altri sei (che, come si è accennato, scadono il 27 di questo mese) hanno a loro volta notevole rilevanza: uno riguarda l'attribuzione di 360 miliardi alla Gepi.

Altri riguardano: l'attribuzione di 140 miliardi al Cnen per il 1979 e di altri 23,7 miliardi per il triennio '77-'79; proroga della durata in carica delle commisisoni regionali e provinciali dell'artigianato; norme di attuazione dei regolamenti Cee in materia di aiuti al consumo di olio di oliva; interventi urgenti negli aeroporti aperti al traffico civile; l'ultimo decreto interessa, invece, lo stanziamento di somme per il potenziamento dei servizi di pubblica sicurezza.

Cucirini utile diminuito

MILANO — Il bilancio della Cucirini si è chiuso con un utile di 1.835 milioni (2.934 milioni nel 1977). Il dividendo globale per l'esercizio 1978 è di l. 180 (precedente: lire 210); la sua distribuzione è stata effettuata con parziale utilizzo degli utili indivisi degli esercizi precedenti.

Generali: freno nel '78 all'attività edilizia

L'attività edilizia del Gruppo «Generali» ha registrato nel '78 una flessione, conseguente anche alla paralisi provocata nel settore immobiliare edilizio dall'entrata in vigore dell'equo canone. La società ha infatti rallentato le proprie iniziative in questo comparto limitandosi al completamento delle opere già avviate, al miglioramento del patrimonio esistente ed all'acquisto di locali destinati solamente alla propria rete di agenzie.

Gli investimenti complessivi nell'edilizia, che nel 1977 erano stati di circa 42 miliardi, sono scesi nello scorso anno a 28 miliardi 870 milioni, di cui 6,5 miliardi all'estero. La vendita di vecchi immobili ha invece reso alla società, plusvalenze per 8,7 miliardi, dei quali metà all'estero.

PIU' CHE OTTIMISTICHE LE PREVISIONI DEGLI OPERATORI PER IL PERIODO DELL'ALTA STAGIONE

Turismo: 25 milioni di presenze in luglio

ROMA — Tre milioni di arrivi e 25 milioni di presenze tra italiani e stranieri nei soli esercizi alberghieri caratterizzeranno secondo le valutazioni di operatori turistici l'alta stagione nel mese di luglio lungo gli ottomila chilometri di coste italiane. Alla «prima onda» di partenze della prima settimana, ne è seguita una seconda tra sabato e domenica, prevalentemente diretta verso il mare e con spostamenti per lo più di carattere vicinale. Si è trattato, comunque, dell'effettivo avvio del flusso turistico balneare, che quest'anno assorbirà il 65 per cento della domanda turistica complessiva ed i due terzi delle presenze estive nel nostro Paese.

Il fatturato globale dell'economia balneare supererà certamente i quattromila miliardi di lire. Le previsioni traggono origine sia dalle esperienze del passato, sia dall'andamento dei viaggi e delle vacanze tra la seconda quindicina di giugno e i primissimi di luglio. Tra ricettività alberghiera ed extralberghiera — secondo prime notizie pervenute all'Enit (Ente nazionale italiano per il turismo) — il progresso nell'affluenza di stranieri oscillerebbe tra il 12 p.c. ed il 15 p.c. con particolare riferimento al Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna e, per quanto riguarda le «città d'arte», Roma, Siena, Firenze ed i centri dell'Umbria.

Chi va in vacanza sul mare ha ampie possibilità di scelta. In base alle statistiche fornite dalla Fipe, Federazione italiana pubblici esercizi, la Liguria comprende 742 stabilimenti balneari fissi e 373 stagionali; il Veneto, 86 e 40; l'Emilia-Romagna, 566 e 1324; la Toscana, 721 e 373; il Lazio, 469 e 198; La Campania, 300 e 305; Gli Abruzzi, 226 e 172; la Calabria, 112 e 26; la Puglia, 146 e 205; la Sicilia, 133 e 119; la Sardegna, 23 e 12. Gli altri sono variamente divisi. Il totale degli impianti con licenza annuale è pari a 3951, contro 3640 con licenza stagionale.

Nel complesso procurano lavoro a circa 100.000 persone.

Per i diportisti nautici sono a disposizione 150 punti di approdo e 25 grandi porti turistici. La ripresa del turismo nautico da parte del turismo estero sembra essere una delle note positive di questo inizio di stagione. Tanto più in quanto la situazione energetica facilita condizionamenti psicologici.

Come si distribuirà questa estate il turismo balneare? Le due grandi direttrici costiere peninsulari — l'Adriatica e la Tirrenica — dovrebbero assorbire anche quest'anno il 56 per cento ed il 44 per cento del complesso delle presenze balneari italiane e straniere. Emilia-Romagna, Liguria e Veneto continueranno ad incidere notevolmente sull'andamento turistico. Da sottolineare ancora che l'offerta di posti letto nelle province costiere rappresenta il 64,1 p.c. del totale nazionale (57,8 p.c. alberghieri e 68,2 p.c. extralberghieri). Il 18,8 p.c. dei posti letto balneari è concentrato nelle sole province costiere dell'Emilia-Romagna. Seguono ai successivi tre posti il Veneto e la Toscana (12,5 p.c.) e la Liguria (12,2 p.c.).

Continent to Australia Conference Lines

AVVISO AI SIGG. CARICATORI

Con riferimento, all'avviso datato 5 giugno 1979 le compagnie conferenziate comunicano che, a seguito delle variazioni dei rapporti del cambi tra il dollaro USA e le principali valute, intervenute alla chiusura del 29 giugno '79, il Currency Adjustment Factor (Caf) per le merci spedite dal Nord Europa all'Australia viene aumentato dal 36.87 p.c. al 40.35 p.c. con effetto dall'11 luglio 1979.

Tale nuovo Caf si applica anche per le merci di origine italiana con noli assegnati oppure prepagati in valuta estera.

Il Caf valido per le merci di origine italiana imbarcate dall'Italia oppure nei porti del Nord Europa per le quali i noli sono prepagati in lire italiane, rimane invariato al 18.17 p.c.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	449.95	445.—	449.98
Franco francese	193.48	191.—	193.48
Fiorino olandese	408.17	408.—	408.21
Franco belga	28.06	26.—	28.07
Corona danese	156.75	154.—	156.76
Sterlina irlandese	1695.—	1690.—	1694.75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1825.10	1842.—	1825.65
Corona norvegese	162.68	160.—	162.68
Corona svedese	194.38	191.—	194.40
Dollaro USA	827.70	826.—	827.75
Dollaro canadese	713.80	800.—	713.92
Peseta spagnola	12.53	12.25	12.53
Escudo portogh.	16.97	17.—	16.94
Scellino austriaco	61.19	61.—	61.22
Franco svizzero	498.05	493.—	498.36
Yen nipponico	3.80	3.50	3.80
Dracma greca	—,—	21.75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	43.25	—,—
» (Roma)	—,—	36.—	—,—
» (Trieste)	—,—	40.— - 41.—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29,81 p.c. (29,47); nei confronti di tutte le valute 44,01 p.c. (43,91); nei confronti della Cee 49,41 p.c. (49,42). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 79000-84000, sterlina oro (nc) 79000-84000, marengo italiano 63000-67000, marengo svizzero 63000-67000, marengo francese 63000-67000, marengo belga 60000-64000, 20 doll. oro 390000-410000, 100 pesos cileni 180000-190000, 50 pesos messicani 281000-292000, oro 7550-7750, argento 234000-239000, platino 12210.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI — Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 69086

Standa: per il 27 c.m. l'aumento di capitale

MILANO — Per il prossimo 27 luglio è in programma l'assemblea straordinaria degli azionisti della Standa che dovrà deliberare in ordine alla proposta di aumento del capitale sociale da 18 miliardi e 450 milioni di lire a 46 miliardi e 125 milioni di lire. Tale intervento — è precisato in un comunicato — si inquadra nel programma di risanamento e rilancio elaborato dalla società e in corso di attuazione.

Per il conseguimento degli obiettivi del piano si rendono infatti necessari investimenti di ristrutturazione, ammodernamento e sviluppo della rete di vendita che comporteranno, nel triennio 1979-1981, un elevato fabbisogno finanziario, a fronte del quale è indispensabile l'apporto di nuovo capitale, per non appesantire l'indebitamento e gli oneri finanziari della società. L'aumento del capitale sociale risponde, inoltre, all'esigenza di dare alla Standa una struttura patrimoniale e finanziaria più congrua al volume di affari del gruppo che, nel 1978, ha sviluppato vendite per 984 miliardi.

Finanziamento vendite del «Boeing 767» Aeritalia

WASHINGTON — L'Imi (Istituto mobiliare italiano), la Sace (sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione), l'Eximbank e la Banca giapponese per le esportazioni e le importazioni finanzieranno le vendite del nuovo Aereo 767 che la Boeing ha progettato e sta ora costruendo, in collaborazione con l'Aeritalia e con industrie aeronautiche giapponesi. Un accordo in proposito è stato raggiunto a Washington dai rappresentanti degli istituti di credito dei tre paesi e dovrà ora essere approvato dai rispettivi governi. E' stato convenuto, dopo tre giorni di trattative, che i finanziamenti saranno forniti in proporzione alla quota di lavoro che hanno i tre paesi nella produzione del velivolo (l'Aeritalia ha circa il 15 per cento).

Il Boeing 767 è un aereo a medio raggio, da 200 posti. Costerà sui 25 milioni di dollari. Le consegne del 767 cominceranno nel 1982. Il maggior concorrente del 767 è l'airbus europeo A 310, prodotto da francesi, tedeschi, spagnoli, belgi e olandesi. John Moore, presidente dell'Export Import Bank USA, ha detto: «Gli aerei a medio raggio copriranno la maggior quota del mercato degli aerei commerciali nei prossimi anni. E' chiaro che il finanziamento offerto ai clienti potenziali sarà un importantissimo fattore nel determinare le scelte delle compagnie aeree. Sono fiero che l'Export Import Bank e gli altri partecipanti abbiano raggiunto un'intesa: si tratta di uno dei primi accordi fra enti creditizi e assicurativi statali per cofinanziare un prodotto fabbricato in diversi paesi. Un finanziamento multinazionale è necessario per un velivolo multinazionale».

È IN EDICOLA
Espansione
MENSILE DI ECONOMIA E AFFARI
A questo numero è allegato un opuscolo speciale
E LEI, HA VALUTA DA DICHIARARE?
C'è tutto quello che deve sapere chi va all'estero per motivi di turismo, lavoro, studio o cura
QUANTO COSTA AVERE UN PRESTITO
Credito personale e mutui indicizzati offrono vantaggi ma riservano anche brutte sorprese.
QUELLA BANCA DATI PRODUCE POTERE
Come si sviluppa la manovra per controllare tutte le informazioni sull'export destinate a piccole e medie imprese. Ice, Cerved e Wtc sono le sigle intorno a cui ruota il grande gioco, che comprende il nome del successore di Guido Carli alla Confindustria.
IL LASER HA UN POSTO IN OFFICINA
Taglia, salda e fora qualsiasi materiale, ma c'è il problema di calcolare costi e ricavi.
LA MOLTIPLICAZIONE DEI PESCI
Ora anche cefali, orate e altre specie marine possono essere allevati con metodi industriali.
CHI COMANDA IN CASA FALCK
Al vertice del grande gruppo siderurgico si sono insediati due cugini: che cosa cambierà?
Arnoldo Mondadori Editore

CRONACHE DELLO SPORT

«TOUR»: RESTA IMMUTATO IL DISTACCO FRA ZOETEMELK E HINAULT

Ludo Donadello terzo a Metz nella tappa vinta da Seznec

METZ — Il francese Christiani Seznec ha vinto la dodicesima tappa del Tour de France, Rochefort-Metz di km 193. Terzo è giunto l'italiano Donadello. L'olandese Joop Zoetemelk ha conservato la maglia gialla.

In campo italiano dunque ancora un piazzamento, del mo[illegible] generoso Aldo Donadello e ancora un abbandono, quello di Magrini, compagno di squadra di Battaglin, in una tappa all'arma bianca, condotta a oltre quaranta di media.

I corridori delle squadre italiane, anche quelli che già hanno disputato il Tour sono letteralmente stupefatti di come si corre questa competizione. «Sembra di disputare tutti i giorni una classica» ha detto Knudsen. I meriti di Donadello, già settimo a Deauville, sono dunque maggiori. La media, su un terreno vallonato e in una giornata di pioggia, di vento e anche di freddo è risultata di oltre quaranta orari.

Donadello è stato il solo a collaborare attivamente con Kuiper. Perché lo ha fatto? «Lui era interessato a guadagnare il maggior tempo possibile per la classifica — ha spiegato — non gli interessava dunque il successo parziale. E poi perché non avrei dovuto collaborare? Io sono un gregario, ormai nella Bianchi-Faema non c'è più il capitano. Non è meglio farsi un po' vedere?».

Donadello ha perfettamente ragione: anche perché il terzo posto conquistato a Metz è il miglior piazzamento della sua carriera che dura ormai da quattro anni. «Peccato che siano scattati quei due alla fine: la volata l'avrei vinta io» ha detto ancora il corridore veneto.

E Battaglin? «Mi ero accorto che c'era del movimento fin dalla partenza e tenevo le prime posizioni — ha detto. — Purtroppo ho forato prima che prendesse l'avvio la fuga. Ho fatto un paio di chilometri con la gomma anteriore a terra. Poi è venuto avanti Bertò. Mi ha passato la ruota, ma ormai avevo perduto terreno. C'era battaglia e ho dovuto inseguire per più di venti chilometri. Vanno tutti come matti: è il terzo Tour che corro, ma in passato non erano mai stati così frenetici».

ORDINE D'ARRIVO

1) Christian Seznec (Fr) 4 ore 42'40" (media 40.967); 2) Joseph Borguet (Bel) 4.42'41"; 3) Ludo Donadello (It) 4.43'03"; 4) Bert Pronk (Ol) s.t.; 5) Lucien Didier (Luss) s.t.; 6) Hennie Kuiper (Ol) 4.43'10"; 7) Jos Jacobs (Bel) 4.44'55"; 8) Marc Demeyer (Bel); 9) Sean Kelly (Irl); 10) René Bittinger (Fr). Segue il gruppo con lo stesso tempo.

CLASSIFICA GENERALE

1) Zoetemelk (Ol) 43 ore 56'21"; 2) Hinault (Fr) a 1'32"; 3) Kuiper (Ol) a 6'09"; 4) Nilsson (Sve) a 7'15"; 5) Sutter (Svi) a 7'37"; 6) Dierickx (Bel) a 8'43"; 7) Maas (Ol) a 10'38"; 8) Verlinden (Bel) a 10'44"; 9) Bernaudeau (Fr) a 12'56"; 10) Seznec (Fr) a 13'13"; 11) Villemiane (Fr) a 14'22"; 12) Pollentier (Bel) a 16'42"; 13) Thurau (Rft) a 18'35"; 14) Hezard (Fr) a 18'45"; 15) Agostinho (Port) a 18'46"; 16) Battaglin (It) a 19'43"; 17) Criquelion (Bel) a 20'04"; 18) Wellens (Bel) a 22'16"; 19) Martinez (Fr) a 24'29"; 20) Rudi Pevenage (Bel) a 26'10".

SPAREGGIO PER LA C1

Carrarese - Montevarchi domani a Pistoia

FIRENZE — La gara di spareggio per l'ammissione alla C1 Carrarese-Montevarchi si giocherà domani alle ore 18 sul campo di Pistoia. Se si dovesse concludere in parità, verranno disputati i tempi supplementari e successivamente si ricorrerà ai calci di rigore.

VELA

Brezich tricolore

MALCESINE — Al termine delle quattro prove senza scarto (la quinta è stata annullata per mancanza di vento) il triestino Giorgio Brezich si è confermato campione italiano «snipe». Classifica finale: 1) Brezich - Penso (Società Triestina della Vela) p. 13; 2) Morin - Trois (Svoc Monfalcone); 3) Longo - Zanoni (Caldano).

MOTO

Ferrari e Roberts sospesi ma...

ROMA — Il comitato di sicurezza, di coordinamento sportivo e delle competizioni, della federazione motociclistica internazionale, dopo cinque ore di discussione ha deciso — come rende noto la Fmi — di sospendere per un anno i piloti Kenny Roberts e Virginio Ferrari e di aggiungere alla sospensione una pena pecuniaria di 5.000 franchi svizzeri (circa due milioni e mezzo di lire italiane). Gli altri piloti che non hanno preso il via a Francorchamps sono stati multati di 500 franchi svizzeri ciascuno.

Il comitato d'urgenza composto dal presidente della Fim Rodil del Valle e dai vicepresidenti, l'italiano De Ambrogi e il francese Lesuer, riunitosi subito dopo, ha ratificato tale decisione ma, contemporaneamente, ha deciso di sospendere la pena. In altri termini la Fim da una parte ha condannato i piloti e dall'altra ha annullato la sentenza.

Cronache sportive anche a pag. 12

Cabrini a rete...

Milano Marittima — Antonio Cabrini, una delle più belle rivelazioni del calcio azzurro giovanile, si riposa... giocando a tennis. Eccolo impegnato... a rete: un'abitudine cui non sfugge anche sui campi rossi. (Telefoto Ansa)

LA VICENDA STA ASSUMENDO CONTORNI FARSESCHI

Un azzeccagarbugli per l'affare Rossi

MILANO — La vicenda di Paolo Rossi continua a creare false sensazioni attorno ad un giocatore che appare disposto a «retrocedere» in serie «B» con la sua squadra, qualora qualche squadrone durante il calciomercato — che ieri ha ripreso la sua corsa senza alcun sussulto — non sia in grado di acquistarlo.

L'attaccante azzurro ha lasciato la Versilia rientrando momentaneamente a Vicenza, per un appuntamento extra calcistico (è impegnato anche in attività pubblicitarie).

Si parlava di un incontro a tre fra il presidente Farina, il giocatore e il direttore sportivo Corsi, ma i «personaggi» di questa vicenda si trovavano in luoghi diversi: Corsi era a Forte dei Marmi prima di partire per Milano; Rossi, come si è detto, era diretto a Vicenza, mentre Farina prosegue le sue vacanze estive nella tenuta di Valmora.

Il presidente ed il suo prezioso attaccante si sono parlati per telefono. Insomma, non sembra esserci alcuna novità per quanto riguarda Rossi, anche se si parla di un sempre maggiore interesse da parte del Perugia, disposto a spendere un miliardo e mezzo per avere il centravanti in «affitto» per una stagione. Il L. Vicenza, comunque, ha smentito qualsiasi contatto.

Dal canto suo, il direttore sportivo Corsi, ha precisato che Rossi — come ha dichiarato lo stesso interessato — non ha affatto anticipato il rientro in Italia: «Aveva programmato una settimana di vacanza in Grecia — ha detto Corsi — e l'ha fatta. Quanto all'annuncio della società sulla conferma del giocatore anche nel campionato di «B», era la conseguenza di una situazione che non sembra in grado di sbloccarsi. Rossi aveva parlato con Farina prima di partire per la Grecia, conosceva a fondo la situazione. La società sarebbe felice di accontentarlo e di farlo giocare davanti ad una platea ben più importante di quella dei cadetti, ma la situazione, ripeto, è ferma».

Paolo Rossi, accompagnato come sempre dalla fidanzata Simonetta, ha fatto una fugace apparizione nella tarda mattinata di ieri a Vicenza dove doveva sbrigare alcune faccende personali. Il giocatore si è trattenuto in città per meno di un'ora e quindi è immediatamente ripartito per Prato, dove completerà il suo periodo di vacanza.

«Devo ancora decidere se parteciperò o meno al torneo di tennis fra calciatori di Sanremo — ha detto il centrattacco della nazionale — anche perché spero che sia chiarita nel frattempo la mia posizione. Ho parlato solo per telefono con il presidente Farina al mio ritorno dalla Grecia ed abbiamo concordato di tenerci in costante contatto nei prossimi giorni per valutare assieme le eventuali novità».

«Ritengo — ha osservato ancora Rossi — che ci siano ancora margini di manovra per trattare un mio passaggio ad un club di serie A. Probabilmente la dichiarazione con cui Farina annunciava il mio ritiro dal mercato, era solo una mossa strategica per fare venire qualcuno allo scoperto, per stimolare cioè quelle grosse società che parevano voler addormentare la trattativa».

Alla domanda se intende far pressioni su Farina per passare ad una società di serie A, Paolo Rossi ha risposto che, per il momento, non ritiene necessaria alcuna mossa.

IN POCHE RIGHE

CALCIO A SETTE

Torneo Cividin

SIA - CAMICERIA PRISCO 8-3 (4-0)

MARCATORI: Privileggi (2), Venier (3), Marini (2), Bertocchi (autorete), Cristofaro (2), Petagna.

SIA: Blasina, Gaeta, Vichi, Colonna, Marini, Privileggi, Venier (Monzon, Rozmann, Di Stasio, Delbello).

CAMICERIA PRISCO: Furlan, Cristofaro, Ruggetti, Zippo, Petagna, Russo, Petri Belic (Bertacchi, Bessi).

ARBITRO: Galante di Trieste.

GRETTA SALVO - OSTERIA PERUG. 2-0 (1-0)

MARCATORI: Pobega (2).

GRETTA SALVO: Ruffini, Righer, Clocchiatti, Tesevic, Sirotich, Pobega, Canazza.

OSTERIA PERUGINO: Puzzer, Pintus, Sugan, Olivo (Bembo), Coslovich (Maiorano), Savio, Di Benedetto.

ARBITRO: Figliola di Trieste.

BASEBALL SERIE B

Blue Knights-Rangers 3-2

BLUE KNIGHTS: Williams, Arceo, Guasp, Butler, Stamm, Betea, Murch, Duque, Moll.

RANGERS: Lenardon O., Panunzio, Braida, Furios, Lenardon S., Selleri, Marussig, Boscarol, Zimolo.

VICENZA — I Rangers di Rediputglia sono stati sconfitti di stretta misura a Vicenza dai Blue Knights, che partecipano al campionato di serie B fuori classifica. Si è trattato di un ottimo allenamento per gli isontini, che si accingono ad incontrare, domenica prossima, sul diamante di via Terza Armata, il Padova in una gara decisiva per la permanenza nella serie cadetta.

PALLANUOTO SERIE C

Edera - Brescia 9-7

Ancora un risultato positivo per l'Edera nel campionato di serie C di pallanuoto. Dopo il pareggio di Bergamo, ottenuto quando tutto lasciava pensare che la partita si concludesse in favore della squadra locale, la formazione allenata da Silvestri ha colto un probante successo nella trasferta di Brescia. L'Edera, infatti, ha vinto per 9-7.

CORSA SU PATTINI

Cavallini convocato

Furio Cavallini, il giovane pattinatore della Cavallini di Trieste, è stato convocato a un raduno collegiale, che avrà luogo a Lanciano dal 13 al 15 luglio.

CAMPIONATO EUROPEO DEI MASSIMI A RIMINI

Zanon... in trasferta rischia con Righetti

RIMINI — Tutto è pronto al Palazzo dello Sport di Rimini per il big match dell'estate fra Lorenzo Zanon, campione europeo dei pesi massimi, e Alfio Righetti, idolo locale, sfidante. Chi vincerà non avrà solo il legittimo orgoglio di sentirsi proclamare il pugile più forte del vecchio continente, ma vedrà anche aprirsi le porte dorate del Madison Square Garden o di un'altra delle grandi arene americane dove c'è «fame» di pugili bianchi di un certo livello.

Infilarsi in piena estate nel chiuso di un palazzo dello sport non pare il modo più attraente di passare una serata; eppure il palasport romagnolo sarà pieno di gente, soprattutto perché c'è di mezzo il colosso riminese Alfio Righetti, che ha a portata di mano la grande occasione europea. Altro motivo per cui il successo della riunione appare scontato è dato dalla presenza sul litorale riminese dei villeggianti bolognesi, che da sempre si scaldano per la boxe solo quando ci sono da vedere i pesi massimi.

Ai bolognesi piacciono i giganti, non solo quelli del basket, ma anche quelli del ring, che fanno volare pugni da mezzo quintale e facilmente garantiscono emozioni, vale a dire k.o. Stavolta però i due giganti daranno qualche delusione a chi va a vederli con la speranza del k.o.: entrambi, pur essendo atleticamente ben costruiti, completi, bei colossi da ring, sono privi del colpo risolutore, non hanno quella benedetta «castagna» nel guantone che di solito rientra nel bagaglio dei colossi.

Tutti e due sono discreti schermidori, tecnicamente a posto. Si fa preferire fra i due Lorenzo Zanon, soprattutto adesso che è reduce da un anno di affinamento impartitogli dall'ottimo maestro Ottavio Tazzi.

Da quando è alla corte di Branchini, accanto a Tazzi, il «gigante di Seregno» è sensibilmente migliorato e di conseguenza ha acquisito anche più coraggio, cosa di cui ha avuto sempre gran bisogno. Nonostante questi bei progressi, Zanon difficilmente riuscirà a tener sulla testa la corona di campione d'Europa. I diritti del campione di casa fanno pendere l'ago della bilancia dei pronostici dalla parte di Righetti. Difficile a questo proposito il compito che spetta domani sera all'arbitro romano Bellagamba e ai due giudici Ambrosini e Bertini.

Questi, in cifre, i profili dei due pugili:

Lorenzo Zanon ha 28 anni, ha disputato 28 incontri da professionista vincendone 23, pareggiandone uno e perdendone 4. Ha perso contro gli illustri Norton e Quarry, nonché contro i meno illustri Cané e Rodriguez.

Alfio Righetti ha 27 anni, ha nei guantoni 36 incontri, dei quali 35 vinti e uno perso, contro Spinks, che avrebbe poi conquistato il titolo mondiale contro Cassius Clay.

Righetti, più alto e più robusto atleticamente del rivale, è di questo meno veloce e anche meno acuto tatticamente. I due precedenti match fra Zanon e Righetti (sostenuti da dilettanti) non aiutano molto a veder più chiaro nel pronostico, che non è facile: furono infatti due pari, uno a Rimini, e uno a Seregno.

Stasera ad Agnano Recupero Tris

C'è una Tris che si recupera questa sera all'ippodromo di Agnano, ramo galoppo. Soltanto dodici i purosangue che saranno al via del Premio Filippo Caracciolo nel quale, per la forma esauriente, sarà ancora il «top weight» Bird Sweeter a partire con il favore del pronostico. Peraltro anche Le Firdos, Kadievka, Abamoun, King Maximus e Taking Off possono contare agli effetti del risultato.

Premio Filippo Caracciolo, fire 9 milioni, metri 1800 in pista grande. 1) Bird Sweeter (59 1/2 F. Manganelli); 2) Leo Vigildo (56 C. Peraino); 3) Ozenfant (56 G. Ligas); 4) Le Firdos (55 L. Bietolini); 5) Kadievka (54 1/2 S. Fancera); 6) King Maximus (53 O Pessi); 7) Maurice Ravel (51 1/2 B. Jovine); 8) Abamoun (48 1/2 A Tortorella); 9) Seliano (47 1/2 A. Sauli); 10) Taking Off (45 1/2 L. Ficuciello); 11) Somnini (47 G. Polito); 12) Dottor Zivago (45 F. Teodori).

I nostri favoriti. Pronostico base: *1 Bird Sweeter, 4 Le Firdos, 5 Kadievka.* Aggiunte sistematiche: *8 Abamoun, 6 King Maximus, 10 Taking Off.*

Borg sposa (fra un anno) una oriunda romena

LONDRA — L'asso del tennis mondiale, lo svedese Bjorn Borg, ha intenzione di sposare la sua ragazza del cuore, l'oriunda romena Mariana Siminescu, l'anno prossimo. Lo dice il «Daily Mail» londinese nella rubrica curata da Tom Wilde.

Borg ha fissato la data delle nozze al 18 luglio 1980.

MOSCA COLLAUDA LE SUE STRUTTURE AD UN ANNO DALLA RASSEGNA DEI «CINQUE CERCHI»

Spartachiadi: prova generale in vista dei Giochi olimpici

MOSCA — Le Spartachiadi sono cominciate in Unione Sovietica, calando Mosca in un clima olimpico. E' stata una gara di tennis, disputata a Riga, a dare il segnale d'inizio alla fase finale delle settime Spartachiadi, a cui partecipano oltre diecimila atleti sovietici e 2.400 stranieri, impegnati dal 6 luglio al 5 agosto in 30 sport diversi.

I sovietici considerano queste Spartachiadi una vera «prova generale» olimpica. Per questo hanno invitato a questi giochi nazionali sovietici campioni di tutto il mondo, facendoli gareggiare negli stessi impianti sportivi che l'anno prossimo ospiteranno le prove olimpiche (tranne sei non ancora terminati), con lo stesso calendario olimpico (ma spostato in avanti di due giorni per evitare la sovrapposizione con i Giochi panamericani).

Queste Spartachiadi si svolgeranno in due fasi. Nella prima, cominciata venerdì sono in gara solo i sovietici (divisi in 17 squadre, una per ognuna delle 15 repubbliche più Mosca e Leningrado) che si contenderanno l'accesso alle finali; alla fase finale saranno ammessi anche gli atleti stranieri.

La fase finale avrà inizio, ufficialmente, il 19 luglio, con una solenne cerimonia inaugurale allo stadio Lenin (prova generale» della cerimonia d'apertura olimpica del 17 luglio 1980) si concluderà il 5 agosto con una analoga cerimonia di chiusura. Ma alcuni sport in cui saranno impegnati atleti italiani e degli altri paesi cominceranno ancora prima. Domenica, ad esempio, si è inaugurato il torneo di scherma (con una qualificatissima selezione italiana), mentre il 17 luglio si aprirà la prova di pentathlon.

Si gareggerà in tutti gli sport olimpici, più tennis, scacchi, sambo e ginnastica moderna. Gli atleti stranieri potranno partecipare a 22 dei 26 sport olimpici (calcio, hockey su prato, equitazione, vela vedranno in gara solo i sovietici) e alla ginnastica moderna.

Lo sforzo organizzativo sovietico, soprattutto a partire dal 21 luglio, sarà notevole e costituirà un validissimo banco di prova per il comitato organizzativo olimpico. L'impegno per terminare i preparativi per le Olimpiadi con un certo margine d'anticipo (dopo l'infelice esperienza di Montreal) rispetto alla data d'inizio dei Giochi è notevole e sembra avviato al successo.

Già molti dei nuovi impianti olimpici sono pronti (e saranno collaudati nel corso delle Spartachiadi). Anche il villaggio olimpico è in fase avanzata di costruzione, ma non è ancora abitabile. Tutti gli atleti saranno alloggiati nel gigantesco hotel Russia.

Sono stati invitati alle Spartachiadi anche duecento arbitri sportivi di 35 paesi diversi, che daranno alle gare un clima ancor più olimpico. Questi Giochi sovietici si tengono ogni quattro anni e la fase preliminare dura, in genere, almeno un paio d'anni. Alle selezioni locali partecipa (in uno spirito più da festa popolare che di puro agonismo) aran parte della popolazione attiva sovietica. Secondo la «Tass», a queste settime Spartachiadi hanno partecipato oltre 75 milioni di sovietici.

La fase finale (stavolta competitiva) si tiene in genere un anno prima delle Olimpiadi. Saranno in palio 225 medaglie d'oro. Le gare di atletica leggera cominceranno il 21 luglio, quelle di nuoto quattro giorni dopo.

La prima finale delle settime Spartachiadi ha visto l'italiano Carlo Montano conquistare un ottimo quarto posto nel torneo individuale di fioretto. La prova è stata vinta dal forte sovietico Smirnov, che ha ottenuto in finale cinque vittorie su cinque, sbragliando praticamente il campo. Secondo si è classificato il sovietico Stankovich, seguito dall'altro connazionale Romankov. Montano è giunto quarto.

Cynthia Woodhead protagonista a San Juan

SAN JUAN — L'americana Cynthia Woodhead, reginetta del nuoto, è stata la primattrice nella settima giornata degli ottavi Giochi panamericani a Portorico. Woodhead, una californiana di 15 anni, ha vinto nei 100 m stile libero la sua quinta medaglia d'oro, una performance che nessun altro concorrente potrà uguagliare.

Imbattuta dai 100 ai 400 metri stile libero e vittoriosa con la squadra degli Stati Uniti nelle due staffette, la giovane Cynthia ha superato la sua connazionale Tracy Caulkins, che ha guadagnato quattro medaglie d'oro (due nei quattro stili e l'altra nelle staffette) ma ha conosciuto anche due sconfitte, nei 100 m rana e nei 400 m stile libero. La Woodhead ha inoltre migliorato il proprio record del mondo dei 20 msl in 1'58"43, ha stabilito la migliore prestazione dell'anno nei 400 m (4'10"56) e si è avvicinata in 56"22 a quella che detiene già nei 100 m (55"80).

ATLETICA: DOTTI

Nell'incontro triangolare juniores di atletica a Madrid il friulano Dotti ha vinto il decalon totalizzando 6995 punti.

ARRIVA DALLA GERMANIA LO JUGOSLAVO PETROVIC

Lo straniero della Cividin

Peter Petrovic non ha perso tempo (come la Cividin...): ha già indossato la maglia della sua nuova squadra e dato un saggio delle sue qualità in allenamento. (Italfoto)

Uno jugoslavo ha conquistato Lo Duca a prima vista. E' bastato un provino per convincere l'allenatore della Cividin ad assicurarsi il giocatore straniero che prenderà il posto di Zdravko Miljak nel prossimo campionato. Si tratta di Miljomir (Peter per amici e tifosi) Petrovic, un atleta alto 1,90 che gioca indifferentemente nei ruoli di terzino e centrale. Nato a Senj nel '53, Petrovic è sposato e tra poco dovrebbe ottenere la laurea in ingegneria a Fiume, dove attualmente risiede. Quest'anno ha giocato in Germania e ha rifiutato diverse offerte di quotate squadre jugoslave come il Medvescak Zagabria e lo Slovan Lubiana.

Cosa ha suggerito a Lo Duca di ingaggiare subito Petrovic? «Le informazioni che avevo avuto — risponde il tecnico — erano ottime e delle qualità di Petrovic ho trovato conferma nell'amichevole che abbiamo disputato a Pola. Pur non allenandosi da circa tre mesi, lo jugoslavo si è comportato egregiamente, mettendosi al servizio della squadra, cosa fondamentale per i nostri programmi. Ho avuto modo di conoscere Petrovic e l'impressione è stata positiva, per non parlare poi dei giudizi lusinghieri sul suo conto da parte di diversi allenatori».

Un altro fattore che ha consigliato Lo Duca di stringere i tempi è che Petrovic in Germania ha giocato spesso su campi all'aperto, Lo Duca ieri si è incontrato con Petrovic per definire i dettagli del contratto, A differenza di Miljak, il quale non sempre poteva essere presente in settimana agli allenamenti con la Cividin, Petrovic rimarrà a Trieste per tutta la durata del campionato.

S. B.

Claudio Bencina, dal Rozzol alla serie A con l'Udinese

Claudio Bencina: un triestino che ha avuto successo a Udine. Il fatto, abbastanza eccezionale nella cronaca dei rapporti etnici tra le nostre realtà regionali, dimostra già di per sé la solida struttura di carattere e l'indiscussa preparazione e serietà professionale di un atleta che dal Torino — serie A — è approdato all'Udinese in serie C, vi è rimasto tre anni, e attraverso una prestigiosa escalation, ci è ripresentato alla soglia della massima serie professionistica. Le 77 partite disputate nel triennio bianconero testimoniano il contributo di un triestino al rilancio dell'Udinese.

I primi calci (fine anni '60) Bencina li ha tirati alla Fulgor, che in quegli anni dettava legge nei tornei giovanili a sette con i vari Ludwig, Raker, Tughiach, Bernabei; l'anno successivo passò alla Libertas Rozzol, una giovane società che aveva molte ambizioni in campo giovanile dove disputò il torneo esordienti e quello allievi; l'anno successivo è tra gli allievi «regionali» del Ponziana.

Claudio Bencina ha cominciato presto a «lavorare»: a sedici anni il suo più bel divertimento è diventato professione: ha cioè smesso di tirar calci al pallone con la casacca del Ponziana per indossare quella di uno dei più mitici club italiani, il Torino. La grande avventura iniziò per Bencina con la stagione 1972-73. A Torino è rimasto per quattro anni: tre alla scuola di quel gran maestro che per lui è stato Ercole Rabitti, e l'ultimo trascorso nella rosa della squadra riserve, sotto la guida di Giorgio Ferrini, oltreché di Usello e di Radice stesso.

«A Torino ho maturato ovviamente la mia mentalità professionistica e soprattutto sono stato iniziato ai "segreti" del calcio, agli elementi essenziali cioè della tattica, del ruolo, della tecnica individuale e collettiva. Rabitti mi ha fatto sfruttare al massimo la mia attitudine al gioco di centrocampo ed ha affinato quelle caratteristiche che ora fanno di me un mediano, una mezz'ala di copertura. C'è stata poi la parentesi dell'ultimo anno in granata in cui Radice insisteva per farmi giocare da battitore libero».

Al periodo torinese Bencina ha legato molti ricordi che lo hanno arricchito anche sul piano umano e che in definitiva testimoniano come non sempre l'accesso dei giovani al mondo del calcio professionale possa essere allenante. C'è anche un neo. «Sì — dice Bencina — mi ha colpito soprattutto un fatto, legato proprio agli esami di maturità. Nel '76 dovevo diplomarmi geometra — a Torino avevo abbandonato naturalmente gli studi nautici intrapresi a Trieste per seguire quest'ultimo indirizzo — e durante l'anno avevo studiato con discreto profitto (oltreché con notevoli sacrifici) ma evidentemente la mia doppia attività aveva infastidito un'insegnante, che poi era stata nominata commissaria interna d'esame, la quale non perdeva occasione per dirmi: "Ma perché ti preoccupi di diventare geometra con tutti i soldi che guadagni!"... Fui bocciato!».

A Udine Bencina è approdato nella stagione 1976-77 con lo strumento della comproprietà, che poi è stata risolta l'anno successivo. Era il primo anno di presidenza Sanson; l'allenatore era Fongaro «con cui non era molto semplice intendersi — dice Bencina — per cui ho giocato solo 15 partite: anche per un infortunio patito nel frattempo».

«La musica è cambiata l'anno successivo con Giacomini — continua Bencina — che mi ha capito subito e mi ha dato fiducia (risultato 37 partite su 38, 3 gol, promozione in B). Giacomini è un tecnico molto preparato, che cura ogni dettaglio e manda in campo i giocatori perfettamente edotti su come affrontare ogni situazione, sia dal punto di vista psicologico che tattico. Oltreché del presidente Sanson e di Del Cin, che hanno allestito una grande squadra, buona parte del merito, se l'Udinese ha prodotto quel tipo di calcio che a mio avviso è tra i più spettacolari e redditizi nel contempo in Italia, va a Massimo Giacomini».

E così è arrivata anche la promozione in A. Per Bencina sono state 25 le partite in tabellino: qualche presenza sacrificata agli acquisti di Vriz, Bilardi e Del Neri.

«Ora per l'Udinese si prospetta — a mio avviso, dice — ancora un ottimo campionato, da classifica centroalta. La struttura della squadra è collaudata; ci sono stati inserimenti di notevole peso e poi c'è il fatto del nuovo allenatore, Ormeo, che è un tecnico, mi sembra, di vedute moderne, piazzatosi tra i primi al supercorso di Coverciano, che quindi si presenta con le migliori credenziali per lavorare proficuamente in quell'ottimo ambiente di struttura societaria e di tifoseria che è stato allestito a Udine».

— E per Bencina?

«Per quanto mi riguarda, sarei ovviamente contento di rimanere a Udine. Certo che con l'arrivo dei nuovi acquisti, e di Pin in particolare, la "rosa" dei centrocampisti si allarga parecchio e non sarà certo facile conquistare uno spazio in squadra. Io comunque sono sicuro dei miei mezzi e ce la metterò tutta per dimostrarne l'efficacia al nuovo allenatore. D'altro canto a me piace giocare; questo è l'essenziale per me. E se a Udine si prospettassero difficoltà in questo senso non disdegnerei un'altra sistemazione, anche in serie B».

— Programmi futuri?

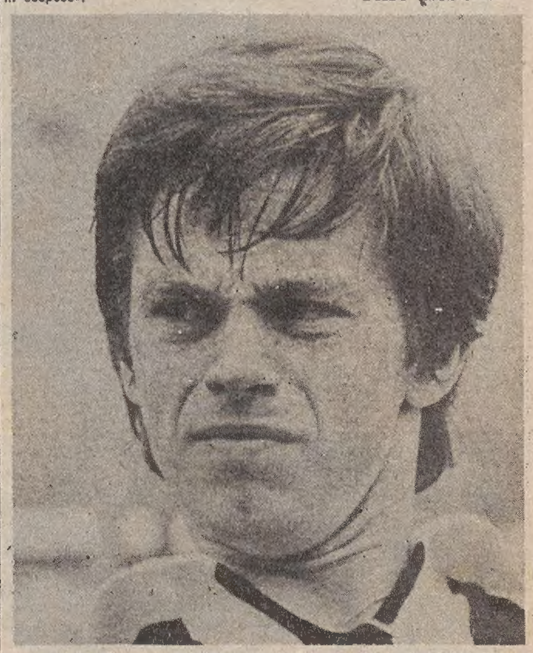
«Ora mi interessa giocare al calcio; poi si vedrà. Nel frattempo magari morsi cavarmi lo sfizio di conseguire quel benedetto diploma di geometra; così, giusto per non lasciare qualcosa in sospeso».

— Del calcio che si gioca attualmente cosa ne pensi?

«Mi sembra buono, di notevole livello e in continua evoluzione. Non credo abbiano ragione coloro i quali parlano di scadimento. Certo vengono sfumati, smorzati gli individualismi, si esalta il collettivo, si tende verso un livellamento degli schemi, della tattica; in ogni caso conta molto il modo in cui gli schemi di gioco, pur molto livellati, vengono interpretati: l'interpretazione del calcio moderno ad Udine si può avvicinare ad esempio a quella svolta a Perugia: è basata su una perfetta preparazione fisica, su un buon patrimonio di tecnica individuale, un elevato grado di comprensione tra i compagni, l'applicazione del marcamento a zona e contropiede ed il raddoppio della marcatura in fase difensiva; elementi tutt'altro che impossibili da conseguirsi; l'importante è amalgamarli bene!».

Claudio Bencina, che abbiamo trovato domenica sera in una nota gelateria triestina a sorbirsi un sorbetto assieme ai vecchi amici, Gianfranco Vecchiet e Andrea Mitri, proprio con questi amici rappresenta l'ultimo frutto del vivaio calcistico triestino, un vivaio che, trascurato e improlifico da anni, grazie agli sforzi di alcune società torna ora timidamente a rifiorire. Che sia di buon auspicio anche per la Triestina?

Piero Trebiciani



Claudio Bencina, nato a Trieste il 26 dicembre 195[illegible] (25 anni non ancora compiuti, dunque), compare sugli almanacchi nella stagione 1975-76 con il Torino ma con nessuna presenza in serie A. Questo in sintesi il suo curriculum con la maglia dell'Udinese: 1976-77 (serie C) 15 partite; 1977-78 (serie C) 37 partite, 3 gol; 1978-79 (serie B) 25 partite.

PICCOLO BILANCIO AL TERMINE DEL CAMPIONATO DI HOCKEY SU PISTA

Nubi sul futuro della Triestina Pago del 6.o posto il Ferroviario

Si sono conclusi sabato sera i maggiori campionati di hockey su pista; la «A» e la «B» passano dunque all'archivio, anche se ci sarà bisogno di uno spareggio fra Giovinazzo e Bregnze per l'assegnazione dello scudetto. La serie «C» continua invece con gli spareggi per l'ammissione alla serie cadetta e in queste partite è impegnato l'Italcantieri di Monfalcone. Il bilancio più dettagliato va però fatto per Triestina Renana e Ferroviario, le due formazioni triestine classificatesi rispettivamente quarta e sesta in serie «B».

La Triestina Renana — ma l'abbinamento con tale compagnia di assicurazioni è scaduto con l'ultima partita e non verrà rinnovato — dopo la partenza in sordina è venuta magnificamente fuori alla distanza, collezionando una serie di risultati eccellenti nelle ultime gare. L'allenatore Romano Martellani, già confermato per la prossima stagione, ha fatto indubbiamente un buon lavoro di fondo, dando anche spazio ai giovani che si sono messi in buona evidenza. I vari Molendi, Bono e Basiaco hanno confermato le previsioni della vigilia e nella prossima stagione daranno un contributo ancora più continuo al rendimento della squadra.

Per il prossimo troneo le novità più importanti, comunque, in casa rossoalabardata riguardano il nuovo abbinamento (potrebbe essere una società già interessata all'hockey su ghiaccio) e gli acquisti di un terzino di valore, forse qualcuno che ha già vestito la maglia della Triestina (Burolo), e di un centro esperto.

Prima di correre troppo avanti però è doveroso porre ancora una volta l'accento sul quarto posto, un piazzamento di rilievo perché pone la Triestina immediatamente alle spalle delle tre grandi, Marzotto, Seregno e Thiene, tutte compagini partite con l'intento di raggiungere la massima divisione.

E veniamo al Ferroviario. Scieghi e Spessot, anch'essi già confermati, si sono sobbarcati per tutta la stagione il peso di condurre la prima squadra e numerose formazioni giovanili. E proprio dal settore giovanile sono uscite le realtà più belle della società del presidente Landini: De Angelini e Vigoriti sono stati gli artefici della volata della squadra biancoceleste. Il Ferroviario infatti è stato per gran parte del campionato la prima squadra regionale in classifica, e ha posto in seria difficoltà anche squadre più titolate. Il sesto posto premia la costanza di tutta la rosa dei giocatori, che si sono alternati senza creare problemi di rivalità. Un campionato dunque senz'altro positivo per la società di viale Miramare che continuerà, anche nella prossima stagione, in quella politica dello sviluppo del settore giovanile che l'ha sempre contraddistinta. Infine Piennetré Pordenone e Goriziana, le due regionali presenti in serie «A». I pordenonesi hanno avuto un cammino alterno che li ha bloccati nell'anonimato della metà classifica; gli isontini si sono salvati solo all'ultima giornata e già pensano a un opportuno rafforzamento.

Ugo Salvini

RISULTATI DELL'ULTIMA GIORNATA

Montegr. - Ferroviario	1-2
Ust Renana - Rot. Novara	8-4
Seregno - Adsanos	7-2
Hc Lodi - Thiene	4-3
Marzotto - Vercelli	2-1

LA CLASSIFICA FINALE

Marzotto	18	15	1	2	96	51	31
Seregno	18	14	1	3	125	54	29
Thiene	18	12	4	2	84	46	28
Ust Renana	18	8	3	7	89	74	19
Vercelli	18	9	1	8	81	85	19
Ferroviario	18	8	1	9	60	64	17
Novara	18	6	0	12	87	86	12
Adsanos	18	5	2	11	53	91	12
Montegr.	18	4	1	13	35	87	9
Hc Lodi	18	2	0	16	52	128	4

Il Marzotto è promosso in serie A. Non ci sono retrocessioni.

Quote Totip

La direzione del Totip comunica le quote relative al Concorso n. 27: ai 147 vincitori con dodici punti, 542.013 lire; ai 1545 vincitori con undici punti, 49.000 lire; ai 10.790 vincitori con dieci punti, 7 mila lire.

CRONACHE DELLO SPORT

IL SAN GIOVANNI DEVE TROVARE UN NUOVO PRESIDENTE

Colino dimissionario all'assemblea dei soci

Salvatore Colino si presenterà dimissionario all'assemblea dei soci del San Giovanni, che è stata convocata per lunedì prossimo nella sala maggiore dell'oratorio dell'Esperia Pio XII di via San Cilino 101. Alla base della decisione, comunicata dallo stesso Colino, non ci sono motivi particolari. «Non ho sicuramente l'intenzione di lasciare la presidenza — ha detto Colino — solo per il fatto che la squadra è stata retrocessa in Prima categoria. Questo, eventualmente, potrebbe essere l'unico motivo che mi indurrebbe a rimanere al vertice della società in quanto cercherei, nei limiti delle mie possibilità, di riportare quanto prima la squadra in Promozione. Il motivo è un altro e cioè che ritengo sia indispensabile, in ogni sodalizio sportivo, un naturale avvicendamento, anche per portare una ventata di aria nuova».

Chi si farà avanti? Le voci dei soliti bene informati parlano di Pino Di Lorenzo, il quale in questi ultimi tempi sarebbe stato visto molto spesso assieme a Colino. Di Lorenzo, da quanto si è potuto apprendere, entrerebbe nel consiglio direttivo del San Giovanni con un gruppo di amici fra i quali anche il prof. Fusaroli. Non è comunque da escludere che Colino, sollecitato magari dallo stesso Di Lorenzo, accetti di rimanere ancora per un anno alla presidenza del sodalizio, impostando così un programma a lunga scadenza per il rilancio della società.

Altra grossa novità che verrà portata all'esame dei soci, quella relativa ad una eventuale sponsorizzazione della società. Colino ha infatti ottenuto l'autorizzazione da parte della Lega di affiancare al nome del San Giovanni quello di una azienda industriale o commerciale. Il sodalizio rossonero, quindi, potrebbe presentarsi al via della prossima stagione con una sigla, forse quella di una industria produttrice di macchine da caffè, della quale lo stesso attuale presidente è uno dei concessionari.

C. N.

NUOTO

Giochi della Gioventù

UDINE — Questi i primi tre classificati della fase regionale (categoria A) dei Giochi della gioventù:

50 farfalla maschi: 1) Giustolisi (Ts) 40"7; 2) Marussi (Ts) 45"3; 3) Padon (Pn) 47"6.

50 farfalla femmine: 1) Rustici Stefania (Ts) 39"5; 2) Lenardon (Ts) 49"7; 3) Picotti (Pn) 52"9.

50 rana maschi: 1) Ortolani Alberto (Pn) 45"9; 2) Furlan (Ts) 47"3; 3) Ferluga (Ts) 54".

50 rana femmine: 1) Placer Daniela (Ts) 48"1; 2) Nordio (Ts) 48"3; 3) Ricciarelli (Pn) 51"9.

50 dorso maschi: 1) Padoan Umberto (Pn) 43"1; 2) Kirchmayer (Ts) 43"3; 3) Carnelli (Ts) 45"5.

50 dorso femmine: 1) Pizzo Valentina (Pn) 46"8; 2) Gobbo (Ts) 47"7; 3) Callegari (Pn) 50"9.

50 s.l. maschi: 1) Rapotec Maurizio (Ts) 34"9; 2) Buoro (Pn) 35"3; 3) Padovan (Ts) 36"9.

50 s.l. femmine: 1) Presot Elena (Pn) 37"1; 2) Iori (Ts) 37"7; 3) Vattovani (Ts) 40"7.

I vincitori delle varie gare formeranno la rappresentativa regionale che prenderà parte al Gran Premio Gioventù di Nuoto che si svolgerà a Padova il 26 luglio.

CICLISMO

Dilettanti Udace

CAPRIVA — La partecipazione di un centinaio di atleti appartenenti a dieci società di cui due della vicina Federativa hanno vivacizzato la corsa ciclistica categoria dilettanti Udace organizzata dal gruppo folcloristico Caprivese a coronamento delle manifestazioni popolari per la celebrazione del 50.o anniversario di fondazione del gruppo stesso.

Era in palio, oltre a numerose coppe e medaglie, un artistico trofeo del centenario in marmo pregiato. La corsa che si è svolta su un circuito di 13,800 km, ripetuto per 5 volte e quindi per un totale di 69 km è stata resa più interessante dal grande impegno agonistico profuso dai partecipanti e dall'entusiasmo del numeroso pubblico che, sia lungo il percorso sia ai passaggi ha calorosamente applaudito.

CLASSIFICA A SQUADRE: 1) Unione ciclistica Capriva punti 39; 2) Sc Nascig 21; 3) Cs Domio 17; 4) Cremcaffè 14; 5) Vincenzutto 13.

VETERANI: 1) Rumat Giancarlo (Uc Capriva); 2) Nascig Fiorino (Sc Nascig); 3) Bedin Luigi (Cs Domio).

SENIORES: 1) Desman Franco (Cs Domio); 2) Putti Cesare (Cavalli Conti); 3) Braida Gianpiero (Sc Cormonese).

JUNIORES: 1) Pavan Pietro (Vincenzutto); 2) Dolia Giovanni (Gs Cremcaffè); 3) Cosani William (Gs Osoppani).

CADETTI: 1) Velikanja Stame (Kk Soca Kobarid); 2) Calzignato Renato (Uc Capriva); 3) Bassan Giovanni (Uc Capriva).

INTENSA ATTIVITA' CURATA DAL COMITATO REGIONALE DEL SETTORE

Quasi 800 squadre giovanili giostrano nel Friuli-V. Giulia

E' tempo di bilanci, per il calcio. A cavallo fra una stagione e l'altra si tirano le somme, si analizzano i dati e si imposta l'attività futura. Prima di passare agli archivi l'annata 1978-79, riteniamo interessante riassumere sinteticamente il lavoro svolto dal Comitato regionale del Settore giovanile della Federcalcio presieduto dal cav. Sergio Magris. Un lavoro quasi sempre oscuro, svolto dietro una scrivania fra mille scartoffie fatte di comunicati, calendari, per assicurare ad un esercito di calciatori di praticare nel migliore dei modi lo sport preferito.

Complessivamente hanno preso parte all'attività ufficiale promossa dal Comitato regionale del settore giovanile 794 squadre che hanno animato campionati e tornei. Rispetto all'annata precedente si registra una leggera flessione (nove compagini in meno) ma rimane sempre una cifra considerevole. La categoria che ha fatto registrare al via dei campionati il maggior numero di squadre è quella riservata ai giovanissimi (229), seguita dagli allievi (180), dagli esordienti (171) e dai pulcini (98). La provincia di Udine, che è anche la più estesa, ha fatto in pratica la parte del leone in tutti i campionati.

Oltre ai campionati il Comitato regionale ha dovuto provvedere all'organizzazione delle varie rappresentative. Gli allievi hanno ottenuto nel 1978-79 due terzi posti: uno al torneo nazionale di Pieve di Soligo e l'altro nella «Città di Palestrina». I giovanissimi hanno conquistato invece il secondo posto al torneo di Bressano e il quarto posto nel «Trofeo Busini». A ciò si deve aggiungere anche l'organizzazione dei tre corsi regionali per preparatori giovanili di Pordenone, Udine e Tolmezzo.

Ora il Comitato regionale è impegnato nell'organizzazione dell'attività per la prossima stagione che avrà inizio, per i due maggiori campionati, quello per allievi e giovanissimi a base regionale, ai primi di settembre. Le iscrizioni per questi due tornei si chiuderanno il 14 luglio; quelle per i campionati locali il 28 luglio.

TENNIS

Coppa Valeria

Il Tennis Club Obelisco rappresenterà il Friuli-Venezia Giulia nelle finali nazionali della «Coppa Valeria», campionato maschile a squadre riservato ai veterani. La squadra dell'altipiano si è imposta nel girone regionale superando un agguerrito lotto di concorrenti che comprendeva il T. C. Campagnuzza Gorizia, T. C. Cormons, T. C. Grado, S. T. Monfalcone e il T. C Pordenone. La squadra triestina è composta da Renosto, Lazzara, Pieve, Vidulli e Govoni.

TORNEO ITALSIDER

Sui campi del Circolo Italsider è in corso di svolgimento il torneo di tennis per giocatori di classifica regionale e n.c.

Affermazioni del Jolly ai regionali di artistico

Annalisa Santini e Boris Mazziero, i due atleti del Jolly laureatisi l'altra domenica campioni regionali coppia seniores. (Foto Esse)

Speranze del pugilato

Le «speranze» del Club Sportivo Trieste: da sinistra il preparatore Nevio Carbi, Lonzar, Fabris, Comini, Chianese, Battimelli, Minatelli, Rosenkranz (della colonia triestina fanno parte anche Lenassi e Cremona). (Italfoto)

Brillante debutto di Biagio Chianese

Biagio Chianese, 18 anni a ottobre, peso massimo, ha debuttato brillantemente tra i dilettanti. Il pugile del Club Sportivo Trieste, che è guidato dal trio Semeraro - Battimelli - Carbi, già campione italiano novizi nel '78, si è messo in grande evidenza nella riunione svoltasi a Corona e organizzata dall'Unione Ginnastica Goriziana. Pur opposto a un pugile di notevole esperienza (Fantin, di Latisana, ha già disputato una quarantina di combattimenti) Chianese ha fatto valere la sua maggior potenza, e la dimostrazione viene dal fatto che ha risolto il match alla seconda ripresa, quando ha spedito al tappeto l'avversario per ben tre volte. I prossimi impegni di Chianese prevedono una sfida con Sanfilippo, altro pugile esperto, e gli incontri con la nazionale azzurra che affronterà la rappresentativa belga.

TENNIS GIOVANILE

Si è iniziato ieri sui campi del Tc Obelisco di Villa Opicina un torneo regionale di tennis riservato ai giovani d'ambo i sessi delle categorie «under 12» e «under 14». Alla manifestazione hanno aderito numerose racchette del Friuli-Venezia Giulia fra le quali i migliori giocatori delle due categorie. Il torneo si concluderà domenica.

IN VISTA DEI CAMPIONATI NAZIONALI DI CASTELGANDOLFO

Canottaggio giovanile a S. Giorgio

Si è svolta domenica a S. Giorgio di Nogaro — organizzata dal locale Dopolavoro Ferroviario — una regata zonale di canottaggio riservata alle categorie allievi ragazzi e juniores. Avevano dato la loro adesione le maggiori società della Regione ad eccezione della SGT-Cividin e lo spettacolo ne ha un po' sofferto.

Dal punto di vista tecnico due gare sono state particolarmente interessanti: quelle del 2 e del 4 di coppia ragazzi: la prima ha visto l'incontrastato successo dei monfalconesi Ruggeri e Cristin, l'altra l'inaspettata vittoria della Nettuno sui Vigili del Fuoco rinforzati per l'occasione dal singolista Cociancich. Questi tre equipaggi costituiranno la punta di diamante del canottaggio di casa nostra ai campionati nazionali di categoria che si terranno a Castelgandolfo il 28 e 29 di questo mese.

RISULTATI

Due con junior: 1) Saturnia (Milos, Bellio) 6'02"; 2) Vigili del Fuoco (Busdon, Bruni) 6'09"; 3) S. Giorgio (Taverna, Indri) 6'34".

Due con allievi: 1) Timavo (Polensig, Ferraro) 4'08"; 2) Nettuno (Savarin, Vargiu) 4'20"; 3) Saturnia (Tosi, Skopaz) 4'24".

Singolo ragazzi I serie: 1) Saturnia (Sandri) 6'45"; 2) Nettuno (Ceppa) 6'49"; 3) Ferroviario TS (Canciani) 6'59". II serie: 1) Vigili del Fuoco (Cusmic) 6'38"; 2) Pullino (Babich) 6'41"; 3) Saturnia (Schiulaz) 6'50".

Miniskiff allievi: 1) Vigili del Fuoco (Bosdachin) 4'37"; 2) Timavo (Loda) 4'50"; 3) Saturnia (Benedetti) 5'11".

Due di coppia junior: 1) Nettuno (Mullner, Farina) 5'38"; 2) Pullino (Visentin, De Carli) 5'42".

Singolo junior I serie: 1) Ausonia (Corazza) 6'43"; 2) Ferroviario TS (Manzutto) 6'59"; 3) Nettuno (Faoro) 7'01". II serie: 1) Timavo (Priscerni) 6'19"; 2) Nettuno (Comelli) 6'23"; 3) S. Giorgio (Taverna) 6'26".

Due di coppia ragazzi: 1) Timavo (Ruggeri, Cristin) 5'39"; 2) CMM (Saina, Poropat) 5'49"; 3) Pullino (Di Giorgio, Piccinin) 5'59".

Singolo allievi: 1) Pullino (Visentin) 4'20"; 2) Pullino (Ciacchi) 4'28"; 3) S. Giorgio (Totis) 4'29".

4 di coppia ragazzi: 1) Nettuno (Gruden, Barasso, Roatti, Rusich) 5'32"; 2) Vigili del Fuoco (Bevilacqua, Rebula, Kravos, Cociancich) 5'33".

Coppa Amarissimo e regata romantica

Si è concluso il complesso calcolo dei compensi della regata IOR Coppa Amarissimo, cui hanno preso parte quindici imbarcazioni delle varie categorie, sul percorso Trieste - Mula di Muggia - Scoio Barbaran (Parenzo) - Trieste, per complessive 68 miglia. In tempo reale si è affermato il Kaiten 3 di Zalukar, che batte Guidone della SVBG, la società organizzatrice della manifestazione, ma in tempo compensativo ha vinto — ancora una volta — il Balanzone di Ferro, con al timone Ghigo Fonda. Sulla rotta di rientro il Balanzone ha contestato, bordo su bordo, il secondo posto in reale all'Atax, il quarta classe di Bormioli, sulla scia del solitario Kaiten.

Questa la classifica finale: 1) Balanzone, Ferro (STV); 2) Kaiten 3, Zalukar (SVBG); 3) Atax, Bormioli (YCL); 4) Yellow Ziggurat, Massa (SVBG); 5) Lola, Michelazzi (STV); 6) Speedy, Distefano (STV); 7) Mist, Bodini (STV); 8) Refolo 3, Franzese (YCA); 9) Outsider, Fragiacomo (SVBG); 10) Plinia, Brezich (STV); 11) Tremendo, Crivellaro (SVBG); 12) Malandrino, Vaccari (YCA).

* * *

Diciannove equipaggi formati da un uomo e una donna (marito e moglie, fidanzati o amici) hanno preso parte alla regata Romantica, organizzata come è ormai tradizione dalla Velica barcolana. Alla manifestazione erano iscritte una trentina di barche. In tempo reale ha vinto una barca «grande», il WDL di Gulich, davanti al solito Barbarossa del derivista Gianni Skerl, puntuale all'appuntamento con la vittoria di categoria, come il Carola di Spina. Queste le classifiche delle singole categorie: Prima — 1) Carola, Spina; 2) Fraulein, Benussi; 3) Sparviero, Burlini; 4) Kely, Parenzan; 5) Twinkle, Gonano. Seconda — 1) Barbarossa, Skerl; 2) Tremendo, Crivellaro; 3) Majorette, Rochelli; 4) Vikingo Felice, Peras; 5) Noi Due, Arban; 6 Pestiferin, Bogatec; 7) Susandlè, Fachin; 8) Von Krafen, Novak. Terza — 1) WDL, Gulich; 2) Ciumba, Papo; 3) Ron Ron, Brunello; 4) Kaiki, Sofianopulo; 5) Temptation, Stiastnik.

TENNIS TRICESIMO

Avrà inizio sabato a Trieste, mo, sui campi del Tc Morena, un torneo regionale di tennis, maschile e femminile, per giocatori non classificati.

Odilla Pertovt, la giovane atleta del Jolly Trieste, laureatasi campionessa regionale juniores, domenica scorsa a Pordenone.

Corenica - Mazziero campioni di danza

MONFALCONE — Più di cento atleti in rappresentanza di sedici società del Friuli-Venezia Giulia hanno preso parte ai campionati regionali di pattinaggio delle categorie «esordienti» e «coppie di danza», svoltisi sulla pista del «Cosulich», sotto l'egida dell'Italcantieri.

La parte del leone è stata fatta dal Jolly di Trieste che si è imposto nella classifica per società, con 63 punti, davanti all'Italcantieri con 27 e allo Skating club di Pordenone con 11.

Questo il dettaglio della manifestazione: Esordienti maschile: 1) Stefano Narchet (Skating club Pordenone); 2) Andrea Marchioro (Fontanafredda); 3) Pierandrea Stefani (San Marco). Esordienti femminile: 1) Francesca Pergola (Jolly); 2) Emilia Patriarca (Jolly); 3) Erica Candot (Jolly). Allievi danza: 1) Lapornarda - Padoan (Italcantieri); 2) Brunetta - Melideo (Skating club Pordenone); 3) Buzzai - Guerra (Jolly). Juniores regionali danza: 1) Viviani - Minin (Pieris); 2) Geletti - Hollan (Jolly); 3) Bandi - Latino (Jolly). Juniores nazionali: 1) Marzano - Chiarandini (Italcantieri); 2) Malalan - Celleti (Jolly); 3) Rech - Apollonio (Jolly).

Seniores danza: 1) Corenica - Mazziero (Jolly); 2) Galessi - Gondolo (Italcantieri); 3) Vercon - Nonichini (Jolly). Nazionale danza: 1) Baldassi - Padoan (Italcantieri).

F. Ma.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONFERMATO L'AUMENTO DELLA PRODUZIONE araba

Il petrolio saudita dà speranza a Carter

Attesa per i risultati della «clausura» di Camp David

WASHINGTON — Dall'ermetico riserbo che circonda le consultazioni presidenziali di Camp David è sprizzato un raggio di sole per un'America inquieta, incerta, preoccupata dalla crisi energetica: l'Arabia Saudita ha deciso di aumentare «sostanzialmente» la produzione di petrolio. Tramite il suo portavoce a Washington, Jimmy Carter ha fatto sapere di essere stato «personalmente» informato della decisione dal principe ereditario e primo ministro saudita Fahd, che ha espresso «l'impegno personale» ad aumentare la produzione «per un periodo di tempo rilevante e specifico».

Mettendo al corrente del passo saudita i leader parlamentari ricevuti ieri a Camp David, Carter ha avuto parole di elogio per i dirigenti di Riad. A quanto si è appreso, Fahd ha affidato il suo messaggio per Carter all'inviato presidenziale Robert Strauss, in occasione della visita della settimana scorsa a Riad. Strauss si era recato in Medio Oriente per partecipare all'avvio dei negoziati fra Egitto e Israele sull'autonomia palestinese, ma il portavoce presidenziale ha tenuto a sottolineare che non vi è alcun rapporto fra le trattative egizio-israeliane e la decisione saudita.

Riad, in sostanza, continua a mantenere il suo atteggiamento critico nei confronti sia dell'appoggio americano a Israele, sia del trattato di pace fra Egitto e Israele.

«Nel messaggio personale al Presidente, si chiarisce che la decisione saudita è basata sulla storica relazione di amicizia con gli Stati Uniti e sull'impegno ad essere una fonte sicura di petrolio per il mondo». A moderare eccessivi entusiasmi e ottimismi fuori luogo, Carter si è premurato di sottolineare che «mentre l'aumento della produzione sarà utile nel breve termine, esso non solleva gli Stati Uniti o altri Paesi consumatori di petrolio dalla necessità di agire fermamente per ridurre in misura rilevante la dipendenza dalle importazioni».

Il Paese è frattanto pervaso dalla sensazione che nella residenza presidenziale fra le montagne del Maryland si stia consumando una specie di rito propiziatorio dal quale dipenderebbero il futuro politico di Jimmy Carter e la salvezza nazionale.

Che cosa dirà Carter dopo la «clausura»? Il mistero più fitto circonda finora le sue eventuali decisioni. Qualcosa è emerso alla riunione dei governatori di Louisville, quando il vicepresidente Mondale, anticipando il lancio di una campagna di mobilitazione nazionale sull'energia, ha pronosticato un maggiore sforzo del governo in direzione della produzione di carburanti sintetici. Nessun passo avanti, invece, sembra esser stato compiuto sul progetto del segretario all'energia Schlesinger di liberalizzare immediatamente il prezzo della benzina e di rincarario ulteriormente con imposte indirette.

E' sull'accettazione o sul rigetto di tale proposta (la quale allineerebbe gli Stati Uniti con tutti gli altri Paesi del mondo) che il dibattito infuria a Camp David, con i consiglieri più intimi del Presidente, compresa la «first lady», schierati contro ogni cedimento a Schlesinger, sul quale continuano a circolare voci di una prossima estromissione dal gabinetto federale.

Non si sa, ad ogni modo, fino a qual punto gli umori dei «fedelissimi» siano o meno rispecchiati dall'ormai famoso rapporto di Stuart Eizenstat, il massimo consigliere di politica interna, circa l'opportunità che Carter eviti qualsiasi decisione impopolare e cerchi, invece, di scuotere l'opinione pubblica americana rigettando ogni responsabilità della crisi sull'Opec.

Riforme sindacali proposte a Londra

LONDRA — Tenendo fede alle sue promesse elettorali, il partito conservatore al governo ha presentato ieri ai Comuni i suoi piani per modificare lo status giuridico dei sindacati al fine di diminuire quello che il premier Margaret Thatcher ha spesso definito il loro strapotere.

Non si tratta ancora di un disegno di legge, ma solo di «documenti di lavoro», come ha precisato il ministro per l'occupazione James Prior alla Camera, di «una base per una piena e circostanziata discussione, nei prossimi due o tre mesi, prima che venga presa la decisione finale».

Il principale obiettivo che il governo intende raggiungere è quello di colpire i cosiddetti «closed shop», cioè lo status che hanno i sindacati nei posti di lavoro e che conferisce loro, in pratica, il potere di controllare e decidere le assunzioni e i licenziamenti. Il governo intende anche dichiarare illegali i cosiddetti «picchetti secondari», cioè quelli che impediscono il lavoro in aziende non direttamente interessate nella vertenza.

I sindacati hanno già proclamato apertamente la loro opposizione alle misure preannunciate. I dirigenti delle più potenti organizzazioni sindacali hanno dichiarato che daranno battaglia aperta al governo.

■ CAPIGRUPPO — Socialisti e democristiani europei si sono dati ieri a Lussemburgo i capi dei rispettivi gruppi parlamentari in vista della prima sessione, il 17 luglio a Strasburgo, dell'assemblea eletta. Socialisti e socialdemocratici hanno scelto il belga Ernest Clinne, deputato della circoscrizione di Charleroi, bocciando il capogruppo uscente, il tedesco Fellermeier. I democristiani hanno eletto il capogruppo uscente e unico candidato, il tedesco Egon Alfred Klepsch.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura in forte rialzo a Wall Street, fra contrattazioni molto attive. Il proseguimento della ripresa avviata venerdì, secondo gli esperti, è dovuto alla speranza che il Presidente Carter adotti drastiche misure per fronteggiare la crisi energetica e stimolare l'economia. L'indice Dow Jones degli industriali ha chiuso a 852,99 con un aumento di 6,83.

UNA MOZIONE VOTATA DALLA KNESSET

Condanna israeliana per Kreisky e Brandt

«Olp uguale nazismo» - Dura replica austriaca

GERUSALEMME — *In uno dei rari momenti di concordia nazionale, il governo e l'opposizione israeliana hanno dimenticato ieri le vecchie polemiche per condannare congiuntamente l'incontro senza precedenti del leader palestinese Yasser Arafat con il cancelliere austriaco Bruno Kreisky e l'ex cancelliere tedesco Willy Brandt. Una mozione in questo senso è stata approvata dal Parlamento di Gerusalemme con 82 voti a favore, 5 contrari e alcune astensioni.*

«La Knesset — afferma il documento presentato congiuntamente dal "Likud" del primo ministro Begin e dal Partito laburista di Shimon Peres — riafferma che l'organizzazione di asfasini conosciuta con il nome di "Olp" vuole la distruzione di Israele e persegue questo suo fine per mezzo di premeditati attacchi terroristici contro la popolazione civile, donne e bambini compresi. La Knesset condanna l'accoglienza che il cancelliere austriaco Kreisky ha riservato a Vienna al capo di questa organizzazione di assassini».

Presentando la mozione al Parlamento — convocato in seduta straordinaria per l'occasione dopo che il governo di Gerusalemme aveva già deciso di richiamare per protesta il proprio ambasciatore da Vienna — Begin non ha risparmiato le frecciate all'ex cancelliere tedesco: «Brandt — egli ha detto — si è inginocchiato nel ghetto di Varsavia e ha chiesto perdono per l'eccidio nazista degli ebrei. Se l'Olp dovesse vincere la sua battaglia, egli dovrebbe tornare a inginocchiarsi e chiedere perdono una seconda volta».

Insistendo sul paragone tra Olp e nazisti, Begin ha detto che in questo secolo ci sono state due «Mein Kampf», una è l'opera in cui Hitler ha propugnato lo sterminio degli ebrei e l'altra è la «carta» fondamentale del movimento palestinese in cui si propugna la sparizione dello stato di Israele e si afferma che non esistono legami tra gli ebrei e la terra d'Israele. «E' forse per quest'ultima affermazione — ha affermato il primo ministro — che Kreisky si sente così vicino agli assassini dell'Olp. Ma noi faremo di tutto perché questo documento non trovi mai attuazione e sconfiggeremo Arafat e i suoi servitori, quale che sia la loro origine».

Kreisky — da parte sua — ha risposto con durezza. «E' da tempo — ha detto nel corso di un'intervista radiofonica — che la pace in Medio Oriente ha cessato di essere una faccenda privata fra israeliani, arabi e palestinesi: essa è divenuta una questione di pace mondiale». Insomma, dice il cancelliere, nessuno può ignorare la sorte di milioni di persone, specie gli israeliani che hanno avuto modo di sperimentare la diaspora. Il cancelliere è egli stesso di discendenza ebraica, anche se in pratica non osserva alcuna fede.

Prima di lasciare Vienna, Arafat, in un'intervista, ha preannunciato che «sicuramente, prima o poi, gli arabi useranno l'arma del petrolio per costringere l'Onu ad applicare la risoluzione che dovrebbe costringere gli israeliani a ritirarsi entro i confini del 1967».

Vertice Sadat-Begin

TEL AVIV — Il primo ministro israeliano Begin si reca oggi ad Alessandria per il suo settimo incontro al vertice in meno di due anni con il Presidente egiziano Sadat, un incontro che, a differenza di quello del maggio scorso a El-Arish e a Beer-Sheva, si svolgerà senza la presenza dei mediatori americani e senza un preciso elenco di argomenti da discutere.

Primo fra tutti gli argomenti da affrontare è quello dei negoziati tra i due Paesi sulla progettata autonomia per i palestinesi della Cisgiordania e di Gaza.

■ SIRIA — Violenti combattimenti si sarebbero svolti nel Nord della Siria tra reparti dell'esercito regolare e partigiani islamici che si oppongono al regime del Presidente Assad.

Terroristi baschi rapinano una banca

OVIEDO — Individui mascherati hanno svuotato ieri la cassaforte di un istituto di credito di Oviedo, dileguandosi con un bottino di 130 milioni di pesetas (più di un miliardo e mezzo di lire). Si tratta della più grossa rapina subita da una banca spagnola

I sospetti sono tutti appuntati sui separatisti baschi. A sostegno di tale teoria militano vari elementi. Anzitutto le due vetture usate dai rapinatori, che si ritiene fossero una decina, e poi abbandonate: un attento esame ha consentito alla polizia di stabilire che erano le stesse rubate durante il fine settimana dai guerriglieri dell'«Eta». Gli autori della rapina si sono poi espressi in spagnolo, ma con un inequivocabile accento basco.

«UOMO FORTE» RESISTE AL SILURAMENTO

Grave contrasto in Iran ai vertici dell'esercito

TEHERAN — In seno alle forze armate iraniane si è delineato un grave conflitto, il primo di rilievo dopo la rivoluzione. Il ministro della difesa ha ordinato la sostituzione con il colonnello Delnavaz — e ne ha fatto dare notizia alla radio — del capo della polizia militare gen. Amir Rahimi. Ma il generale, che si proclama amico di Khomeini, ha risposto che non intende abbandonare la carica.

Rahimi è noto per aver tentato di ristabilire la disciplina gerarchica nei corpi alle sue dipendenze, per aver ordinato l'arresto dei militari che si sono assentati dai reparti senza giustificato motivo, per aver imposto di nuovo la disciplina, a cominciare dal taglio dei capelli.

Prima che la radio trasmettesse l'ordine di sostituzione del ministro della difesa, Rahimi aveva dichiarato ai giornalisti di aver scoperto un complotto ai suoi danni da parte di un gruppo di colonnelli e di avere intenzione di arrestare tutti i congiurati nel giro di pochi giorni. Dopo l'annuncio della radio ha dichiarato: «Mi sono messo in contatto con l'ayatollah Khomeini il quale mi ha detto di rimanere al mio posto. Perciò ho fatto sapere al ministro della difesa e al capo di stato maggiore che continuerò a fare il mio dovere».

Il generale comanda circa 7 mila uomini, addetti fra l'altro alla protezione degli obiettivi strategici nella zona della capitale. Nella città santa di Qom, residenza dell'ayatollah, un portavoce di Khomeini ha riferito che alla notizia della sostituzione del generale il leader religioso ha esclamato: «Non deve andarsene».

Il capo di stato maggiore delle forze armate, generale Nasser Farbod, si trova in riunione con alcuni ministri per decidere la linea da adottare nei confronti di Rahimi. Questo ultimo è considerato il più «duro» tra gli alti ufficiali iraniani. Il suo atteggiamento di sfida potrebbe dare origine a una crisi di portata imprevedibile. Rahimi ha sostenuto più volte che i gruppi dei «Fedayin e khalq» (estrema sinistra) e «Majahidin e khalq» (integralisti islamici) devono consegnare le armi e sottoporsi al controllo delle gerarchie militari.

AL SENATO USA

Salt: aperto il dibattito

NEW YORK — La amministrazione Carter ha aperto ieri al Senato di Washington il grande dibattito che dovrebbe portare alla ratifica del trattato sulla limitazione degli armamenti strategici («Salt 2») da parte degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, ammonendo che la sua mancata approvazione provocherebbe una corsa al rialzo senza precedenti che costringerebbe gli americani a spendere almeno 30 miliardi di dollari per tener testa a programmi militari sovietici privi di qualsiasi controllo, e ricordando che qualsiasi tentativo di emendare i termini dell'accordo firmato a Vienna potrebbe compromettere clausole favorevoli agli USA.

Questi ammonimenti sono stati espressi a nome dell'amministrazione dal segretario di stato Vance e dal ministro della difesa Brown, primi a deporre dinanzi alla commissione esteri del Senato all'apertura di una serie di interventi da parte di sostenitori ed oppositori del trattato. Analoghe udienze sono previste da parte della commissione per i servizi segreti — che a porte chiuse cercherà di stabilire fino a che punto gli USA sono in grado di accertare l'osservanza o meno del trattato da parte dei sovietici — e della commissione per le forze armate.

Gravi dubbi continuano a sussistere sul voto finale del Senato. Solo 11 volte nella storia degli Stati Uniti la Camera alta ha respinto senza riserve un trattato già varato dal ramo esecutivo (il Presidente), ma ne ha affossate diverse dozzine modificandoli di sana pianta o apportandovi emendamenti inaccettabili.

Il ministro della difesa ha assicurato che i servizi segreti americani «sono pienamente in grado» di accertare qualsiasi rilevante inosservanza dei termini del trattato da parte sovietica. «Sono fermamente convinto — ha detto Brown — che questo trattato renderà gli Stati Uniti più sicuri dal punto di vista militare di quanto potrebbero esserlo senza di esso. Il trattato è designato a far sì che gli Stati Uniti non debbano dipendere sulla fiducia. Il trattato è controllabile: i sovietici non otterrebbero alcun vantaggio militare cercando di nascondere azioni contrarie agli accordi».

Dal canto suo, Vance, dopo aver parlato di «pericolosi trabocchetti» per gli Stati Uniti qualora i critici del trattato riuscissero a farlo emendare, ha dichiarato che con l'apertura del dibattito «diamo inizio oggi alla seconda fase di una fatidica decisione congiunta». Vance ha riconosciuto che gli Stati Uniti avrebbero preferito l'adozione di limitazioni strategiche «molto più rigide» ma, ha detto, «si tratta di chiedersi ormai se siamo più protetti con il trattato o senza. Tanto più che nessuno può realisticamente aspettarsi adesso di modificare gli accordi in nostro favore mediante emendamenti e riserve. Anche se fosse possibile riaprire i negoziati è chiaro che sarebbero riaperti per entrambe le parti».

Incertezza in Nicaragua

MANAGUA — In un messaggio ai fedeli della sua diocesi e letto in tutte le chiese di Managua, l'arcivescovo della capitale nicaraguegna, monsignor Miguel Obando y Bravo ha usato dure parole di condanna ed esecrazione per l'uccisione indiscriminata di persone sospettate di avere collaborato con i ribelli sandinisti da parte degli uomini della Guardia nazionale del Presidente Anastasio Somoza.

La condanna del presule è venuta mentre a Managua continua il rinvenimento di salme delle vittime della truce reazione dei governativi.

Dalle zone di combattimento giungono intanto notizie contraddittorie. Le forze governative sostengono di aver rioccupato Rivas e di essere all'offensiva a Masaya, dove una colonna militare avrebbe riconquistato una parte della strada che conduce in città dal Nord e avanzerebbe verso l'abitato. Secondo altre fonti, però, le cose non stanno così. A Rivas gli insorti controllerebbero ancora i quartieri occidentali.

†

Il giorno 8 luglio si è spento

Italo Osvaldini

Ne dà il triste annuncio il figlio LIVIO con la famiglia.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale tutto del reparto cardiologia.

I funerali avranno luogo oggi martedì 10 corr. alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 luglio 1979

†

Il 9 corr. è mancato

Giovanni Primosi

Ne danno il triste annuncio il figlio SANDRO e famiglia.

I funerali seguiranno giovedì 12 corr. alle ore 9 dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 10 luglio 1979

La Presidenza e la Direzione Centrale delle Assicurazioni Generali si associano con commossa partecipazione al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Fabio Ara

già Direttore della Compagnia.

Trieste, 10 luglio 1979

Si associano al lutto:
— ENRICO RANDONE
— ALFONSO DESIATA
— EMILIO DUSI
— MAURIZIO BONSI
— EUGENIO COPPOLA di CANZANO
— FRANCO SIRONI
— ALVARO COSTA
— UMBERTO DELLA CASA
— GIOVANNI DEL PESCO
— FABIO FEGITZ
— A. LUIGI MOLINARI
— ROBERTO PROSPERINI
— GUIDO ABIUSO
— LUCIO ARNERI
— FRANCESCO BIAMONTI
— LUIGI BOGLIONI
— LUCIO BRUNO
— CARLO CAMPIUTTI
— GUIDO CARISTI
— GIANGUIDO CASTAGNO
— LIVIO CHERSI
— GIORGIO FANIN
— SERGIO FERRANTE
— UMBERTO GAMBI
— RICCARDO GAROSI
— GIORGIO GIAMMATTEI
— GUIDO GIOVANNINI
— MARIO GREGOVICH
— GIANFRANCO GUTTY
— RAMIRO DE HAAG
— DIETRICH KARNER
— PAOLO JONA
— GIACOMO LANDI
— GIORGIO LIVERIS
— ROBERTO MOCCIA
— BENITO PAGNANELLI
— GUIDO PASTORI
— GIUSEPPE PERISSINOTTO
— GESUALDO PIANCIAMORE
— RODOLFO PIAZZA
— PIETRO PISPISA
— EUGENIO PRINTI
— FILIPPO PULIAFITO
— CLAUDIO PUPPIS
— GIANANGELO RADICE
— NICOLA REALE
— BENITO ROCCO
— BRUNO SACERDOTI
— FABIO SERIANI
— ARMANDO SOLIMANO
— DOMINGO SYLOS LABINI
— ALBERTO TIBERINI
— GIANFRANCO TONONI
— CARLO ULCIGRAI
— REMO VERGNA
— ULISSE VOLPINI
— ARMANDO ZIMOLO

Trieste, 10 luglio 1979

I colleghi del Comitato Giuliano dell'Ordine Nazionale degli Attuari partecipano commossi al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa del

DOTT.
Fabio Ara

loro stimatissimo Presidente.

Trieste, 10 luglio 1979

Si uniscono al dolore di MARGOT per la scomparsa del carissimo

Fabio Ara

MARIA LUISA e GIOVANNI DEL PESCO.

Trieste, 10 luglio 1979

E' passato all'Oriente eterno lo spirito eletto del carissimo fratello

Fabio Ara

I fratelli della Loggia Guglielmo Oberdan assieme ai fratelli della valle di Trieste si uniscono al pianto dei familiari.

Trieste, 10 luglio 1979

Si associano al lutto:
— SERGIO de BONTEMPI
— CARMEN CATTAROSSI
— MIRELLA CLEVA
— GIORGIO CRASSO
— BRUNO DEQUAL
— DINO DODINI
— VALENTINO GALASSO
— FABIO GAMBARDELLA
— ROBERTO GODAS
— MANUELA LUCCHESI
— EDOARDO MARTELLI
— FRANCO PLEHAN
— ADRIANA POLOJAZ
— GIOVANNI SKERLJ
— PAOLO SPOSITO
— BRUNO VIANELLO

Trieste, 10 luglio 1979

Si associano al lutto:
— LUCIA e AUGUSTO BIGLIOCCHI
— ANGIOLA e MARIO GASBARRI
— BIANCA e ALBERTO GIORGETTI
— BIANCA e DANTE LAMPERTI

Milano, 10 luglio 1979

†

Diego Visintini

non è più.

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la desolata moglie ANITA, la sorella GERMANA ved. CHIRICOZZI, il cognato dott. BRUNO BARISON, gli affezionati nipoti ed i parenti tutti.

Trieste, 10 luglio 1979

Il Gruppo Fotografi dell'Associazione degli Artigiani partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa di

Arduino Pozzar

valente ed apprezzato collega.

Trieste, 10 luglio 1979

†

Si è spenta serenamente il 7 luglio

Elena Giurgevich in Umari

Ne danno il triste annuncio il marito NATALE, il figlio EGIDIO, la nuora, le nipoti ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al dott. LIVIO ZECCHIN per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 10 luglio alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 10 luglio 1979

LIDA, IRMA ed ENNIO GIORGI ricordano la cara

zia Leni

Trieste, 10 luglio 1979

Partecipano con dolore al lutto sorelle BOTTERI e famiglie.

Trieste, 10 luglio 1979

Partecipano al lutto le famiglie MUTINATI, PAROLA, PURICH.

Trieste, 10 luglio 1979

Partecipano al lutto i nipoti ROMANO, RUGGERO, ROSETTA, ANNA e PIERINA.

Trieste, 10 luglio 1979

Partecipano al doloroso lutto i cugini:
— BIANCA PINO TOMASI
— IRMA PEPI TAVCAR
— LIVIA GIORGIO DANIELI
— LUCIA PINO BULLI
— GIGLIOLA UGO ZAMOLO
— BRUNA LANGE
— MARIA LANGE
— DUILIO GIOGI LANGE

Trieste, 10 luglio 1979

Addolorati partecipano al lutto: ERNESTINA, SILVANO, con i figli GIAMPAOLO e ROSANNA per la perdita della cara

Leni

Trieste, 10 luglio 1979

Partecipa al lutto la cugina RUDOLFINA CRETELLA e famiglia.

Trieste, 10 luglio 1979

†

Il giorno 29 giugno è mancato, a Lourdes, all'affetto dei suoi cari

Giordano Kohl
Cav. di Vittorio Veneto

Lo annunciano con profondo dolore, a tumulazione avvenuta, la moglie EUGENIA, le figlie NIOBE e NOVELLA, la nipote FLAVIA e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 10 luglio 1979

Partecipano addolorate le sorelle GIORGINA KOHL vedova BERLOT e VIOLETTA KOHL ved. de BRUMATI unitamente ai nipoti LICIA, VIRGILIO e GIORGIO BERLOT.

Trieste, 10 luglio 1979

†

Il giorno 7 luglio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Onorio Facca
Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il trinte annuncio la moglie, il figlio, la nuora ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto della III medica.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 10 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 luglio 1979

Albina Martini

Nel quinto anniversario La ricordano sempre con immenso affetto e profondo rimpianto VALERIA, IGOR, ANITA E I FAMILIARI TUTTI.

Trieste, 10 luglio 1979

Ricorre oggi il nono anniversario della scomparsa di

Dino Vidusso

La moglie VALERIA Lo ricorda con immutato affetto ed infinito rimpianto.

Grado-Trieste, 10 luglio 1979

†

Il giorno 8 luglio è mancato improvvisamente il nostro caro

Giovanni (Ino) Biloslavo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARCELLA, le figlie NEDDA e LIDIA, i generi PINO e BRUNO, i nipotini ROBERTA e FABIO, il fratello RUGGERO, la suocera ANTONIA, i cugini, i cognati e famiglie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 luglio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 luglio 1979

Partecipa al lutto:
— MARIA CLAPCI

Trieste, 10 luglio 1979

La DUKE GRANDI MARCHE S.p.A. si associa al lutto della collaboratrice MARCELLA BILOSLAVO per la scomparsa del marito

Giovanni

Trieste, 10 luglio 1979

Si associano al dolore i cugini GIOVANNI, CARLO, ITALIA, IOLE.

Trieste, 10 luglio 1979

Partecipano al lutto:
— DIMITRI e GRAZIA HRAST
— ALCIDE e PIERINA GOMBANI
— NICOLO' e CARMELITA CARLINI

Trieste, 10 luglio 1979

Si uniscono al dolore i cugini:
— BILOSLAVO
— MATTOSSI
— RAMANI
— GIUGOVAZ

Trieste, 10 luglio 1979

Partecipano al dolore di MARCELLA e figlie per la perdita del caro

Ino

le cugine LIDIA, NERINA, IOLE e famiglie.

Trieste, 10 luglio 1979

†

Il giorno 9 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Goffredo Terribile

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli FERNANDO, LUCIA e LINA, le nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo giovedì 12 corr. alle ore 9.30, nella Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 luglio 1979

Si associano al lutto:
— CAMILLO COPPOLA e famiglia
— ANNA COPPOLA e famiglia
— famiglia COPPOLA ULCIGRAI

Trieste, 10 luglio 1979

†

Si è spenta serenamente

Giuseppina Cerkvenik ved. Michelazzi

Addolorati lo annunciano i figli, le nuore, il genero, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno oggi 10 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 luglio 1979

†

Maria Schlander

non è più.

Ne danno l'annuncio il fratello MARTINO, gli amici ANGELO, LAURA e CARMELA.

Trieste, 10 luglio 1979

I familiari di

Adriano Antonini

ringraziano commossi amici, conoscenti e tutti coloro che sono stati loro vicini in questo triste momento.

Una S. Messa sarà celebrata mercoledì 11 corrente alle ore 8 nella chiesa di S. Giovanni.

Trieste, 10 luglio 1979

†

Il 9 luglio si è spento improvvisamente il nostro caro

Aldo Lussi

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie GUERRINA, il figlio ALDO con la fidanzata NERINA, le sorelle RINA e Suor MARIA, i cognati, le cognate, i nipoti, il cugino AURELIO con la moglie ELSA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 12 luglio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio del defunto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 10 luglio 1979

Si associano al lutto le famiglie LOMBARDO.

Trieste, 10 luglio 1979

Per la scomparsa improvvisa del cugino

Aldo

partecipano al dolore le famiglie:
— AURELIO, ELSA LUSSI
— SERGIO, LAURA, ADRIANO e ROSALBA LUSSI

Trieste, 10 luglio 1979

All'improvvisa scomparsa del fratello

Aldo

partecipano con dolore RINA PASQUALIS assieme alla sorella Suor MARIA, il cognato GERMANO ed i nipoti FRANCESCO, GRAZIELLA, ELENA, SILVANO, SILVANA, MAURO, SARA.

Trieste, 10 luglio 1979

†

Il giorno 8 luglio è mancato il nostro caro

Gino Grasso

Con profondo dolore lo annunciano la moglie RINA, i figli ROMANA e JOHN, la nipote ALIDA con MASSIMO e SHEILA, il fratello, i cognati, le cognate, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 luglio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 luglio 1979

†

Dopo lunga e dolorosa malattia si è spenta

Ida Zetto in Cengarle

Addolorati lo annunciano il marito STENO, la figlia IANA e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai medici e personale tutto del reparto urologico.

I funerali seguiranno oggi martedì 10 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 luglio 1979

Si associano al dolore le famiglie:
— VERGERIO
— PAROVEL
— BAN
— NASSIVERA
— BUIAT

Trieste, 10 luglio 1979

†

Il giorno 6 luglio è mancato al nostro affetto

Antonio Rovatti (Hrobat)

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ANNA, la figlia GRAZIELLA con il marito GIORGIO, il nipote, le sorelle, il fratello e il cognato unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 10 luglio 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigi Sergas

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro immenso dolore.

Trieste, 10 luglio 1979

†

Il giorno 8 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Zlatich

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO con la moglie CLARA ed i nipoti PAOLO e FABIO.

Un sentito ringraziamento vada al primario, ai medici ed al personale della III geriatria ed uno particolare al dott. PRESCA.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 10 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 luglio 1979

Partecipano al lutto:
— DIOMIRA OVEGLIA
— famiglia BARONI

Trieste, 10 luglio 1979

Partecipano al lutto le famiglie:
— ROSENKRANZ
— SULCICH
— DEL BIANCO

Trieste, 10 luglio 1979

I dipendenti della Direzione Provinciale ENAL di Pordenone annunciano la immatura scomparsa del Direttore

Flaviano Puliti

avvenuta domenica 8 luglio a Castelnuovo Garfagnana, e si uniscono al dolore dei familiari.

Pordenone, 10 luglio 1979

Partecipano al lutto:
— Colleghi e personale delle sedi di Trieste, Udine e Gorizia
— i Circoli ENAL della Provincia
— Assessorato al Turismo Regione Friuli Venezia Giulia
— Comune di Pordenone
— Amministrazione Provinciale
— Comitato Rassegna di Prosa
— Ente Provinciale Turismo
— Circolo della Stampa
— Panathlon Club di Pordenone
— Associazione Propordenone
— Coro «Città di Pordenone»
— Coro «Tomat» di Spilimbergo
— Gruppi corali USCI e Società Filarmoniche della Provincia
— Gruppo «Danzerini di Aviano»
— Sezione provinciale Enalcaccia
— Comitato provinciale FIGB
— Comitato provinciale UDACE
— Filatelici ENAL di Pordenone
— Fiduciariato FIABS e GABS «Giada» di Pordenone
— Confraternita della Vite e del Vino del Veneto Or. e Friuli
— Campeggio Club Pordenone
— Associazione Arma Aeronautica

Pordenone, 10 luglio 1979

†

Si è spenta serenamente il 5 luglio

Maria Musina ved. Scamperle

Per desiderio dell'Estinta ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta i figli, le nuore, i nipoti, la sorella, il fratello, i parenti tutti e le Sue affezionate amiche.

Trieste, 10 luglio 1979

†

Il giorno 9 luglio 1979 si è spento serenamente

Renato Ellero

Lo annunciano la moglie, i figli ITALO, PAOLO, SONIA con genero, nuora, nipoti e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 17 a Elleri.

Trieste, 10 luglio 1979

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Luigia Canciani

famiglie:
— BASSI
— GUARRERA
— PANGRAZIO

Trieste, 10 luglio 1979

ANNIVERSARIO

Un anno è passato

Maria Geremia

ma nel nostro cuore sei sempre viva.

NENO, ONDINA e CINZIA GEREMIA

Trieste, 10 luglio 1979

SVISCERATI DAL PAPA CON IL CANCELLIERE TEDESCO I PRINCIPALI TEMI MONDIALI

Incontro tra «capi di governo» il colloquio Wojtyla - Schmidt

CITTA' DEL VATICANO – In poco meno di tre ore trascorse in Vaticano ieri mattina, tra le 11 e le 13.45, il cancelliere della Germania federale, Helmut Schmidt, ha esaminato con Papa Wojtyla e col suo segretario di Stato, cardinale Casaroli, tutti gli argomenti socio-politici che la Chiesa e i governi si trovano ad affrontare oggi, dalle rispettive angolazioni, alla ricerca di una soluzione di giustizia e di pace internazionale. E Schmidt, che era accompagnato alla udienza pontificia dalla consorte, signora Hannelore, confidenzialmente «Loki» nella Germania Federale, dall'ex ministro Leber e dal sottosegretario Bolling, non ha tralasciato di invitare ufficialmente Giovanni Paolo II ad una visita nel suo paese: «Sarebbe gradita - ha detto - a tutta la popolazione, anche non cattolica».

In sintesi, secondo i comunicati ufficiali, il cancelliere, nei minuti utili di colloquio privato con il Papa (oltre 45) ha parlato con lui della situazione della Chiesa nell'America latina, della situazione economica e sociale di quello stesso continente, nel quale la Germania Federale è largamente impegnata con il contributo delle organizzazioni confessionali, della situazione della Chiesa e degli uomini in Europa orientale, dei diritti dell'uomo e del come realizzare la dottrina sociale della Chiesa nei diversi continenti, della necessità che i governi si impegnino attivamente contro la fomentazione dell'odio nel mondo.

Ancora, si è trattato delle comuni basi cristiane degli Stati europei nel contesto generale dell'Europa, e della cultura cristiana come base della società attuale; poi, affermano le fonti ufficiali, il discorso è scivolato su temi propriamente tecnici, come la cogestione delle aziende, la formazione di un patrimonio per i diversi strati sociali meno abbienti e il ruolo dei sindacati. Il cancelliere ed il Papa, conclusa questa carrellata inconsueta su tanti e disparati argomenti, si sono scambiati i doni alla presenza delle persone giunte al seguito di Helmut Schmidt: in particolare il cancelliere ha rimesso a Giovanni Paolo II la bolletta di pagamento di un potente organo da utilizzare nelle udienze pubbliche in piazza San Pietro, in costruzione presso una ditta specializzata di Heidelberg.

Il colloquio successivo con il card. Casaroli non ha occupato meno di ottanta minuti, anch'esso fittissimo di problemi. Dicono le fonti ufficiali che vi si è parlato «del mutamento della situazione politica bipolare nel mondo», che Schmidt ha spiegato «le motivazioni della soppressione in Germania della prescrizione per i crimini contro l'umanità», che i due interlocutori hanno considerato il tema dello sviluppo europeo con particolare riferimento alla Cee, al sistema monetario e alle possibilità e pericoli che si presentano in questo quadro, senza infine trascurare gli angosciosi interrogativi posti dalla crisi energetica e dalla eventualità di reazioni da parte dei diversi stati. Il cancelliere Schmidt era stato in visita a Paolo VI nel marzo del 1977 ed aveva partecipato il 3 settembre dell'anno scorso alla messa solenne in piazza San Pietro per l'inizio del ministero pastorale di Giovanni Paolo I. Ieri si è incontrato per la prima volta con Papa Wojtyla per una udienza che è stata «di tutto lavoro».

Filippo Pucci

Propagandato nella capitale il turismo della regione

Nostro servizio particolare

ROMA – La regione Friuli-Venezia Giulia, per la prima volta presente con alcuni stand di vendita alla rassegna Tevere-Expo, non ha preso l'occasione dipropagandare uno dei suoi più importanti prodotti il turismo. Domenica nella sala del teatrino di Castel Sant'Angelo l'assessore al turismo arch. Bomben ha così chiarito ad un pubblico piuttosto numeroso le linee essenziali della politica turistica della nostra regione. Fortemente sconvolto dagli eventi sismici del '76 il Friuli-Venezia Giulia risente in modo negativo anche di altre componenti che, a detta dell'oratore, impongono una critica revisione di quanto programmato per lo sviluppo turistico. I responsabili del settore si propongono di orientare gli interventi secondo alcune linee direttrici fondamentali.

Appare evidente che la nostra regione non ritiene di aver sfruttato appieno le risorse offerte dalle famose spiagge di Lignano, diGrado, dall'arco di tutta la costiera giuliana. L'architetto Bomben ha, a questo proposito, avanzato proposte di vario genere dal programma di disinquinamento, allo sfruttamento del turismo di bassa stagione, dal potenziamento degli impianti di carattere sportivo e ricreativo allo sviluppo delle risorse termali e delle attività congressuali. Ma ciò che caratterizza e distingue il progetto dell'assessorato al turismo e senza dubbio la volontà di sfruttare l'intero territorio con finalità turistiche.

Si vorrebbe insomma che anche le aree interne giocassero un ruolo, se non di primo piano, almeno di appoggio, ai centri turistici balneari e montani su cui si riversa tutto il turismo della regione. Questo indirizzo è emerso anche dalla proiezione di due pellicole attente e fedeli immagini del Friuli-Venezia Giulia che offre spunti interessanti e curiosi forse proprio là dove il lancio turistico è stato praticamente inesistente.

Da cornice alla relazione dell'assessore si sono collocati gli interventi del presidente dell'associazione giuliani, grand'ufficiale Clemente e del presidente del «Fogolar», dott. Degano. Quest'ultimo dopo aver fatto gentile omaggio a Bomben della medaglia «Giovanni da Udine», incisa dal Veroi per il trentesimo del «Fogolar» di Roma, ha presentato al pubblico il volume stampato per il gruppo folcloristico Santa Gorizia.

Il libro, scritto e pubblicato in occasione dei cinquanta anni di vita del gruppo goriziano, si propone anche come testimonianza di cultura, storia, costume del Friuli-Venezia Giulia. A conclusione della giornata i danzerini giuliani si sono esibiti, in serata, sulla piattaforma galleggiante sul Tevere, portando ancora una volta la testimonianza di una regione che vive il proprio folclore e la tradizione di ritrovarsi insieme per ballare al suono di note e musiche la cui origine si perde nel ricordo di tempi lontani.

Laura Forzinetti

Cecoslovacchia e Chiesa

CITTA' DEL VATICANO – Un salesiano cecoslovacco, da venti anni residente a Roma e insegnante di lingue nell'istituto del Sacro Cuore, certo Stefano Silhar, ha inutilmente chiesto alle autorità del suo paese di poter rientrare in patria per rivedere la madre morente e per poter partecipare ai suoi funerali, avvenuti domenica scorsa nella cittadina di Pezinok: Ne dà notizia la Radio Vaticana, senza aggiungere commenti di alcun genere. Erano vari mesi, ha però rilevato l'emittente della Santa Sede, che Silhar si era rivolto ripetutamente alla ambasciata di Cecoslovacchia in Roma per sollecitare un permesso, senza ottenere alcuna risposta.

Nello stesso notiziario di ieri la Radio Vaticana ha dato un posto di rilievo ad una dichiarazione del comitato centrale dei cattolici tedeschi in cui si chiede che il governo della Cecoslovacchia ponga termine alla violazione dei diritti e delle libertà fondamentali dell'uomo e alla oppressione della Chiesa, rispettando le risoluzioni dell'atto finale della conferenza di Helsinki. Nel documento, il comitato centrale invita, contemporaneamente, il governo federale e il bundestag ad impegnarsi per la salvaguardia e l'osservanza dei diritti umani, richiamando l'attenzione sulla violazione dei medesimi, in tutti i suoi contatti e incontri con le autorità della Cecoslovacchia, dove la situazione si sarebbe particolarmente acuita negli ultimi 12 mesi.

Nell'appello si sottolinea che, in Cecoslovacchia, la Chiesa è sottoposta al totale controllo dello Stato e del Partito comunista, che ne ostacolano gravemente la vita. La Chiesa - rileva il comitato centrale dei cattolici tedeschi - è sottoposta ad una tattica generale di intimidazione e di logoramento. Gli organi governativi - nota l'appello - evitano di impartire disposizioni scritte e si limitano a quelle orali per sottrarre le prove della illegalità nei loro provvedimenti ed aumentare l'incertezza e il timore dei fedeli. La professione di fede e costante motivo di indiscriminazione e comporta non di rado la perdita della professione e del posto di lavoro e un trattamento di second'ordine nella frequenza delle scuole medie superiori e l'università.

In questi ultimi tempi si sono registrati casi più frequenti di arresti e condanne, come dimostrano le vicende di Augustin Navratil e Jan Pavlicek. Particolarmente preoccupante è divenuta la situazione del clero: i sacerdoti vengono ostacolati nel loro lavoro esclusivamente pastorale ogni volta che oltrepassano l'ambito dei locali ecclesiastici. Ad essi è vietato ogni libera attività pedagogica e caritativa. Le religiose sono costrette a vivere spesso in modo inumano, in conventi di concentramento, totalmente isolate dal mondo esterno e senza alcuna possibilità di lavoro.

Anche l'evangelizzazione e la predicazione vengono ostacolate in svariati modi e con metodi raffinati. Misure amministrative rendono praticamente impossibile la partecipazione dei fanciulli all'insegnamento religioso, poiché i genitori vengono sistematicamente e illegalmente intimiditi se intendono iscrivere i loro figli alla istruzione religiosa. La visita del presidente austriaco all'arcivescovo di Praga, cardinale Tomasek, afferma il comitato centrale dei cattolici tedeschi dimostra che esistono possibilità di iniziative da parte degli stati democratici liberi. L'appello del comitato centrale conclude invitando tutti i tedeschi a pregare e a testimoniare secondo le loro possibilità un'attiva solidarietà alla Chiesa cecoslovacca.

F.P.

Maturità: via ai colloqui

Roma – Hanno avuto inizio ieri gli esami orali della maturità, che per l'ultima volta dovrebbe essere svolta secondo questa formula. E' stato intanto risolto il «giallo» della fuga del compito di matematica a Recanati: uno studente lo avrebbe fatto uscire dall'aula con una ricetrasmittente. La soluzione è stata fatta da un esperto e poi ritrasmessa *(Ansa)*

CON IL GAS DI SCARICO A SPERLONGA

Suicidio in un'auto di amanti drogati

ROMA – I corpi privi di vita di un uomo e di una donna sono stati trovati in un'auto, abbandonata in un anfratto lungo la strada che congiunge Itri a Sperlonga, in provincia di Latina. I corpi erano in avanzato stato di decomposizione. I carabinieri giunti subito sul posto hanno notato un tubo di plastica bianco che collegato allo scappamento dell'auto entrava nell'abitacolo da un finestrino. La fessura rimasta aperta è stata accuratamente chiusa con l'aiuto di una maglietta rossa. Il motore girava ancora e la radio era accesa.

L'uomo era seduto al volante, lei con la testa appoggiata sulla spalla di lui. Hanno atteso così la morte, che deve essere sopraggiunta nemmeno molto dopo l'aver collegato il tubo alla marmitta. E' stata rinvenuta una lettera sul sedile posteriore che è ora al vaglio dei carabinieri. Se ne conosce solo qualche brano come: «Meglio morire con la droga che vivere così».

I due sono stati identificati per Carlo Pistoni e Claudia Prodan, entrambi trentaseienni. Carlo Pistoni era sposato ed aveva quattro figli. Da diversi mesi, però si era separato legalmente dalla moglie, che vive a Roma.

La Prodan era nata a Pechino da genitori italiani. «Vivere non le piaceva. Aveva iniziato da molti anni, un lungo processo di autodistruzione che doveva condurla prima alla droga, poi alla morte». Questa la testimonianza di un suo amico ed ex vicino di casa, una delle poche persone cui confidava il suo «mal di vivere». Nove mesi fa, la donna decise di licenziarsi dalla Fao, dove lavorava, e di vendere l'appartemento romano dove viveva. La meta della sua fuga non era certa: l'India, l'America Latina o l'Africa, dove contava di vivere per un periodo con i soldi ricavati dalla vendita dell'appartemento.

«Con la famiglia non aveva mai avuto buoni rapporti: disfarsi della casa significava anche tagliare i ponti con i parenti», racconta il suo amico. «Il rapporto con Carlo Pistoni era cominciato due anni fa, all'insegna della disperazione e della distruttività: l'uomo stava quasi sempre in casa, dipingeva, lei manteneva ancora i rapporti con la realtà, lavorando. Con lui probabilmente ha imboccato la strada dell'eroina, una prima tappa per farla finita».

FATALE SALTO DI CORSIA SULL'AUTOSOLE

Autocarro impazzisce Quattro turisti morti

ROMA – In un incidente stradale, quattro persone, padre e tre figli sono morti arsi vivi sotto gli occhi della moglie del conducente la quale viaggiava su un'altra auto.

Il tragico incidente è avvenuto alle 13 di ieri all'altezza del trentesimo chilometro a Sud dell'Autostrada del Sole. Ancora una volta a causare l'incidente è stato un autocarro: probabilmente a causa di un improvviso malore dell'autista il grosso mezzo ha scavalcato la carreggiata andando a finire nella corsia opposta. La Simca con targa francese 300 UD 38, dove viaggiava padre con i tre figli si è incastrata, incendiandosi subito dopo, sotto le ruote del camion. A nulla sono valsi i tentativi messi in atto dal malcapitato per uscire dalle lamiere che sotto gli occhi atterriti della moglie e della madre sono state presto avvolte da una cortina di fuoco. L'autista del camion (targato Varese 539694) è stato fermato dalla polizia della strada.

Alla guida della «Simca 1000», coivolta nella sciagura, era il 35enne René Rubin, il quale viaggiava in compagnia dei suoi due figli Thomas di 7 anni e Silvan di 5, e della nipotina Muriel Perroux, di 10 anni. Tutti i quattro sono morti carbonizzati fra le lamiere dell'autovettura che si è incendiata nel momento in cui si è incastrata sotto il camion 160/on che per cause non ancora accertate aveva sfondato il guardrail, portandosi sulla opposta corsia di marcia.

«AMANTI DIABOLICI»: RISENTITI DUE TESTI

Occultate alcune prove del caso Pan-Ballerini?

TORINO – Antonia Chiarotti e Anna Ballerini, rispettivamente madre e sorella di Franca Ballerini – la donna condannata all'ergastolo in assise per concorso con l'ex amante Paolo Pan dell'omicidio del marito Fulvio Magliacani e assolta poi in appello – sono comparse dal pretore di Torino per rispondere dell'accusa di falsa testimonianza. Durante l'interrogatorio cui sono state sottoposte dal pretore dott. Algostino (durato poco più di un quarto d'ora), nell'ufficio al secondo piano del palazzo della pretura, le due donne hanno confermato quanto avevano deposto durante il processo. Al termine, il loro difensore, avv. Badellino, ha detto ai giornalisti che del caso se ne riparlerà a settembre e che «quasi certamente non riaprirà la vicenda giudiziaria».

Motivo della denuncia, mossa dalla procura generale della Repubblica, è il presunto occultamento del copriletto sul quale venne assassinato il Magliacani. Paolo Pan (il maggiore imputato, condannato all'ergastolo) durante il dibattimento disse che si trattava di una coperta di colore beige con un disegno geometrico che doveva presentare una bruciatura di sigaretta fatta per nascondere una macchia di sangue.

La Corte d'assise d'appello ne ordinò il sequestro, ma la coperta consegnata ai giudici dalla Chiarotti, non era dello stesso colore e non aveva i particolari descritti dal Pan. La madre e la sorella della Ballerini affermarono tuttavia che si trattava della coperta della congiunta.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 90 per parola

ASSISTENZA qualificata infanzia, inabile, ammalato, anziano. Tel. 773216 9-12, sabato escluso. 11832 C

RAGAZZA 18enne offresi come dattilografa anche mezza giornata. Telefono 825943. 12103 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 12004 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche a domicilio. Tel. 62088. 12004 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 12004 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari 755868 - 820994 Gambini 27-A. 11967 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici, frigo, cucine, lavori elettrici, idraulici. 64119. 12094 CC

OFFRESI muratore piastrellista. Telefonare tutti giorni al n. 767493. 12087 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000. Telefonare 793616. 11805 CC

SGOMBERIAMO appartamenti e cantine. Eseguonsi trasporti in genere. Prezzi modici. Telefonare ore pasti e serali 823500. 12097 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 230 per parola

AGENZIA di assicurazioni cerca impiegata-o, possibilmente diplomata-o. Inviare curriculum manoscritto a Publikompass Cassetta n. 29 D, 34100 Trieste. 12102 D

CERCASI impiegata-o anche primo impiego per attività commerciale a Monfalcone, inviare curriculum ed eventuali pretese a casella postale 36, 33010 Feletto Umberto. 64 MONF. D

CERCASI personale maschile e femminile per interessante lavoro. Presentarsi Publivox, via Roma 30 (2.o piano) Trieste. 050243 D

CERCASI commessa-o aiuto commessa-o conoscenza croato. Via Milano n. 11. 11833 D

CERCASI commessa-o conoscenza croato per negozio articoli regalo. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 28 D, 34100 Trieste. 12086 D

CERCASI internista o aiuto banconiera-e pratica-o buona presenza giovane. Presentarsi dopo le ore 21 Night club Mexico, via XXX Ottobre. 12089 D

CERCASI portiere d'albergo zona Monfalcone conoscenza lingue tedesco ed inglese. Scrivere C.P. 21 Monfalcone. 56 MONF. D

CERCASI urgentemente autista anche rimorchio, patente D-E, viaggi Italia. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 47 C, 34100 Trieste. 11750 D

COMMESSA-O cercasi per negozio mobili pres. via Maovaz 46. 12068 D

GIOVANE militesente con patente auto per consegne cerca Utiltecnica, via Foscolo 5. 12107 D

GIOVANE ragioniere neodiplomato militesente cerca importante organizzazione per inserimento ufficio amministrativo. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 22 D 34100 Trieste. 12019 D

IMPRESA costruzioni cerca muratori manuali, informazioni, tel. 734257. 11962 D

MOTEL stagionale assume urgentemente cuoco-a e aiuto-cuoco-a. Telef. (040) 226221. 12099 D

NEGOZIO abbigliamento via Trento 9 cerca commesse-i esperte-i conoscenti serbo-croato. Presentarsi al negozio. 11938 D

ODONTOTECNICO militesente cercasi. Tel. 51165-568633.

SABBIATORE cercasi per cabina di sabbiatura a getto libero. Scrivere a Publikompass cassetta n. 25 D 34100 Trieste. 12060 D

OEMMECI commercio ingrosso assume impiegata-o veramente capace contabilità fatturazione registrazioni magazzino, conoscenza tedesco e/o sloveno. Presentarsi Molino a Vento 84. 12105 D

OPERAIO capace consegna e montaggio mobili cercasi. Telefono 826625. 12088 D

RISTORANTE alle Bandierette cerca internista, riposo settimanale due giorni. Riva N. Sauro 2, tel. 31984. 12106 D

RISTORANTE Diana cerca cameriere posto fisso. Telefono 212014. 12100 D

SOCIETA' importatrice cerca persona per mansioni assistenza tecnica e amministrativa, conoscenza inglese. Manoscrivere cassettta n. 39-C 34100 Trieste. 544 D

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

RITROVATO gatto siamese. Pregasi telefonare al n. 910288. 12092 H

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 230 per parola

CERCASI affitto, minimo: soggiorno, camera, cucina, bagno. Telefonare 723388, Medicina legale dott. Forgiarini. Regalo 100.000 a contratto concluso. 11891 L

CERCO appartamento-ino in affitto preferibilmente ammobiliato più servizi. Telef. 793453. 12057 L

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

VENDO anello con brillante bianco puro. Telefono 824970. T.A. 1286 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri tappetti orologi soprammobili oggetti antichi e liberty, telefonare 31497. 11995 N

OGGETTI curiosi vecchi, cartoline antiche bigiotterie giocattoli cianfrusaglie bambole lampade bilance porcellane grammofoni quadri tappeti e altro anche banale, compero. Telefonare 793972, abitazione 941027. 11705 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTO mobili tutti stili, tappeti, quadri, sgombero appartamenti, soffitte, tel. 68808-763758. 11771 NN

ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 12090 NN

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 11655 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A.A.A. DARWIL acquista oro anche rottami pagando fino a lire 7.050 al grammo secondo titolo e specie, masima serietà disimpegno polizze. Piazza S. Antonio nuovo n. 4, II piano. 11478 O

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20.

ACQUISTANSI ORO 7050 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 11710 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

VIAGGIATORE agente vendite mercerie introdotto zona Trieste cercasi ottimo trattamento automezzo della ditta. Scrivere con rererenze a Publikompass cassetta 1-D Trieste. 050240 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 586355. 122075 Q

A. DYANE 6 color sabbia buona prezzo da combinarsi vendo. Tel. 62945. 12104 Q

A. FIAT 126 vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 127 vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 850 berlina e coupé vendonsi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 128 coupé vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. FIAT 125 S vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. MINI MINOR perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. SIMCA 1100 vari modelli vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. 1308 GT nuovissimo vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. CHRYSLER 160 perfetto vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. DYANE 6 vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. AMI 8 nuovissima 8000 km vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. PEUGEOT 204 vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

A. SUNBEAM GL 1000 nuovissima 4000 km vendesi. Viale Ippodromo 2, CHRYSLER DUPLICA. 7-7 Q

VERA occasione Alfetta 1800 74 con gas, cerchi in lega, grigio metalizzato vetri azzurrati, pagamento anche rateale. Telefonare 0481-45787 ore 9-12.30; 19.30 giorni lavorativi. 55 Monf Q

VENDO Motobi 125 2 C elettronica, ottime condizioni. Telefonare ore pasti 416656. 12091 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

ALBERGO Muggia con bar ristorante adatto conduzione familiare cedesi attività condizioni interessanti. 766676. 19-7 R

BOUTIQUE zona Garibaldi vendesi. Tel. 756204. 11902 R

SAGRADO cedesi bar tavola calda centrale, avviatissimo, ottimo affare. Telefonare 99973. 111 R

VENDESI avviato albergo zona dolomitica seconda categoria 90 posti letto. 0421-82030 orario ufficio. 430 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia cerca per propri clienti appartamenti case ville qualsiasi tipo anche zona Monfalcone, Gorizia. Nessuna spesa di mediazione pubblicità stima consulenze gratuite massima riservatezza competenza. Giulia 13, 794286. 12020 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende lussuosissimo centralissimo attico grande terrazza 4 servizi, altro mansardato. Giulia 13 794286. 12021 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende lussuosissimo panoramicissimo, nuova villa mq 250 calpestabili più 1500 m giardino, altra Sistiana. Giulia 13 794286. 12021 S

A. A. A. A. ADRIATICA vende negozio abbigliamento. Arredamento lussuoso, cinque camerini prova, riscaldamento autonomo. BORGO TERESIANO, Mazzini 30. Telefono 68549. 118827 S

A. PER VENDERE IL VOSTRO APPARTAMENTO, CASETTA, VILLETA, TERRENO parlatene con fiducia ad una persona QUALIFICATA ED ABILITATA NEL CAMPO IMMOBILIARE che esegue per voi consulenze, stime, rilievi catastali, tavolari eventuali frazionamenti, progetti, preventivi. Telefono 775700 geom. SBISA'. 11921 S

ACQUISTASI appartamento salone, 2 stanze, cucina, servizi, pagamento contanti. Telefonare 61712. 11974 S

APPARTAMENTI consegna fine anno 2, 3, 4 stanze, garage riscaldamento autonomo metano zona S. Giacomo vende impresa a prezzo bloccato, mutui, ritiro usato. Impresa Cumin, orario 9-12 - 15-18, via S. Lazzaro 16. 12010 S

APPARTAMENTI signorili vista mare zona parco Revoltella, riscaldamento autonomo a metano, rifiniture accurate, garage. Prezzi invariabili, mutui e possibilità ritiro usato. Impresa ing. C. Cumin, via S. Lazzaro, 16. Orario 9-12 - 15 - 18. 12010 S

APPARTAMENTO libero piazza Borsa 12, terzo piano, ascensore, mq 170, anche uso uffici vendesi inintermediari. Interessati scrivere a Publikompass, cassetta n. 15-C, 34100 Trieste. 622 S

APPARTAMENTO con giardinetto proprio in palazzina Valmaura camera cameretta cucina bagno riscaldamento pronto ingresso. 766676. 19-7 S

APPARTAMENTO valore 12 milioni 500.000 occupato vendesi per lire 8.200.000 possibilità mutuo Attimm 9-13, tel. 64216. 11896 S

APPARTAMENTO splendido libero con 50 mq terrazza, con piscina, posteggio condominiale. Vicinissimo spiaggia privato vende Marina Julia (facilitazioni) telefonare 31021. 12085 S

ATTIMM. appartamento occupato 2 stanze cucina wc ottimo investimento vendesi 9-13 Tel. 64216. 12098 S

ATTIMM. Pied-à-terre da ristrutturare zona Barriera vendesi 9-13. Tel. 64216. 120988 S

ATTIMM. soffitta abitabile occupata 3 stanze cucina gabinetto vendesi 9-13. Tel. 64216. 12098 S

ATTIMM. terreno pianeggiante Trebiciano altro costruibile Servola vendesi 9-13 Tel. 64216. 12098 S

ATTIMM. vano locale elevata rendita mensile vendesi 9-13. Tel. 64216. 12098 S

ATTIMM. villa Monfalcone su piano rialzato 3 stanze stanzetta cucina vasto salone con caminetto doppi servizi giardino con taverna e «fogolar» vendesi 9-13. Tel. 040 64216. 12098 S

BRIGATA Casale primo ingresso panoramico saloncino, cucinino, camera, portico (cameretta) poggiolo, bagno 17 milioni contanti resto mutuo. Tel. 775700 geom. SBISA'. 11921 S

GRADO vicino al mare disponiamo appartamenti liberi 1-2 3 locali servizio per informazioni telefonare Milano 705618 705396 701716. 874/MI S

DONADONI, salone, 4 stanze stanzetta, servizi, centralnafta, ascensore, vende libero Immobiliare CIVICA. S. Lazzaro 10. 11974 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, MONRUPINO proponiamo ottima villa con parco e giardino di circa 5.500 mq e 260 mq circa di costruzione suddivisa in 3 piani 1000-7 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, piazza Perugino soggiorno, camera, cucina, servizi, lire 16 milioni. 1000-7 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Molino a Vento soggiorno, camera, cucinotto, servizi lire 11 milioni 500.000. 1000-7 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Valmaura; soggiorno, 3 camere, cucinotto, servizi, cantina, lire 17.000.000. Agevolazioni 1000-7 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30, sabato escluso, TRIESTE, San Vito soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi, lire 16 milioni 300.000. Facilitazioni. 1000-7 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, piazza della Valle, liberi salone, sala pranzo, 4 camere, cucina, servizi, solai, lire 62 milioni. 1000-7 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Barcola, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, grande cantina, lire 27.000.000. 1000-7 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Gretta, soggiorno, 3 camere, cucina servizi, cantina, posto macchina, lire 44.000.000. Mutuo fondiario. 1000-7 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, viale XX Settembre, soggiorno, camera, cucina, servizi, lire 12.450.000. 1000-7 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Roiano, 2 vani servizi, lire 21 milioni 800.000. Dilazionabili. 1000-7 S

LOCALETTO adatto magazzino, laboratorio, negozietto, ufficio, privato affitta o vende. Telefonare 31021. 12085 S

OSPEDALE 3 stanze cucina abitabile bagno termosifoni 13 milioni contanti 14.000.000 mutuo, 766676. 19-7 S

PALAZZINA libera 10 stanze più 1 salone di 60 mq adatta supermarket, uffici, ambulatori. Vendesi S. Giacomo, facilitazioni. Offerte a Publikompass cassetta n. 27-D 34100 Trieste. 12085 S

ROIANO, moderno, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, atrio, poggiolo, centralnafta, ascensore, cantina, vende libero Immobiliare CIVICA. S. Lazzaro 10. 11974 S

RONCHETO occupato stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 11974 S

SAN Giusto (via Capitolina) appartamenti liberi di 2 camere cucina bagno 27.400.000 soggiorno 2 camere cucina bagno più mansarda 36 mq 37.500.000 Rabino s.r.l., tel. 762081. 14-7 S

S GIUSTO ultimo piano bellissimo saloncino camera cucina bagno cantina 25.000.000, tel. 775700. 11921 S

SPAZIOCASA vende Muggia villa da ristrutturare con 2500 mq di parco prezzo interessantissimo altra bifamiliare panoramica recentissima con ampio giardino coltivato. Tel. 64266. 6-7 S

SPAZIOCASA vende Del Mestri panoramico salone tre stanze cucina servizi giardino proprio prossima consegna 78.000.000. Tel. 64266. 6-7 S

SPAZIOCASA vende miniappartamento in casetta con giardino proprio 13.500.000 possibilità mutuo. Tel. 64266. 6-7 S

SPAZIOCASA vende terreno non costruibile Sgonico prezzo interessantissimo. Tel. 64266. 6-7 S

SPAZIOCASA vende Ingross saloncino 2 stanze servizi poggioli perfetto stato 38.000.000 possibilità 20.000.000 mutuo. Tel. 64266. 6-7 S

SPAZIOCASA vende Perugino salone stanza cucina bagno box casa recentissima 28 milioni. Tel. 64266. 6-7 S

SISTIANA appartamenti in villette vendonsi prontingresso, lussuosi, con giardino, telefono 209325. 642 S

TERRENO Opicina inedificabile pianeggiante mq 4000 anche frazionabile vendesi. Telefonare 213383 sera. 12069 S

TRIESTE centro vendesi palazzetto da restaurare, 10 piccoli appartamenti, due mansarde, due negozi, mq 900 circa, Coperto, Tel. 06/352003. 219/MI S

VILLA bifamiliare recente panoramica arredata Barcola vende privato, telefonare al 412688. 12096 S

VILLINO centrale ristrutturato privato vende anche permutando. Tel. 751805 - 61161. 12093 S

4.700.000 piedaterre Chiarbola 35 mq servizi igienici propri buone condizioni vendesi 766676. 19/7 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T Lire 300 per parola

AFFITTASI appartamento Grado agosto settembre. Telef. 421710. 12101 T

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

A. ROULOTTES USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del signor Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 10/7 Z

MATERASSINI pneumatici da lire 9.900, vari modelli. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050245 Z

MOLINARI 380, carrello, motore Mercury 20 Hp, ottimo stato, vende privato. Tel. 51400, Remo. 1274 Z

MOTOSCAFO semicabinato m 6,26 motore Volvo Penta 130 Hp, vendesi occasione. Rivolgersi «Adriaboats», riva Grumula 2. 12014 Z

OCCASIONI: motori fuoribordo Johnson 6 Hp anno 1969, Johnson 6 Hp anno 1977, Mercury 7 e mezzo Hp anno 1977, Penta 12 Hp anno 1970, Evinrude 18 Hp anno 1971, Mercury 40 Hp elettrico anno 1977, privati vendono. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/7 Z

OMBRELLONI per spiaggia fansie assortite L. 13.900. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050245 Z

TAVOLE a vela Freyrie in vendita da Tommasini Sport via Mazzini 37-39. 050245 Z

TENDA casetta mini 3 posti a lire 96.000. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050245 Z

TENDA 3 posti con tre brandine pieghevoli, un fornello, una lampada, lire 120.000. Tommasini Sport, via Mazzini 37-39. 050245 Z

VELA «Scilla» 5 mt. con motore eventualmente carrello. 049-685695. 431 Pd Z